ANFOSSI

LA CLEMI

DI TITO

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Razzi
Boemici
1-2.
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 24 *Pluteo* 6
N. di Scaffale (Volume) 19
N. dei Manoscritti in copia
Razi - Cosmice. 2.
N. di biblioteca 39962

S. Carlo 1772

59

LA CLEMENZA DI TITO

ATTO SECONDO

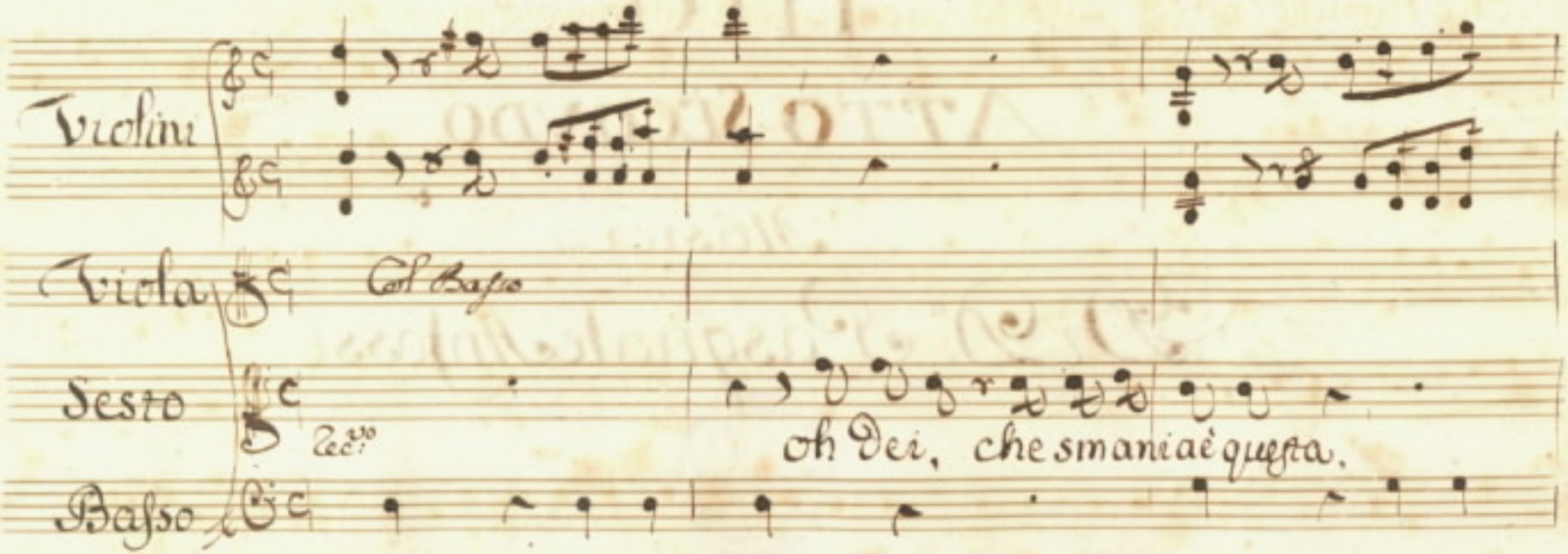
Musica

Di D.n Pasquale Anfossi

102

ATTO II.

Scena I. = Sesto Solo



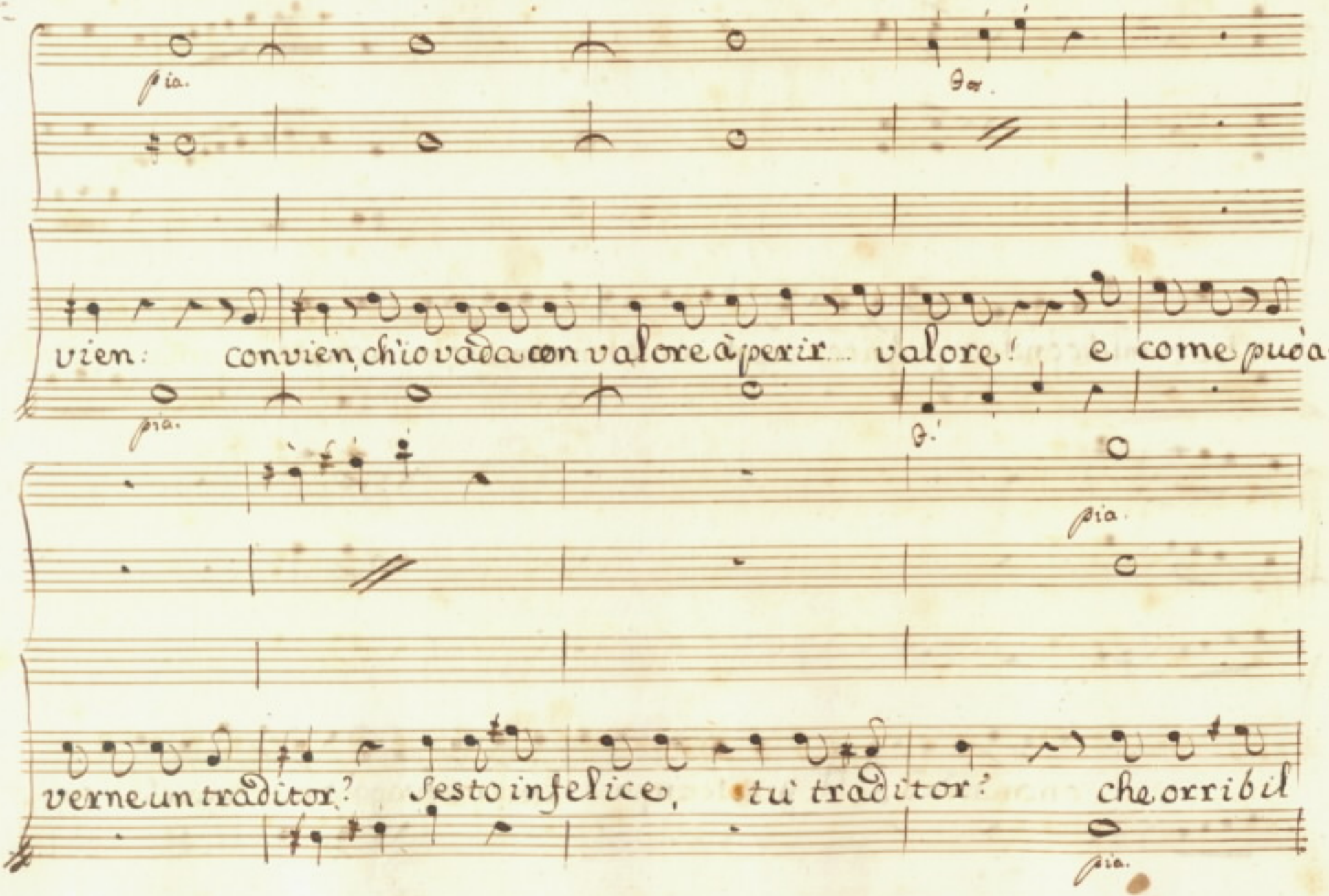
pia. for.

pia. for.

che tumulto ò nel cor palpito, agghiaccio, mincamino, mi arresto...

pia. for.

Io non credea, si difficile impresa esser mal vaggio, ma compirla con=


vien: convien, ch'io vada con valore à perir... valore! e come può a-
verne un traditor? Sesto infelice, tu traditor? che orribil

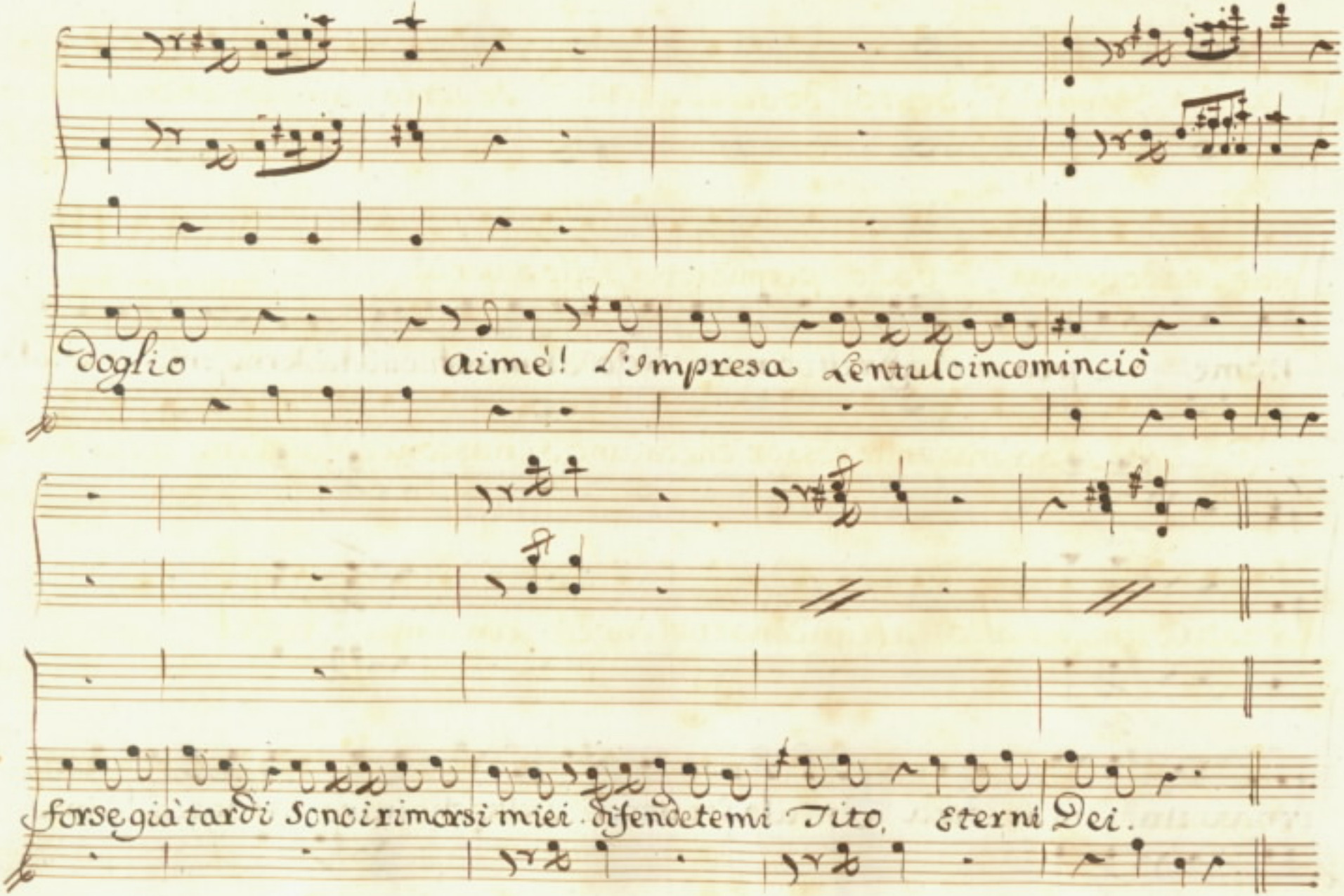
Nome! e pure ti affretti a meritarlo! ah m'inghiotta la Terra pria, ch'io taldi:

Fox.

Fox.

venga. andiam, si corra l'entuloa trattener... stelle, che miro! ardegia il Campi:

S.


Doglio aimè! l'impresa Lentulo incominciò
forse già tardi Sono i rimorsi miei. difendetemi Tito, Eterni Dei.

Scena II

Ann. Ses.

Annio e Detto — Sesto, dove ti affretti? Io corro, amico — oh dei! non miarre-

Ann. Ses.

star. Ma dove vai? vado — per mio rossor poi lo saprai

Scena III

Annio poi Servilia, indi Publio

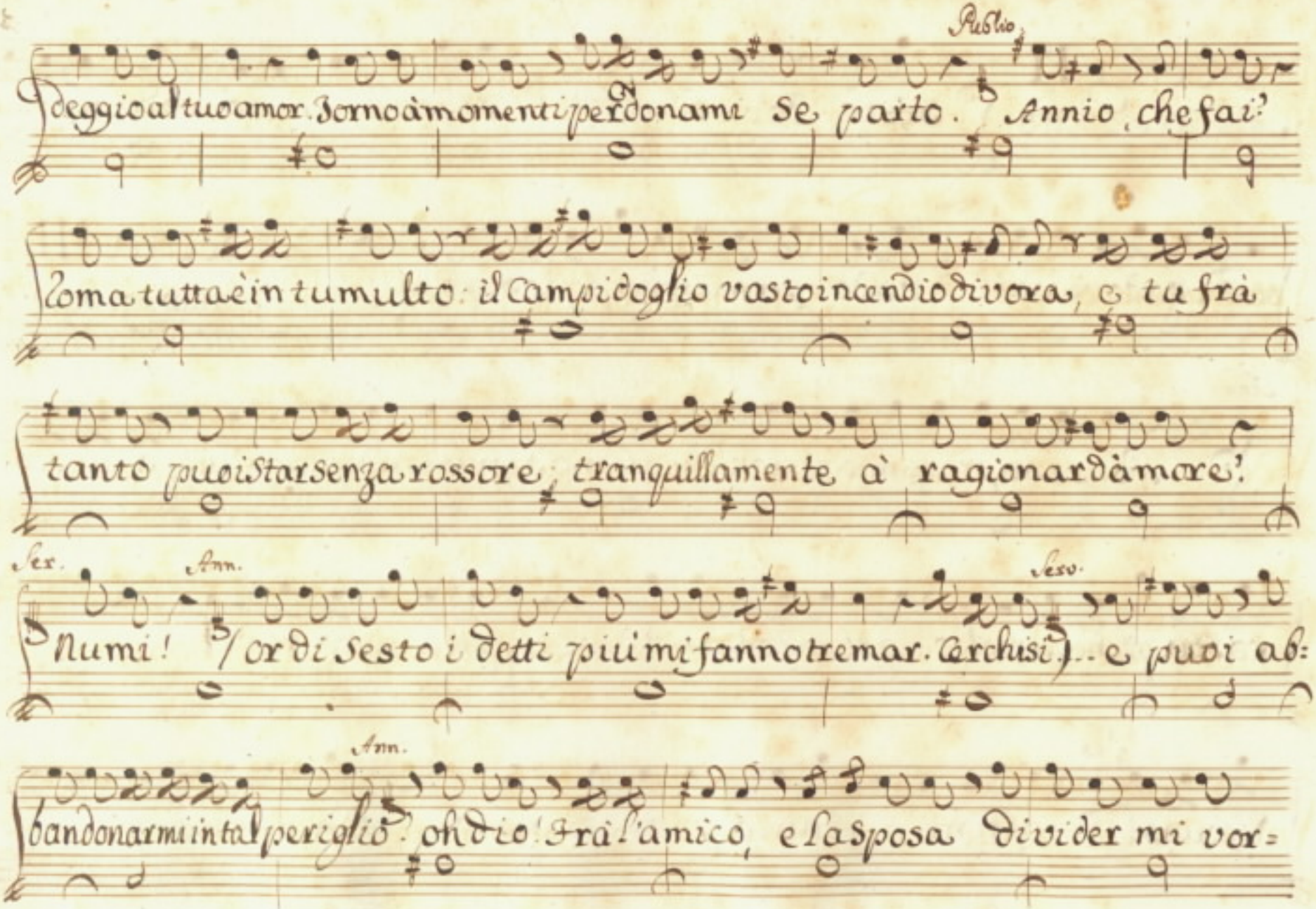
Ann.

Poi Lo saprai, mio rossor! che arcano Si nasconde in quei detti: a Lui sov-

rasta qlche periglio. abbandonar nol deve un amico fedel.

Ser. Ann.

Sieguasi.... alfine, Annio, puti riveggo. Ah, mio tesoro, quanto


Publio
Deggio al tuo amor. Sorno à momenti perdonami se parto. Annio, che fai?
Roma tutta è in tumulto: il Campidoglio vasto incendio divora, e tu frà
tanto puoi star senza rossore, tranquillamente à ragionar d'amore!
Sex.
Ann.
Sesv.
Numi! / or di Sesto i detti più mi fanno tremar. (Archisi)... e puoi ab:
Ann.
bandonarmi in tal periglio! oh dio! Frà l'amico, e la sposa dividermi vor=

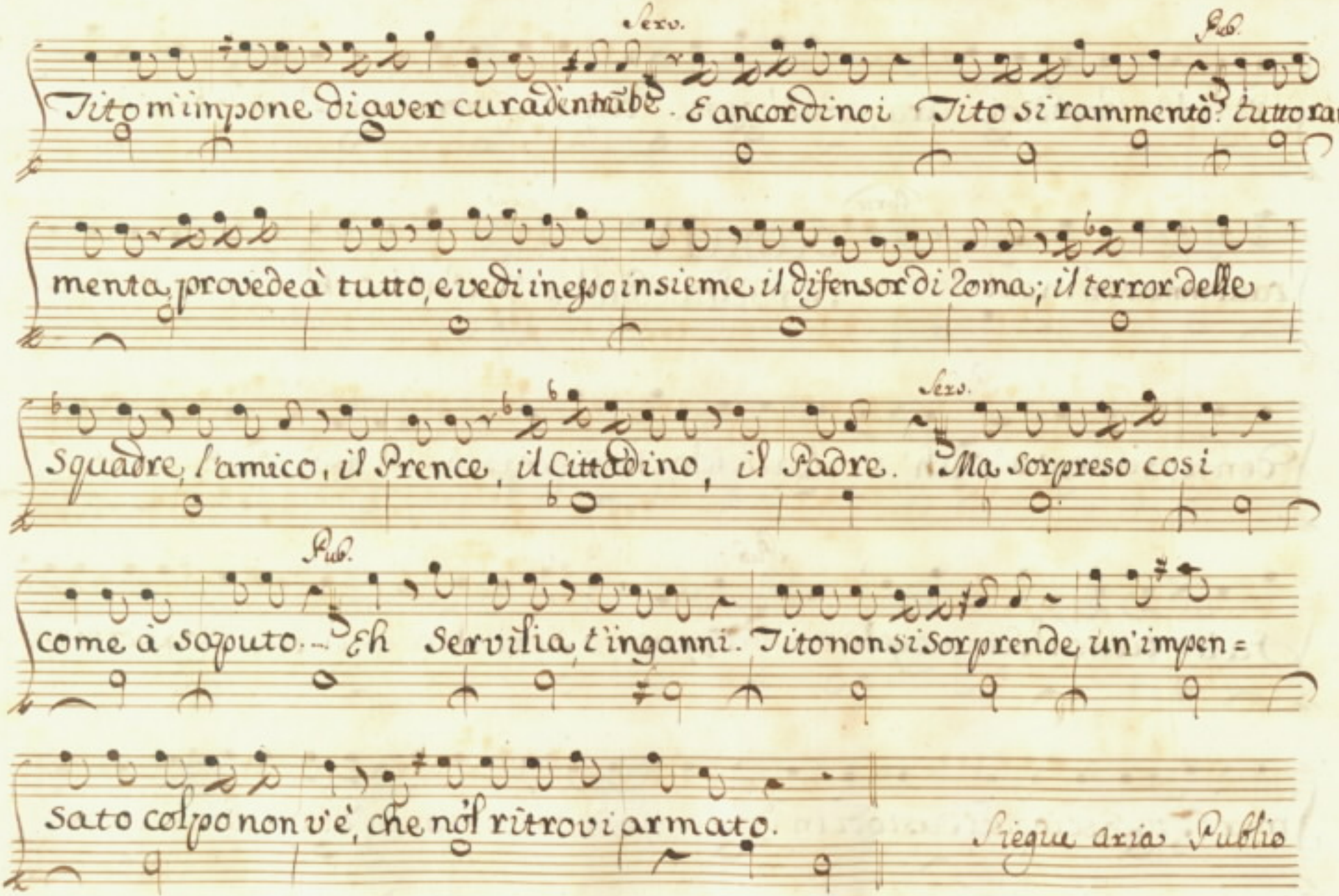
rei. / Prendine cura, Publiggme di tutti i giorni miei l'unico ben ti

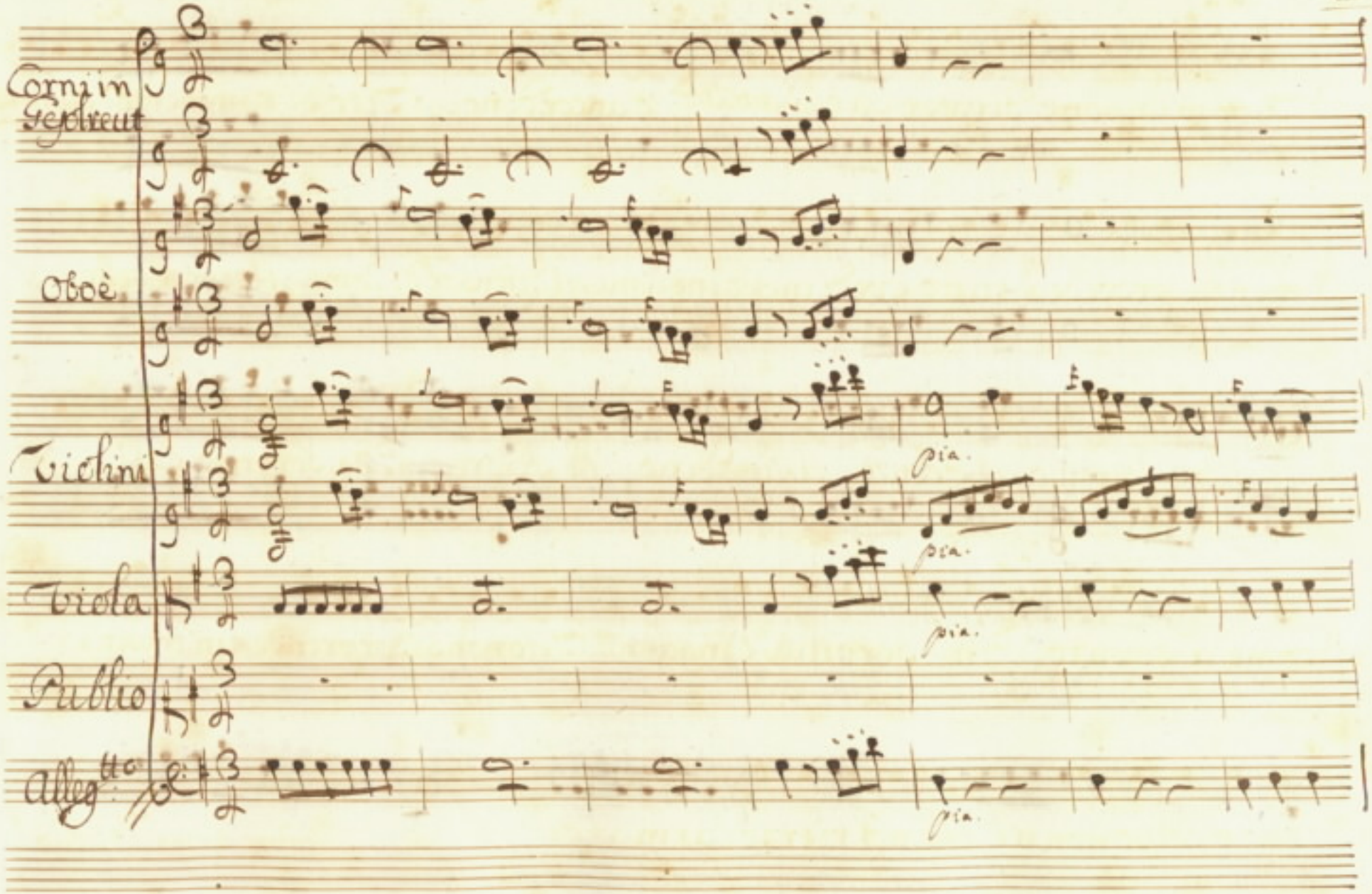
raccommando in Lei. Parte Scena IV. Servilia, e Publio Serv. Publio, che inaspettato acci:

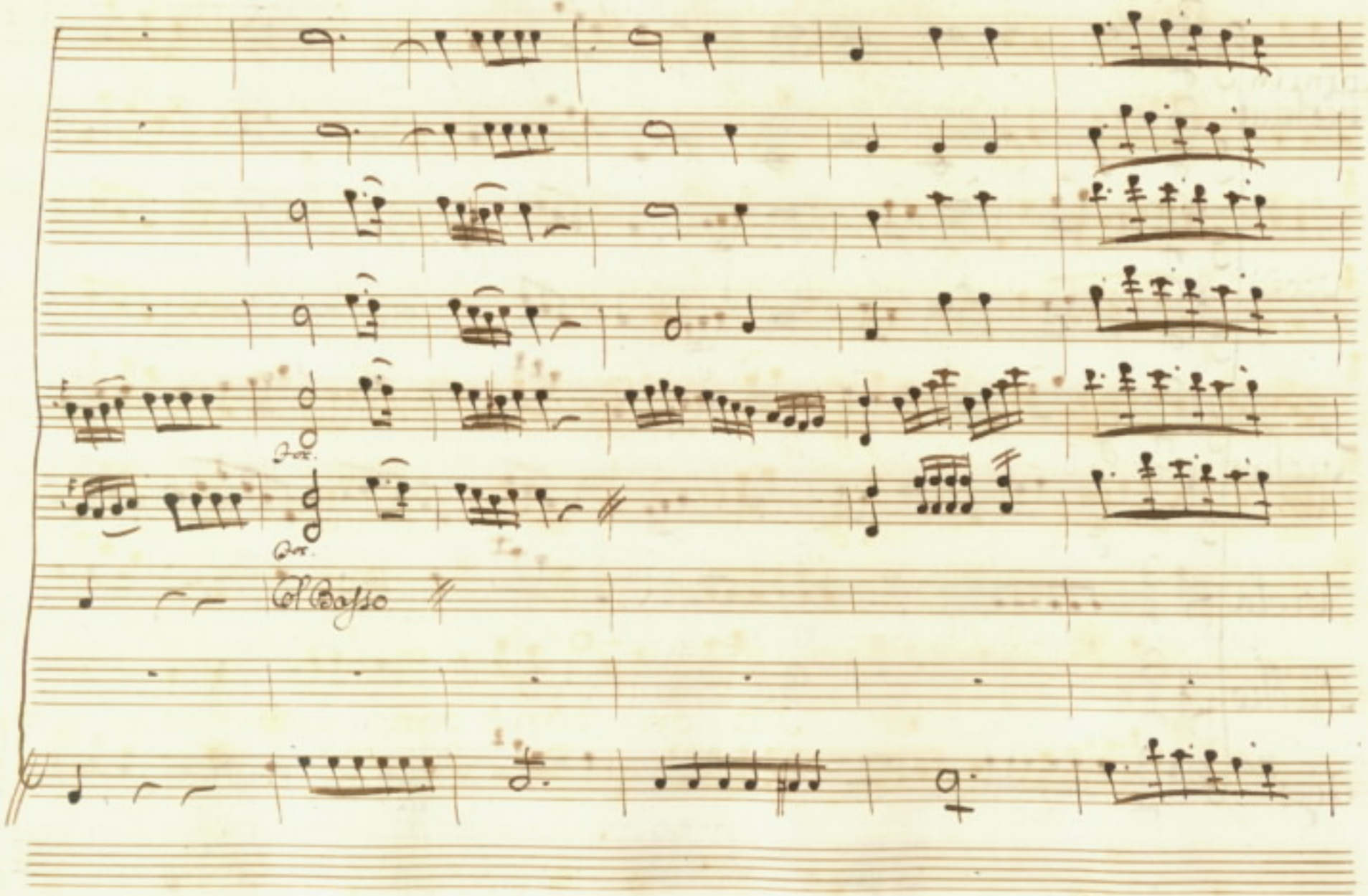
dente funesto! Pub. ah! voglia il cielo, che ũ qgrasia del caso. Serv. ah, tu mi

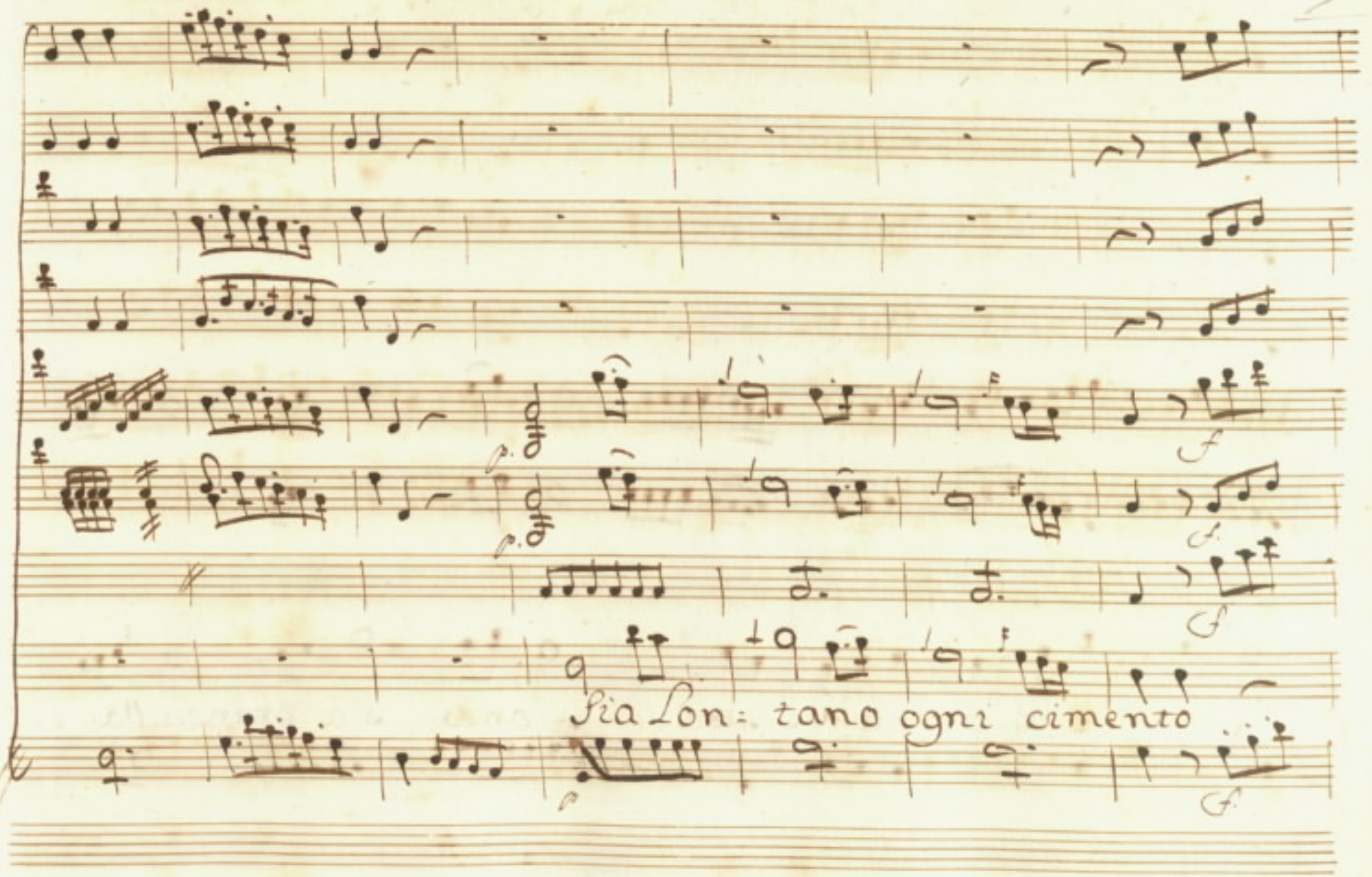
fai tutto il Sangue gelar. Pub. Torna, ò Servilia, a tuoi Soggiorni enõre:

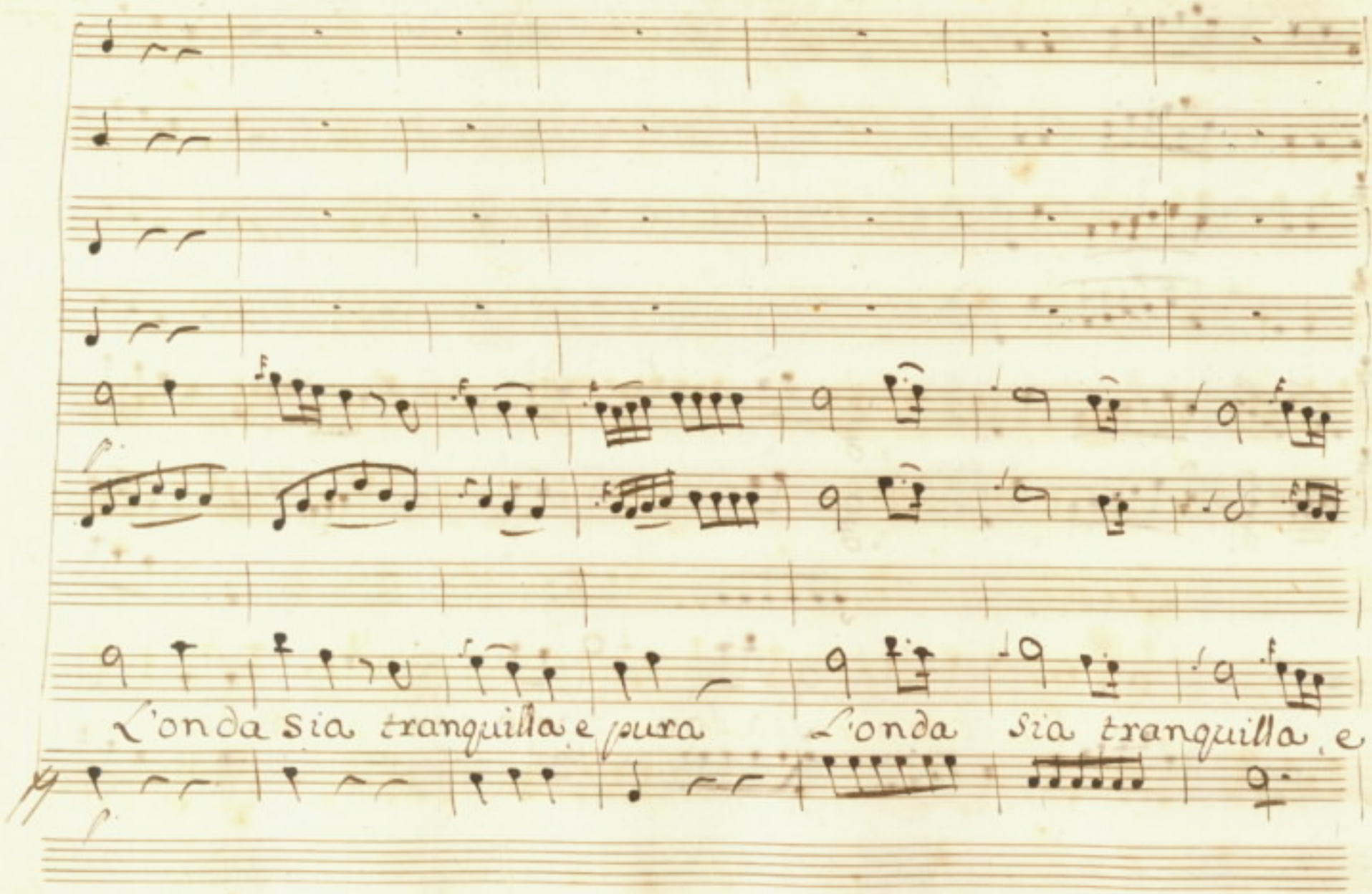
mer. Ti Lascio quei Custodi in difesa, e corro intanto di vitellia à cercar.

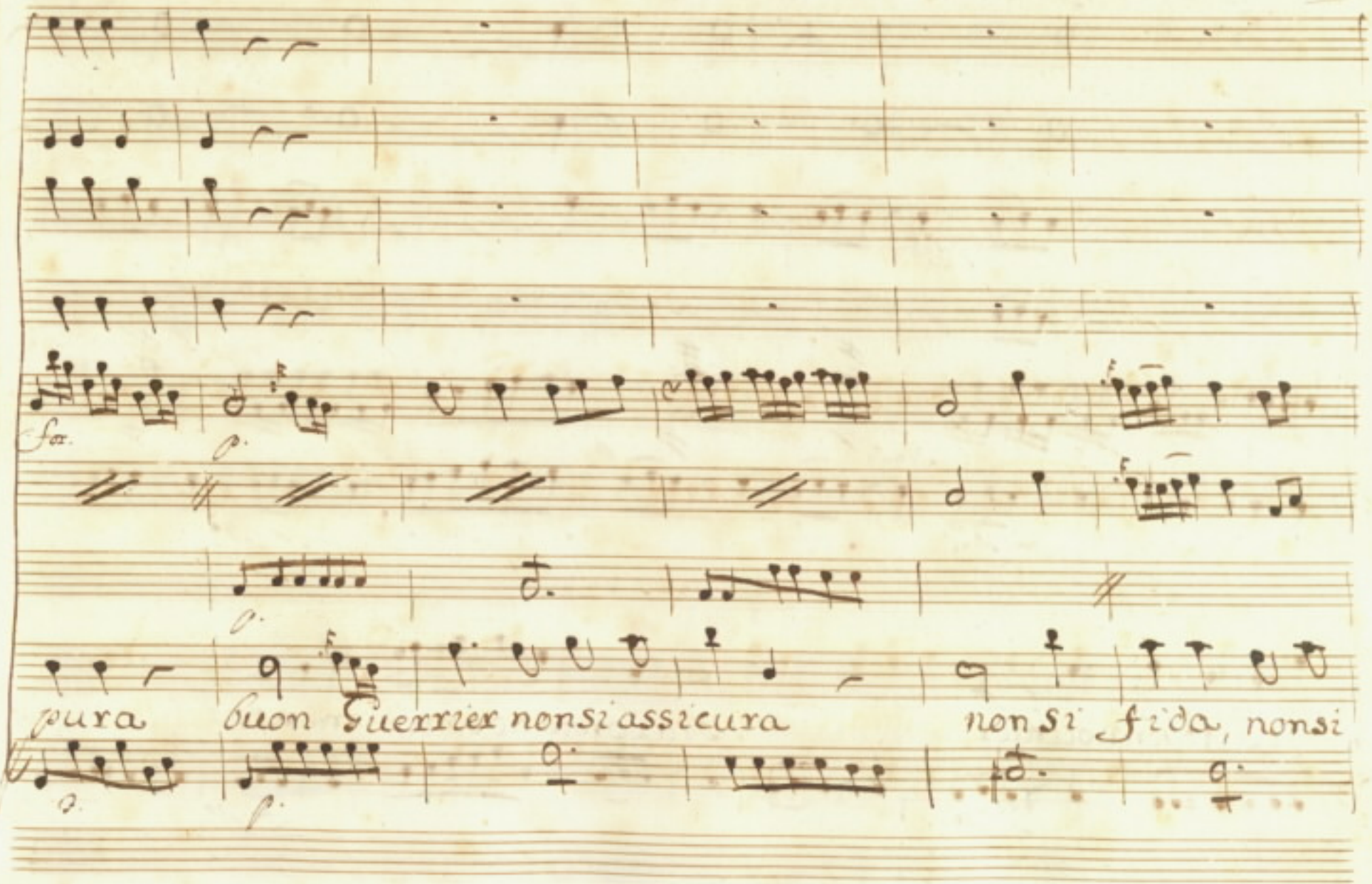

Sexo.
Pub.
Tito m'impone di aver cura d'entrambe. E ancor dinoi Tito si rammentò? tutto ram-
menta, provede à tutto, e vedi in esso insieme il difensor di Roma; il terror delle
Sexo.
Squadre, l'amico, il Prence, il Cittadino, il Padre. Ma sorpreso così
Pub.
come à saputo... Eh Servilia, t'inganni. Tito non si sorprende, un'impen-
sato colpo non v'è, che nol ritrovi armato.
Siegue aria Publio

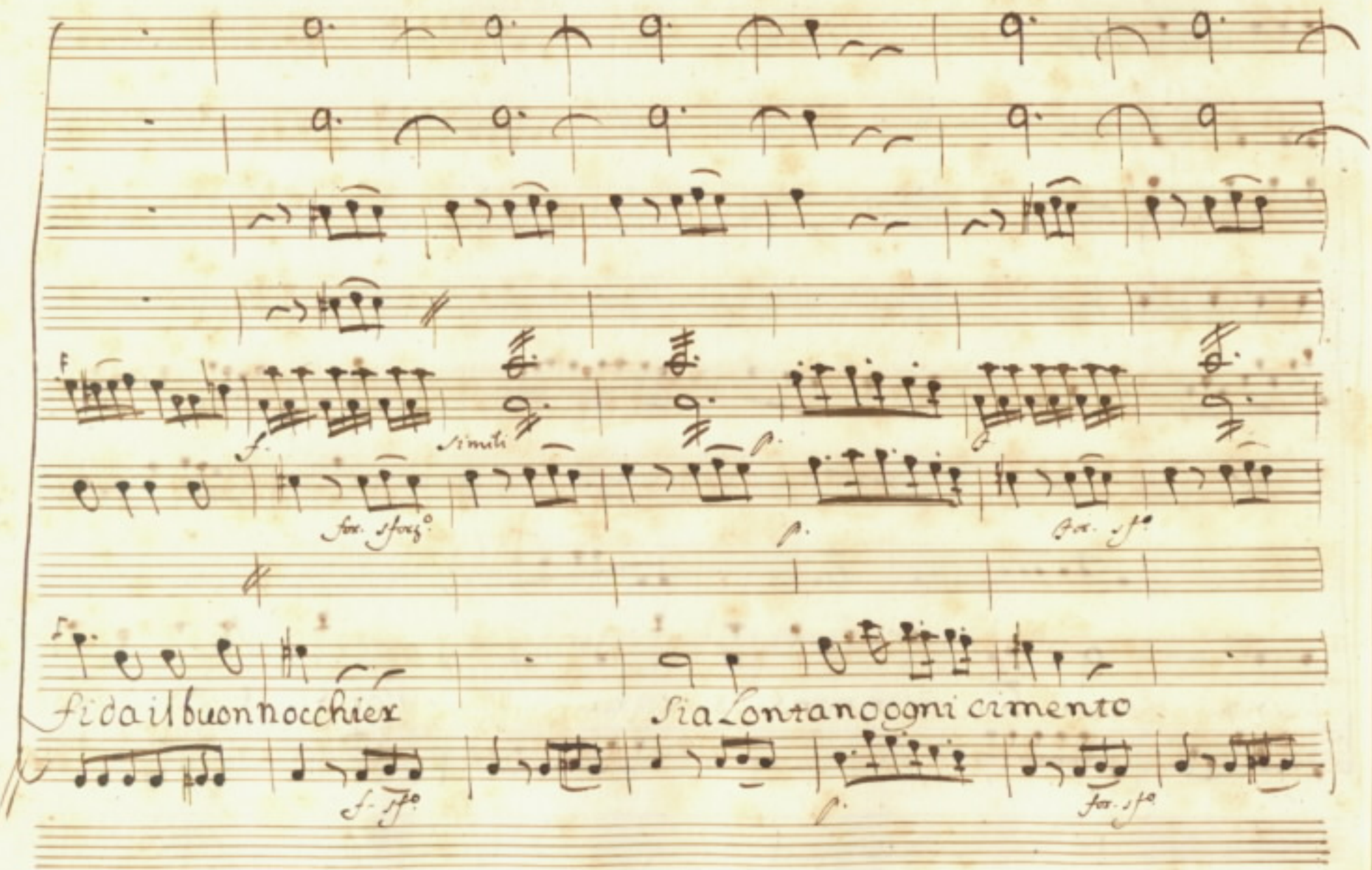

Corni in Gesolreut
Oboè
Violini
Viola
Publio
Alleg.tto
pia.
pia.
pia.
pia.

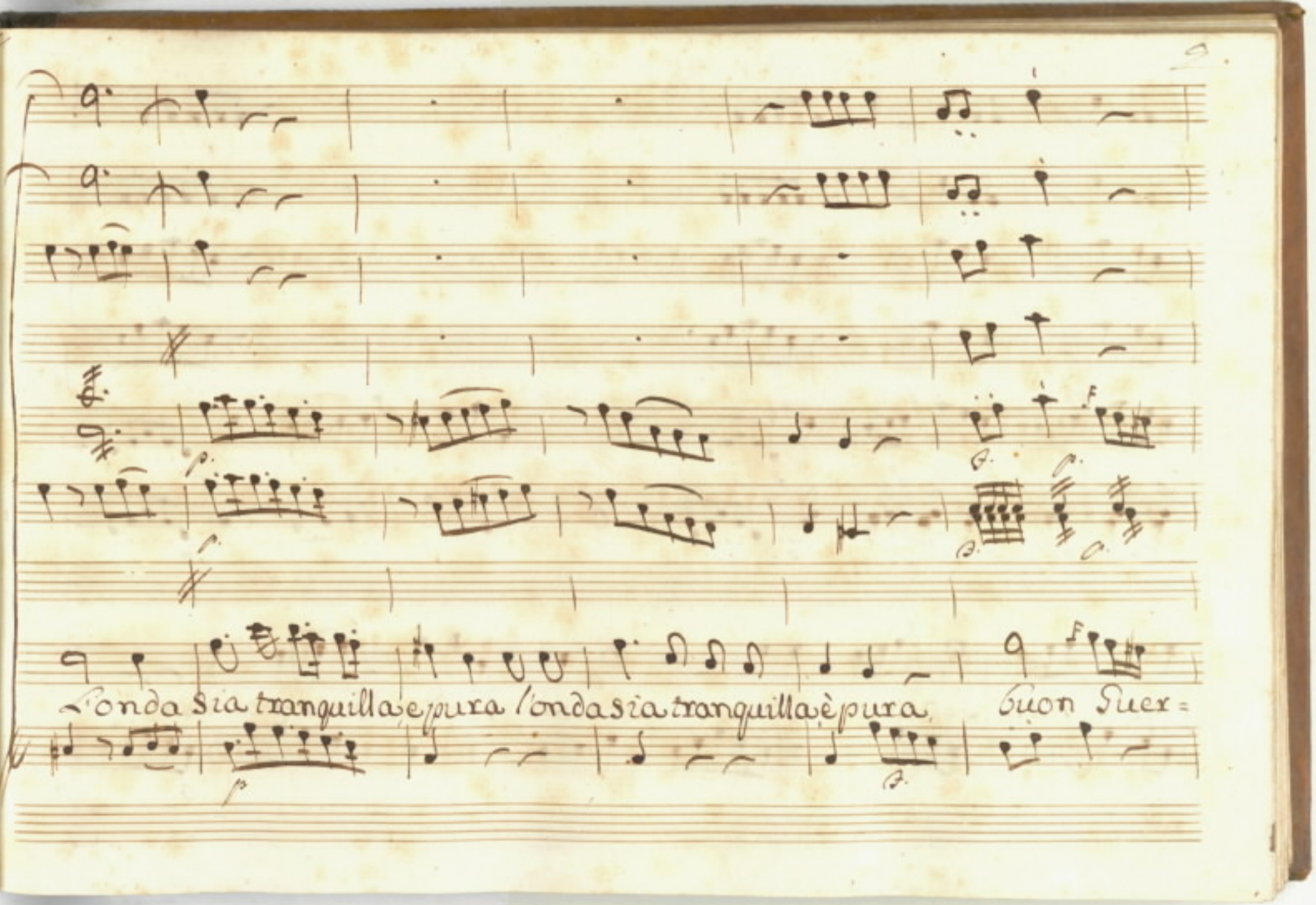

Ped.
Ped.
Col Basso

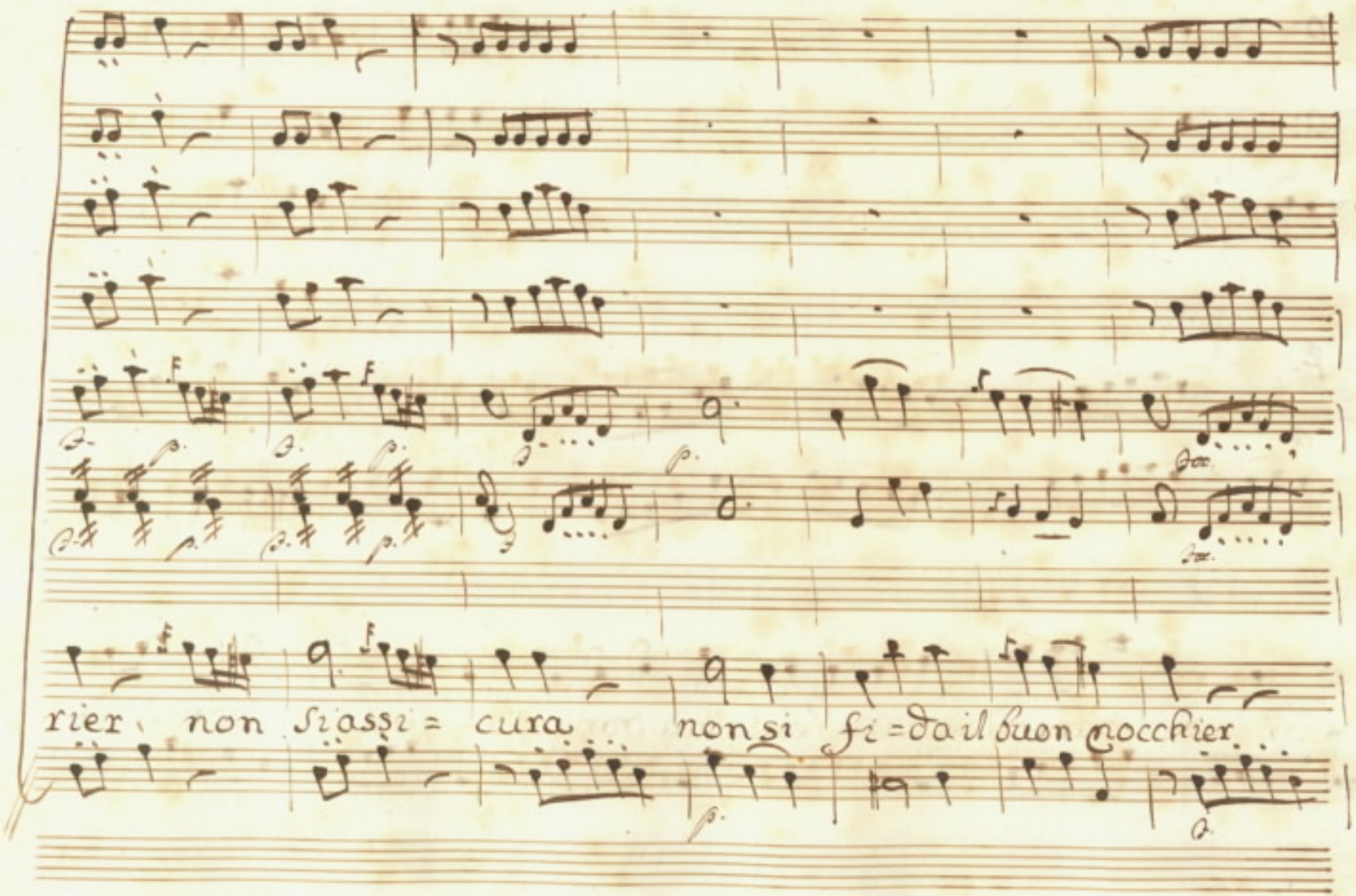

Sia Lon: tano ogni cimento

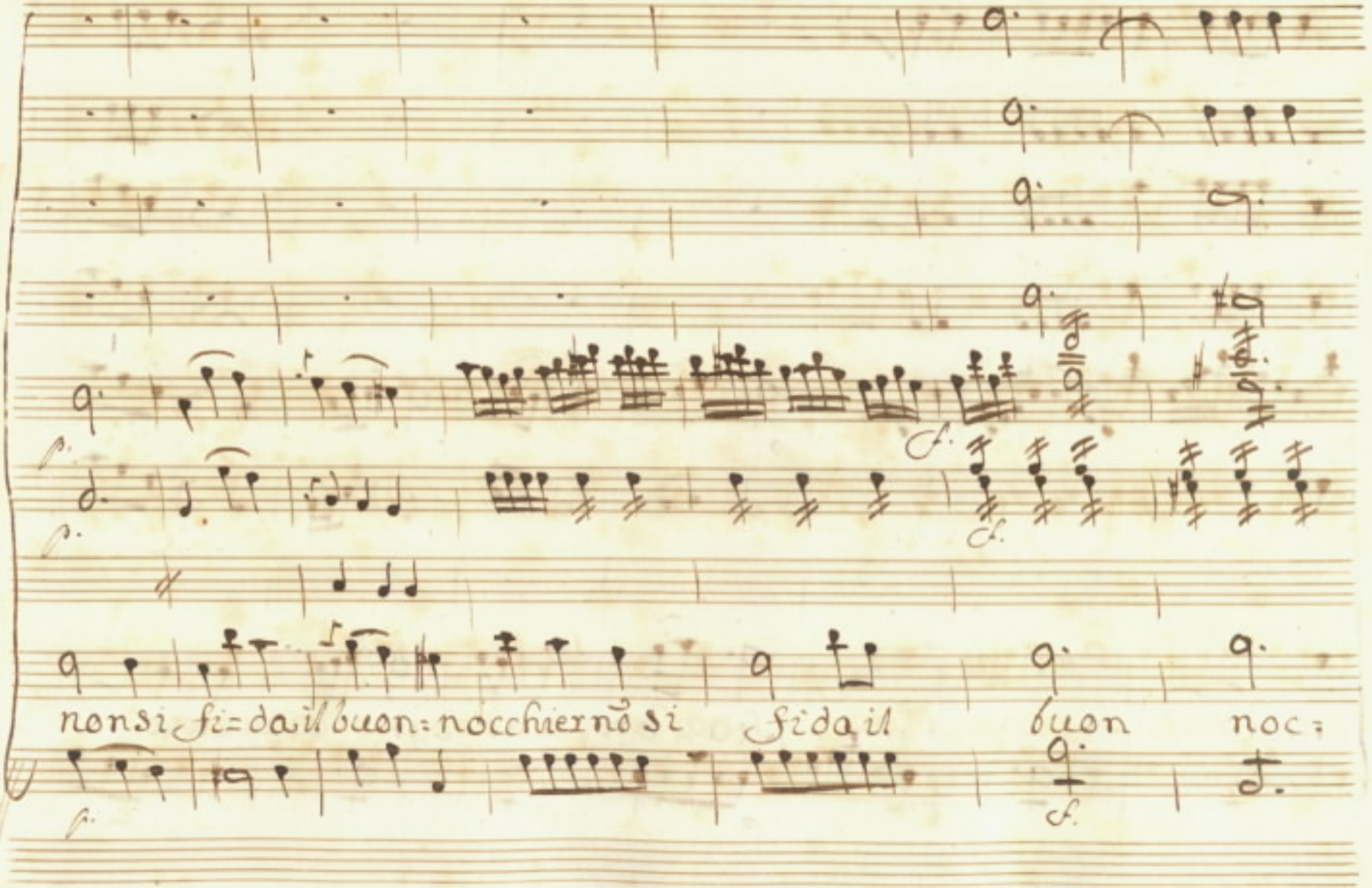

L'onda sia tranquilla e pura
L'onda sia tranquilla, e

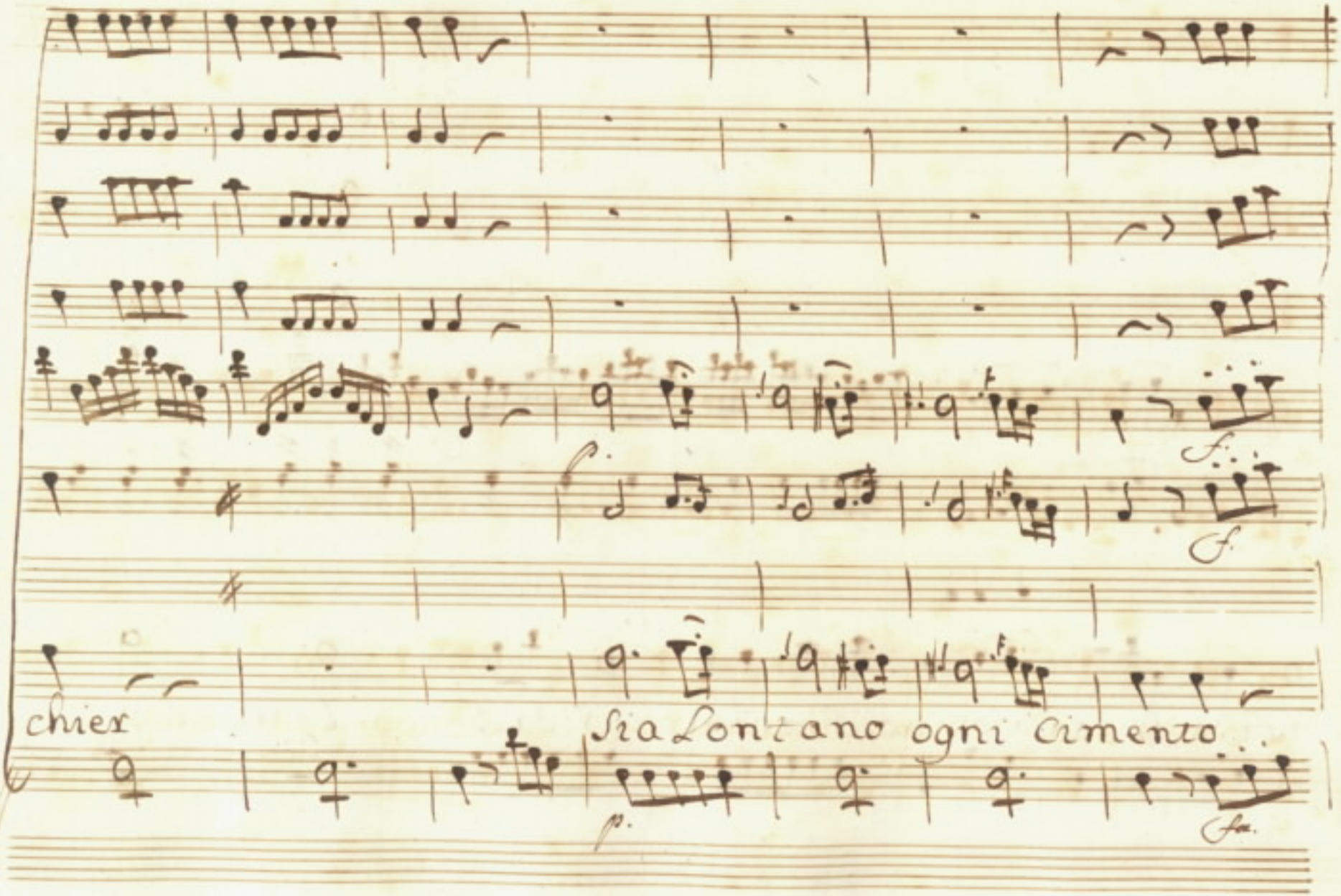

for.
p.
p.
pura buon Guerrier nonsi assicura non si fida, nonsi
p.
p.

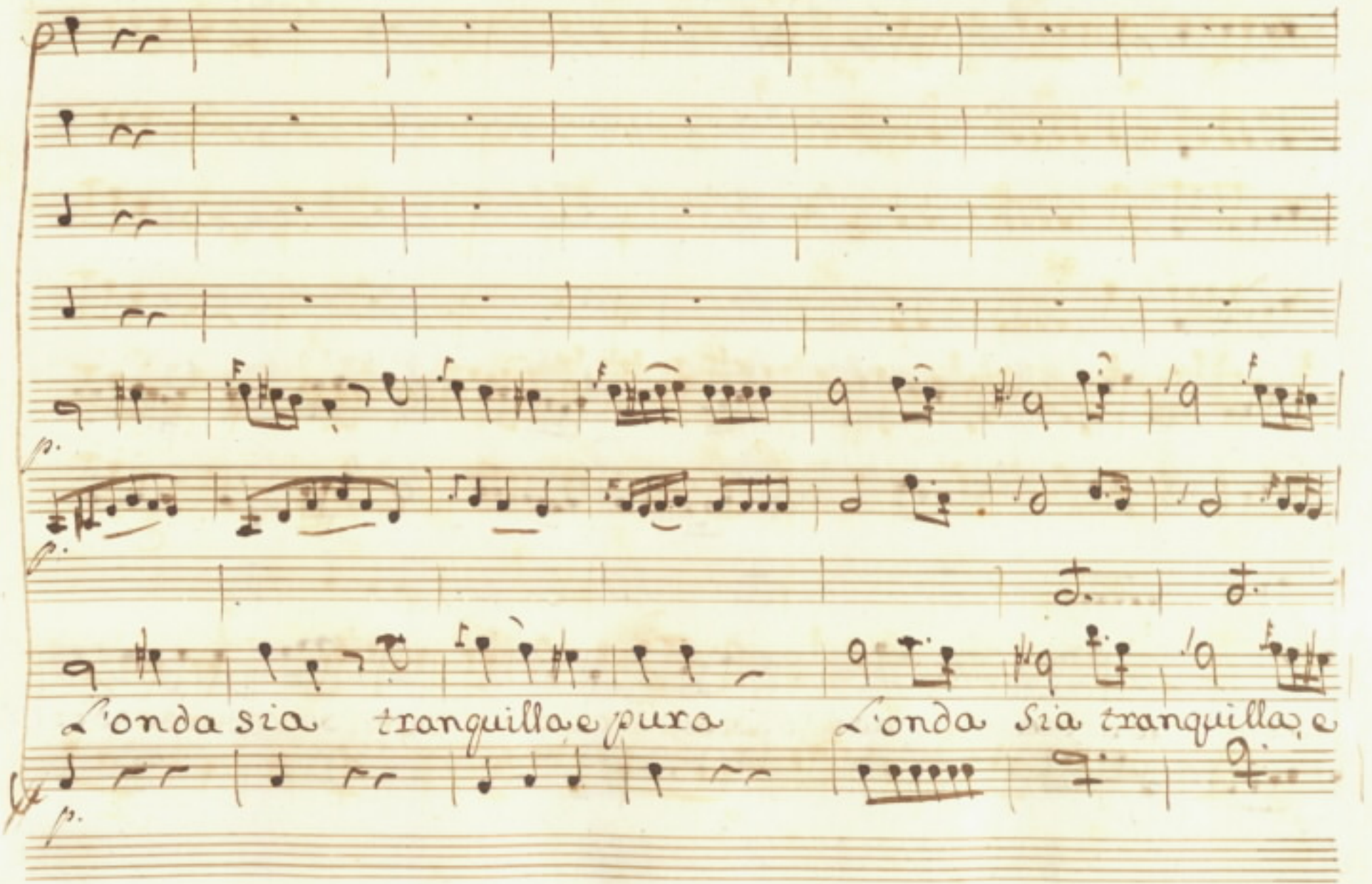

simili
for. sforz.o
for. sf.o
fida il buon nocchier
Sia Lontano ogni cimento
f. sf.o
for. sf.o

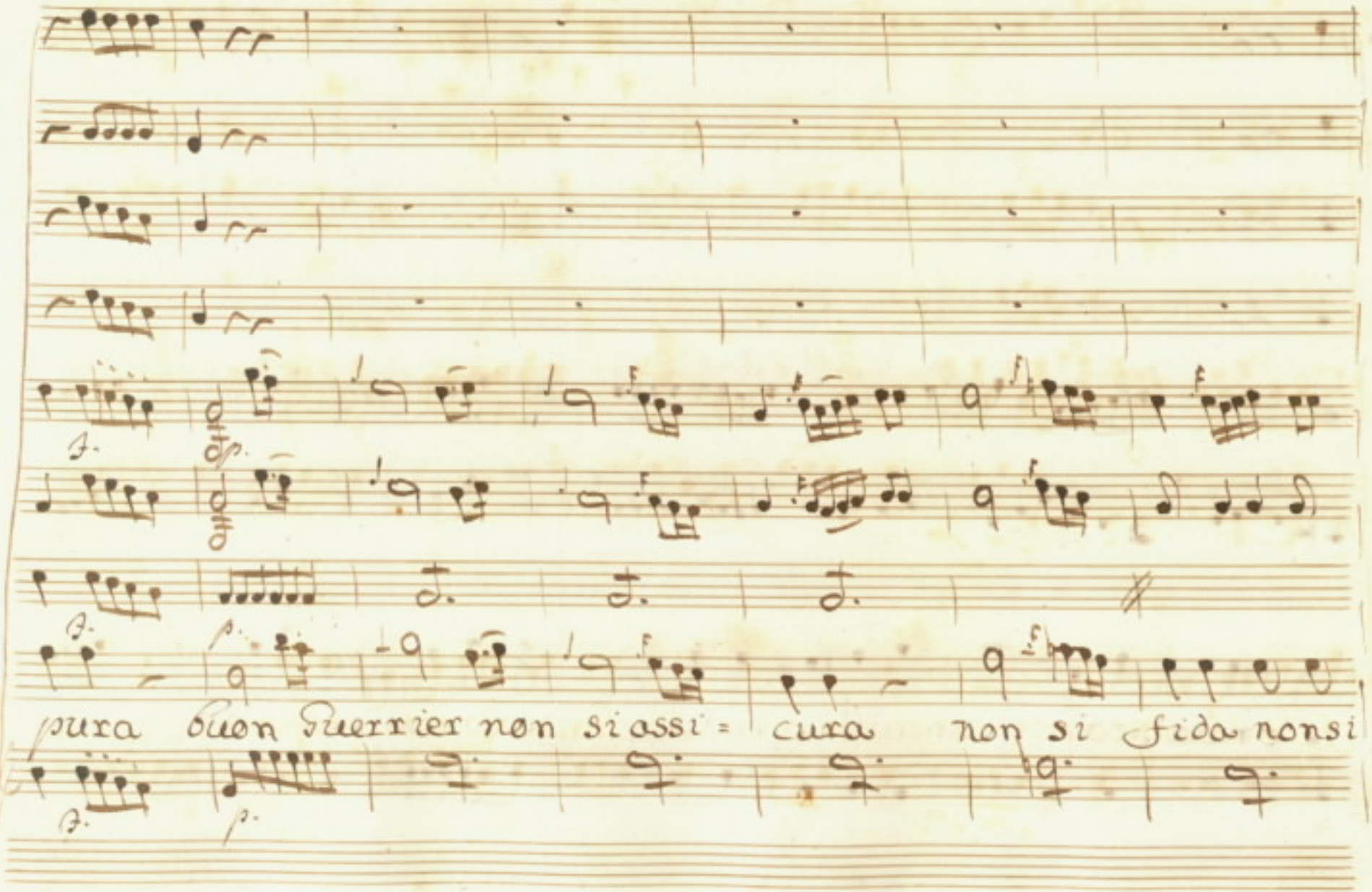

l'onda sia tranquilla è pura l'onda sia tranquilla è pura Buon Suer=

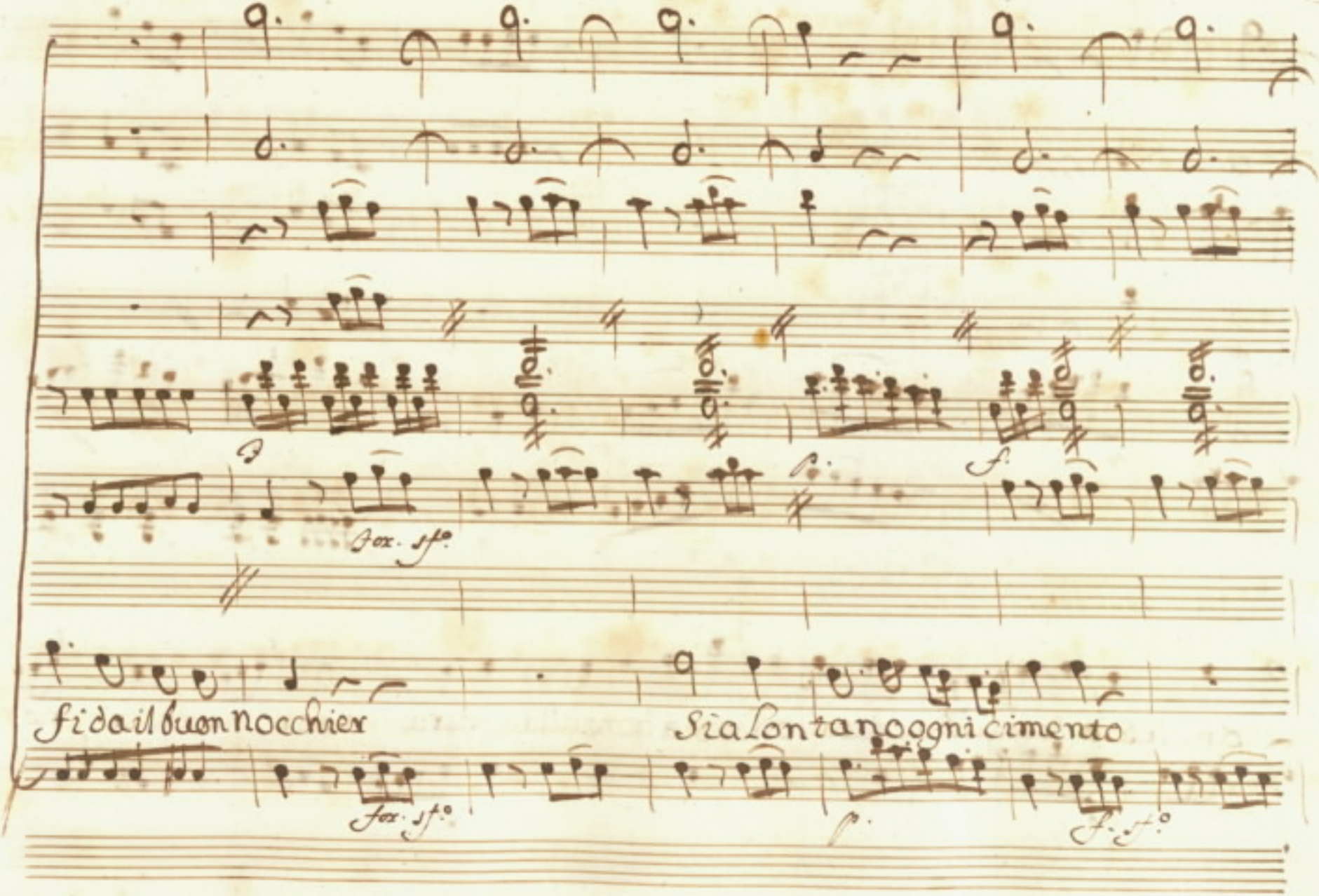

rier, non si assi = cura non si fi = da il buon nocchier.

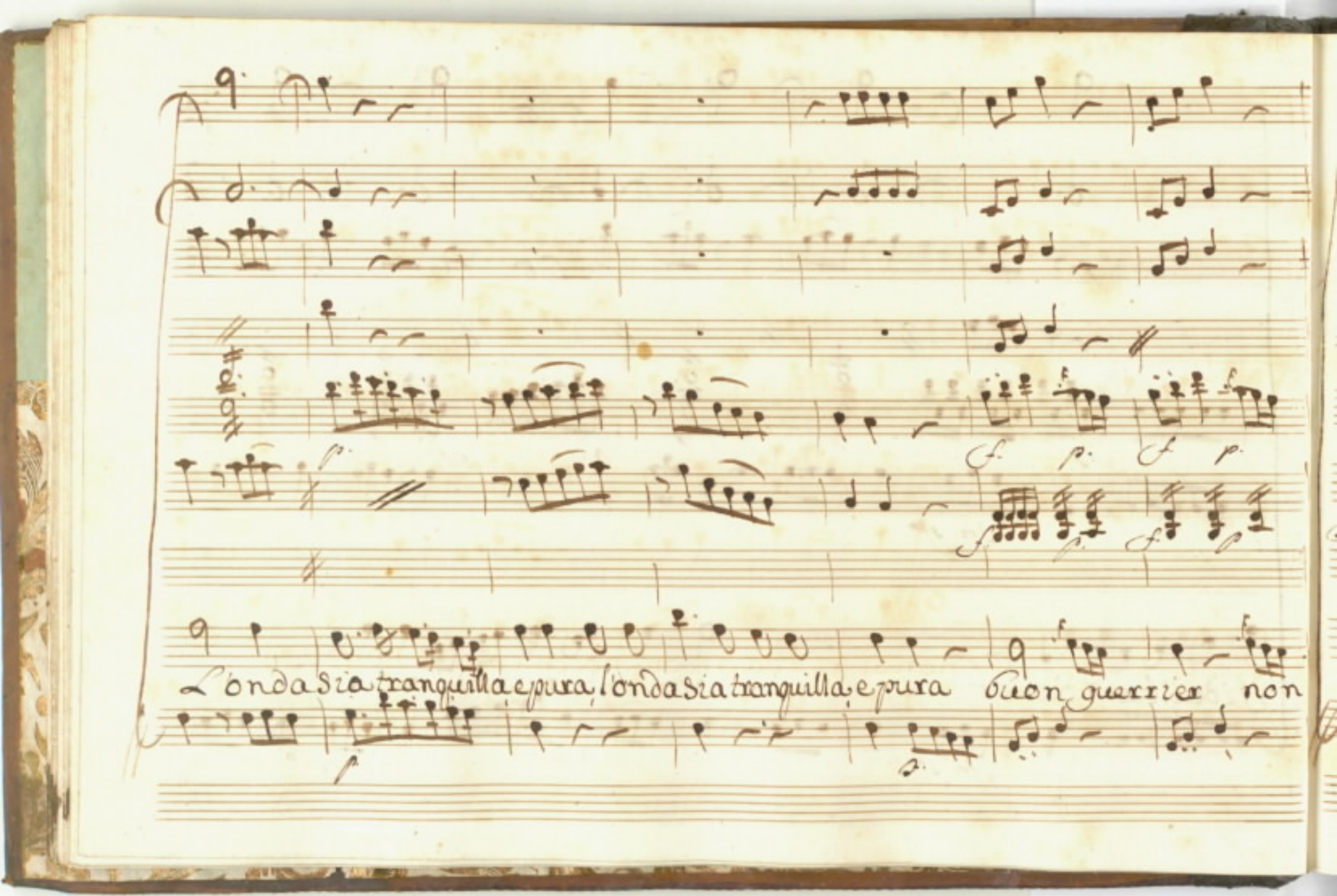

non si fi=da il buon: nocchier nō si fida il buon noc:


chier
Sia Lontano ogni Cimento

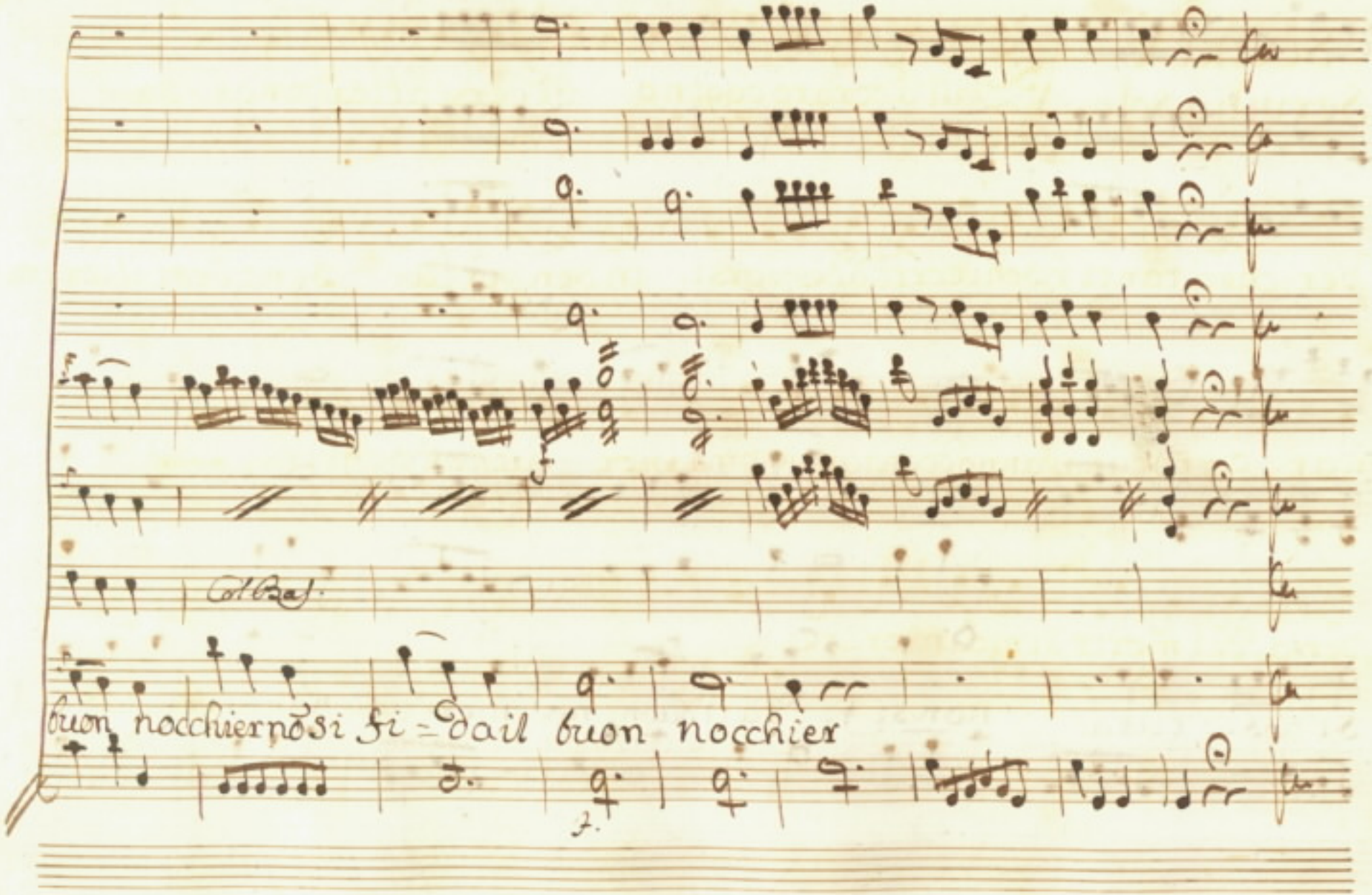

p.
p.
L'onda sia tranquilla e pura
L'onda sia tranquilla e
p.


pura buon guerrier non si assi = cura non si fida nonsi


fox. sfo
fida il buon nocchier
Sia lontano ogni cimento
fox. sfo
p.
f. sfo


L'onda sia tranquilla e pura, l'onda sia tranquilla e pura buon guerrier non

Si assi= cura non si fi= da il buon= nocchier non si fi= da il


Col Bas.
buon nocchier nõsi fi = dail buon nocchier

Scena V.

Servilia sola

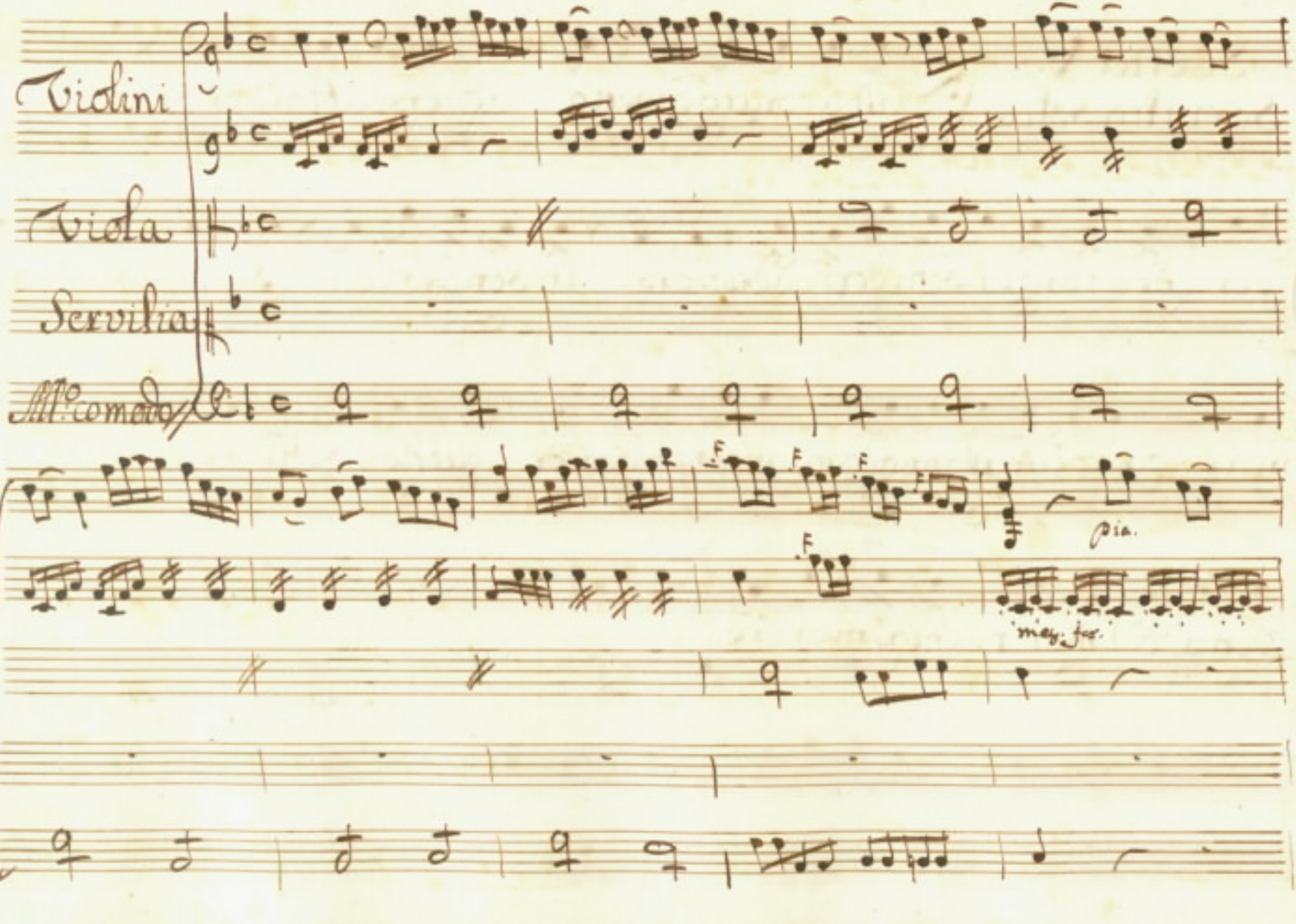
Dall'adorato oggetto vedersi abbandonar. sa:

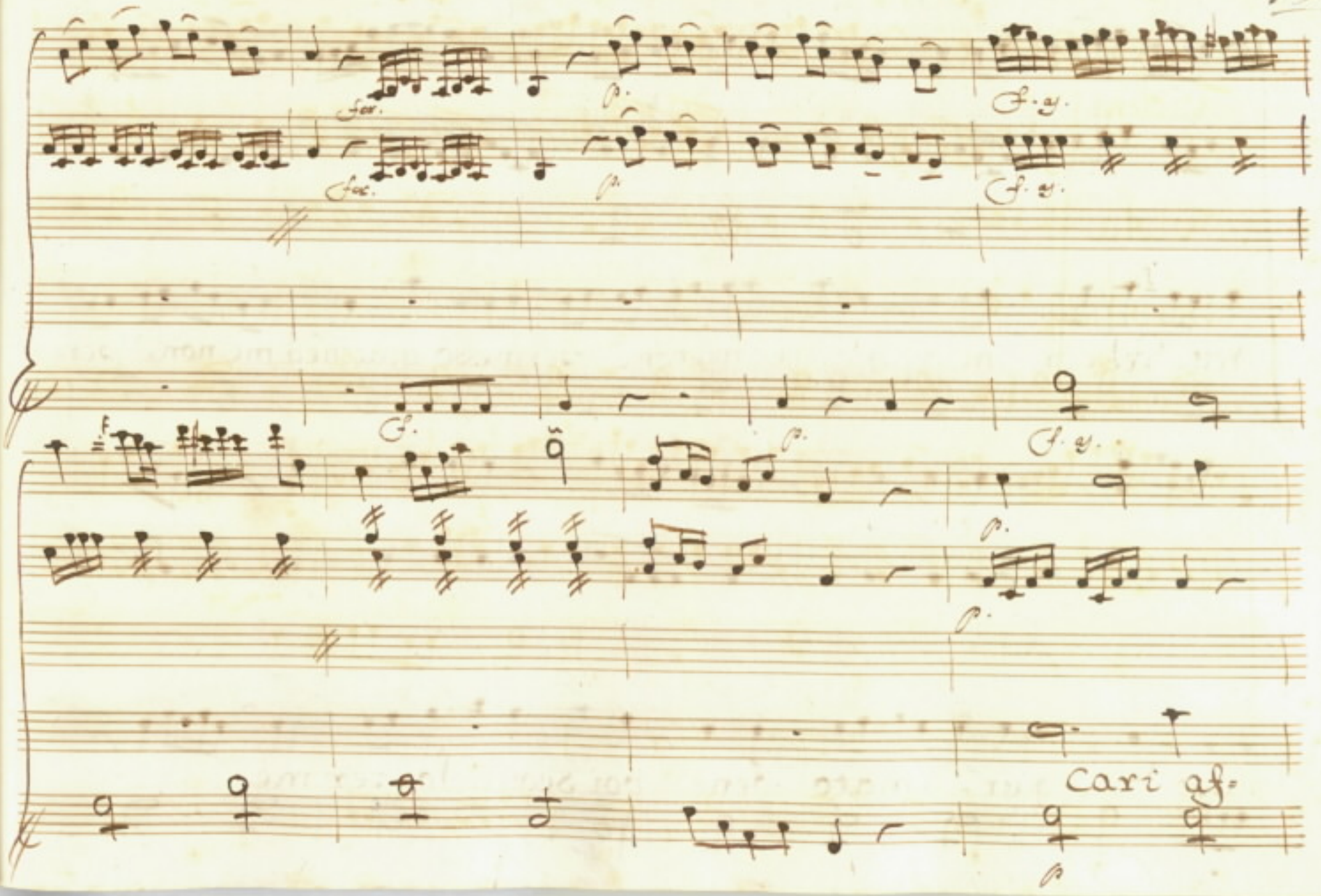
per, che à tanti rischi corre adesporsi: in sen per lui sentirsi il cor tre:

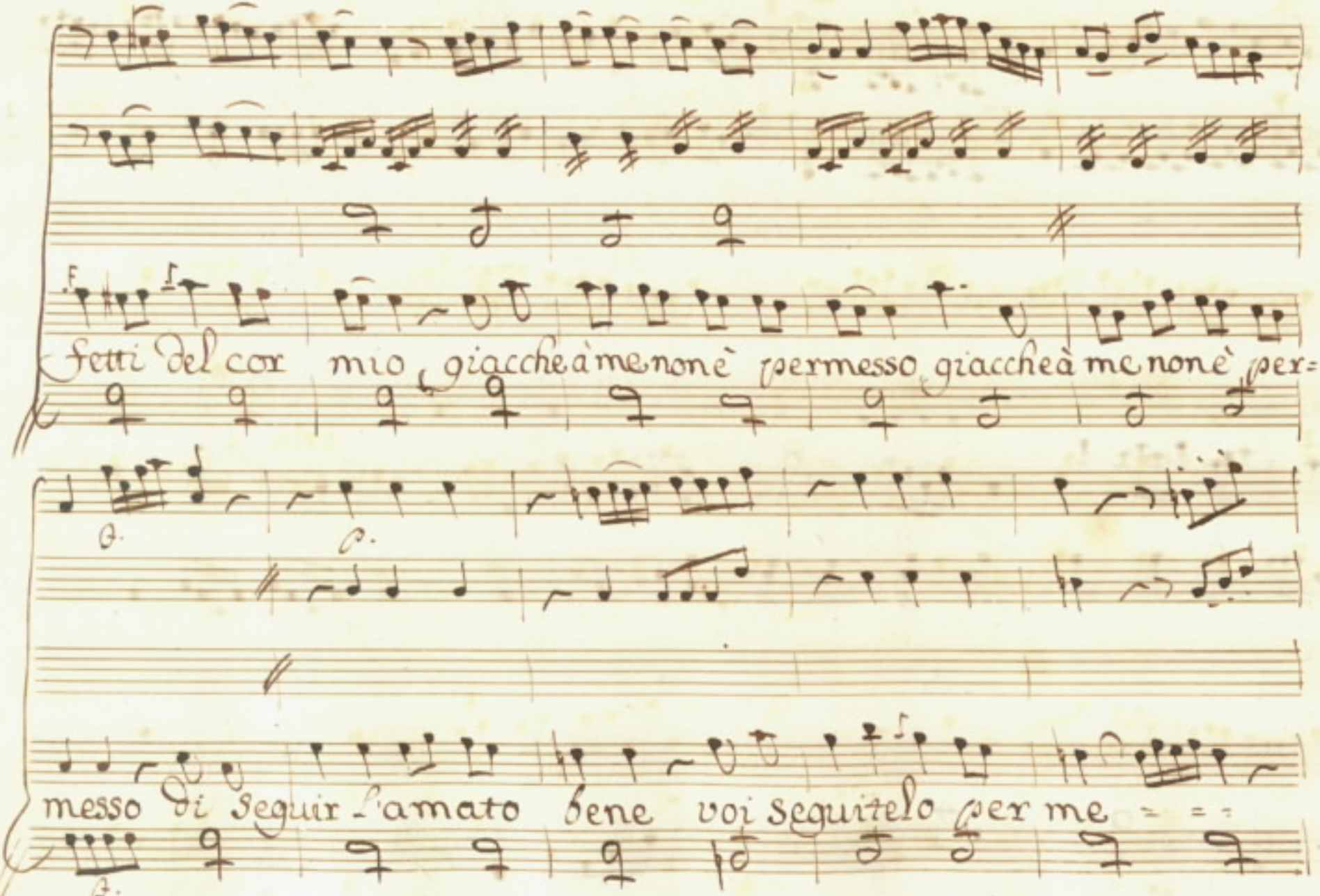
mar. questo è un affanno d'ogni affanno maggior! questo è soffrire La

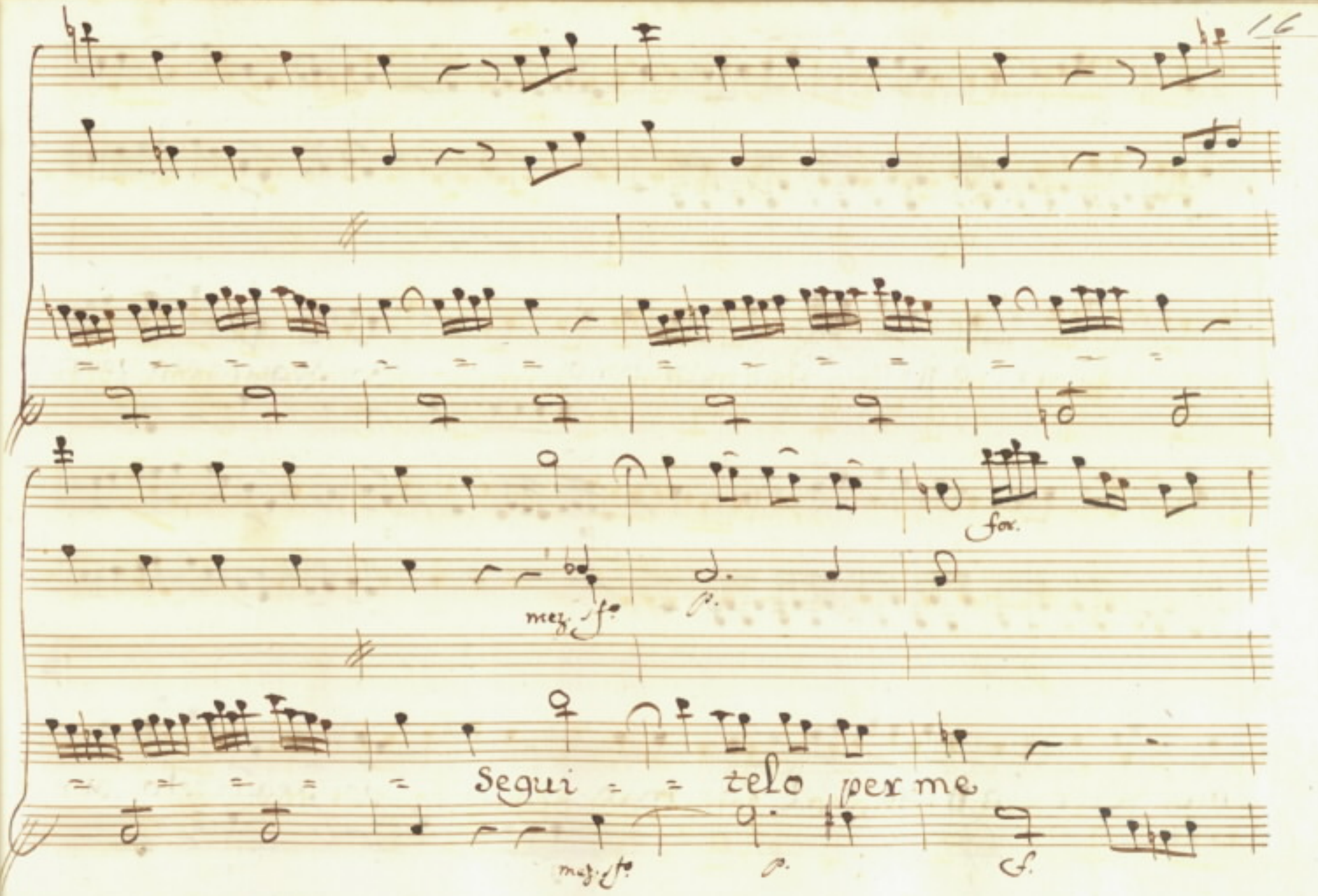
pena del morir senza morire.

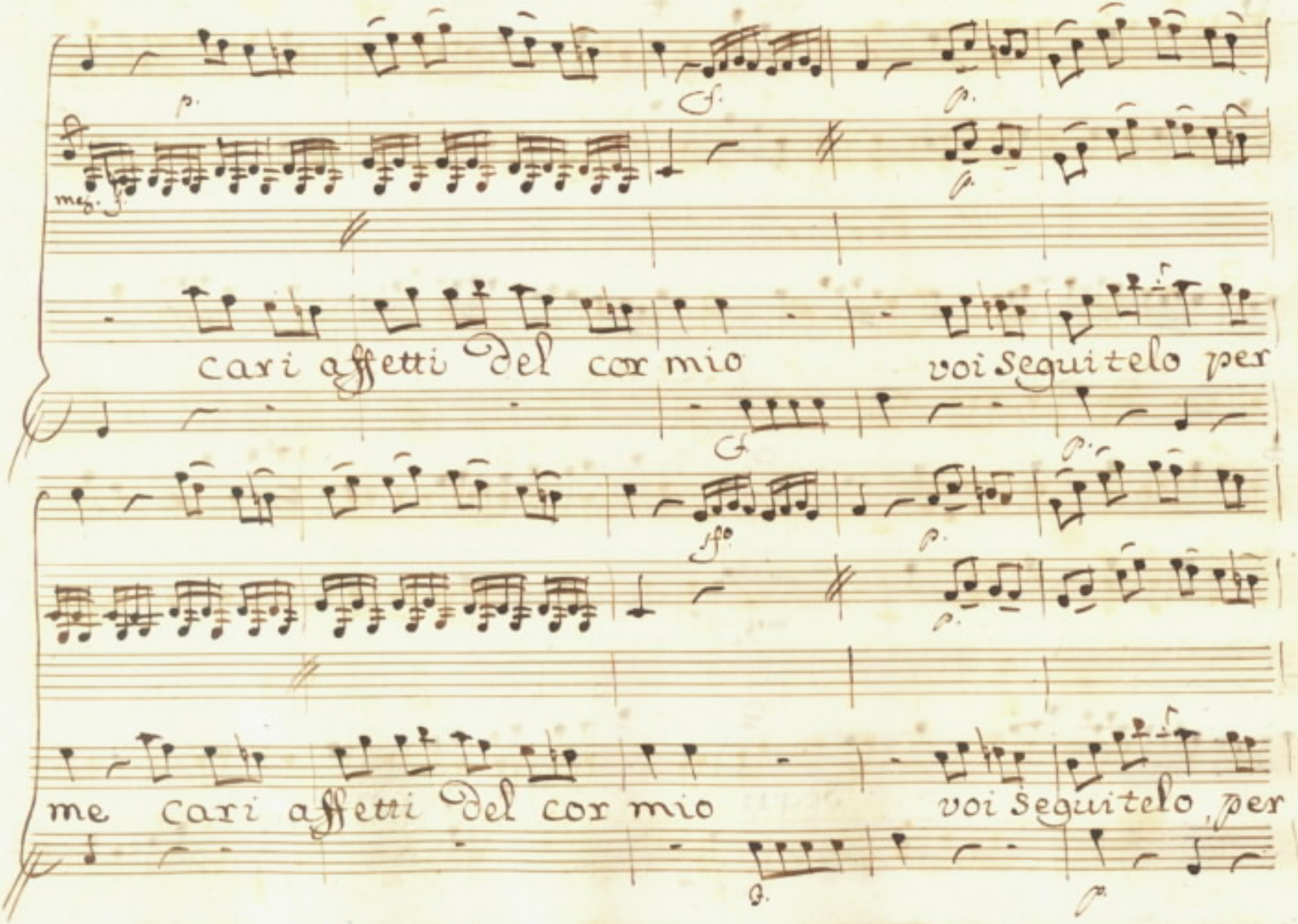
Siegue l'aria Servilia.


Violini
Viola
Servilia
Mo comodo
pia.
mez. for.


Cari af.


fetti del cor mio, giacchè a me non è permesso giacchè a me non è per=
messo di seguir l'amato bene voi seguitelo per me


for.
mez. for.
Segui = = telo per me
mez. for.
for.


cari affetti del cor mio voi seguitelo per
me cari affetti del cor mio voi seguitelo per

f. p. f. p. f. f. ag.

f. p. f. p. f.

me, voi segui= te= lo per me

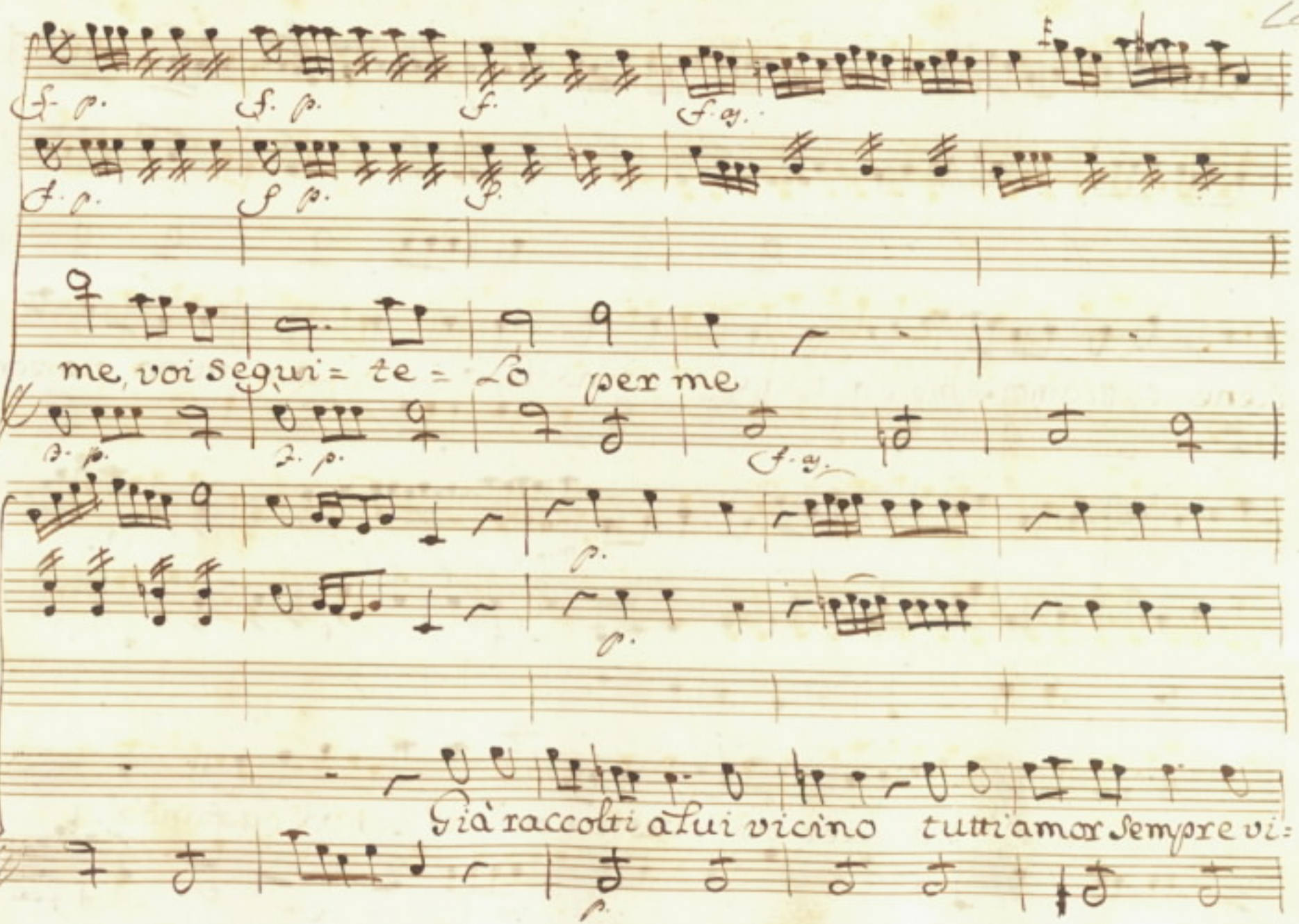
f. p. f. p. f. ag.

p.

p.

Già raccolti a lui vicino tutti amor sempre vi=

p.



f. p.

f. p.

tiene tutti amor sempre vi tiene, ed insolito = ca= mino nò per

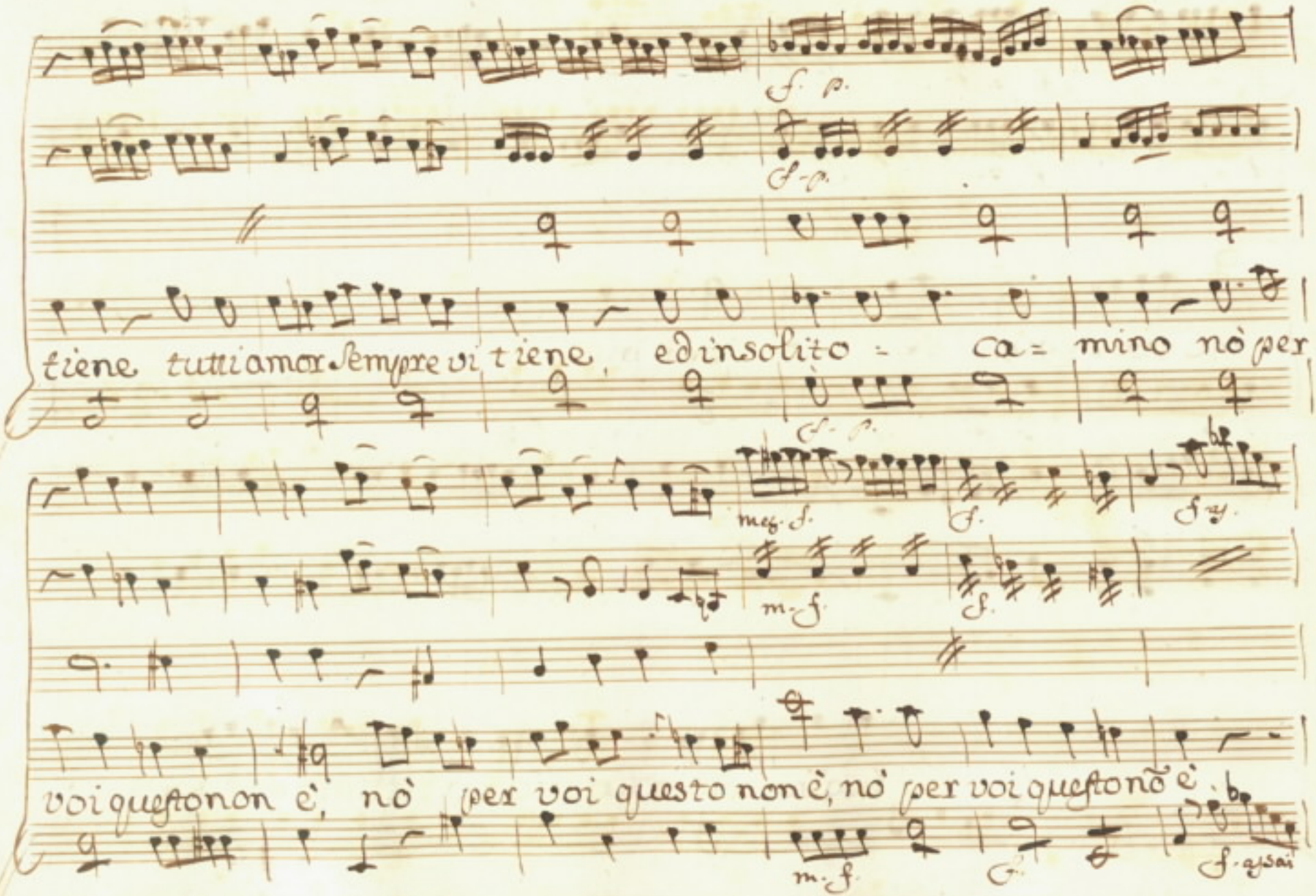
f. p.

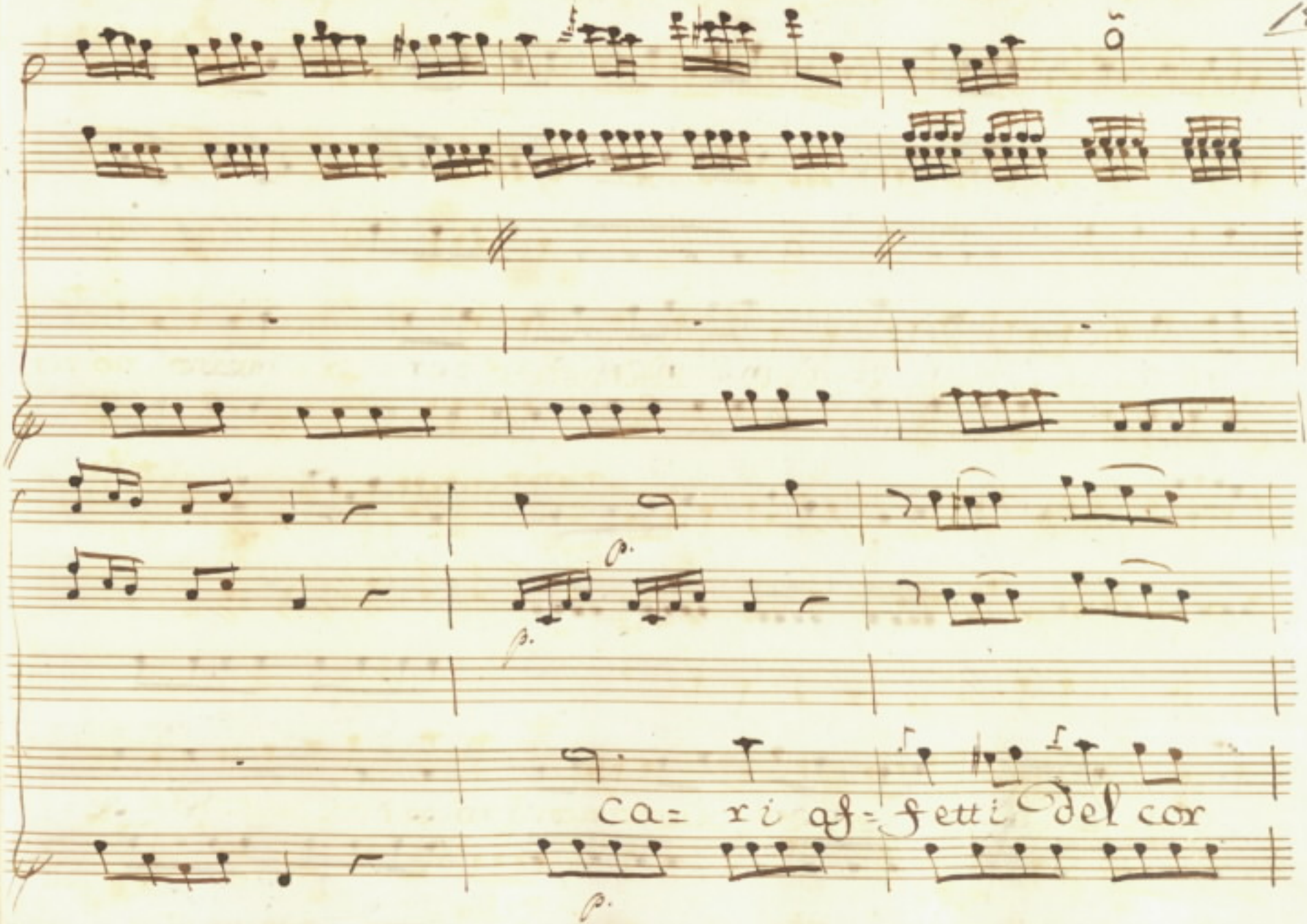
meg. f. f. f. ay.

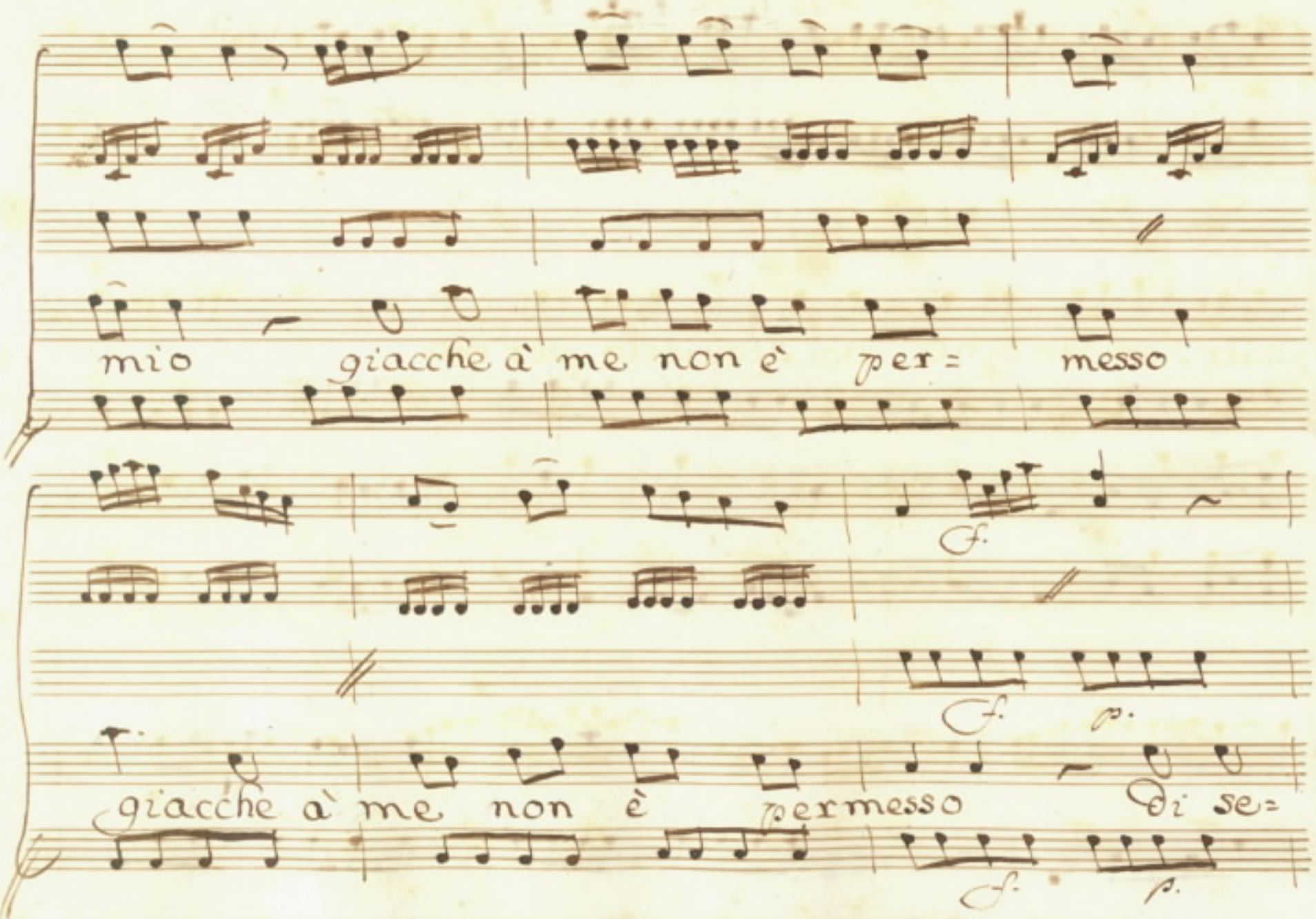
m. f. f.

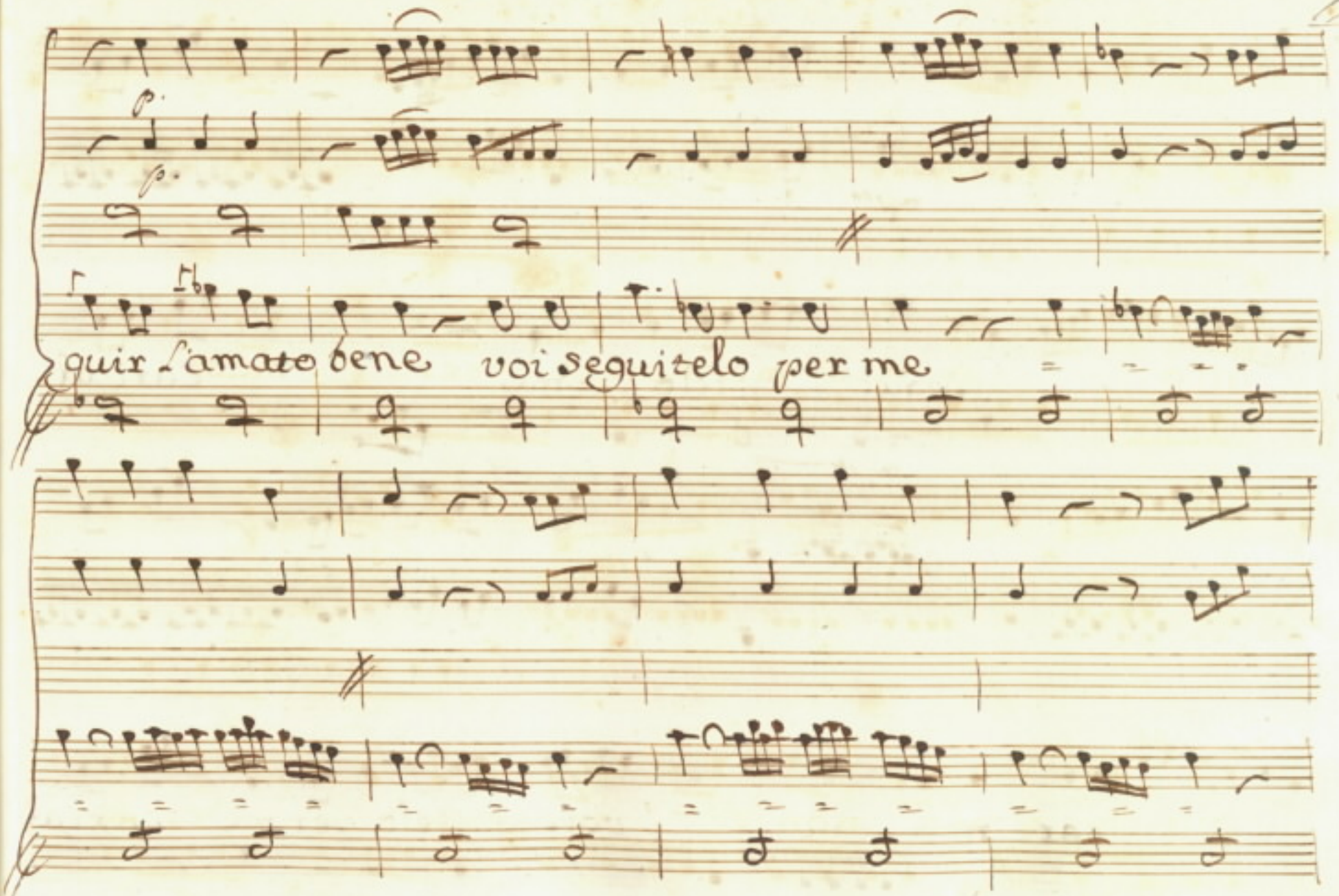
voi questo non è, nò per voi questo non è, nò per voi questo nõ è.

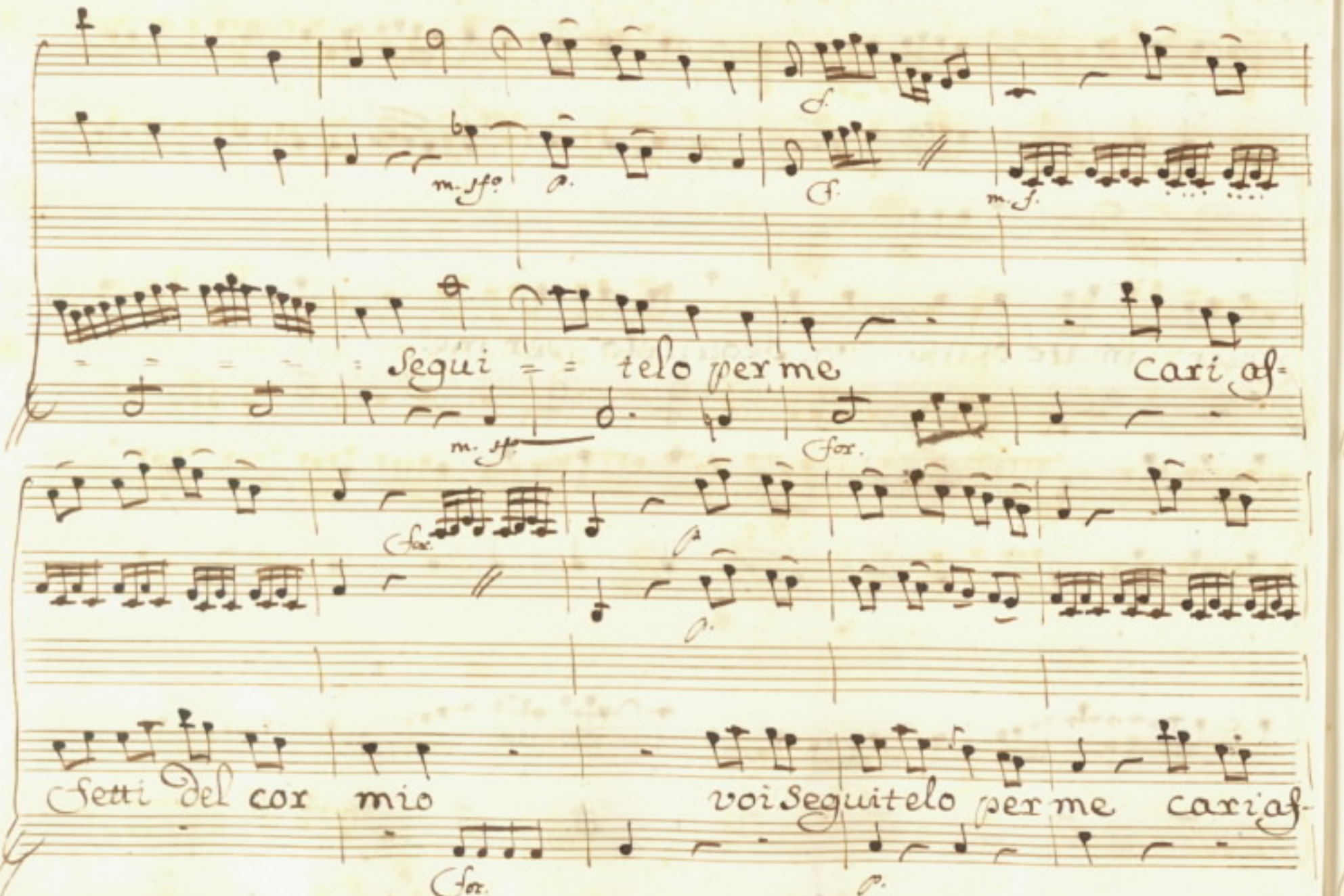
m. f. f. f. assai

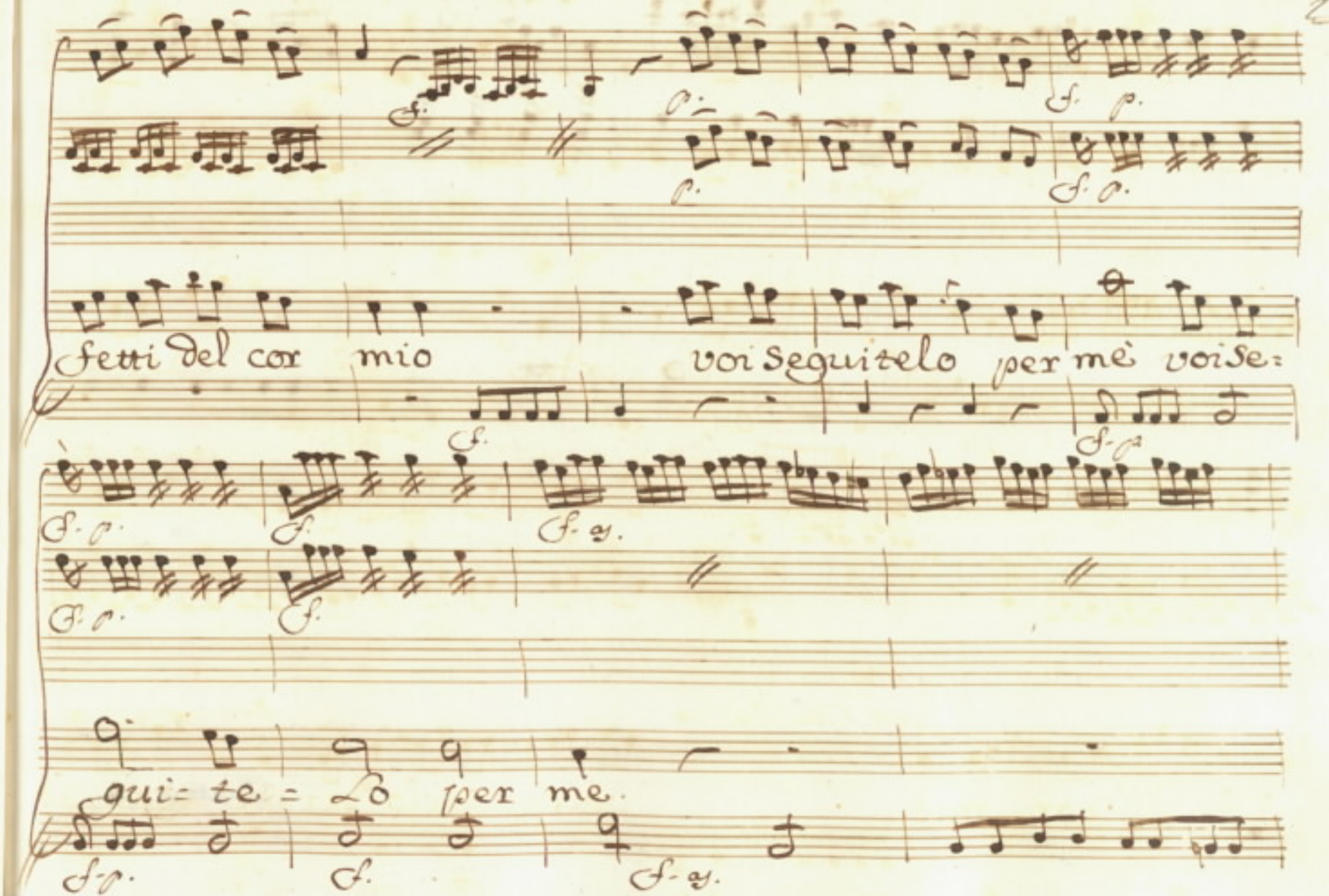


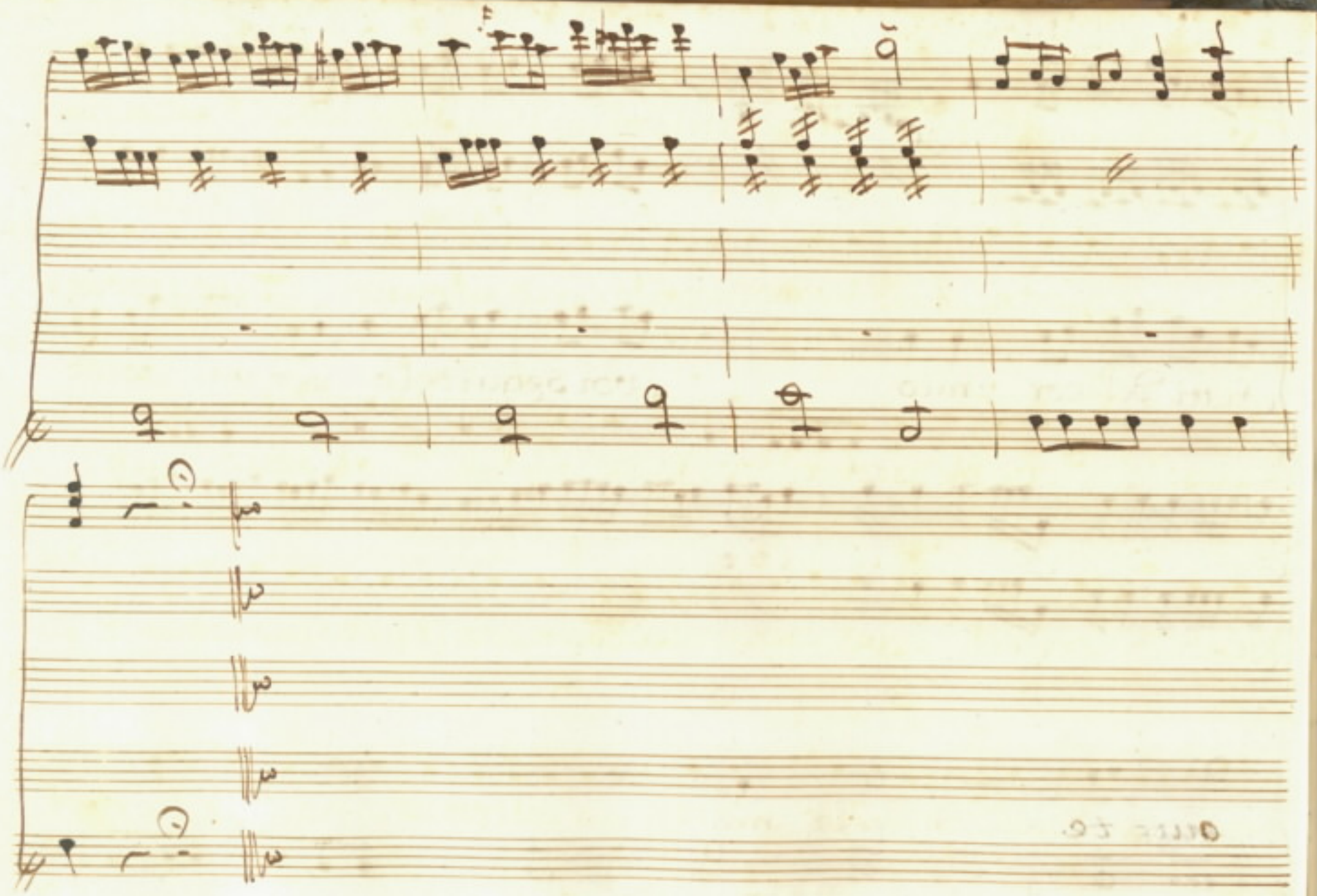

ca= ri af= fetti del cor


mio giacche à me non è per= messo
f.
f. p.
giacche à me non è permesso Di se=
f. p.


p.
p.
quir l'amato bene voi seguitelo per me


Segui = = telo per me Cari af-
Setti del cor mio voi Seguitelo per me caxiaf-


fetti del cor mio voi seguitelo per mè voi se=
gui= te = lo per me.



Scena VI

Vitellia, e poi Sesto

Vit. Chi per pietà m'addita, Sesto dov'è? Misera

me! per tutto ne chiedo invano, invan lo cerco. almeno Tito trovar po=

Ses. tessi! ove mi ascondo, dove fuggo infelice... ah sesto, ah

Vit.

Ses. Senti... crudel, sarai contenta, ecco adempito il fiero tuo comando. Ai=

Vit.

Ses. mè, che dici? Già Tito... oh dio! già dal trafitto seno... ahi, cru=

Ses.

Del che facesti? nò, no'l fec'io, che dell'error pentito a salvarlo correa, magiun-

punto, che un traditor del congiurato stuolo da tergo lo ferìa, ferma, gri-

dai; mail colpo era vibrato. Il ferro indegno lascia colui nella ferita, e

fugge, a ritrarlo io mi affretto; ma con l'acciaro il Sangue n'esce, il manto mia-

sperge, e Tito, oh dio! manca, vacilla, e

Vit. Ses.

cade. ah, ch'io mi sento, morir con lui. Pietà, furor mi sprona, l'ucci=

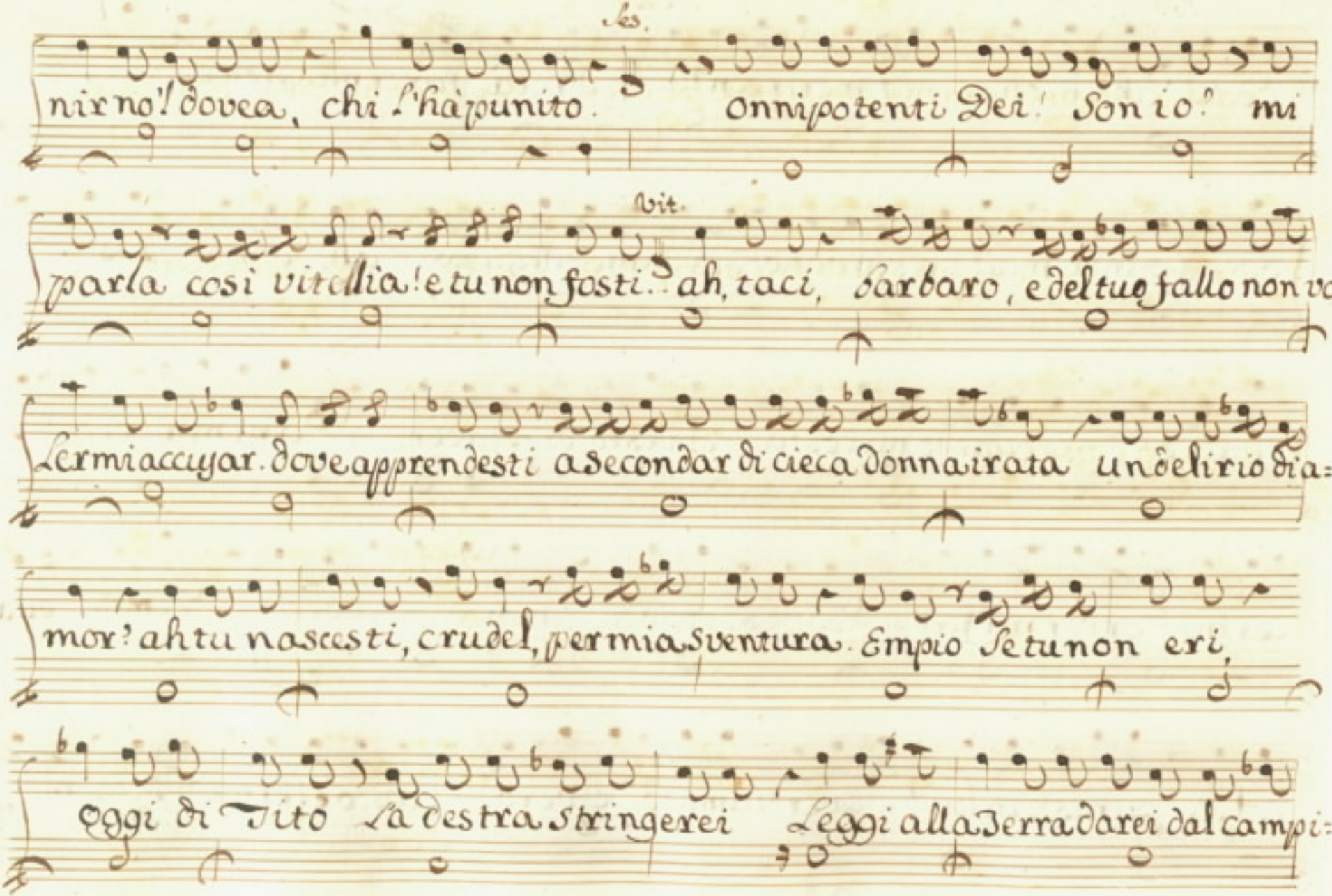
sore à punir, ma il cerco in vano, già da me dileguossi. ah, Principessa.

Vit.

quanto, ahi quanto mi costa il desio di piacerti. anima rea! pia=

cermi? orror mi fai. dove si trova mostro peggior di te? dimmi, qual

colpa punisti in lui! l'avertiamato? è vero, questo è l'error di Tito; ma pu=

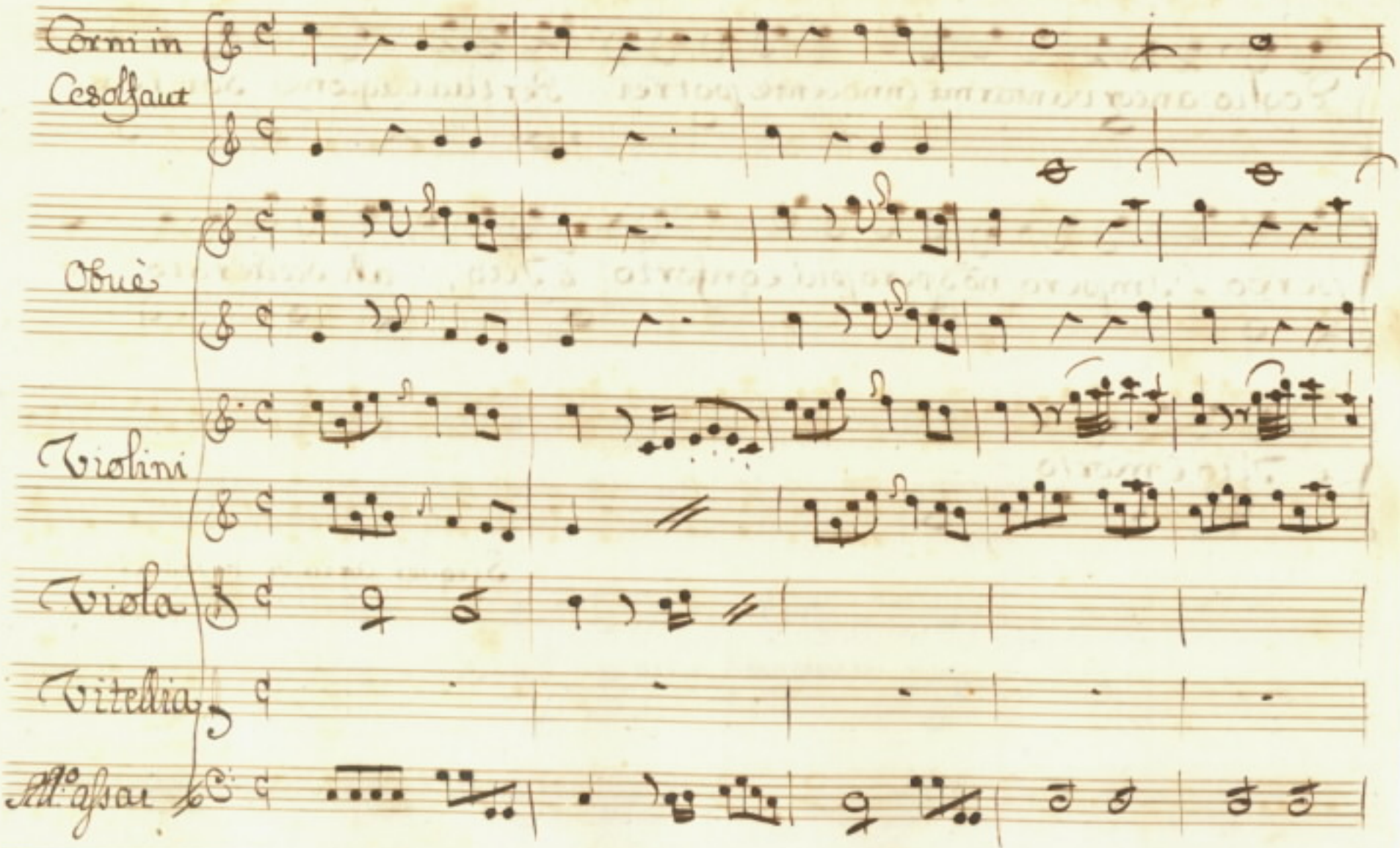

Ses.
nir no! dovea, chi l'hà punito. Onnipotenti Dei! Son io? mi
Vit.
parla così vitellia! e tu non fosti... ah, taci, barbaro, e del tuo fallo non vo:
Lermi accusar. dove apprendesti a secondar di cieca donna irata un delirio sia:
mor? ah tu nascesti, crudel, per mia sventura. Empio se tu non eri,
oggi di Tito la destra stringerei Leggi alla Terra darei dal campi:

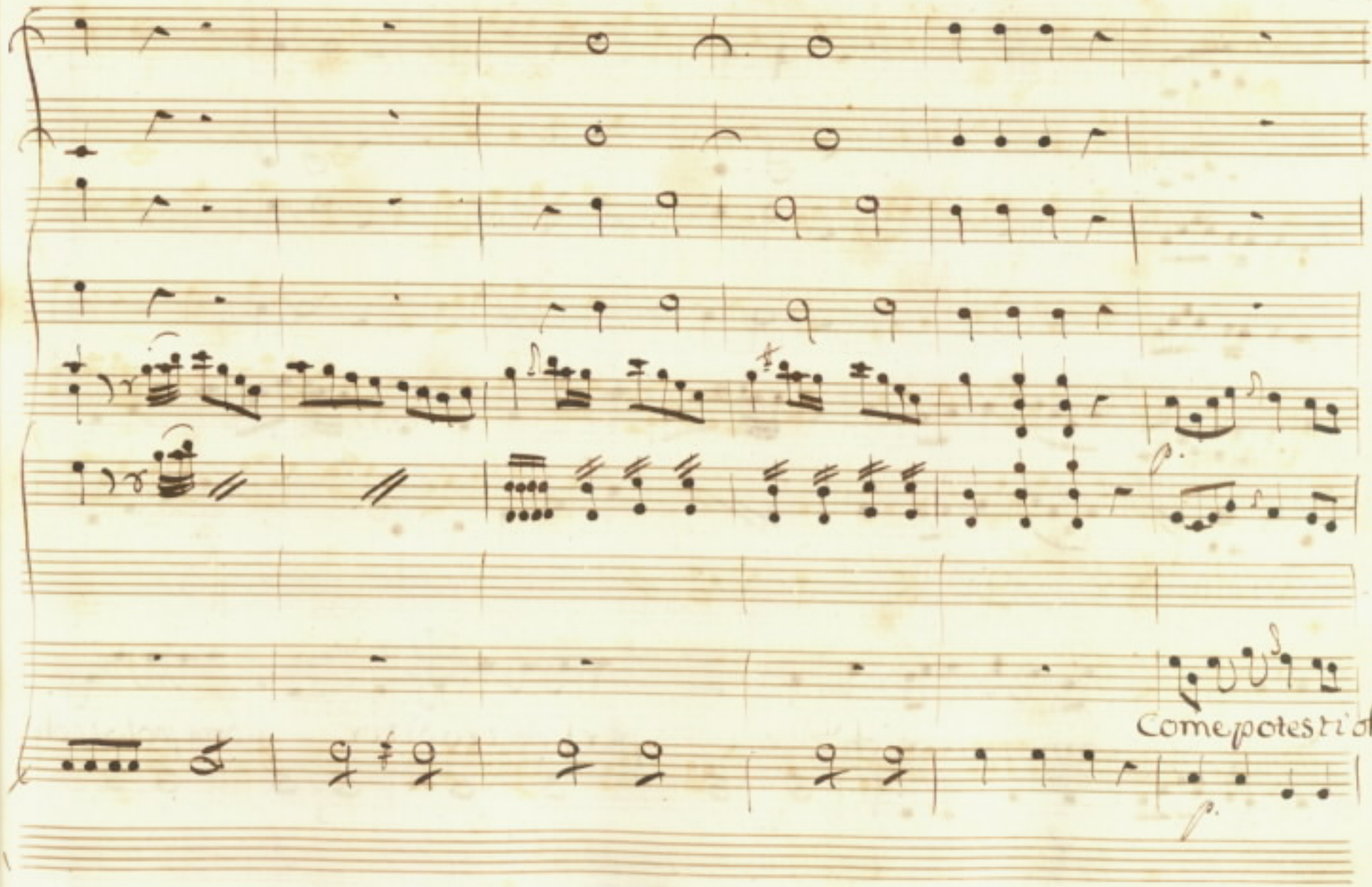
Doglio: ancor vantarmi innocente potrei. Per tua cagione son rea:

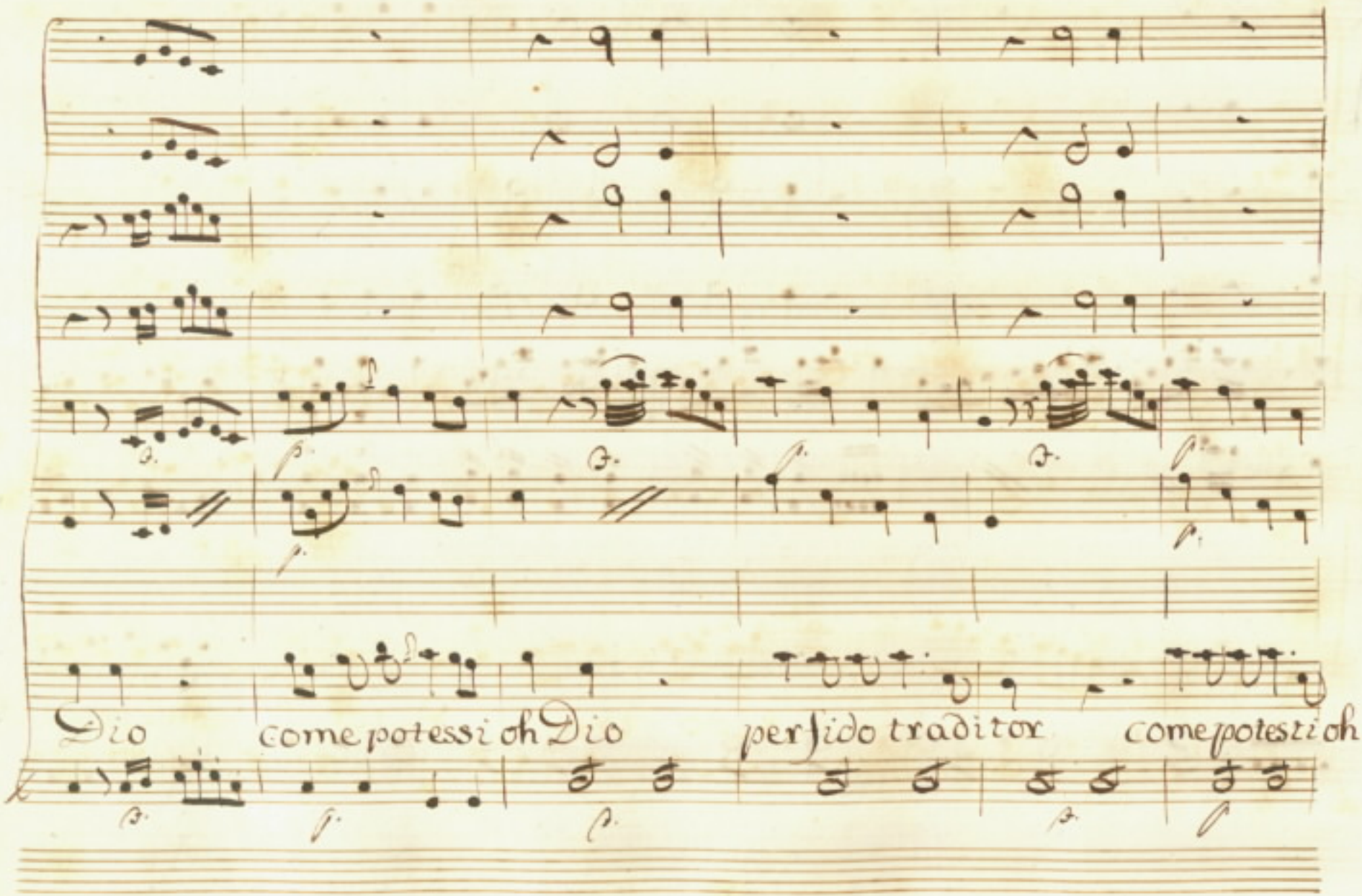
perdo l'Impero: nõ spero più conforto. E Tito, ah Scellerato!

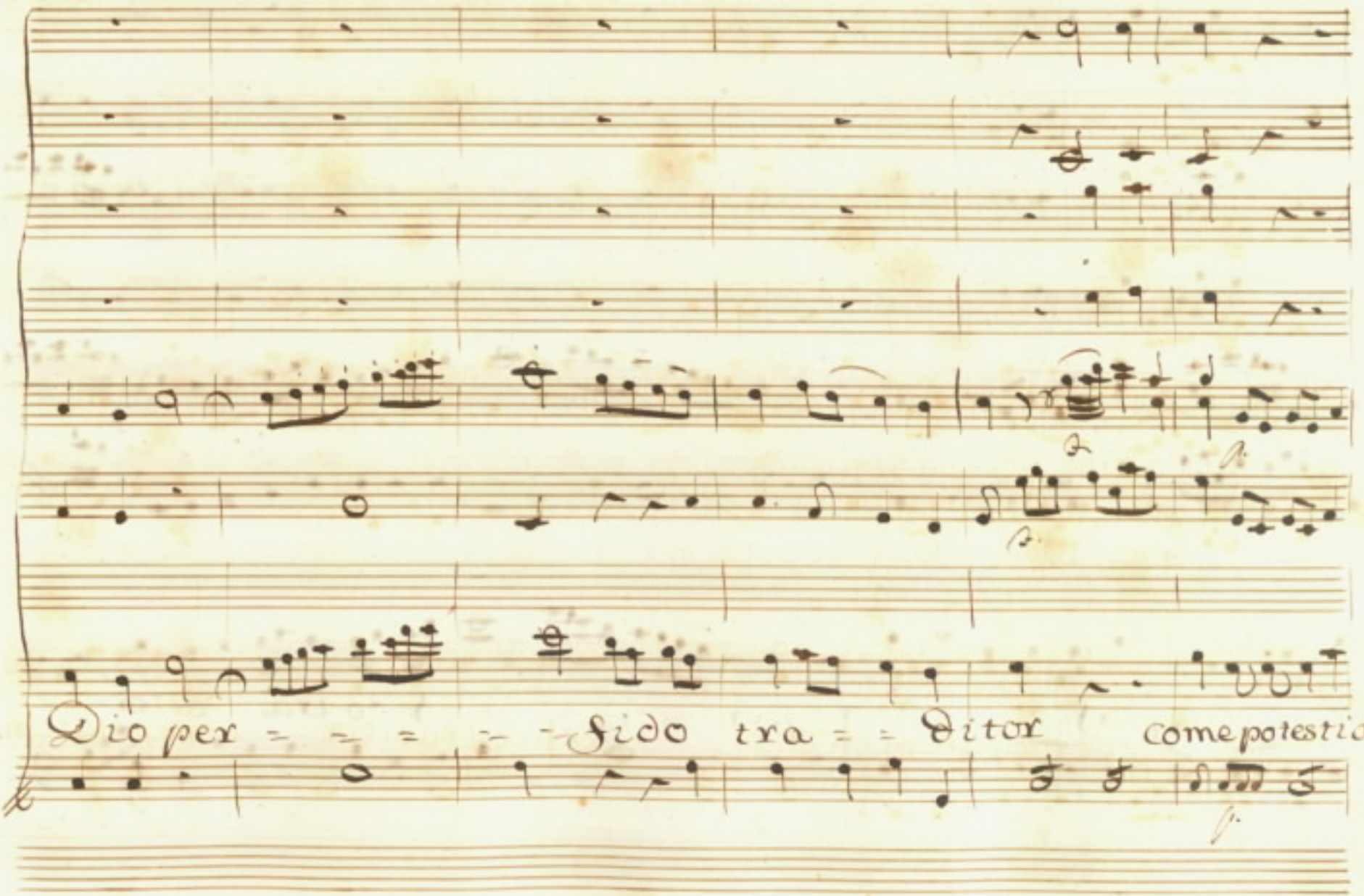
e Tito è morto.

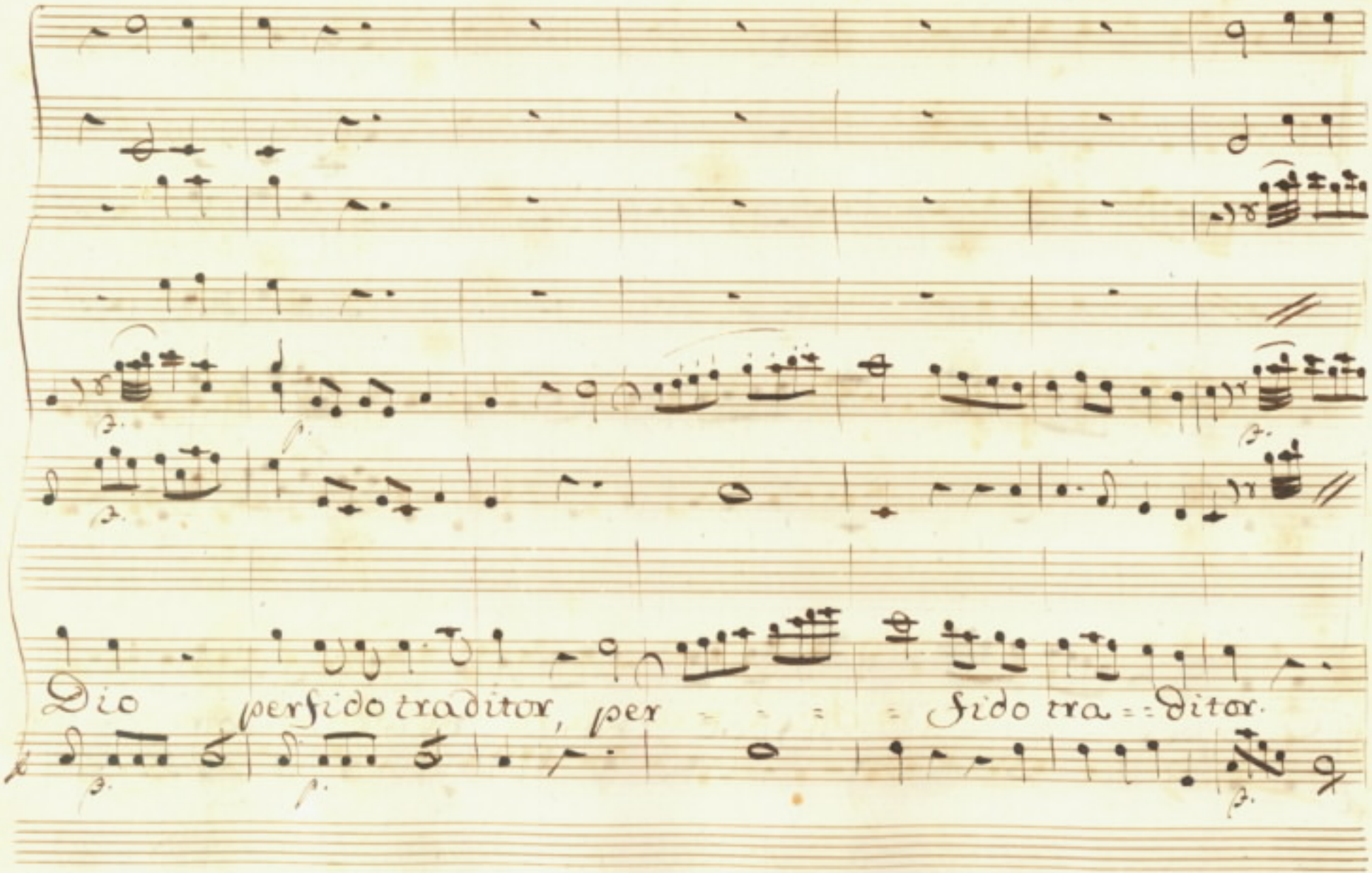
Siegue Aria di Vitellia

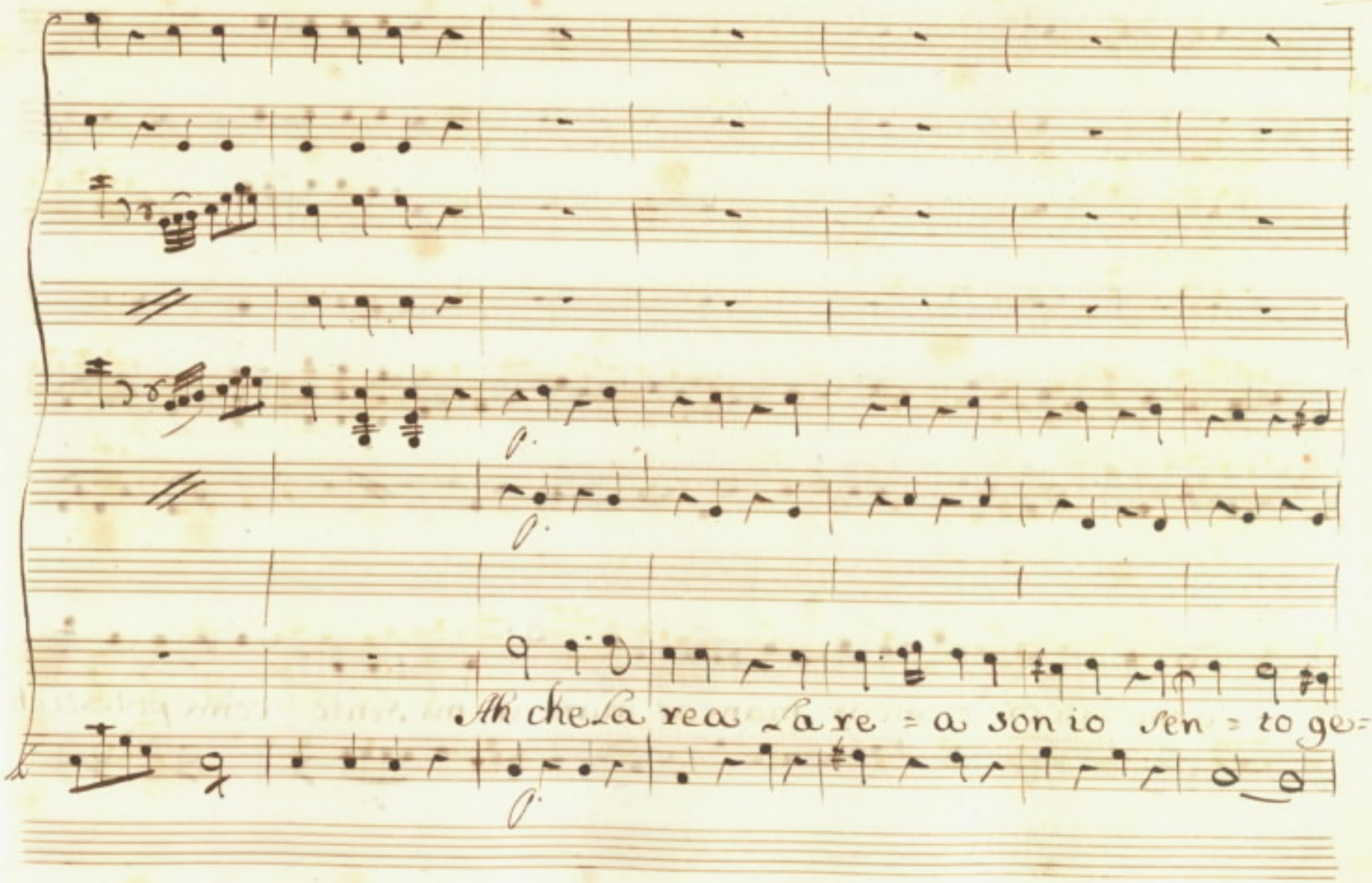

Corni in Cesolfaut
Obuè
Violini
Viola
Vitellia
All.o assai

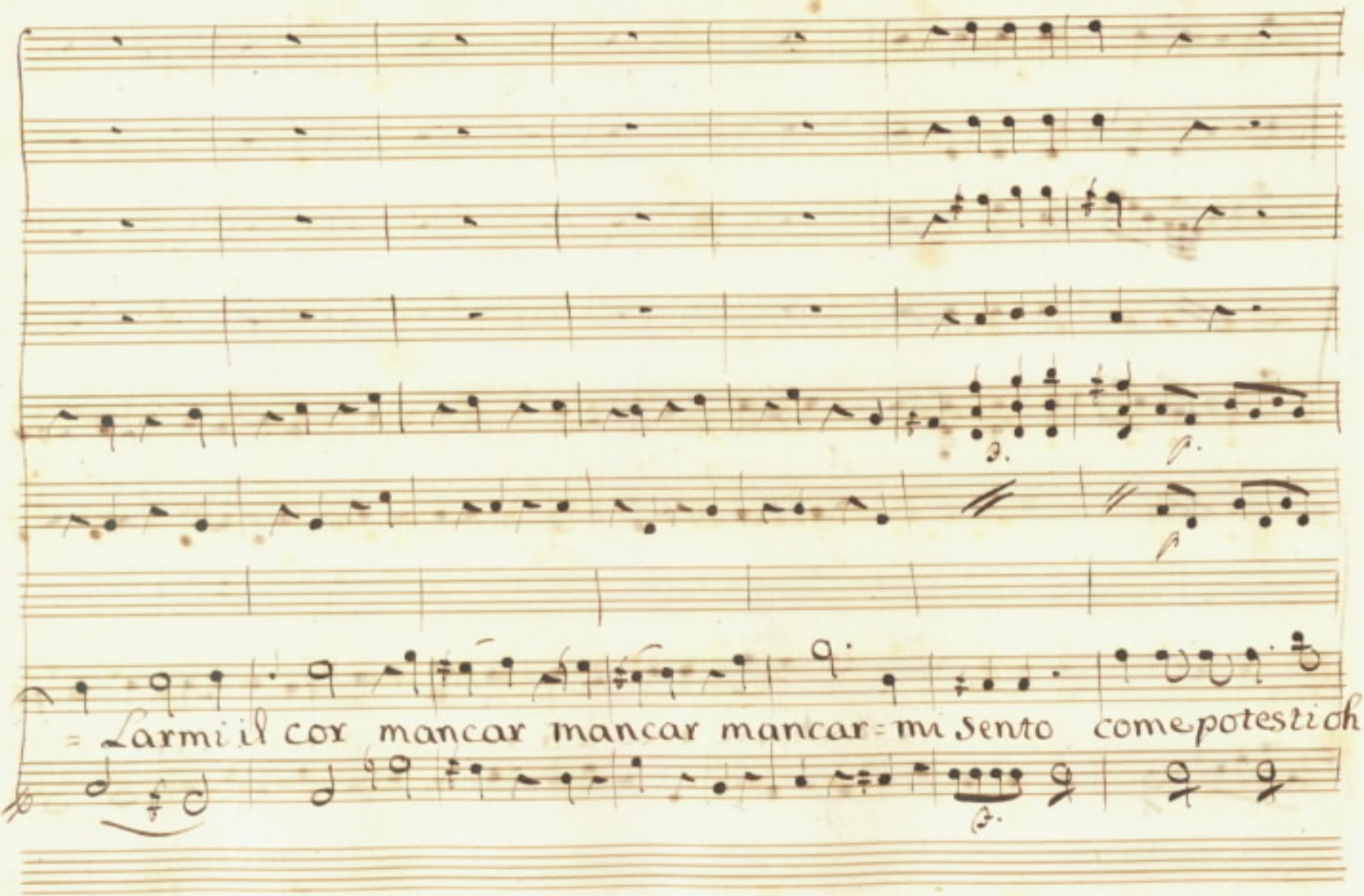

Come potesti oh

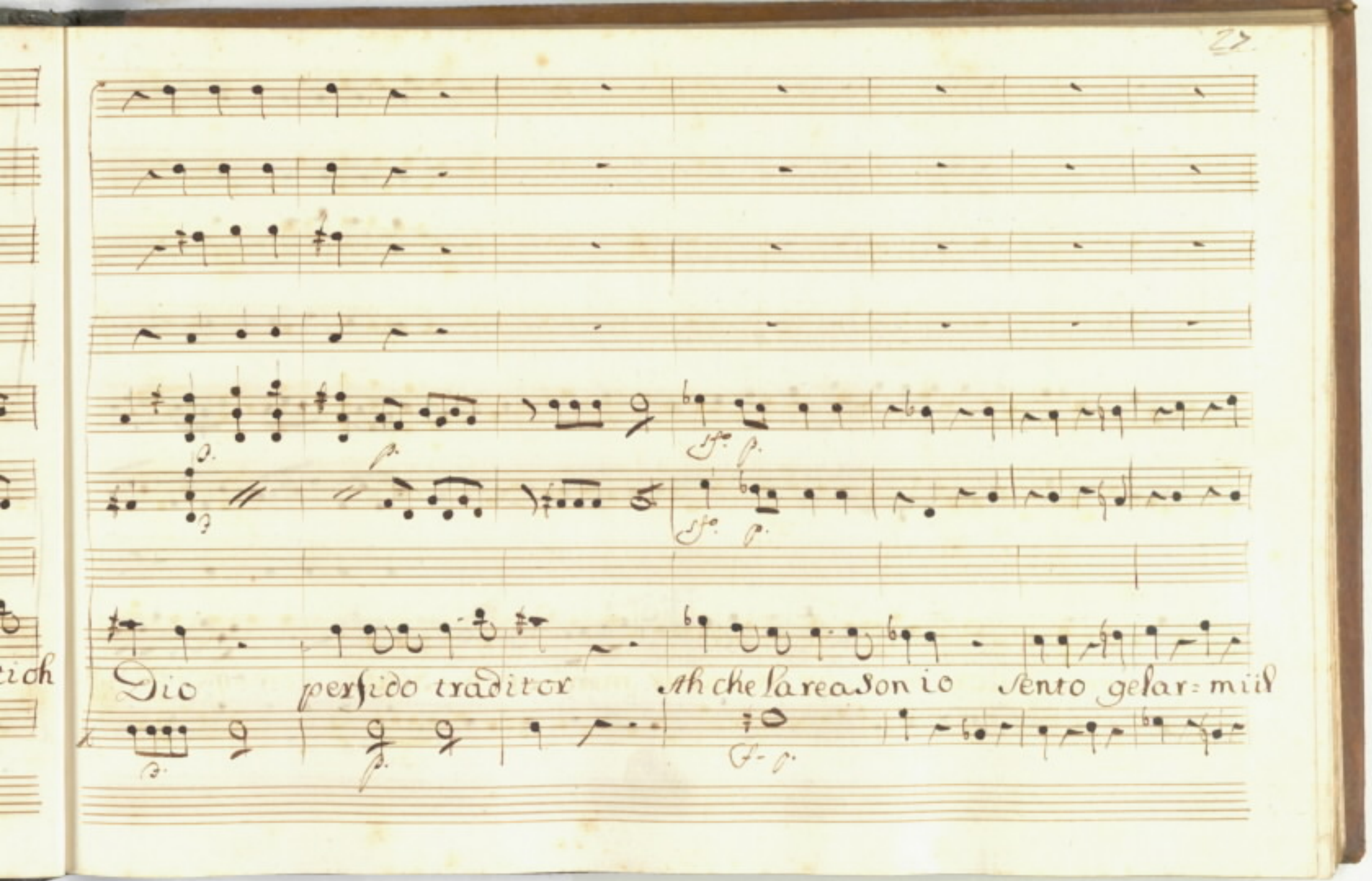

Dio come potessi oh Dio perfido traditor come potesti oh

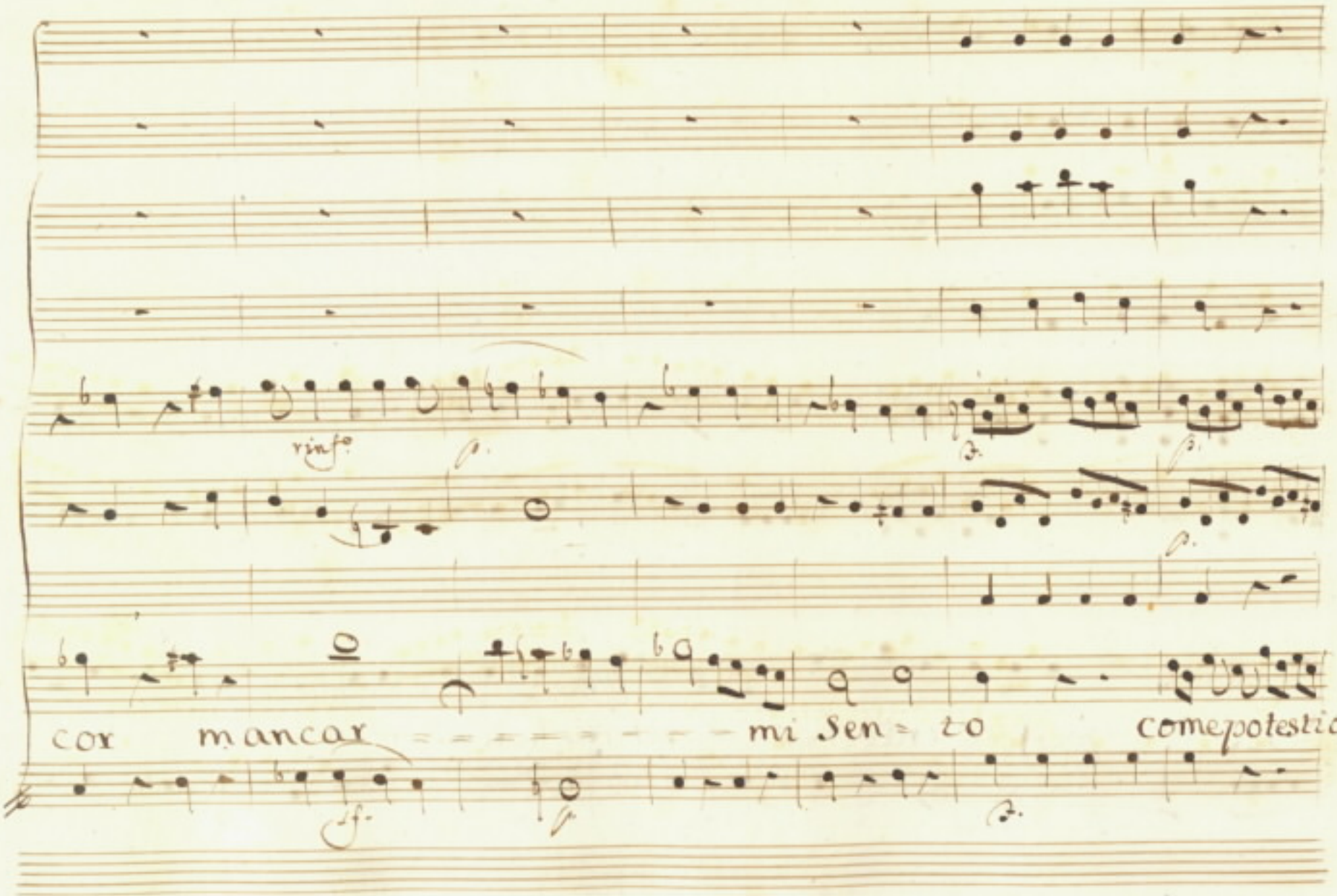

Dio per = = = = = fido tra = = ditor come potesti ch

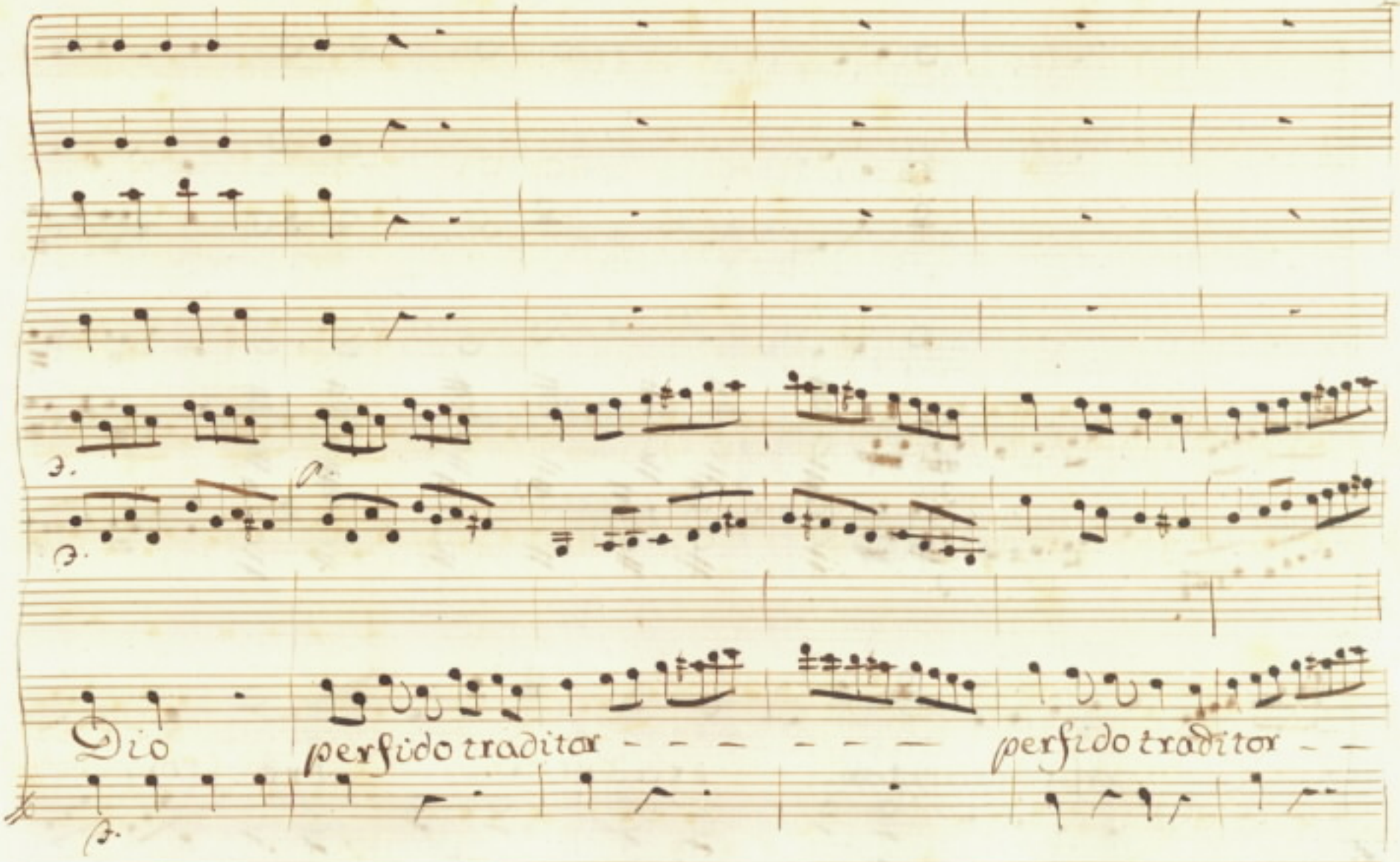

Dio perfido traditor, per = = = = fido tra = = ditor.

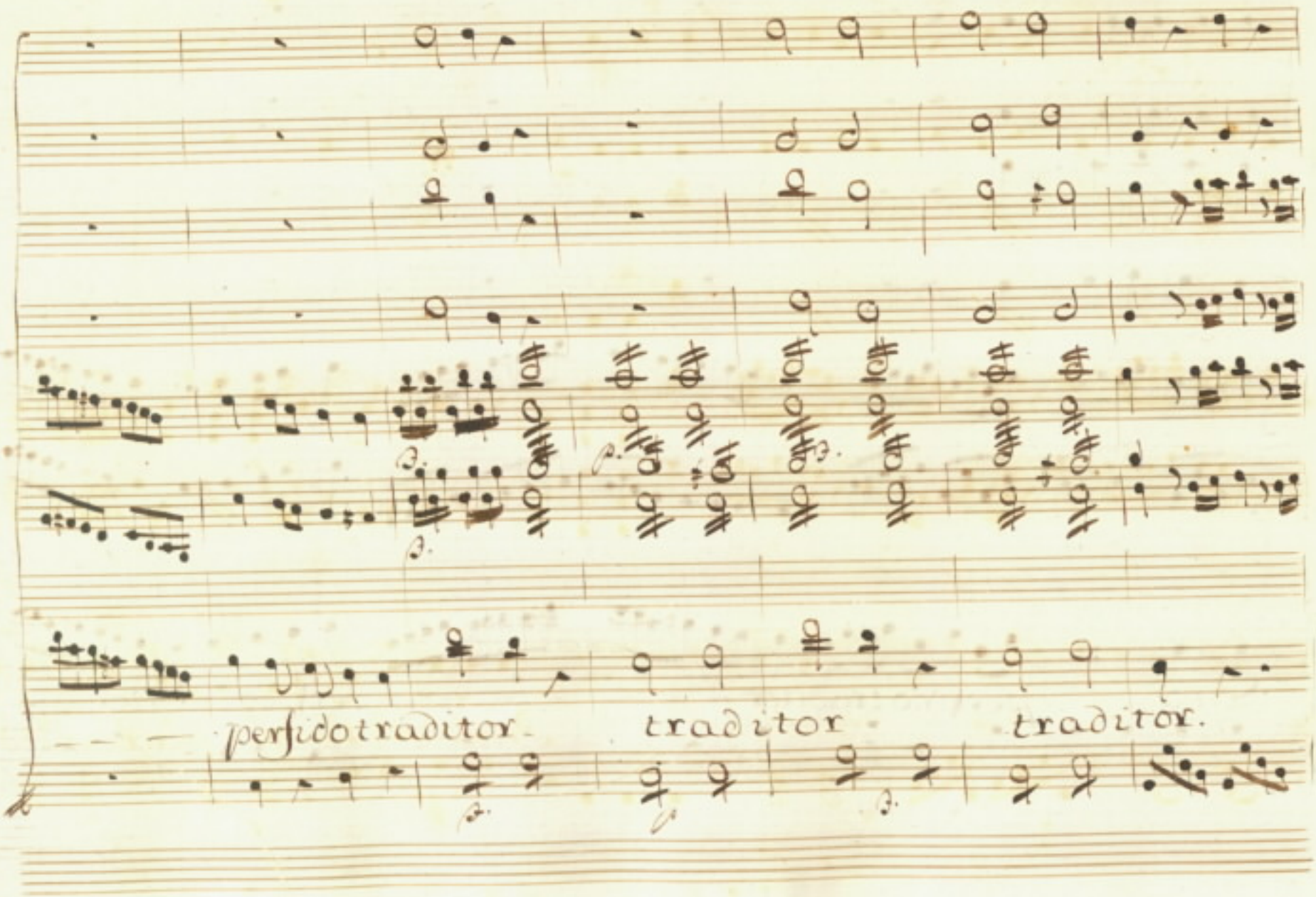

Ah che La rea La re = a son io Sen = to ge=


= Larmi il cor mancar mancar mancar = mi sento come potesti oh


Dio perfido traditor Ah che la ragion io sento gelar: mi il


rinfo
cor mancar mi Sen = to comepotestich

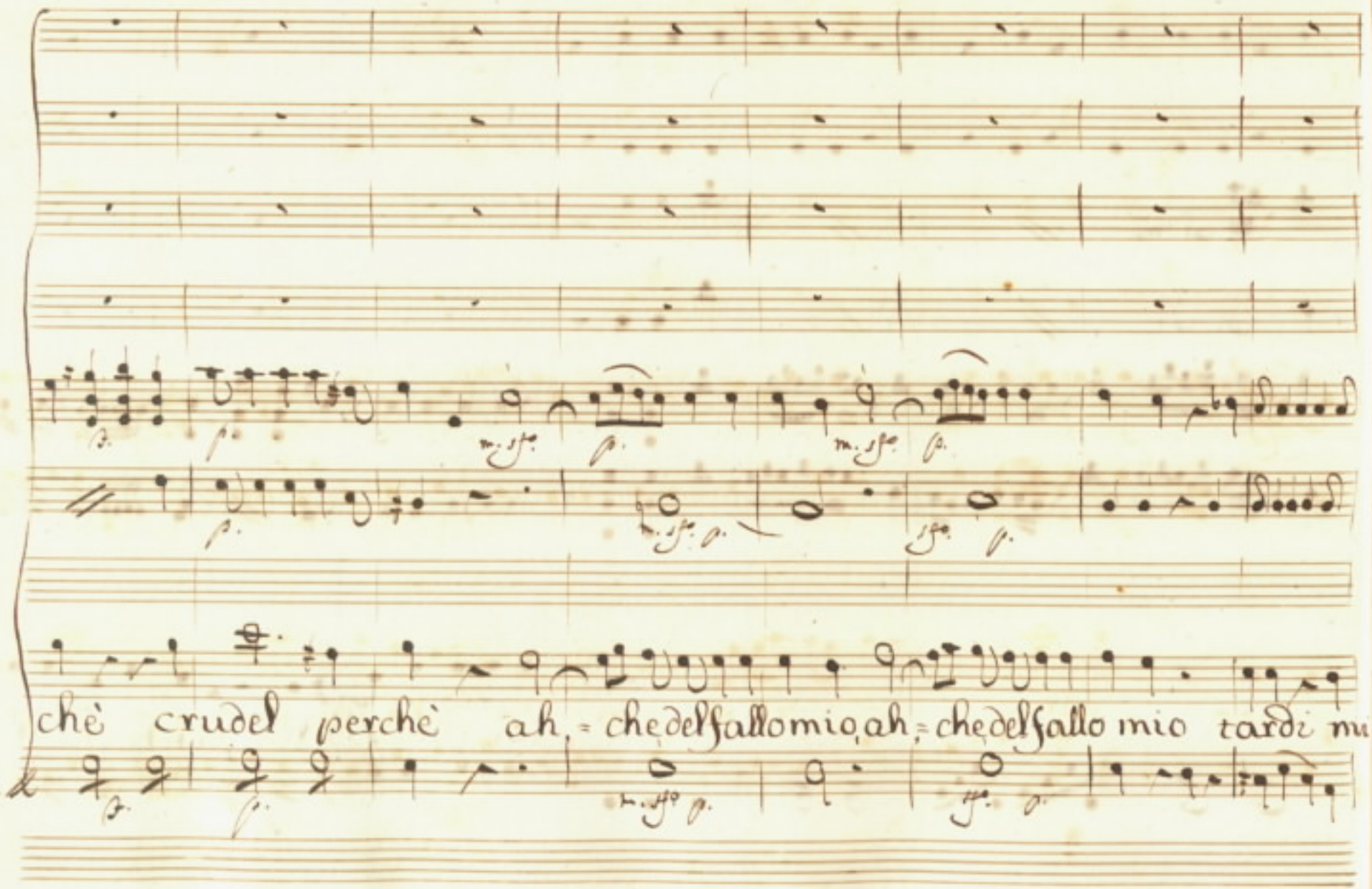

Dio perfido traditor - - - - - - perfido traditor - -


perfido traditor
traditor
traditor.

Col Bmo

Col Bo

Pria di tradir la fè, perche crudel per:

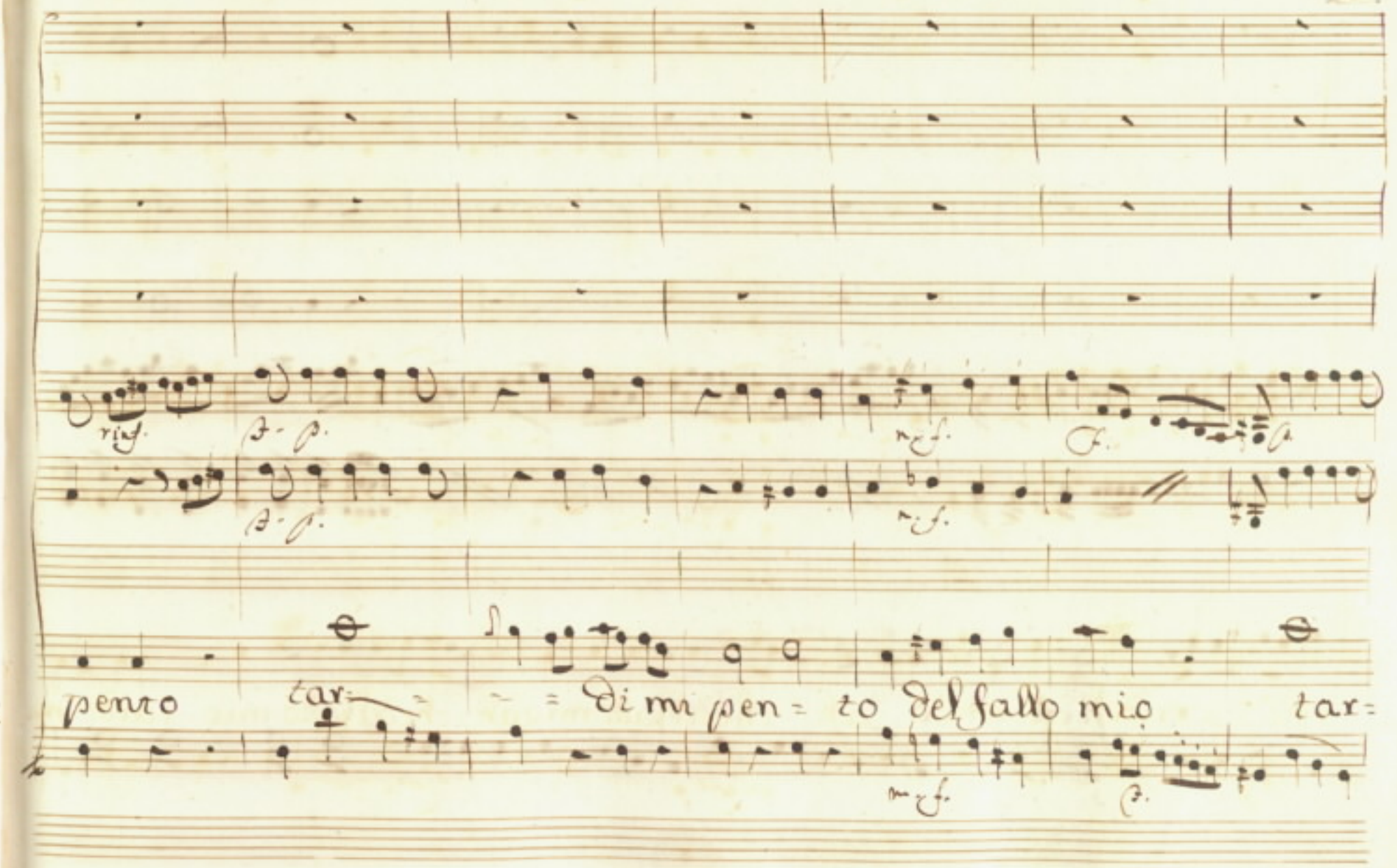

chè crudel perchè ah = che del fallo mio, ah = che del fallo mio tardi mi

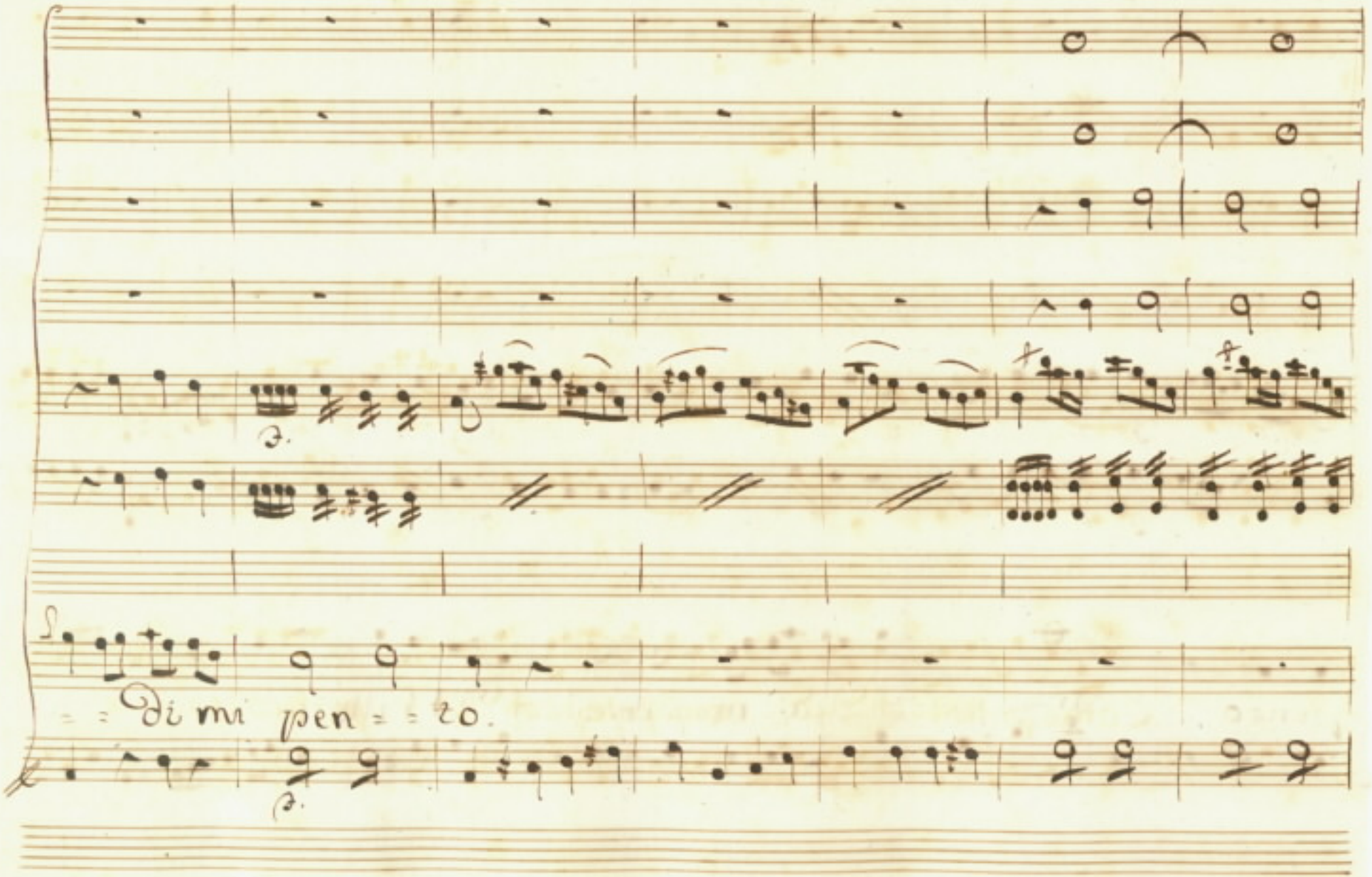
rinf. p. p. m. f. f. p.

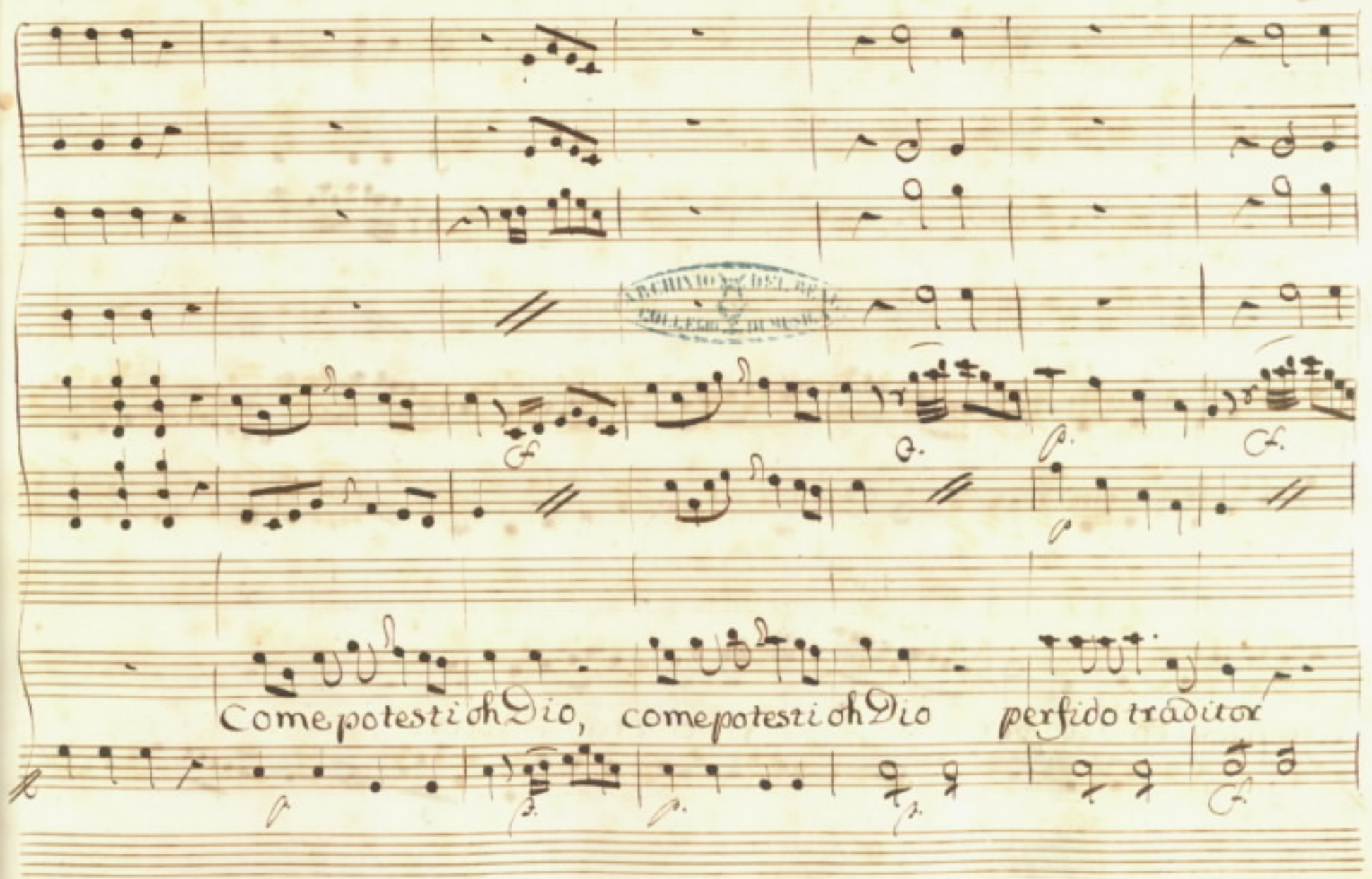
p. p. m. f.

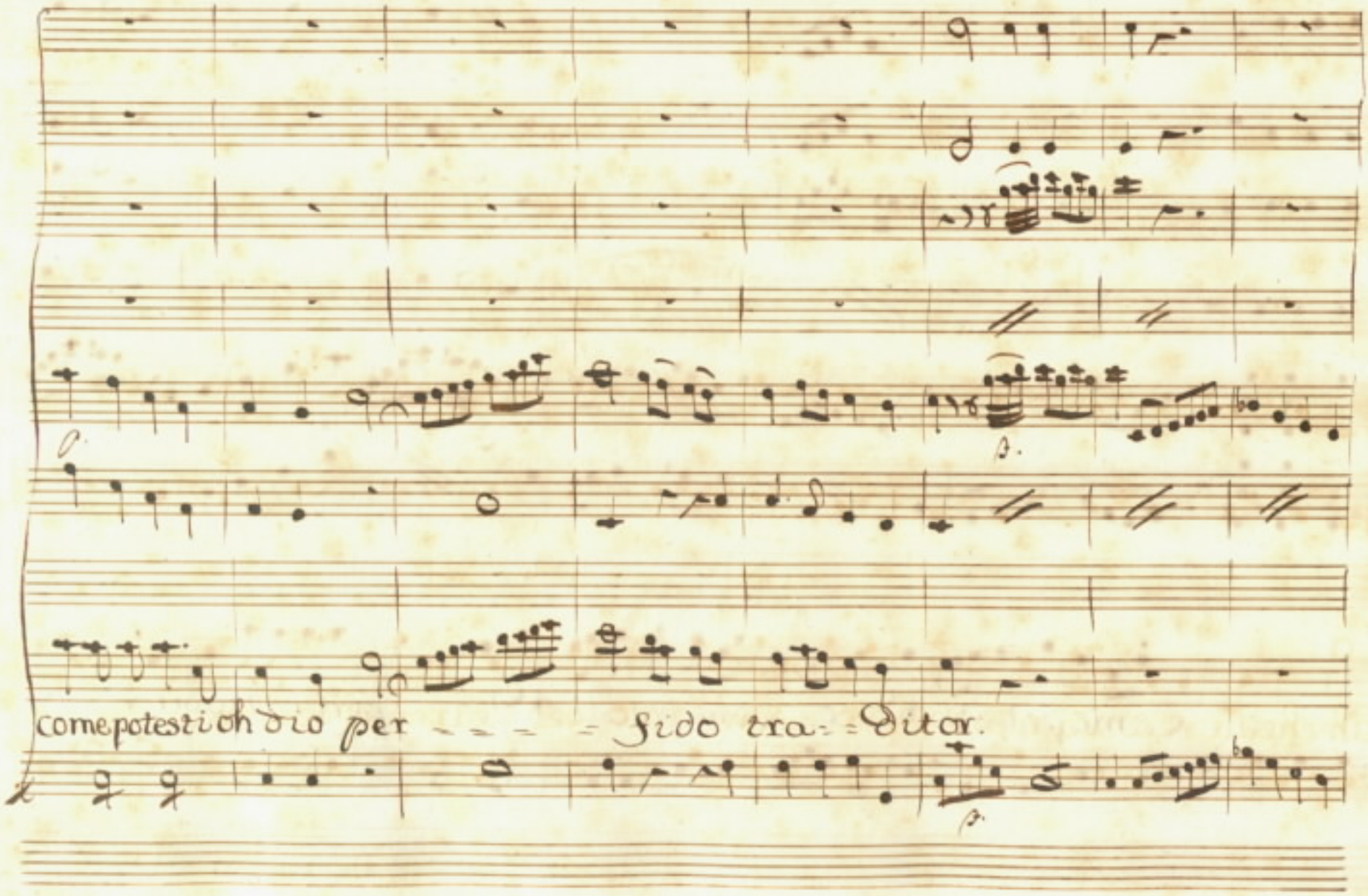
pento tar= = = di mi pen= to del fallo mio tar=

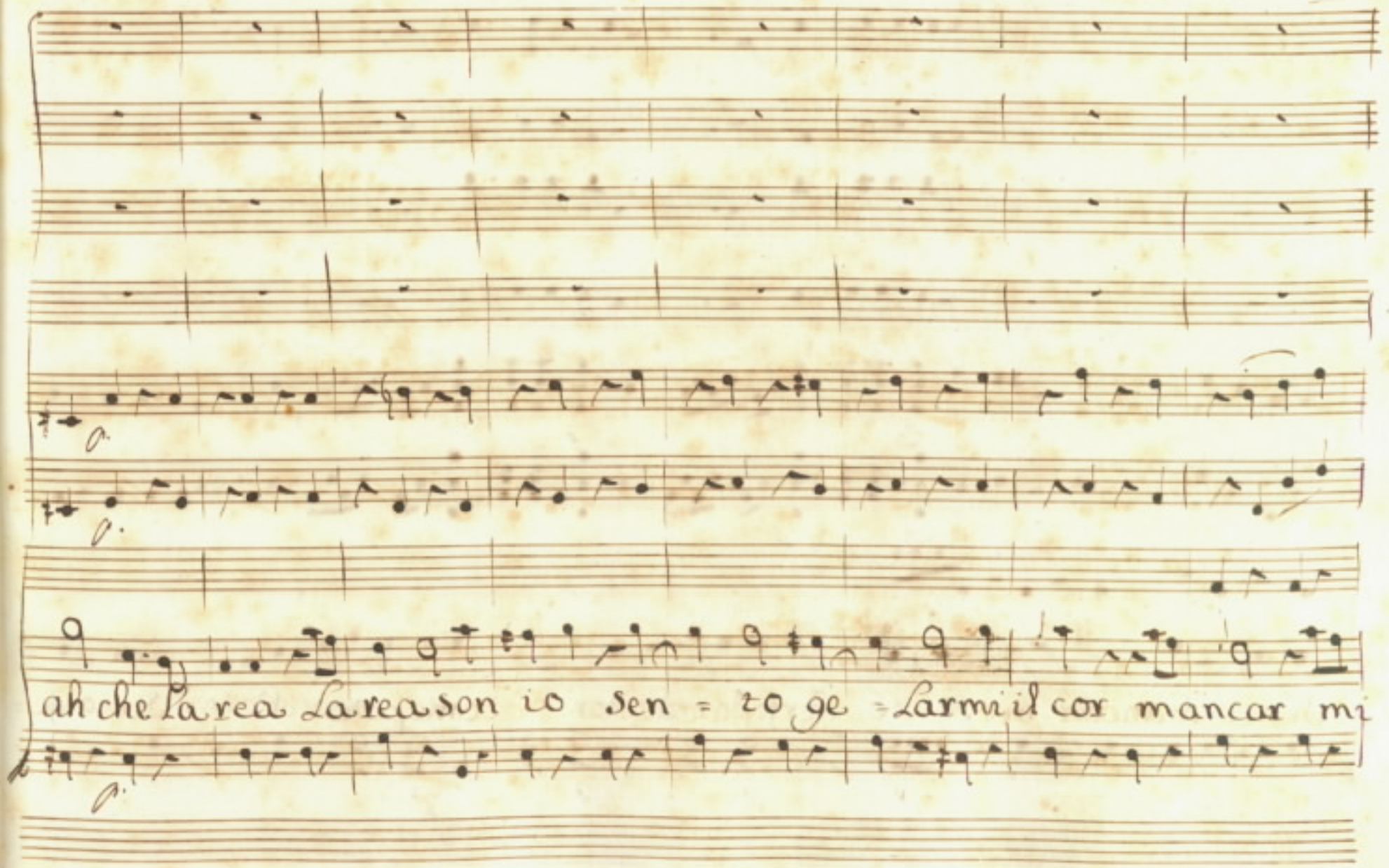
m. f. p.

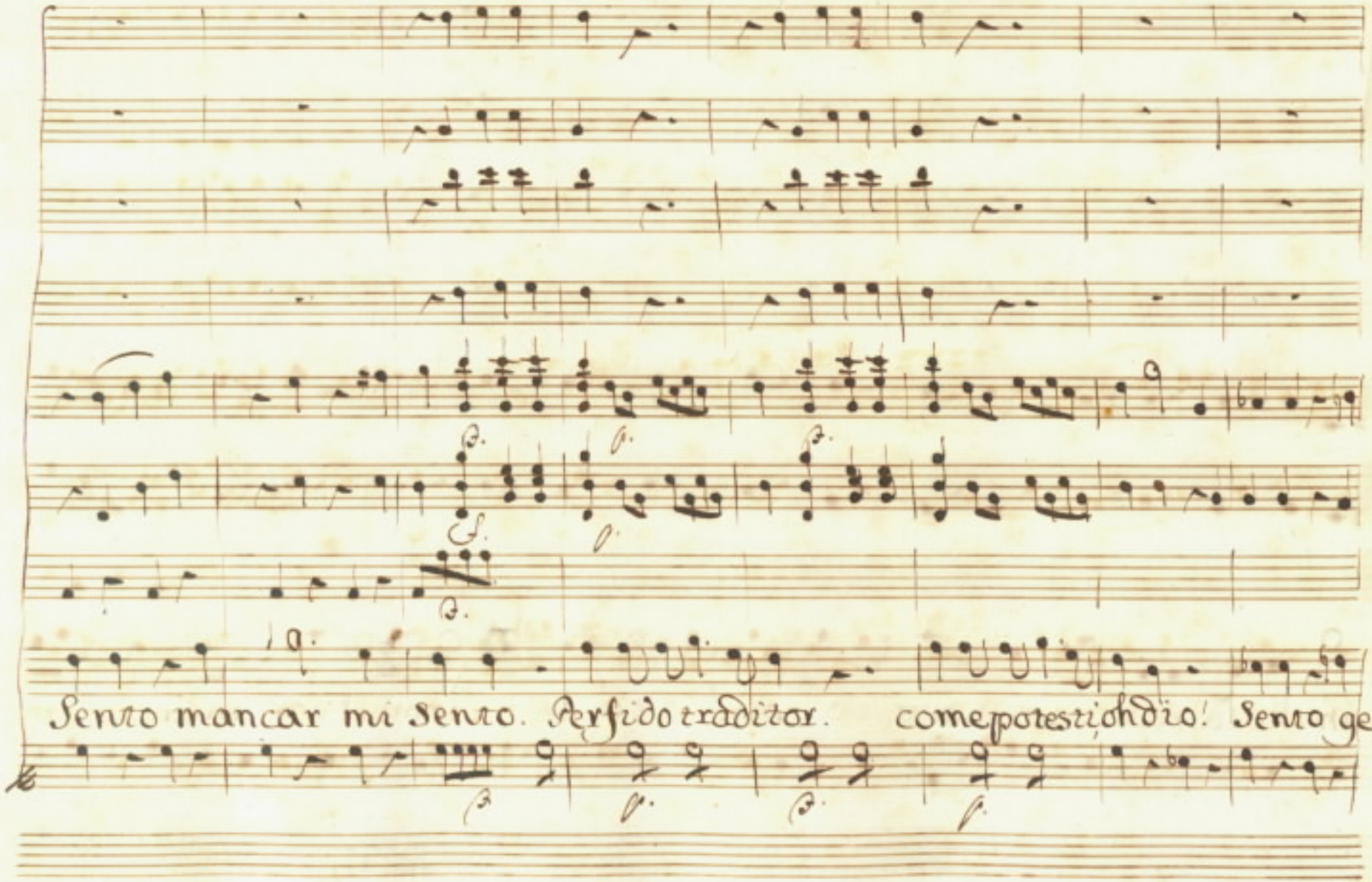



2.
2.
Di mi pen = = so.


Come potesti oh Dio, come potesti oh Dio perfido traditor


come potesti oh dio per - - - - sido tra - - ditor.

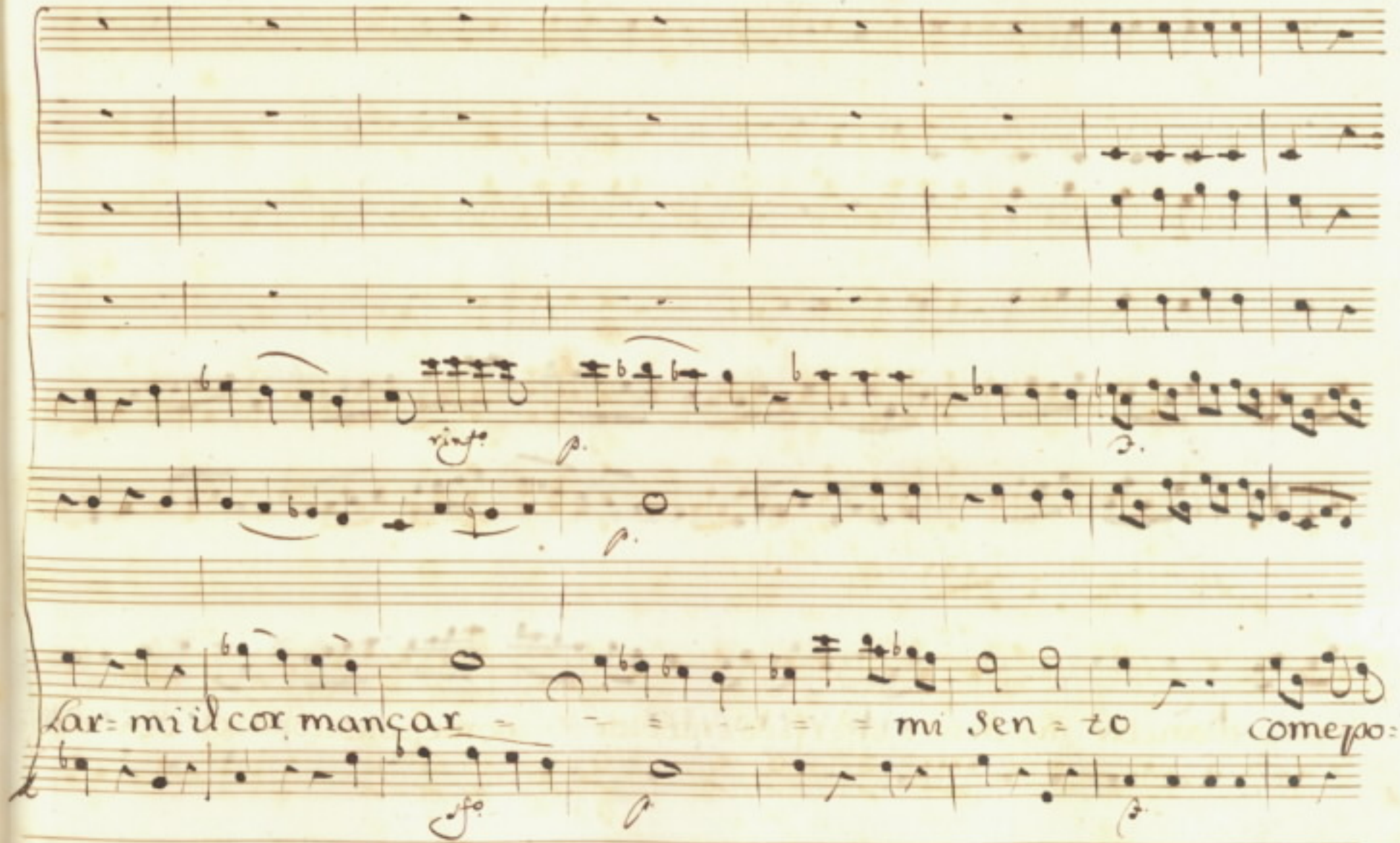

ah che la rea La rea son io Sen = to ge = Larmi il cor mancar mi

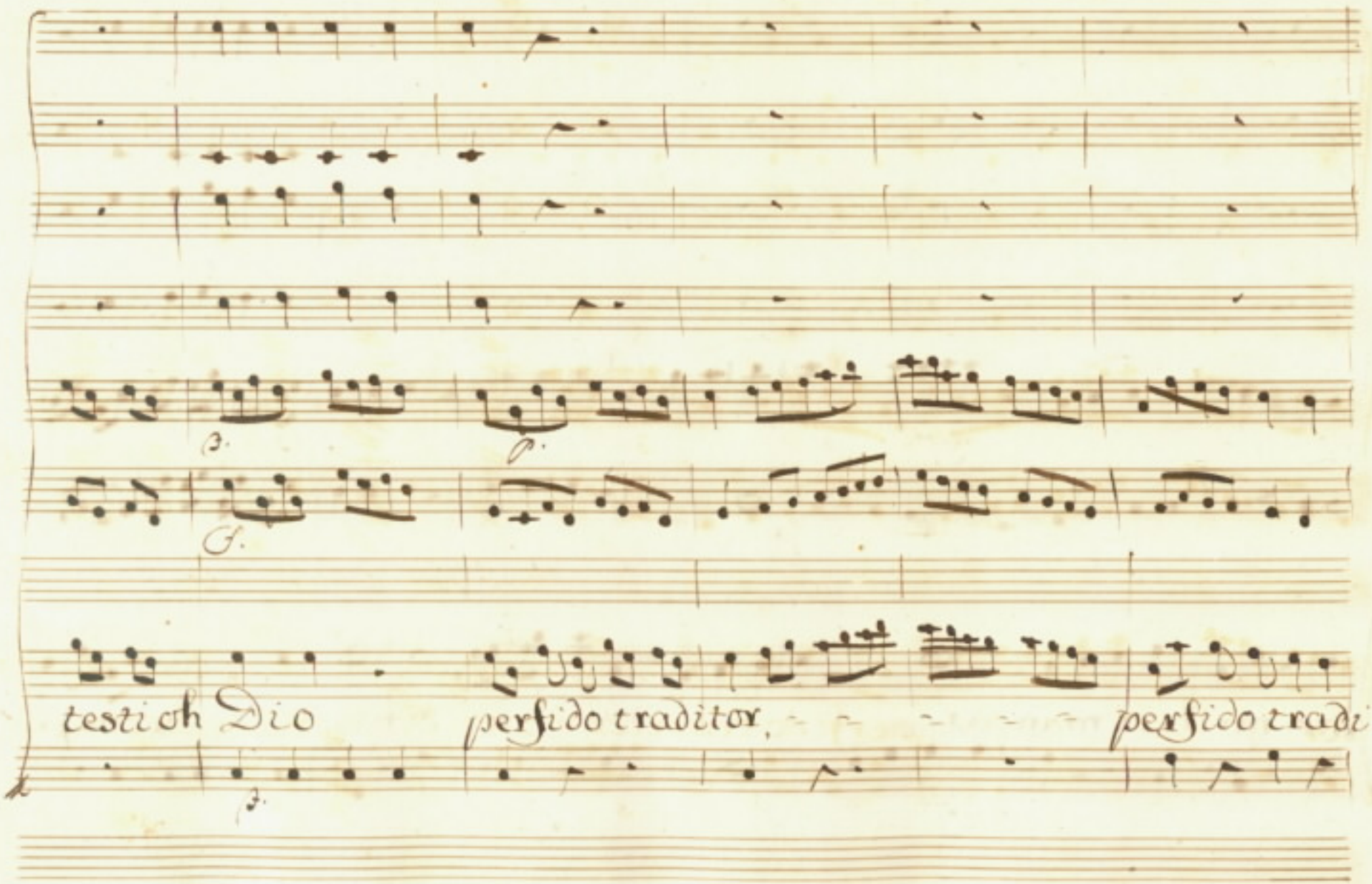

Sento mancar mi Sento. Perfido traditor. come potesti ohdio! Sento ge=

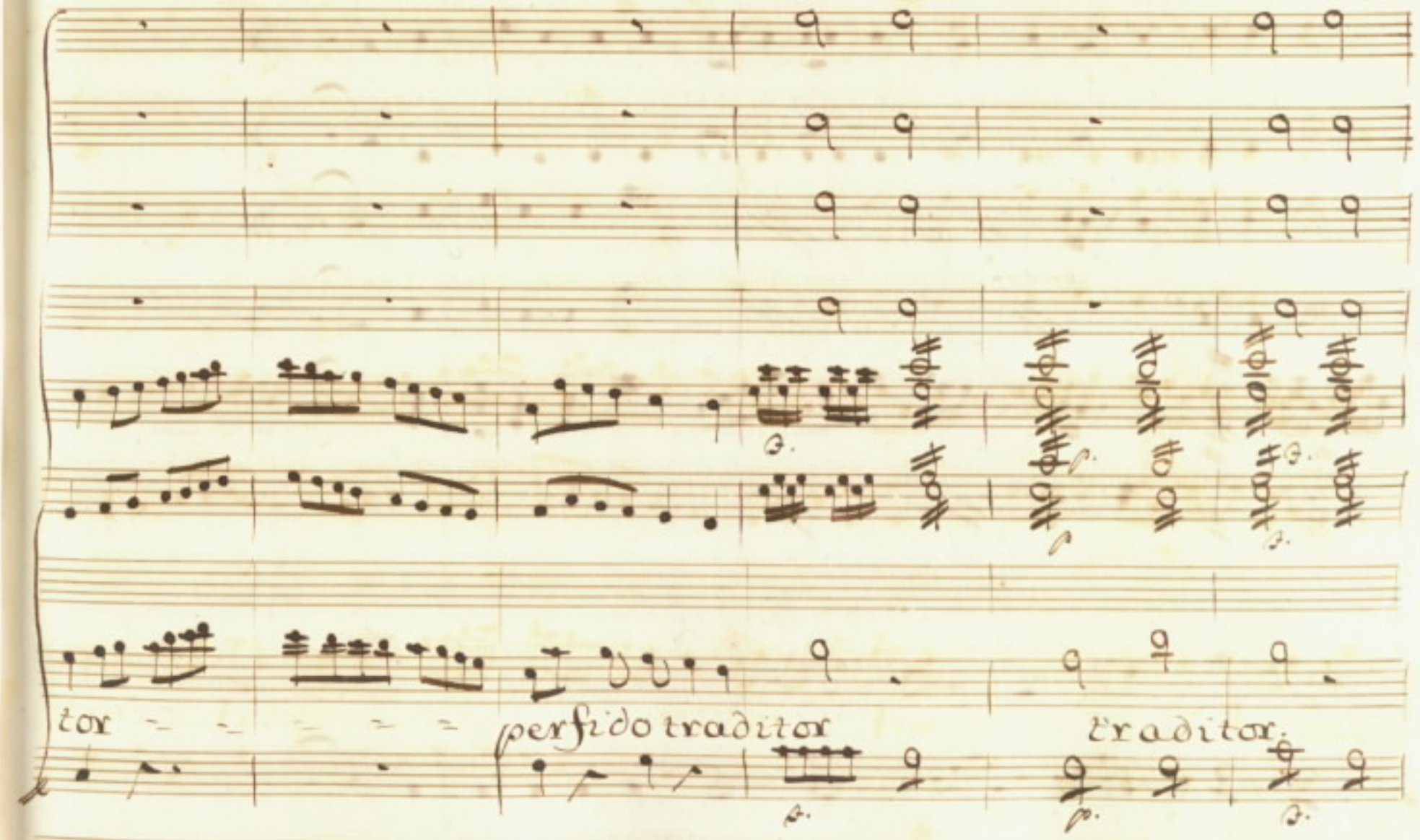
rinfo. p. p. p.

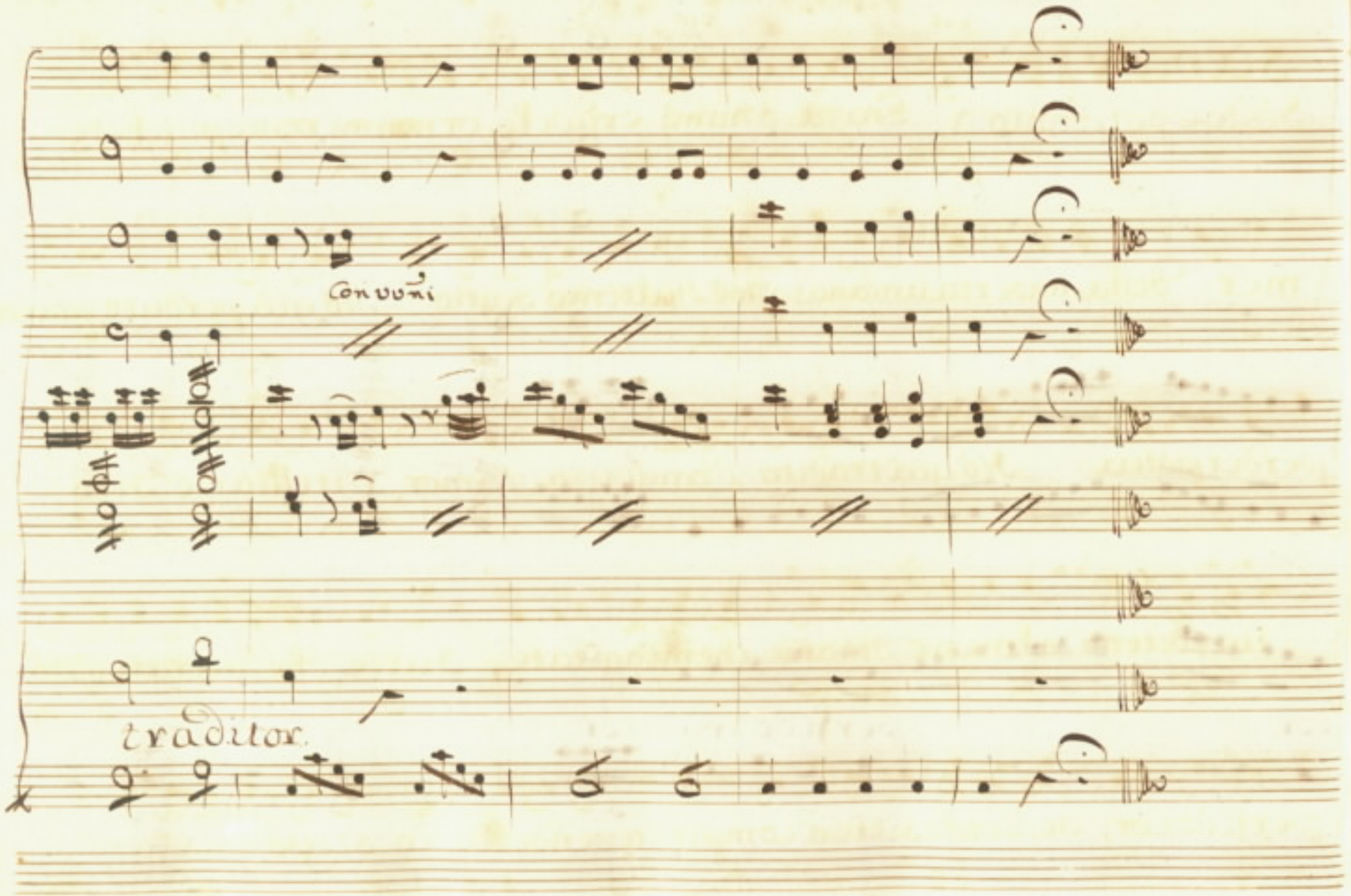
lar= mi il cor mançar = = = = = mi sen = to come po=

sfo. p. p.




testi oh Dio
perfido traditor,
perfido tradi:


tor
perfido traditor
traditor.


Con uuni
traditor.

Ses.

Scena VII

Sesto, e poi Annio

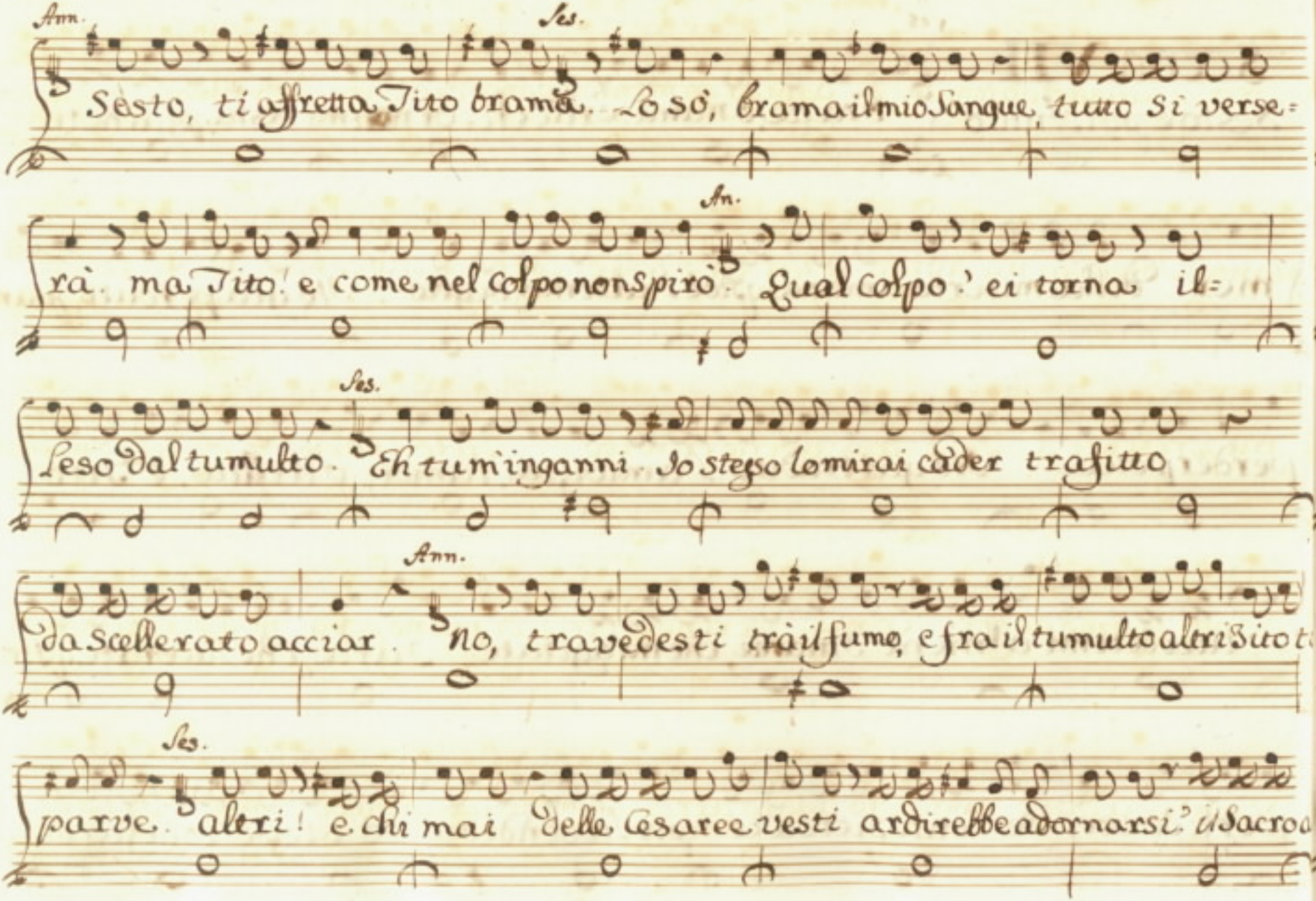
Grazie, ò numi crudeli. or non mi resta più che te-

mer della miseria umana q.sto è l'ultimo segno. Hò già perduto, quanto

perder potea. Hò già tradito l'amicizia, l'amor, vitellia, e Tito

uccidetemi almeno smanie, che mi agitate, furie, che lacerate q.sto

perfido cor; se Lente siete a' compir la vendetta io stesso, io la farò...


Ann.
Ses.
Sesto, ti affretta Tito brama. Lo sò, brama il mio Sangue, tutto si verse-
rà. ma Tito! e come nel colpo non spirò. Qual colpo? ei torna il-
Ses.
leso dal tumulto. Eh tu m'inganni. Io stesso lo mirai cader trafitto
Ann.
da scellerato acciar. no, tra vedesti trà il fumo, e fra il tumulto altri Sito t
Ses.
parve. altri! e chi mai delle Cesaree vesti ardirebbe adornarsi? il Sacro

Ann.

Loro, L'augusto ammanto ogni argomento è vano. Vive Tito, Ed è illeso in questoi=

Ses.

stante. Io da lui mi divido. a lui tu stesso corri, e il vedrai. Ch'io

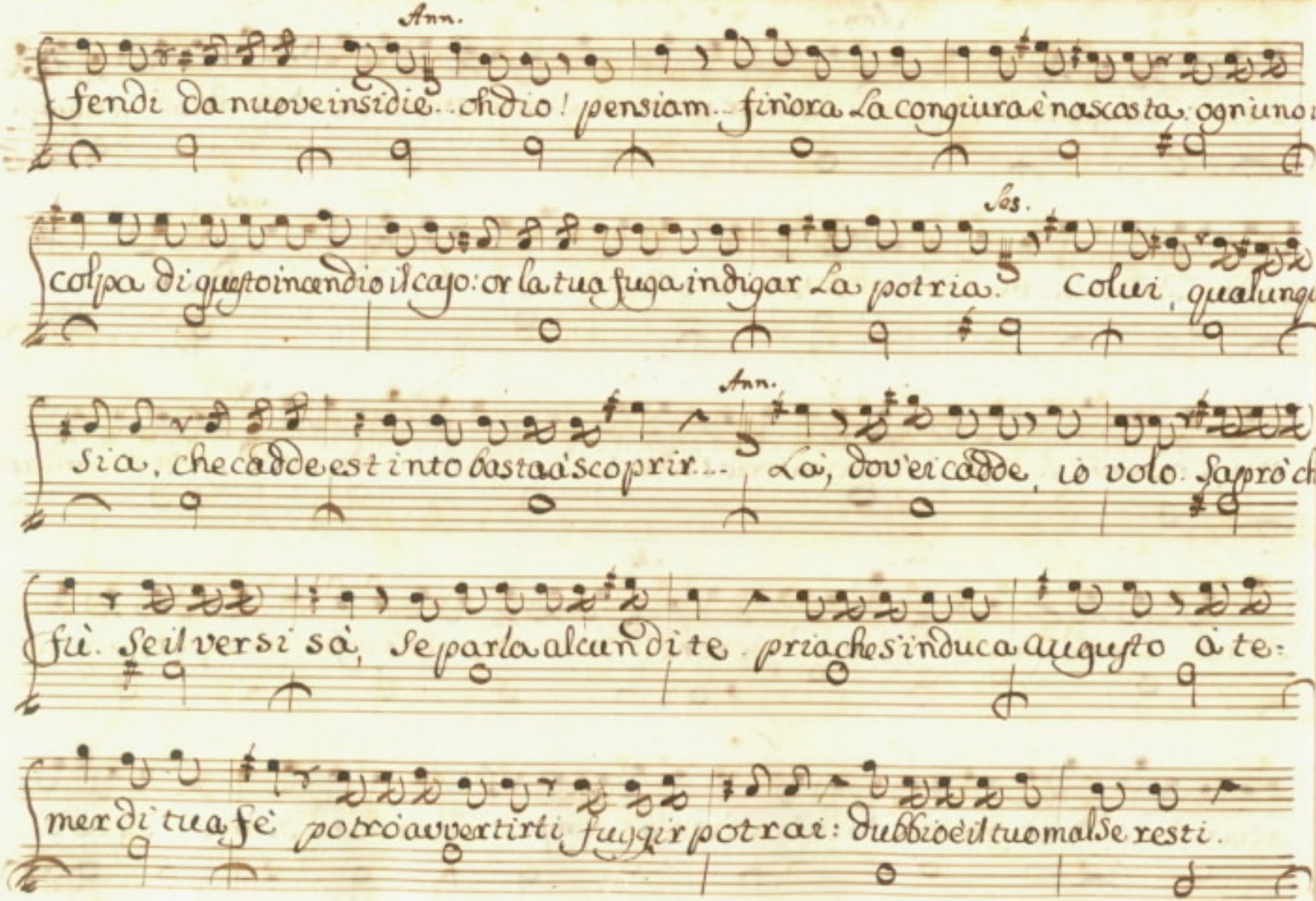
Ann. Ses.

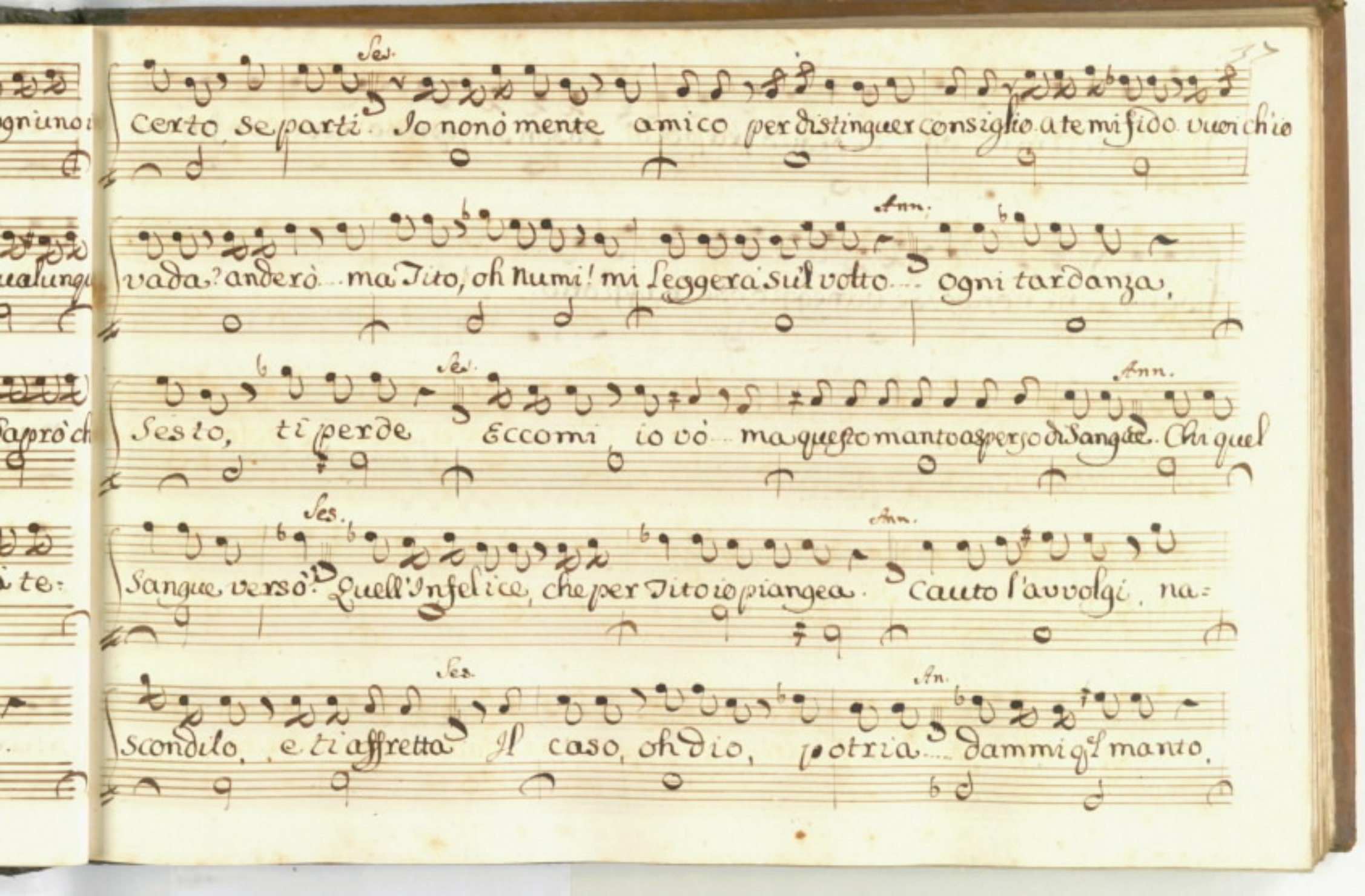
mi presenti à Tito, dopo averlo tradito? Tu lo tradisti? Io del tumulto

Ann. Ses.

sono il primo autor. Come? perche? dirti di più non posso. m'à perduto omi=

stante. addio, m'involo alla Patria, sempre ricordati di me. Tito di=


Ann.
Fendi da nuove insidie... ch'dio! pensiam... fin'ora La congiura è nascosta: ogn'uno
Ses.
colpa di questo incendio il cayo: or la tua fuga indigar La patria. Colui, qualunq
Ann.
sia, che cadde estinto basta a scoprir... Lui, dov'ei cadde, io volo. Saprò ch
fù. Se il versi sà, Se parla alcun di te priache s'induca augusto à te:
mer di tua fè potrò avvertirti fuggir potrai: dubbio è il tuo mal se resti.

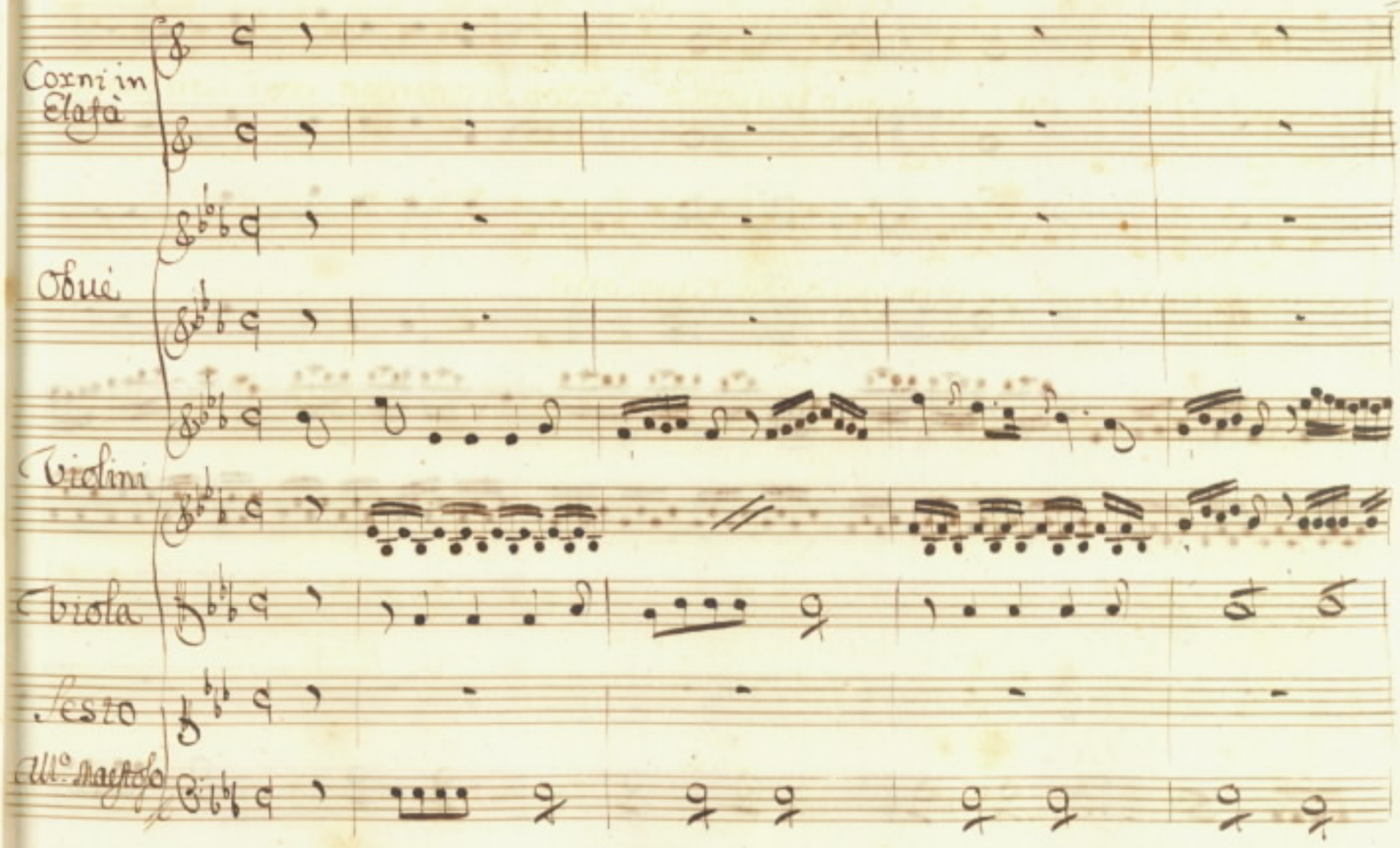

Ses.
Certo se parti Io non ò mente amico per distinguer consiglio a te mi fido vuoi ch'io
Ann.
vada? anderò ma Tito, oh Numi! mi leggerà sul volto ogni tardanza,
Ses.
Ann.
Sesto, ti perde Eccomi io vò ma questo manto asperso di Sangue. Chi quel
Ses.
Ann.
Sangue versò? Quell'Infelice, che per Tito io piangea. Cauto l'avvolgi, na-
Ses.
An.
scondilo, e ti affretta Il caso, oh dio, potria dammi 'l manto.

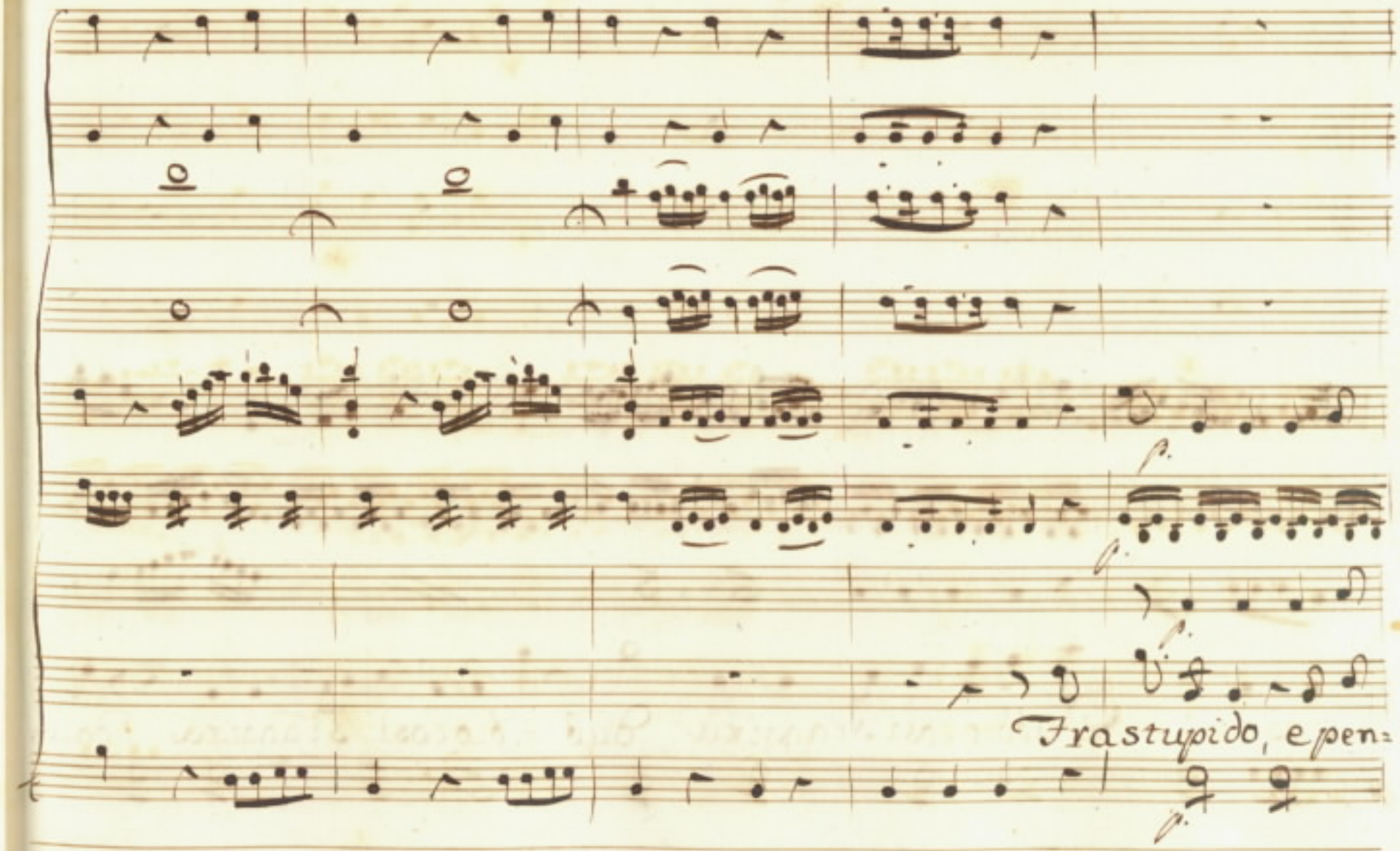
Ses.

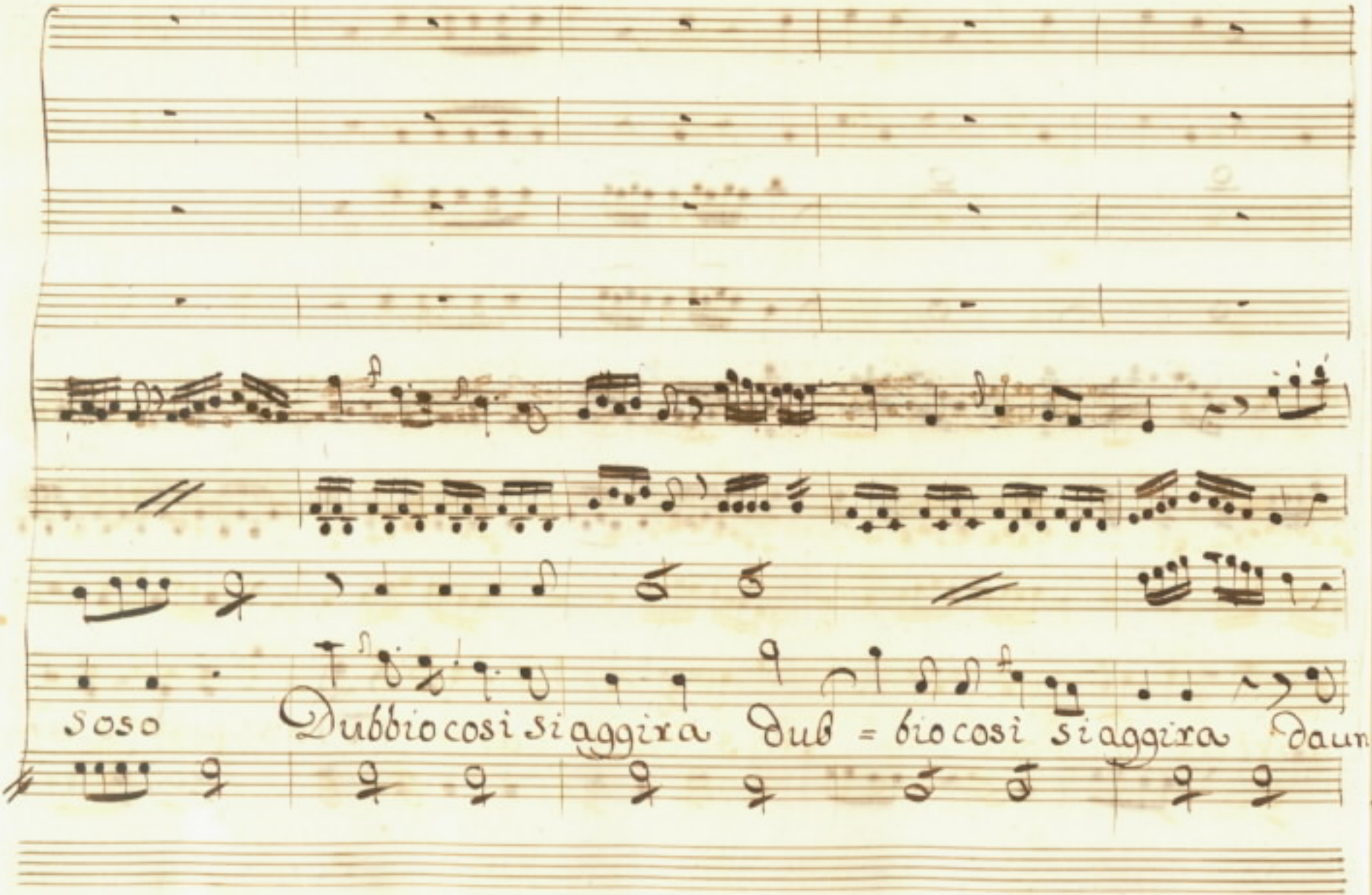
eccoti il mio va: ti seguo fra poco. Io son sì oppresso, così confuso io

sono, che non sò, se vaneggio, o se ragiono.

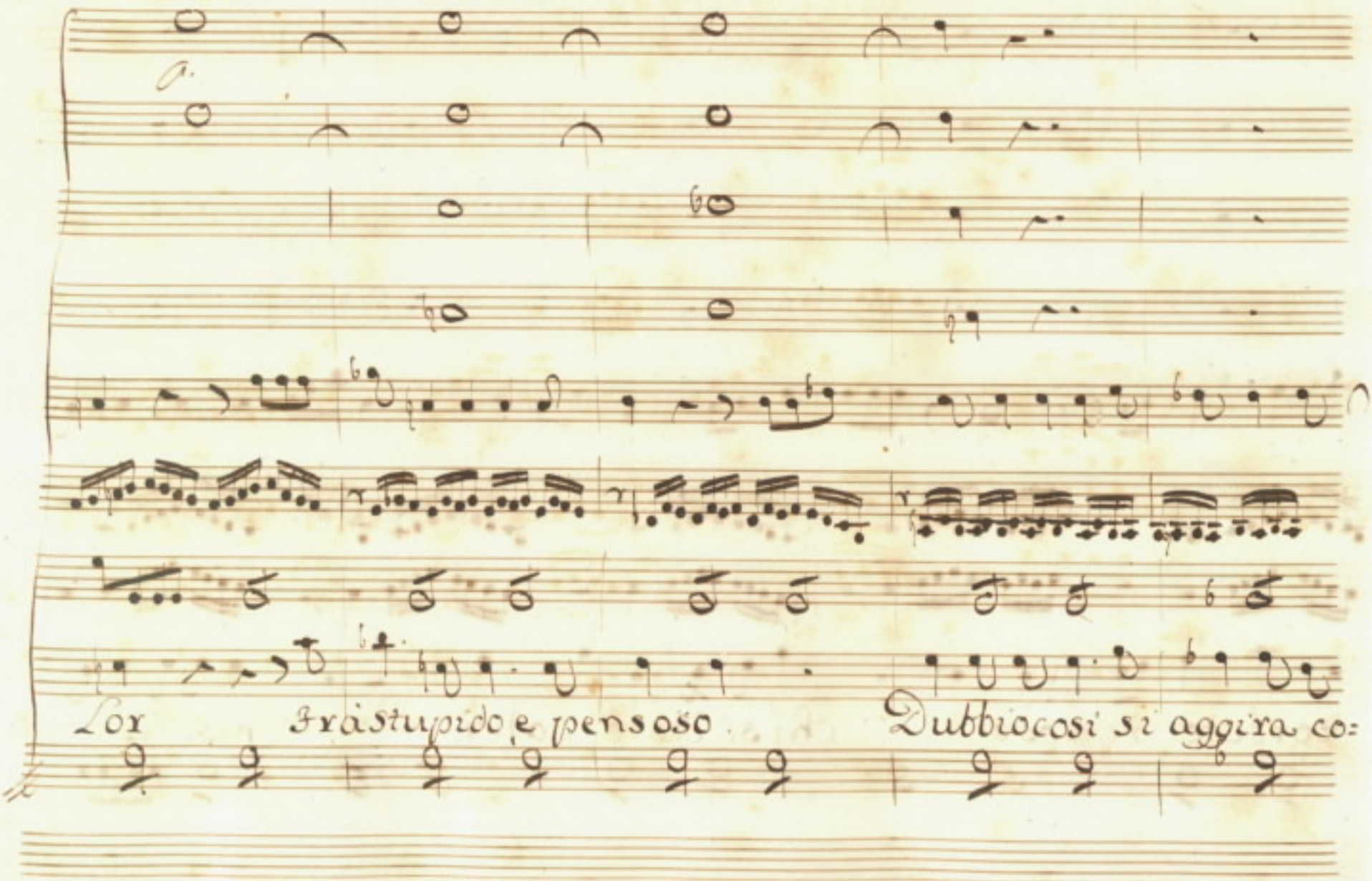
Siegue aria Sesto

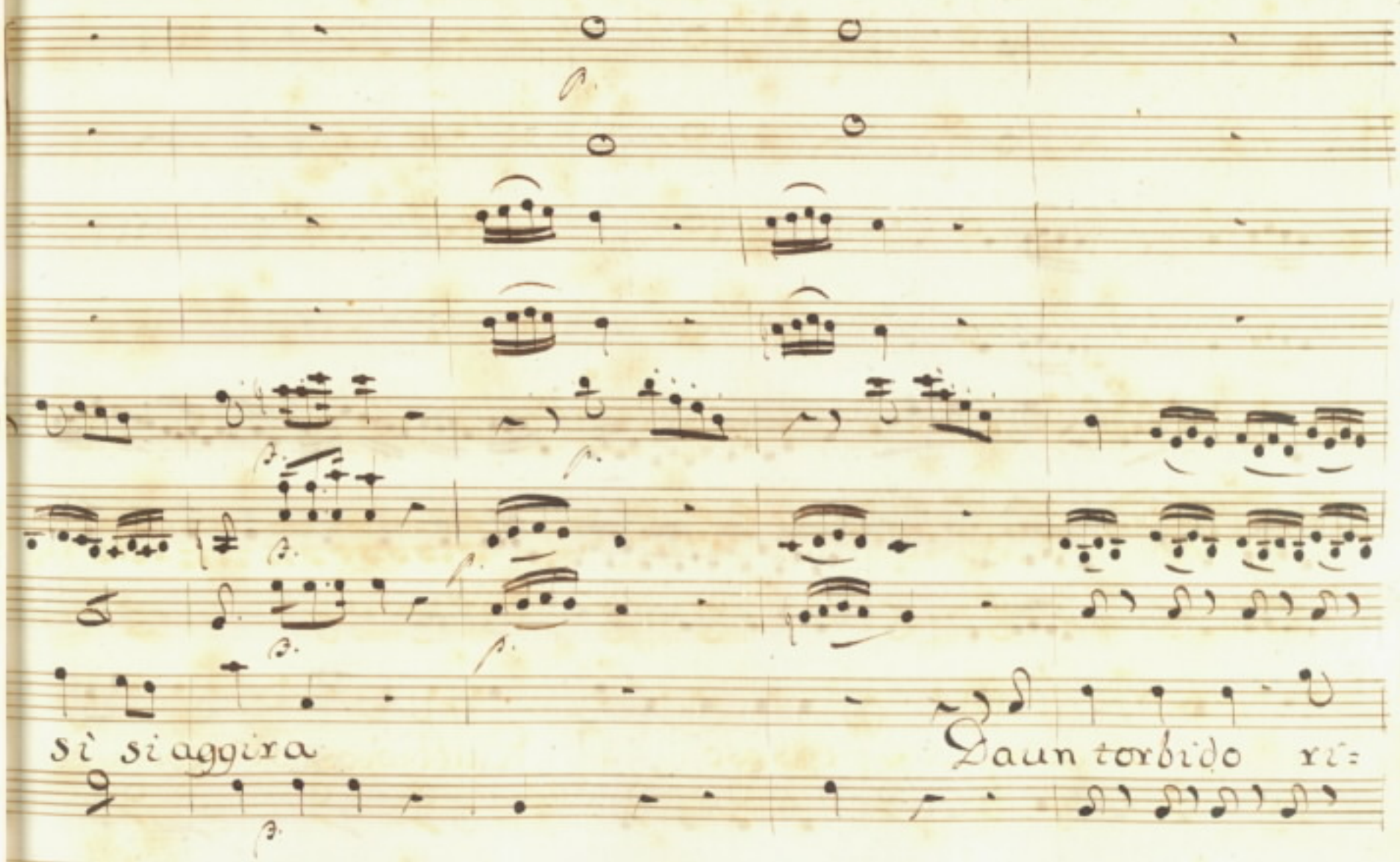

Corni in Elafà
Oboè
Violini
Viola
Sesto
All.o maestoso

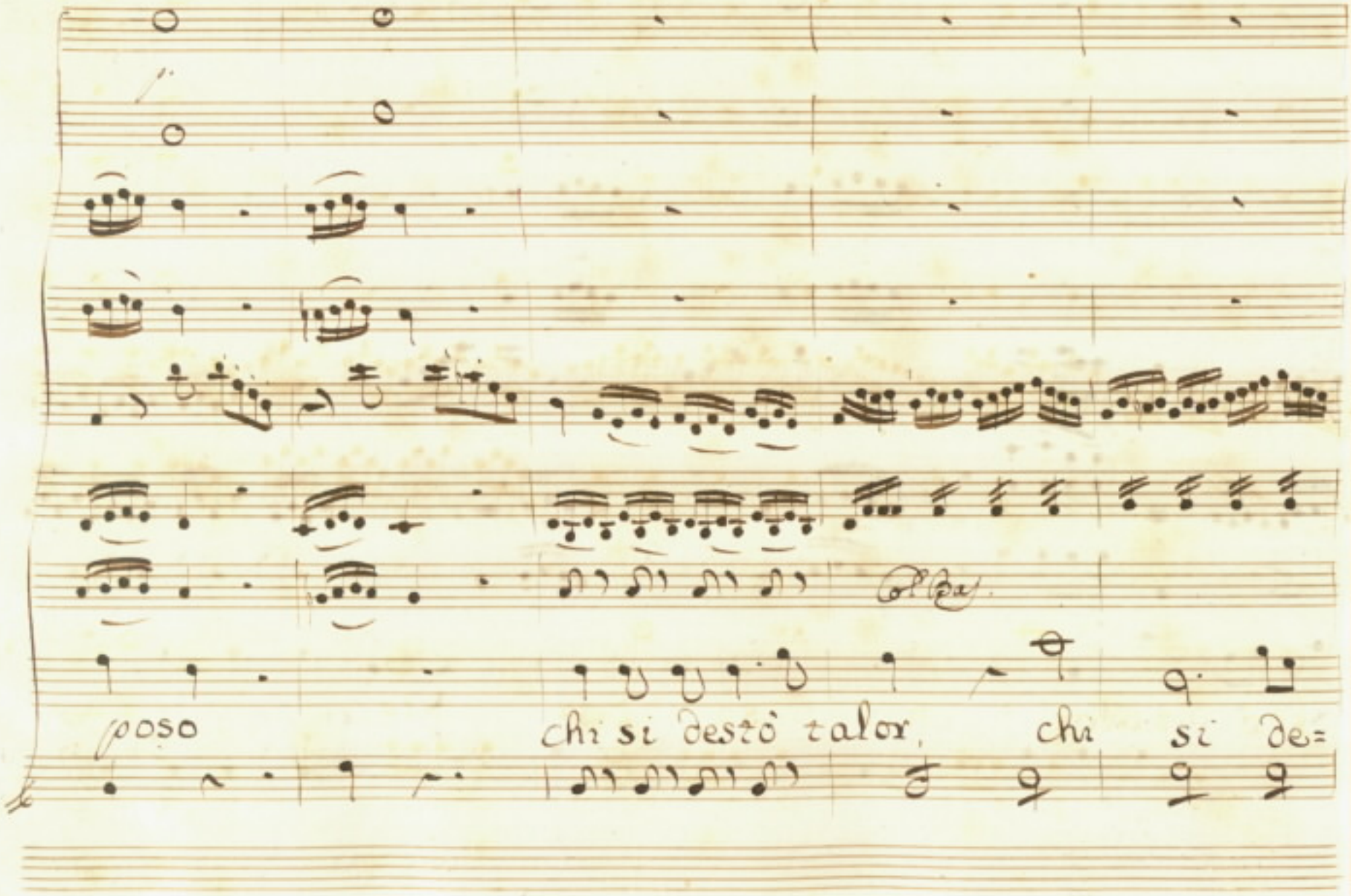

f.
f.
f.
Frastupido, e pen=
p.

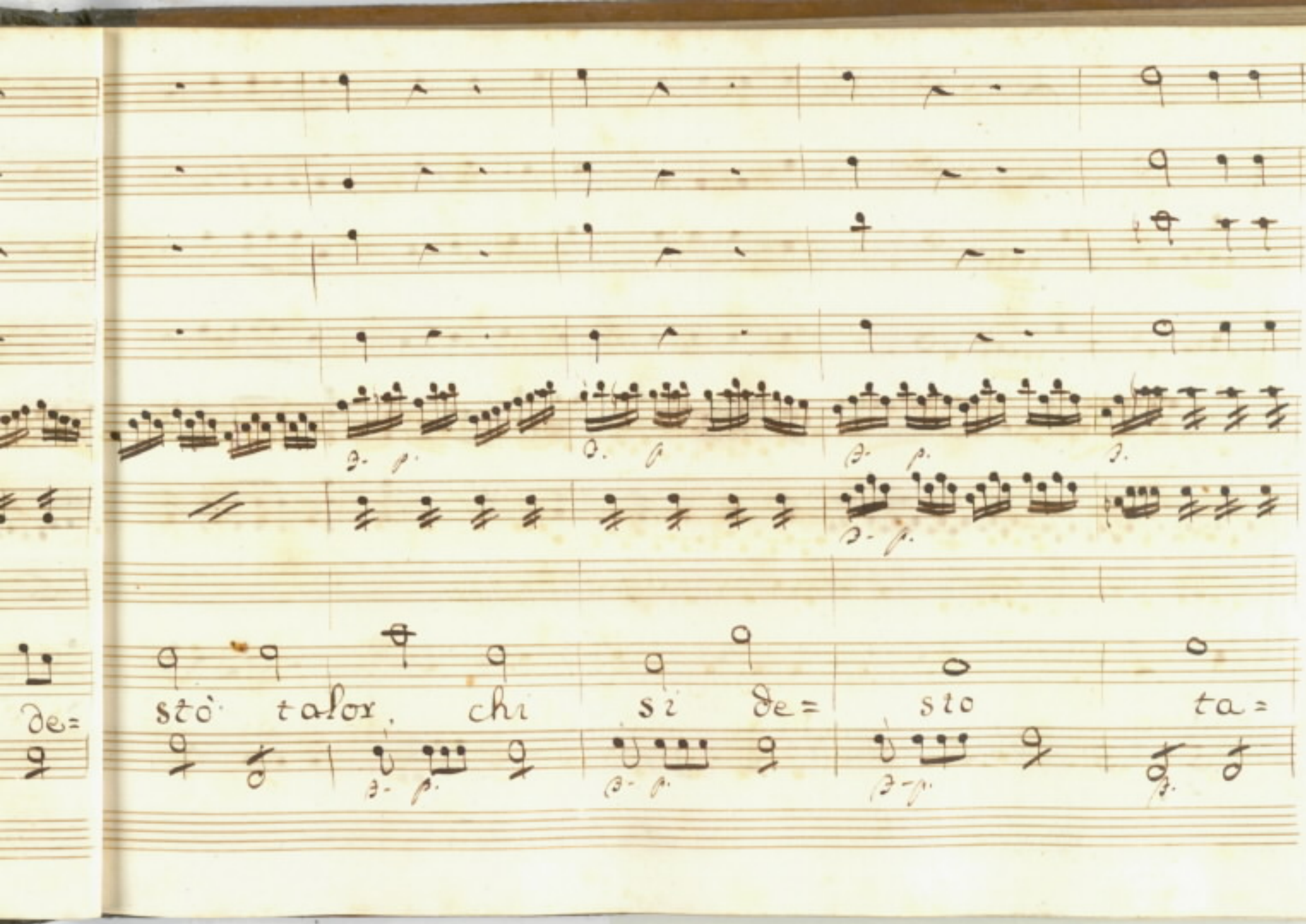

soso
Dubbio cosi si aggira
Dub = bio cosi si aggira
Daun

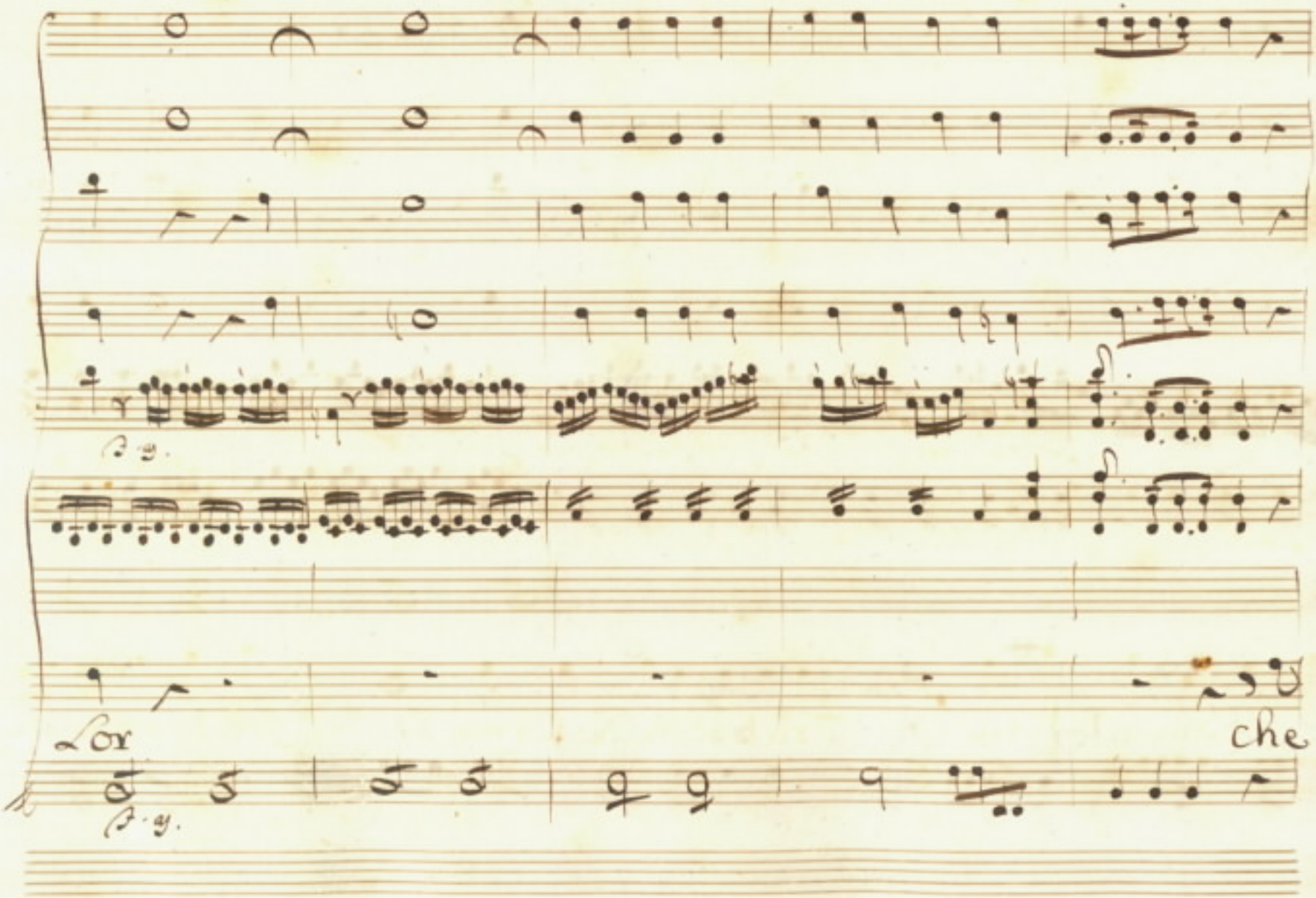
torbido riposo chi si destò talor chi si destò ta=


Lor Frà stupido e pensoso Dubbiocosi si aggira co:


Sì si aggira
Da un torbido ri=


poso
chi si destò talor,
chi si de=


sto talor, chi si de= sto ta=


P. y.
Lor
che
P. y.

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

p.

p.

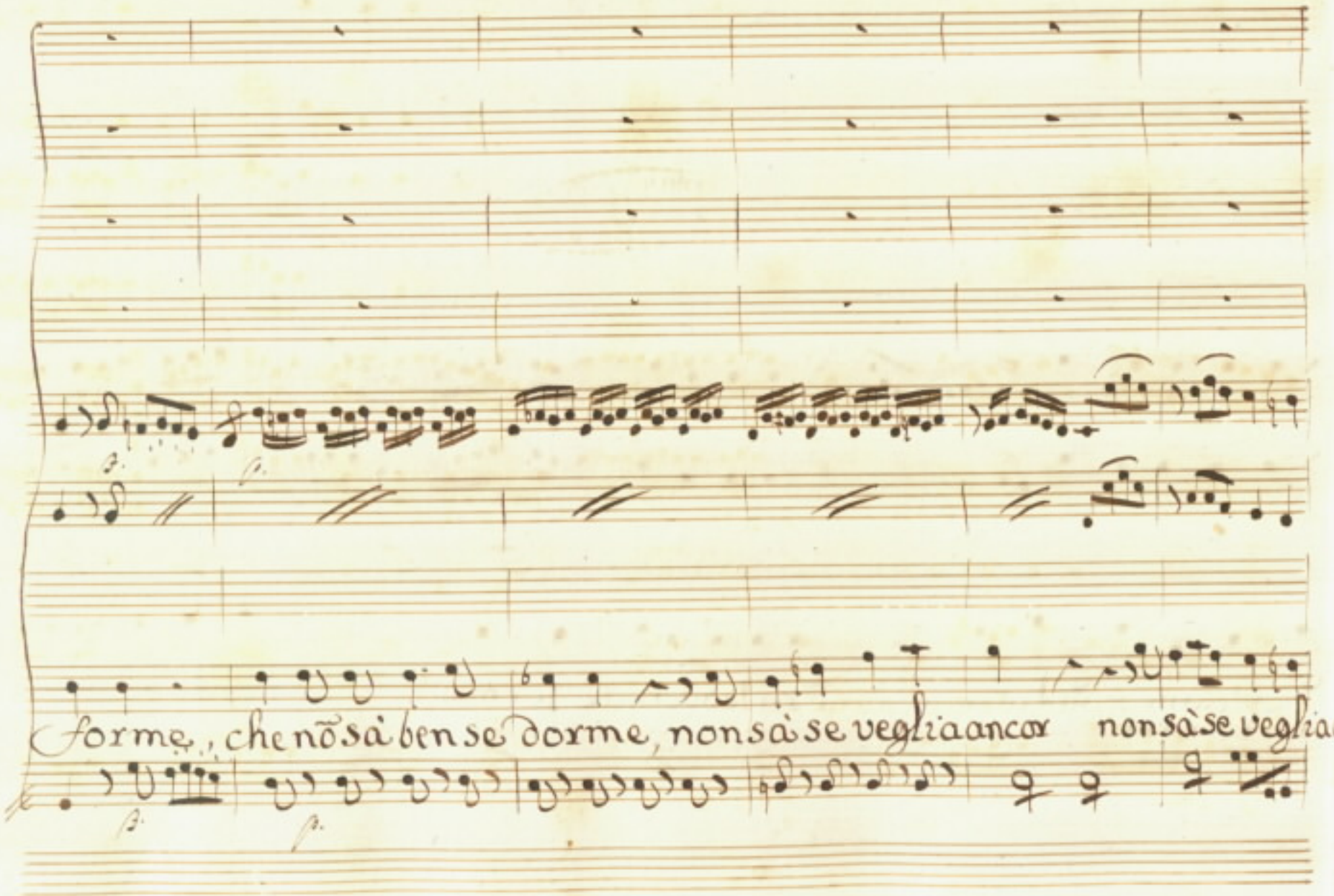
che

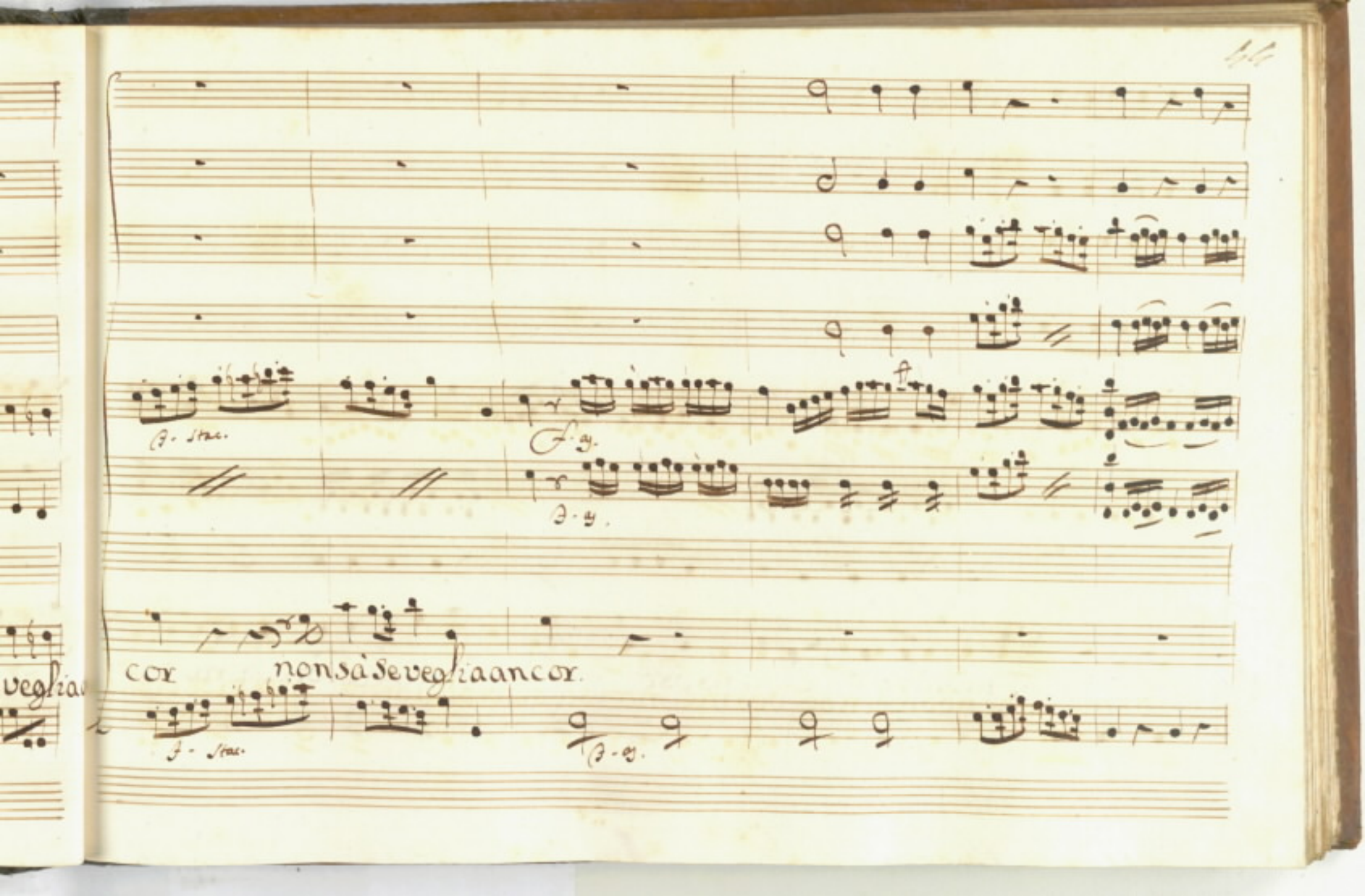
desto ancor delira

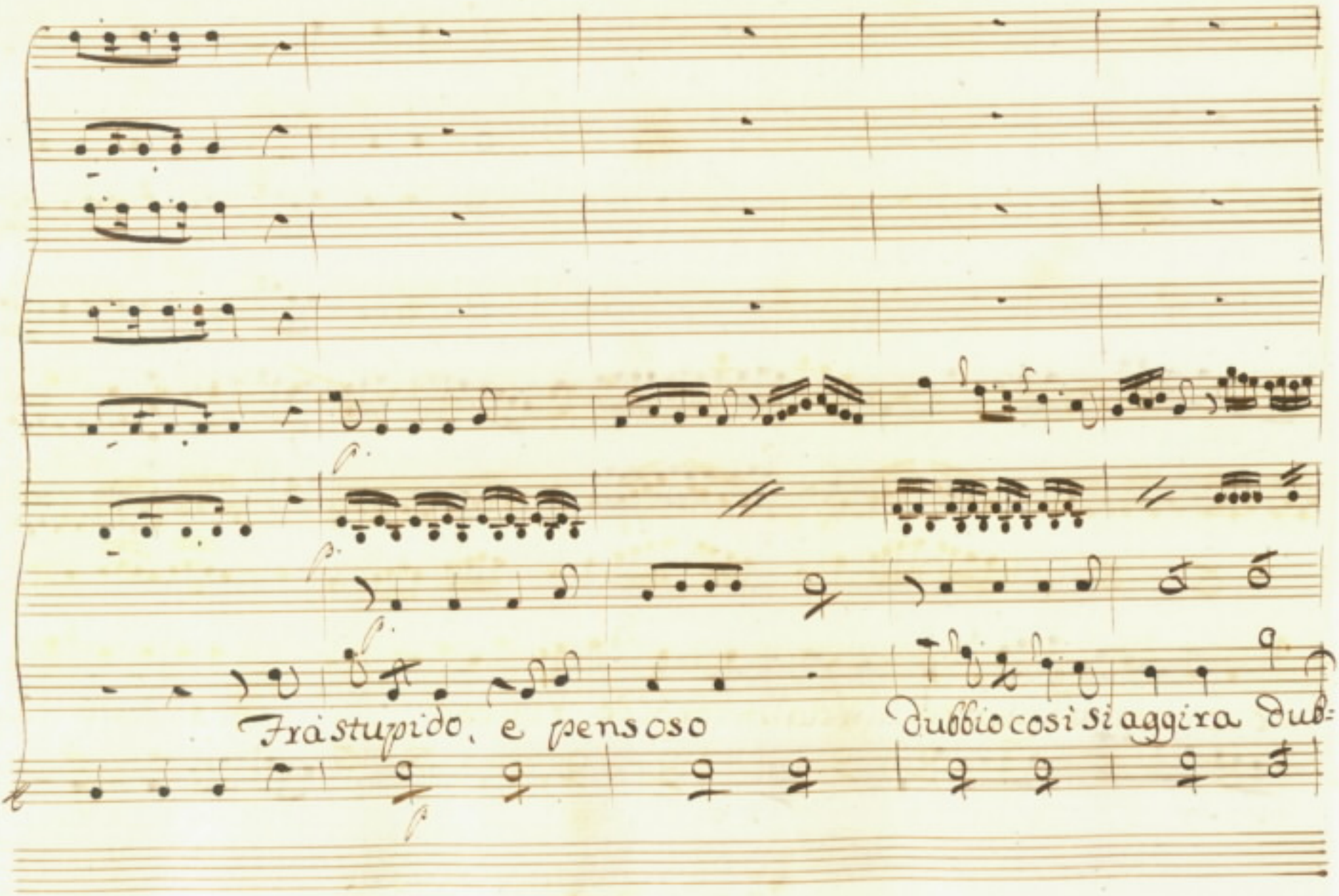
Frà le sognate forme

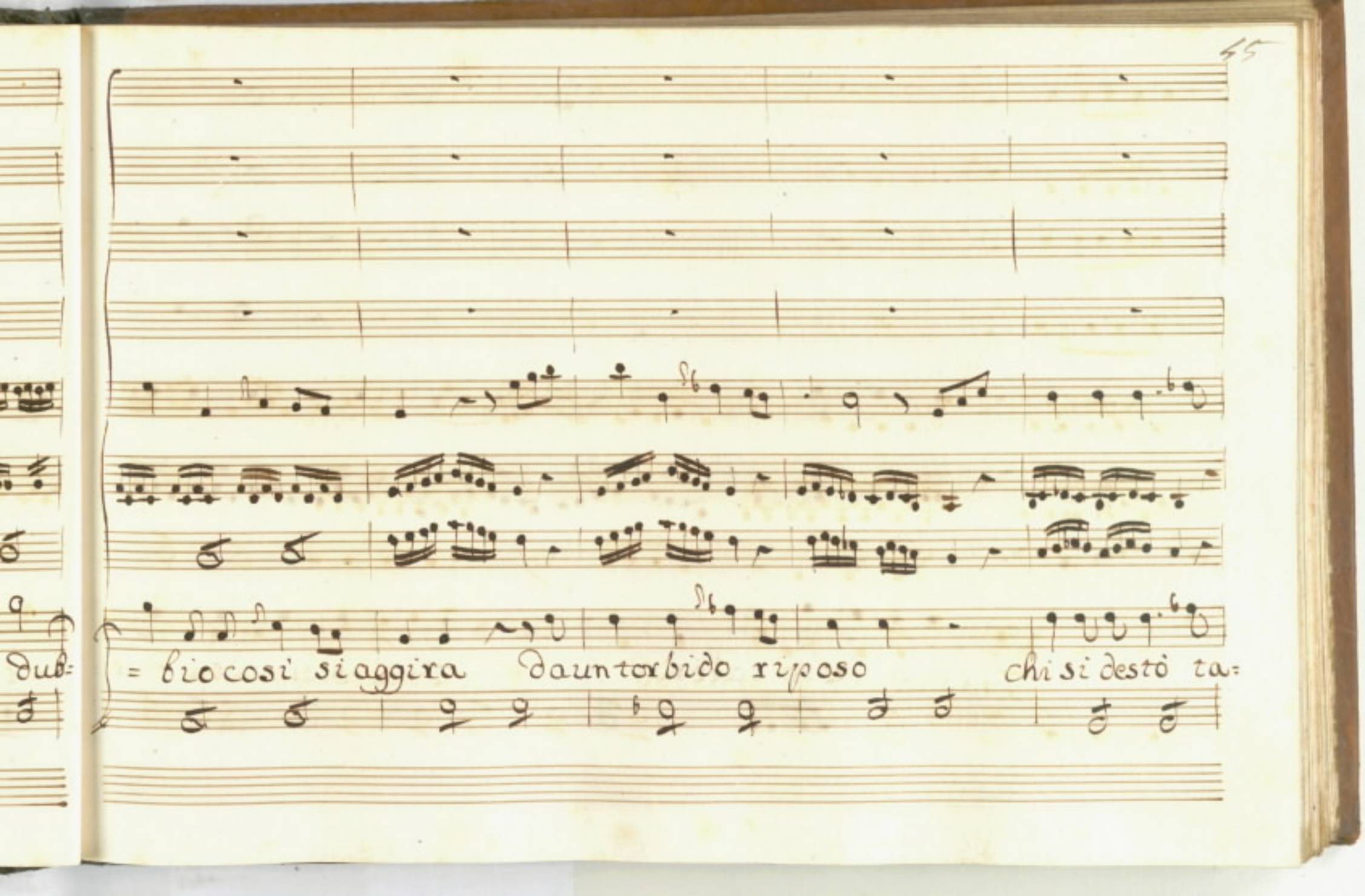
frà le sognate

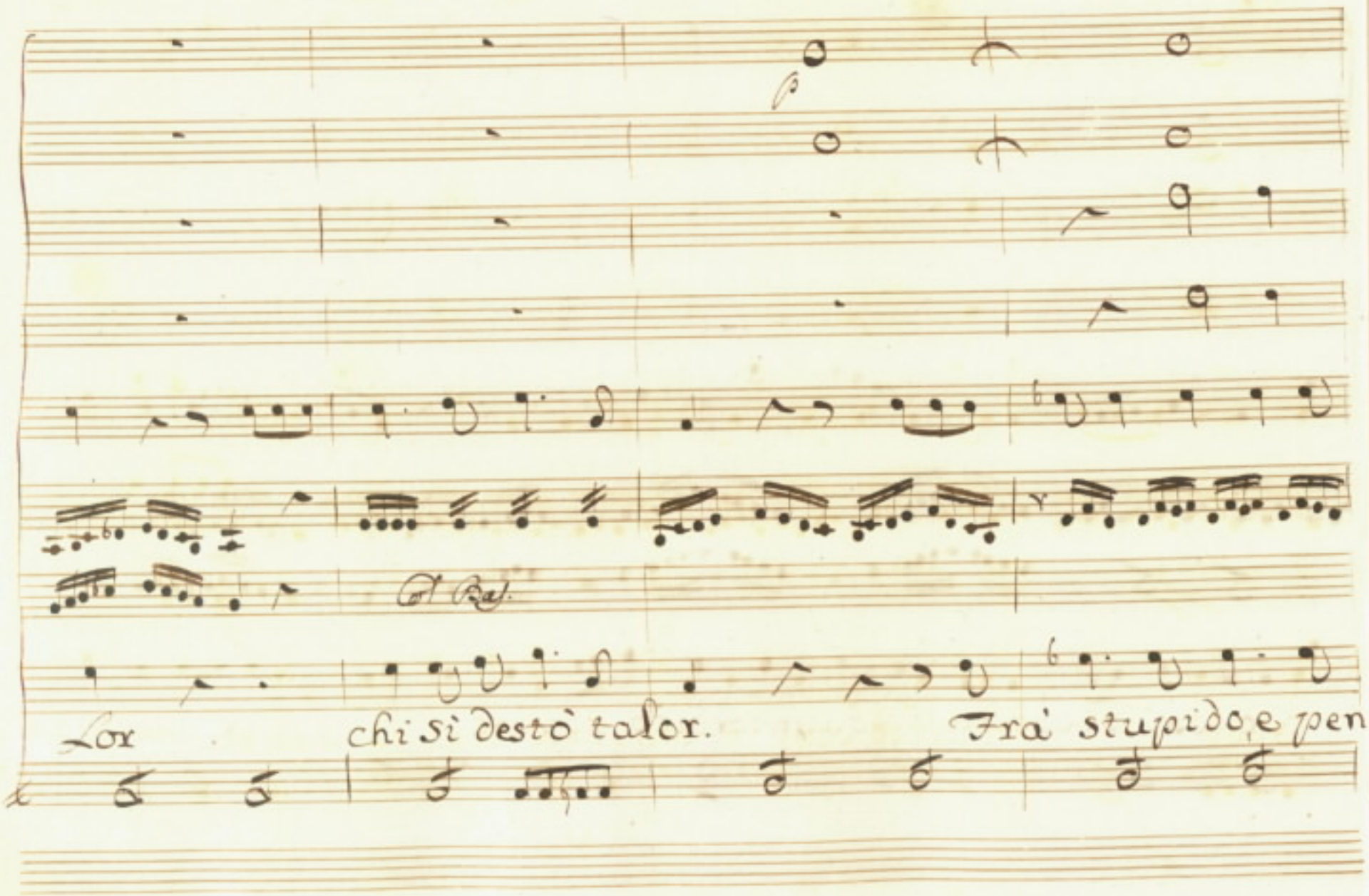
p.


forme, che nõ sà ben se dorme, non sà se veglia ancor non sà se veglia

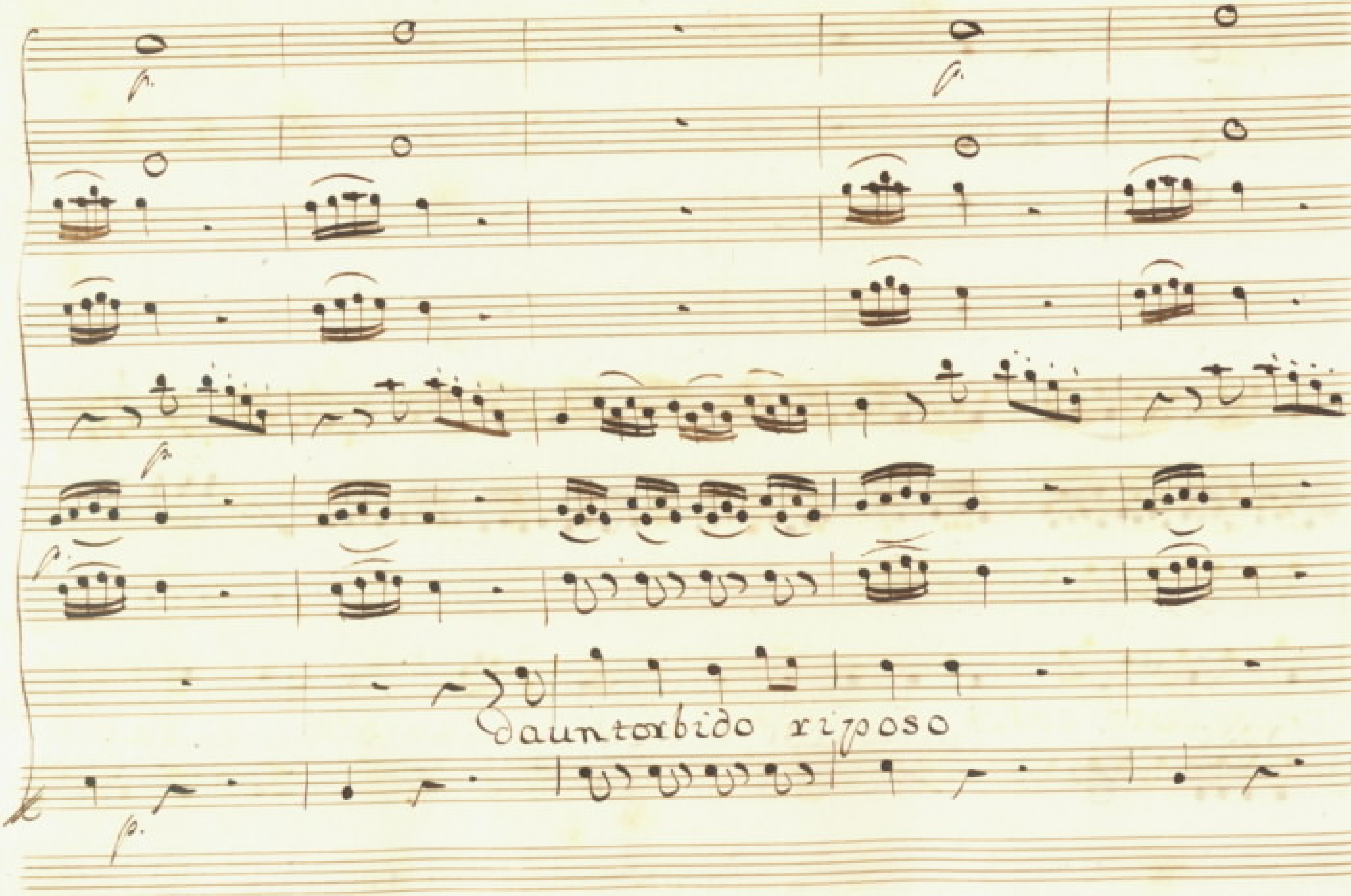

cor non sà se veglia ancor.

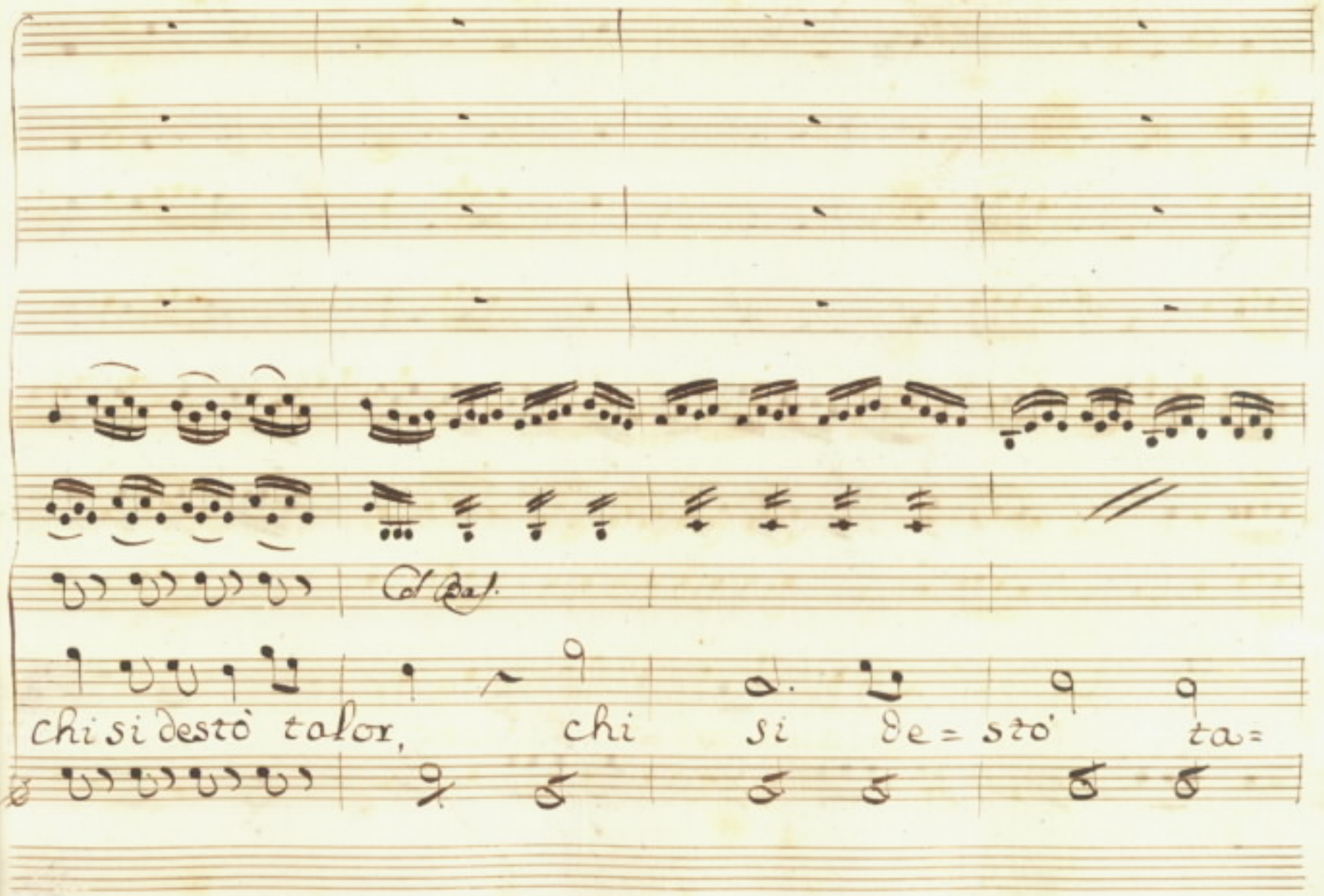

Frà stupido, e pensoso
Dubbio così si aggira Dub=

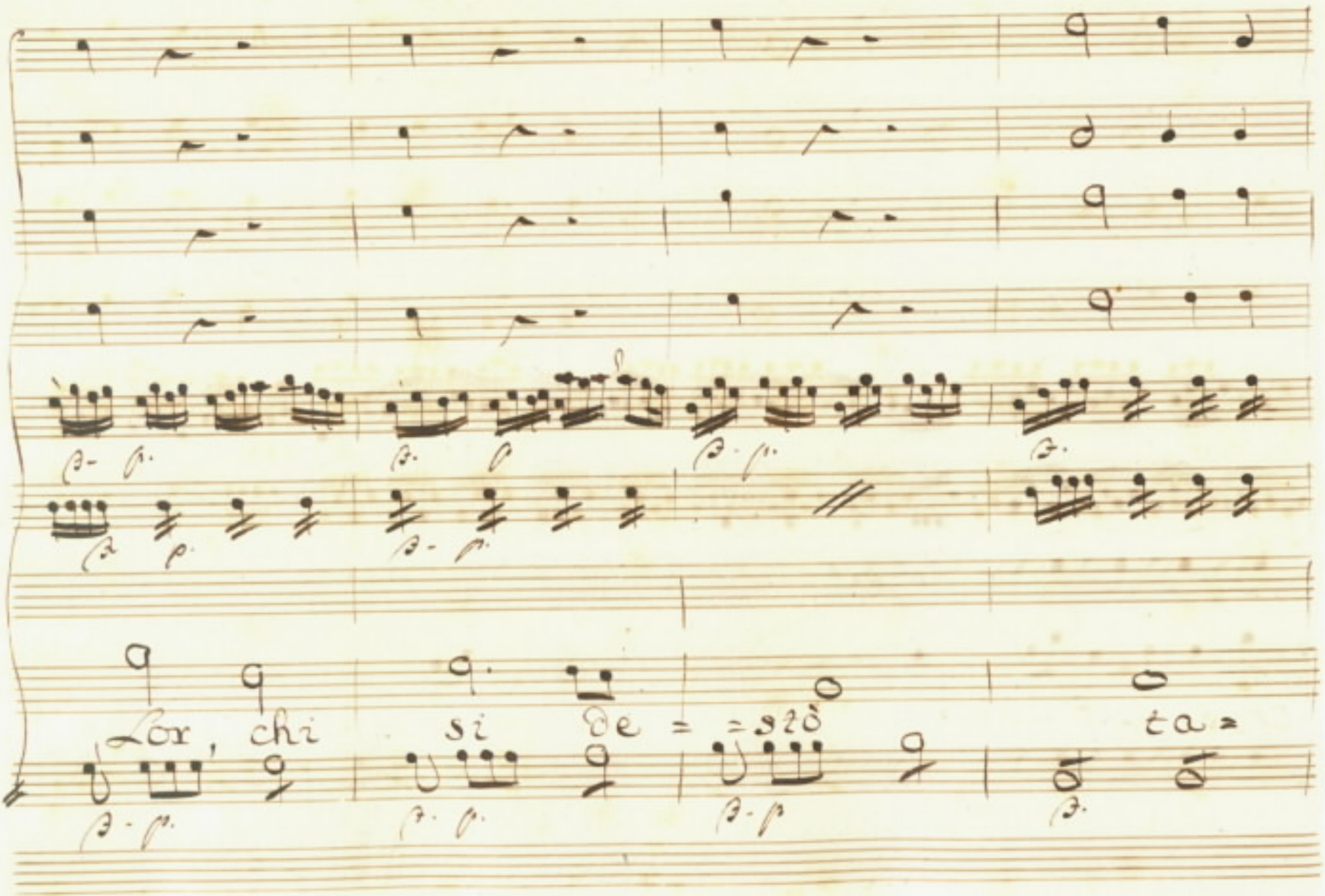

dub:
= bio cosi si aggira Da un torbido riposo chi si destò ta:

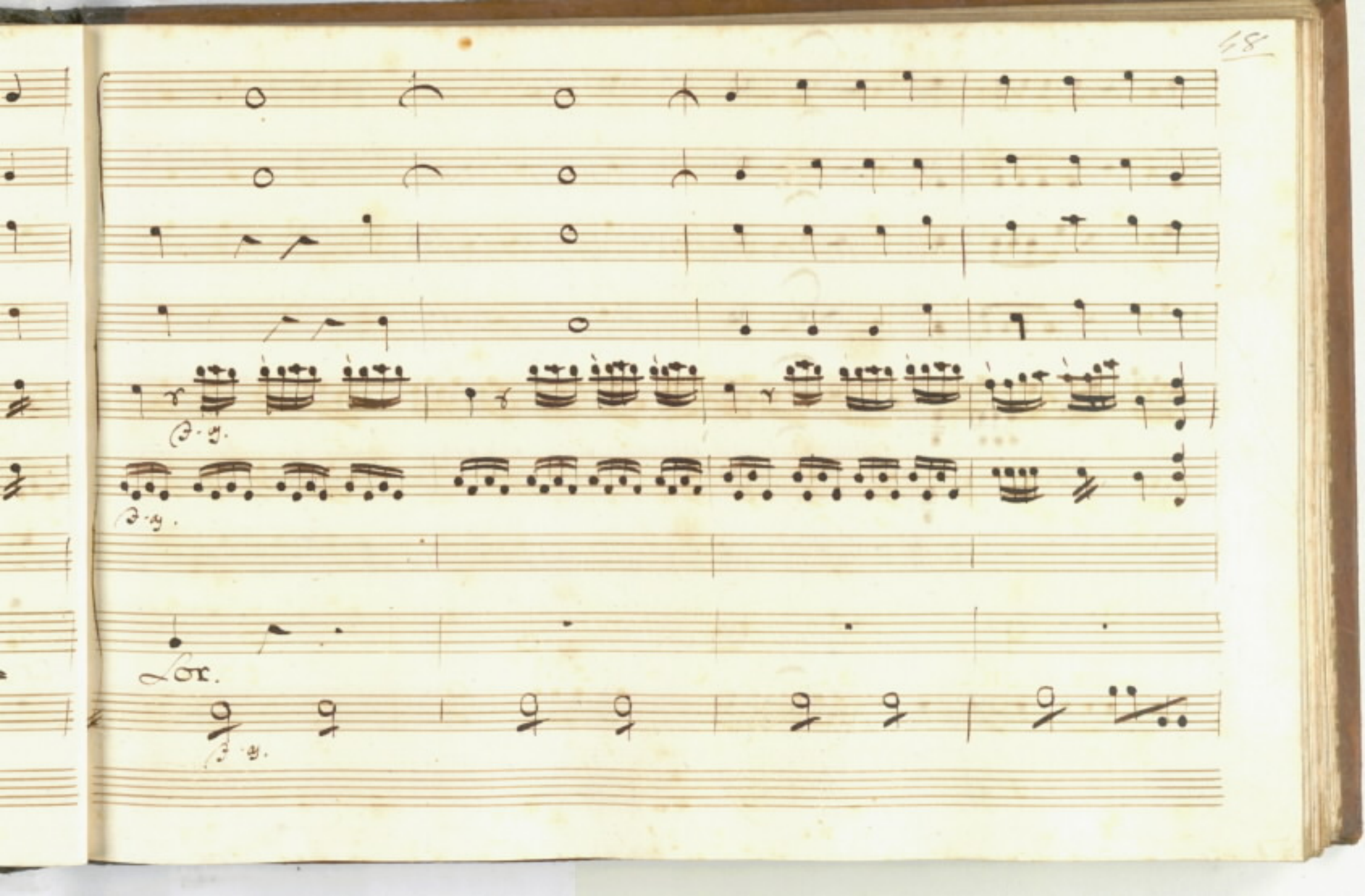

Col Bas.
Lor chi si destò talor. Frà stupido, e pen:

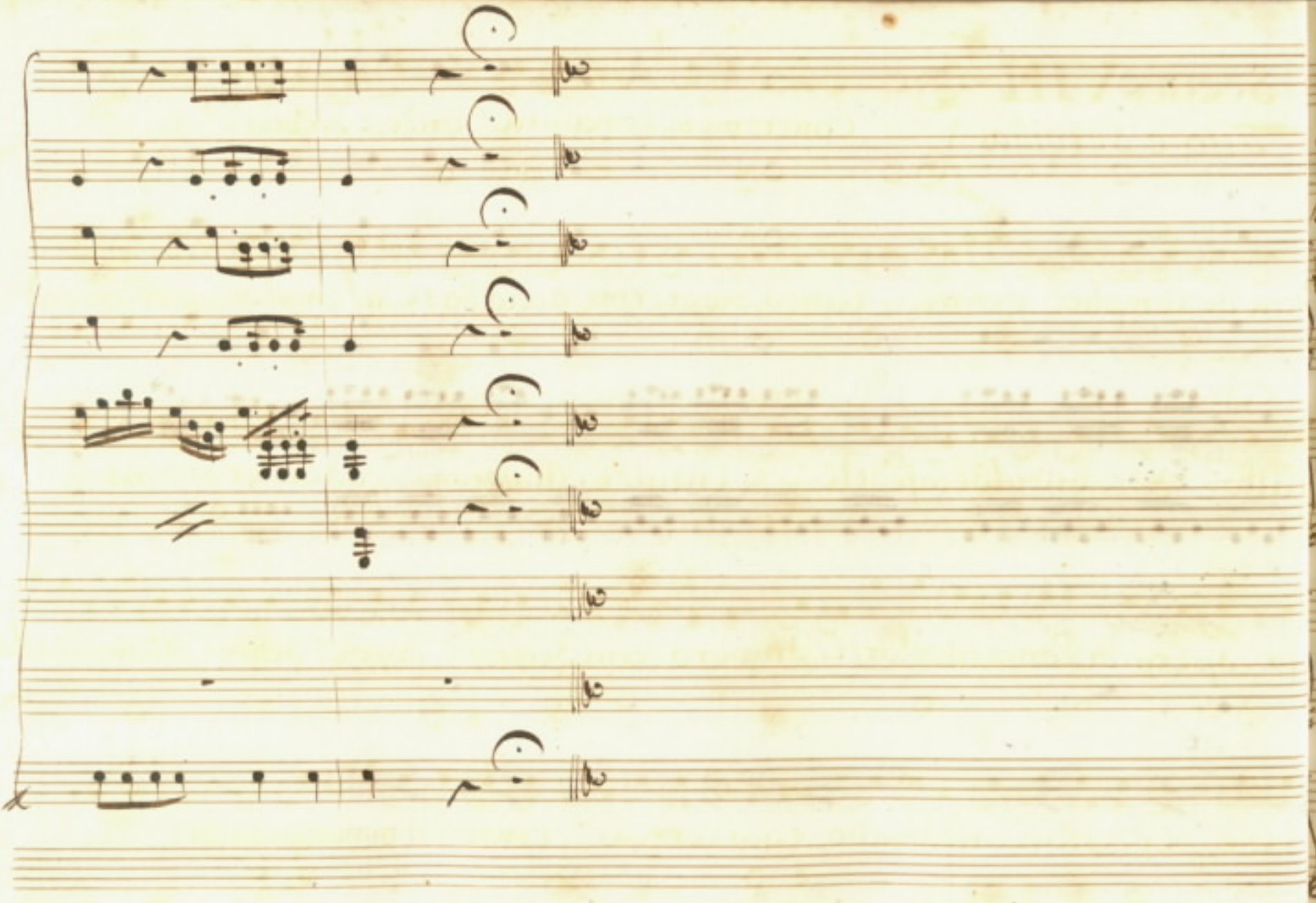
soso dubbio cosi s' aggira cosi s'aggira


dauntorbido riposo


Col Bas.
chi si destò talor, chi si de=stò ta=


Lor, chi si de = = sta


P. y.
P. y.
Cor.
P. y.



Scena VIII

Tito, e Servilia

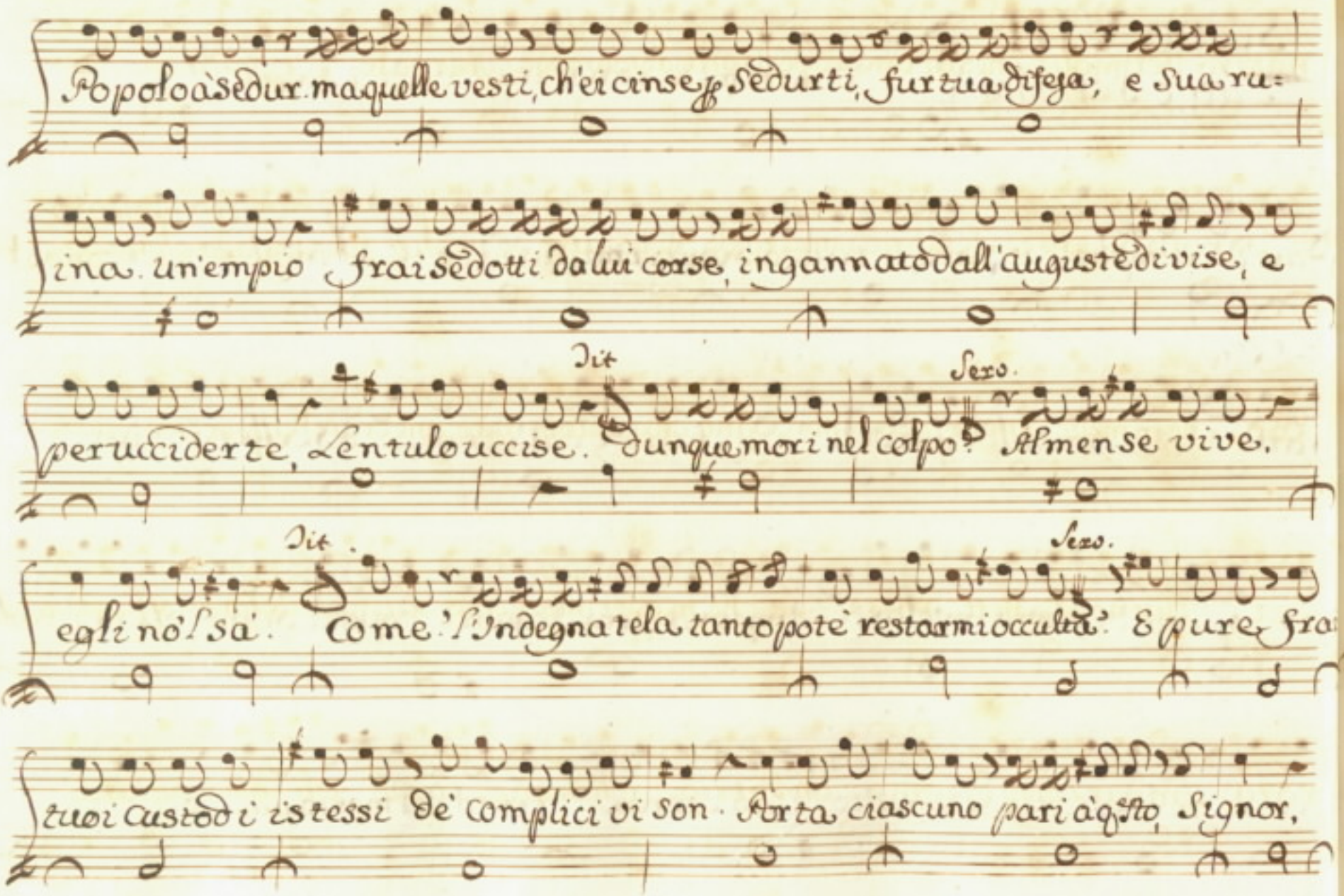
Tit. Contro me si congiura! onde il sapesti?

Ser. Un de' complici venne, tutto a scoprirmi, acciò date gl'implori, perdono al

Tit. fallo. E' Lentulo infedele? Lentulo è della trama? Lo scellerato au-

Ser. tor. Spero di Roma involarti l'Impero. Uni Seguaci: dispose i Segni: Il Campidoglio ac-

cese, per destare un tumulto, e già correa cinto del manto augusto il



Popolo à sedur. ma quelle vesti, ch'ei cinse per sedurti, fur tua difesa, e sua ru=

ina. un'empio frai sedotti da lui corse, ingannato dall'auguste divise, e

Dit Sexo.

per ucciderte, Lentulo uccise. dunque mori nel colpo? Almen se vive,

Dit. Sexo.

egli nò 'l sà. Come 'l Indegna tela tanto potè restarmi occulta? E pure fra

tuoi custodi istessi dè complici vi son. Porta ciascuno pari à q.sto, Signor,

nastro vermiglio, che sul'omero destro il manto annoda. Osservalo, e ti guarda. Or

di, Servilia, che ti sembra un impero? Io che ad altro, se veglio, fuor che alla gloria sua pensar nõ

oso; che in mezzo al mio riposo non sogno, che il suo ben: che à me crudele, per compiacere à

Lei sueno gl'affetti miei: Io che m'opprimo in seno L'unica del mio cor fiamã ado=

rata, son pur l'odio di Roma: oh Patria! oh sconoscenza! oh Roma ingrata!

Scena IX

Sesto, e detti

Ses. Ecco il mio Prence... oh come mi palpita in mirarlo il cor smarrito!

Tit. Sesto, mio caro Sesto, io son tradito. Ses. (Oh rimembranza amara!) Il crederesti a

Tit. mico? Tito è l'odio di Roma. Ah tu che sai tutt'i pensieri miei, dimmi, se

Sy. questa aspettarmi io dovea crudel mercede? (L'anima mi trafigge, e non se'l

Tit. crede.) Dimmi con qual mio fallo tant'odio omai contro di me si è mosso? Ses. signor...

Vit. Ses. Vit.

Parla. ah Signor, parlarnè posso. Tu piangi, amico Sesto: il mio destino ti fà pie=

tà. vieni al mio Seno. oh quanto mi piace, mi consola questo tenero Segno della tua fede=

Ses.

là / Morir mi sento. non posso più. Parmi tradirlo ancora col mio tacer. Si disinganni ap=

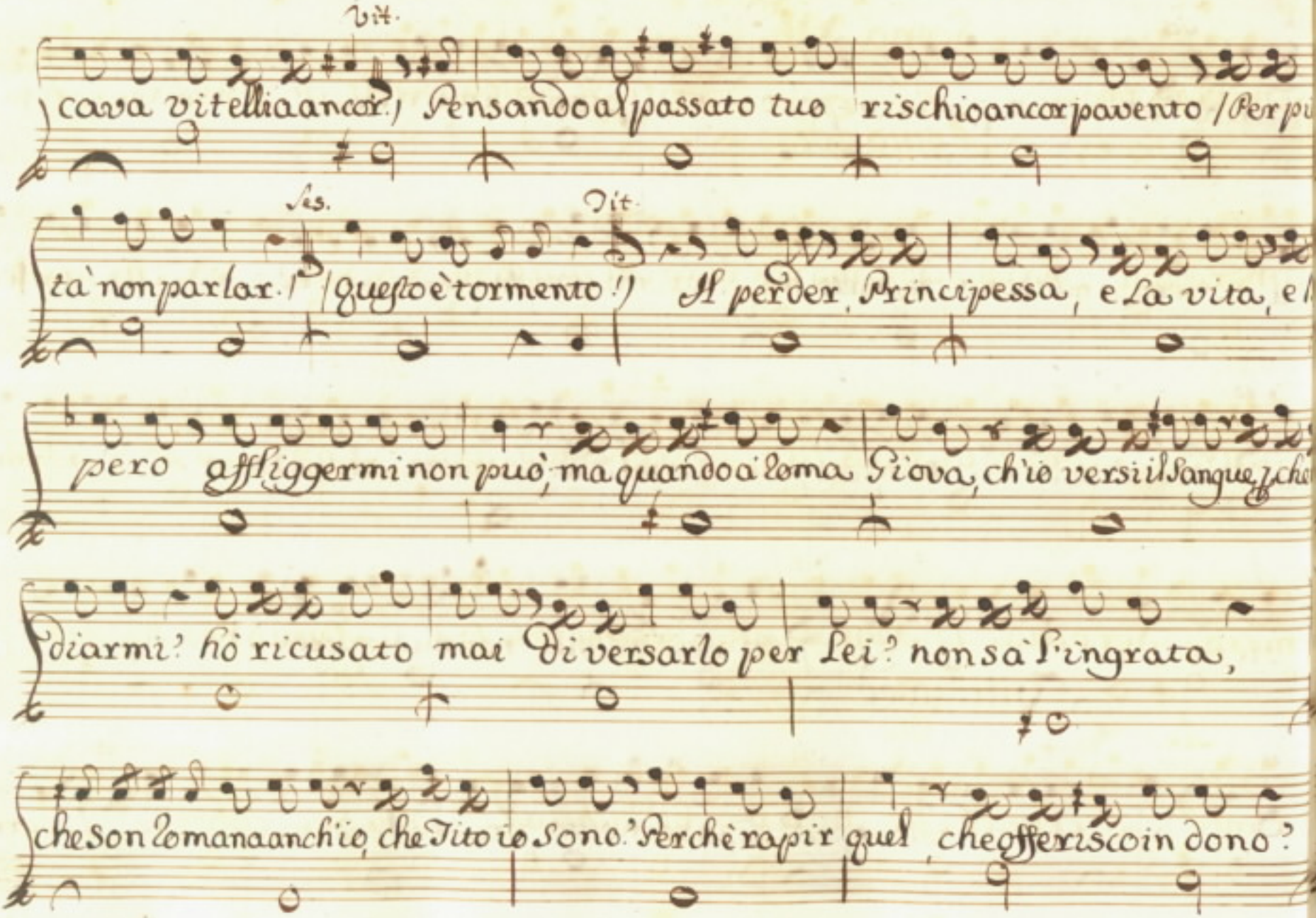
Vit.

pieno... Scena X Ah Sesto è qui! non mi Scoprisse almeno. /

Vitellia ed: Si

Ses Vit. Ses.

Sì, si' voglio al tuo piè... Cesare invitto, preser gli dei cura di te. / Man=



Vit.

cava vitellia ancor.) Pensando al passato tuo rischio ancor pavento (Per pi

Ses. Tit.

tà non parlar.) (questo è tormento!) Il perder, Principessa, e la vita, e l

pero affliggermi non può; ma quando a Roma Giova, ch'io versi il Sangue, che

diarmi? hò ricusato mai di versarlo per Lei? non sà l'ingrata,

che son Romana anch'io, che Tito io sono? Perchè rapir quel, che offerisco in dono?

Ses. Ann.

Scena XI

Oh vero Eroe! (Potessi Sesto avvertir. m'intenderà.) Sì:

Annio, e detti

gnore, già l'incendio cedè; ma non è vero, che il caso attornesia. v'è chi con:

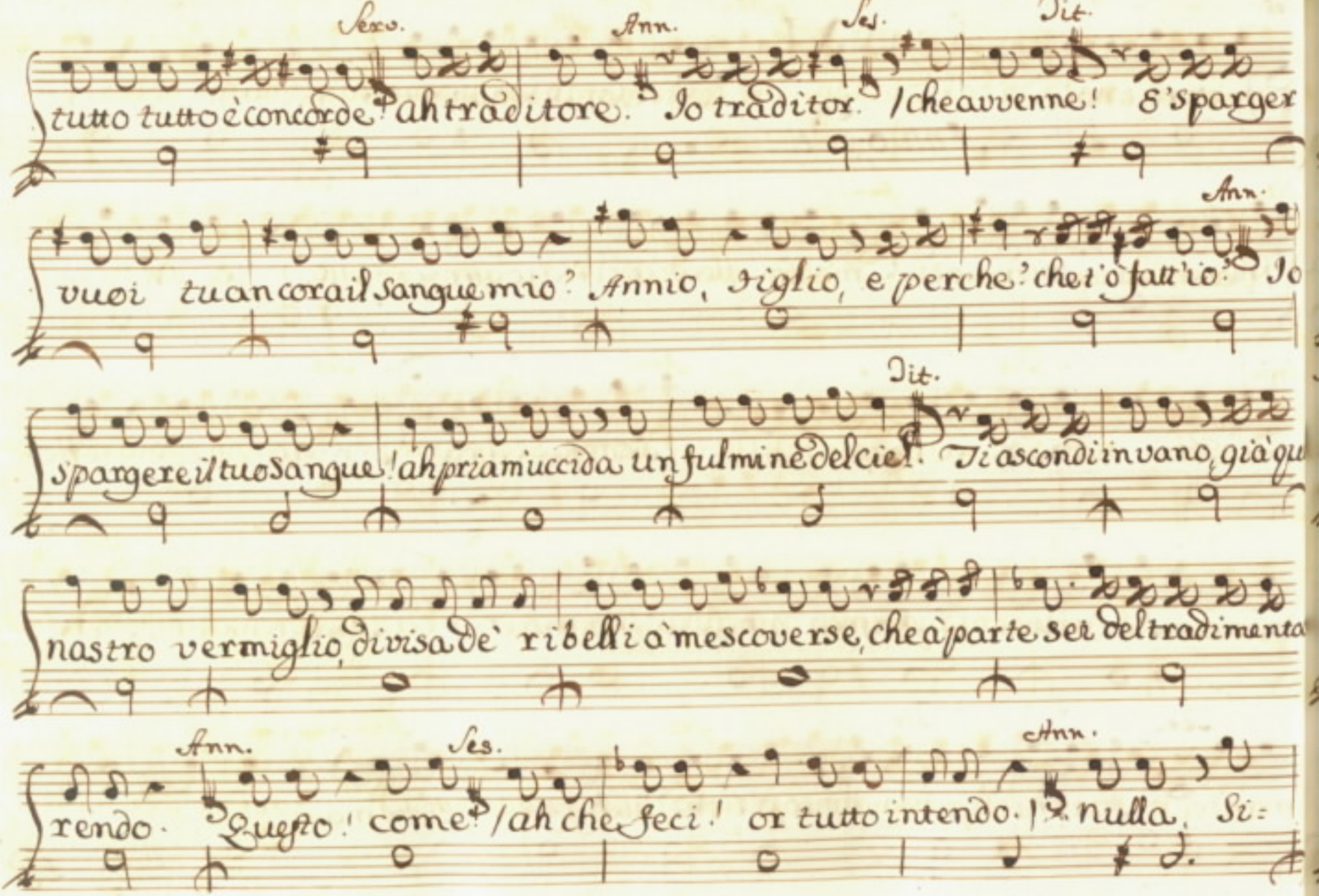
Tit.

giura contro la vita tua; prendine cura. Annio, Lo sò .. che

miro. Servilia, il Segno, che distingue i rei Annio non hà sul

Ses. Tit.

manto? Eterni dei! non v'è che dubitar. Forma, colore


Sexo.
Ann.
Ses.
Dit.
tutto tutto è concorde? ah traditore. Io traditor. / che avvenne! S'sparger
Ann.
Dit.
vuoi tu ancora il sangue mio? Annio, figlio, e perche? che l'o fatt'io? Io
Dit.
Ann.
spargere il tuo sangue! ah pria m'uccida un fulmine del ciel. Ti ascondi in vano, già qu
nastro vermiglio, divisa de' ribelli a' mescoverse, che à parte ser del tradimento
Ann.
Ses.
Ann.
rendo. Questo! come? / ah che feci! or tutto intendo. / nulla. Si:

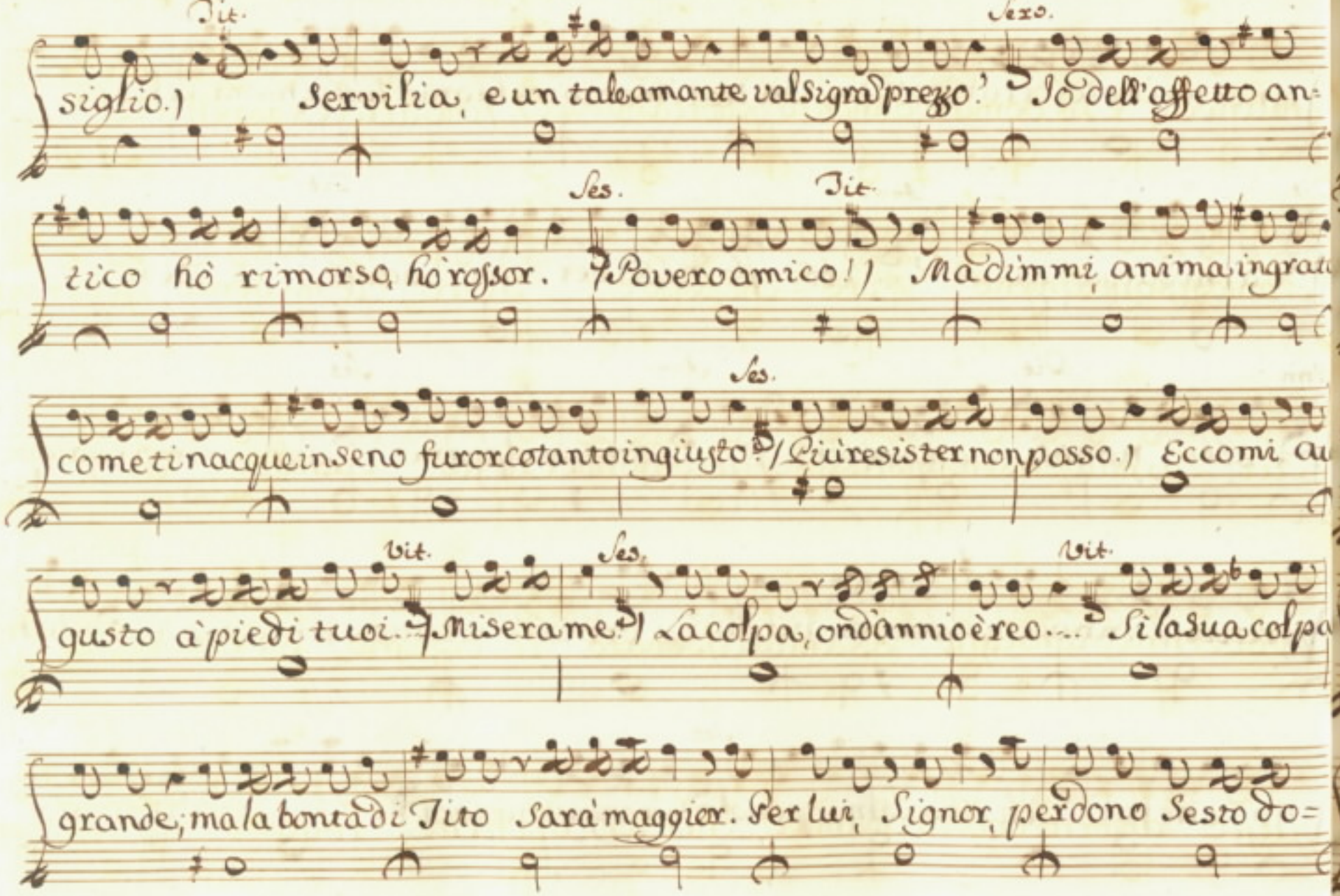
gnor, mi è noto di tal divisa. In testimonio io chiamo tutti i numi Celesti.

Dit. Da chi dunque l'avesti? Ann. L'ebbi... se dico il ver, l'amico accuso.) & ben! Dit.

Ann. L'Ebbi... non sò... l'empio è con fuso. Dit. come scolparmi? Ann. ah non rimanga op= Ses.

pressa l'innocenza per me. vitellia, ormai tutto è forza ch'io dica.) Ah Dit.

no: che fai? Deh pensa al mio periglio.) (ch'angustia è questa!) Ses. (Eterni dei con= Ann.


Tit.
Sexo.
siglio.) Servilia, e un tale amante val sì gran prezzo? Io dell'affetto an-
Ses.
Tit.
tico hò rimorso, hò rossor. Povero amico!) Ma dimmi, anima ingrata
Ses.
come ti nacque in seno furor così tanto ingiusto? Più resister non posso.) Eccomi a
Tit.
Ses.
Tit.
gusto à piedi tuoi. Misera me!) La colpa, ond'anni o èreo... Si la sua colpa
grande; ma la bontà di Tito Sarà maggior. Per lui, Signor, perdono Sesto do-

Ses.

manda, e Lo domando anch'io. (Morta mi vuoi? (che atroce caso è il mio!)

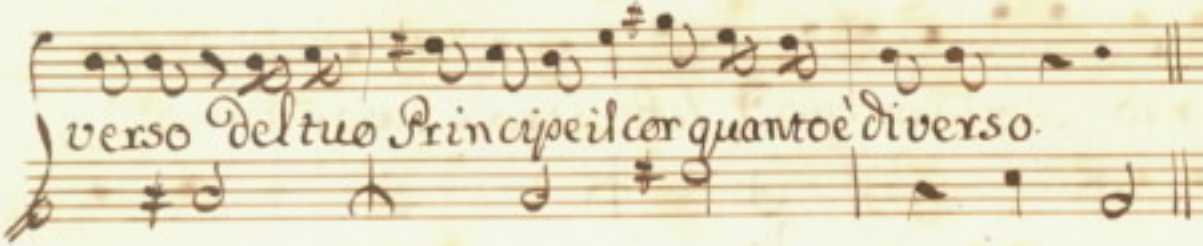
Dit. Ann. Dit.

Annio Siscuji almeno? Dirò ... che posso dir? Sesto, io mi sento gelar per

Lui. La mia presenza istessa più confonder Lo fà. Custodi, a

voi Annio consegno. Esamini il Senato il disegno, e l'errore, di

questo ... ancor nò voglio chiamarti traditor. Riffetti, ingrato, dà gl'tuo cor per:



Siegue aria Tito

Corni in Alamirè

Oboè

Violini

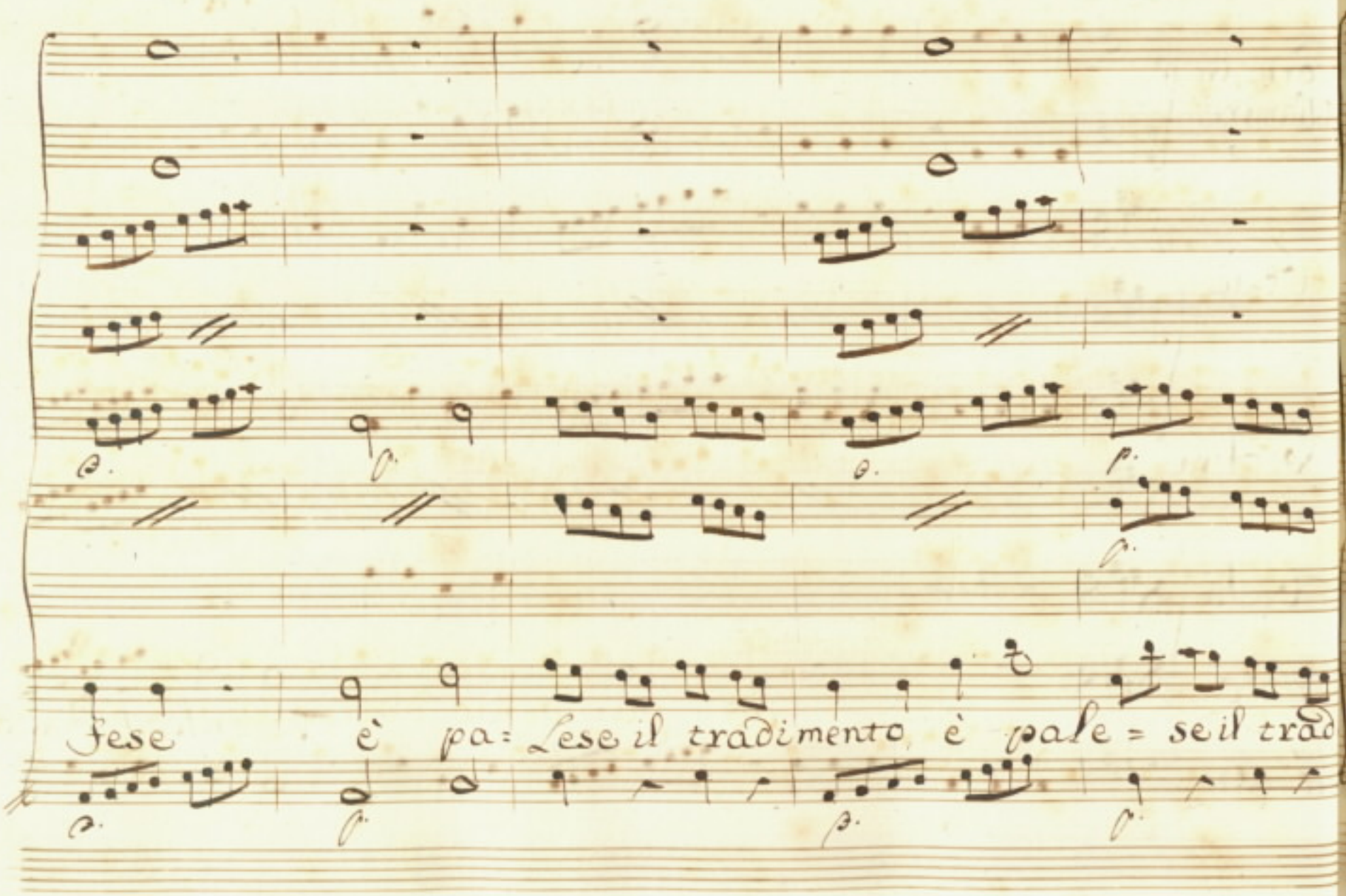
Viola

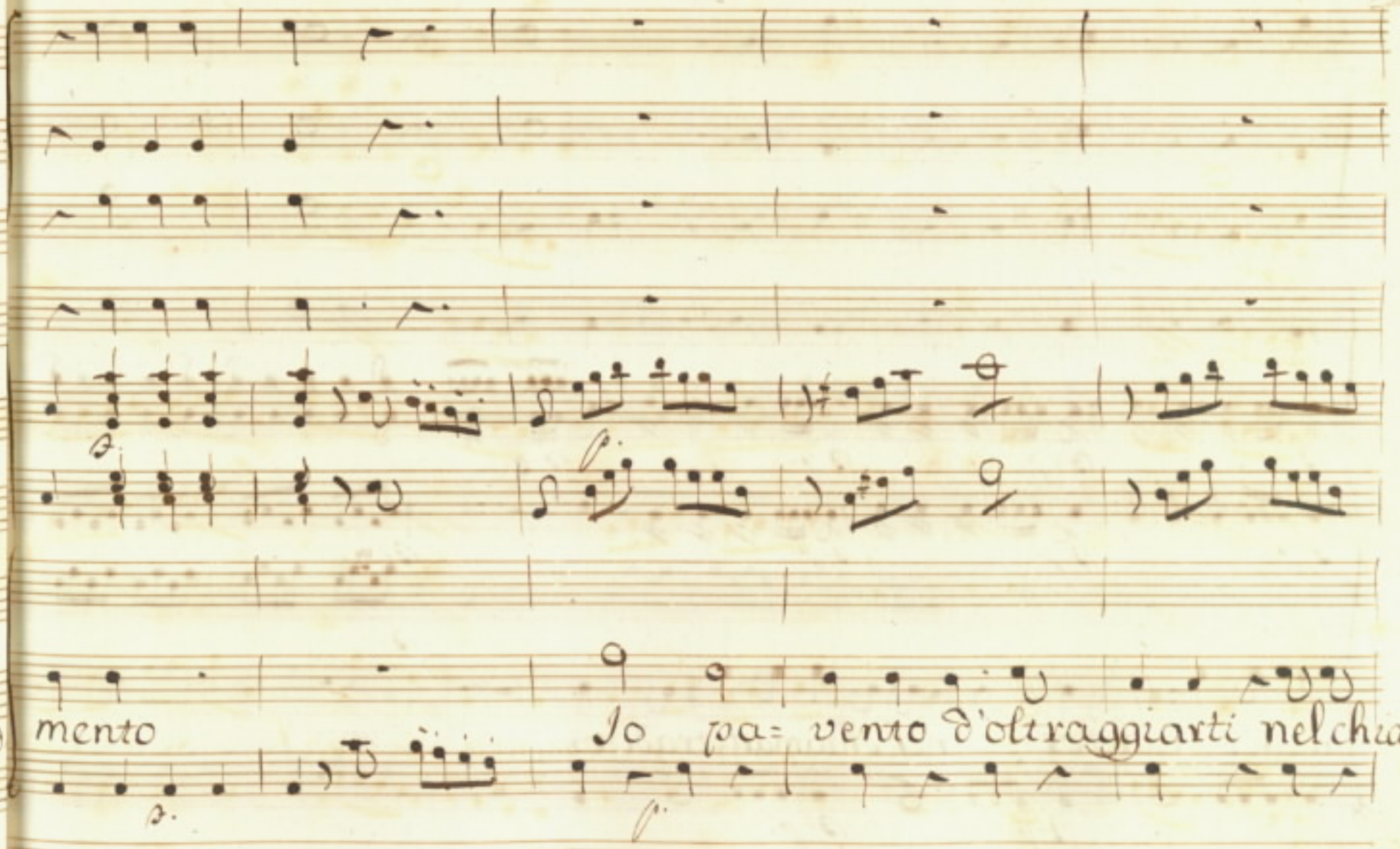
Col Basso

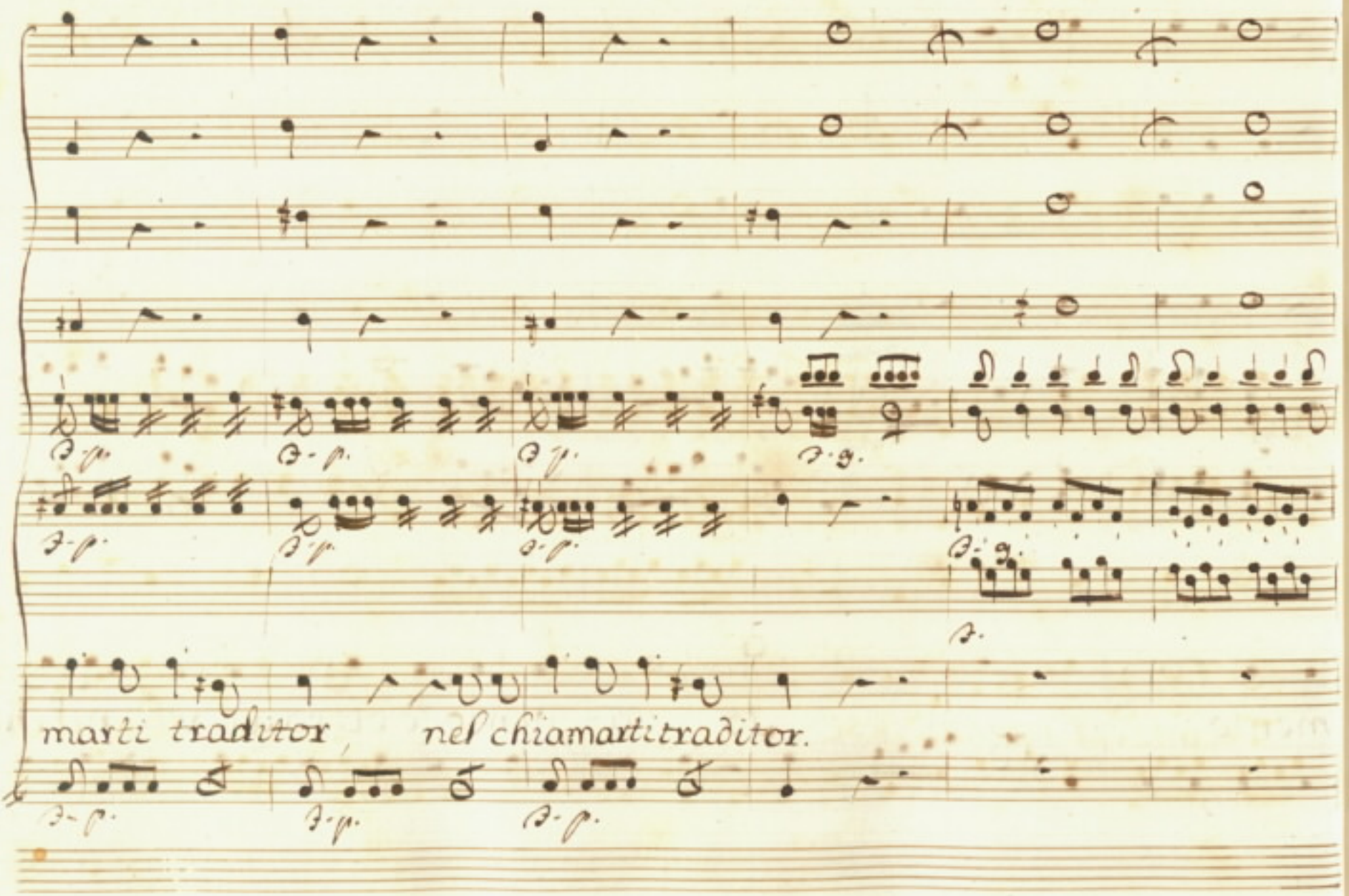
Tito

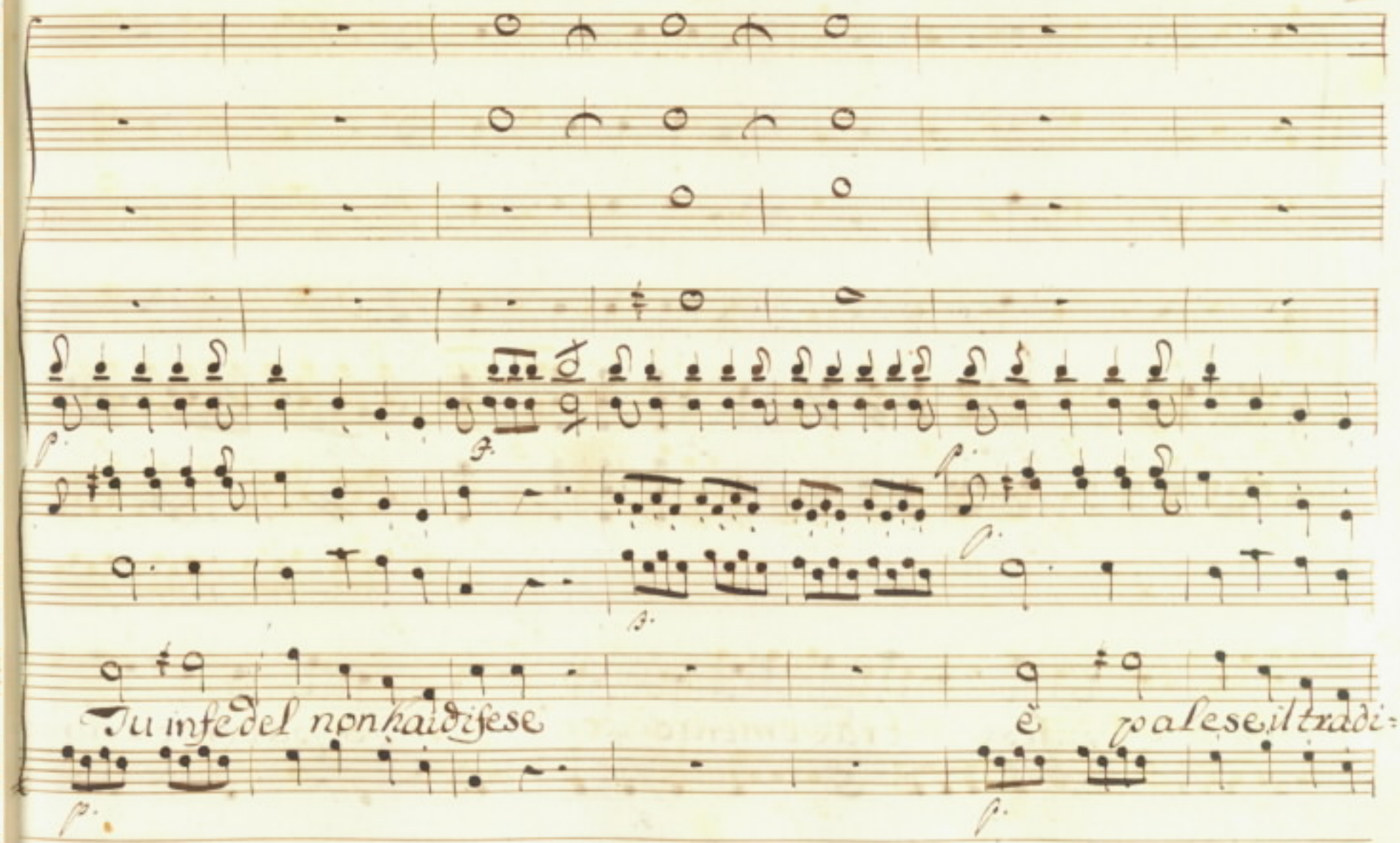
All.o assai

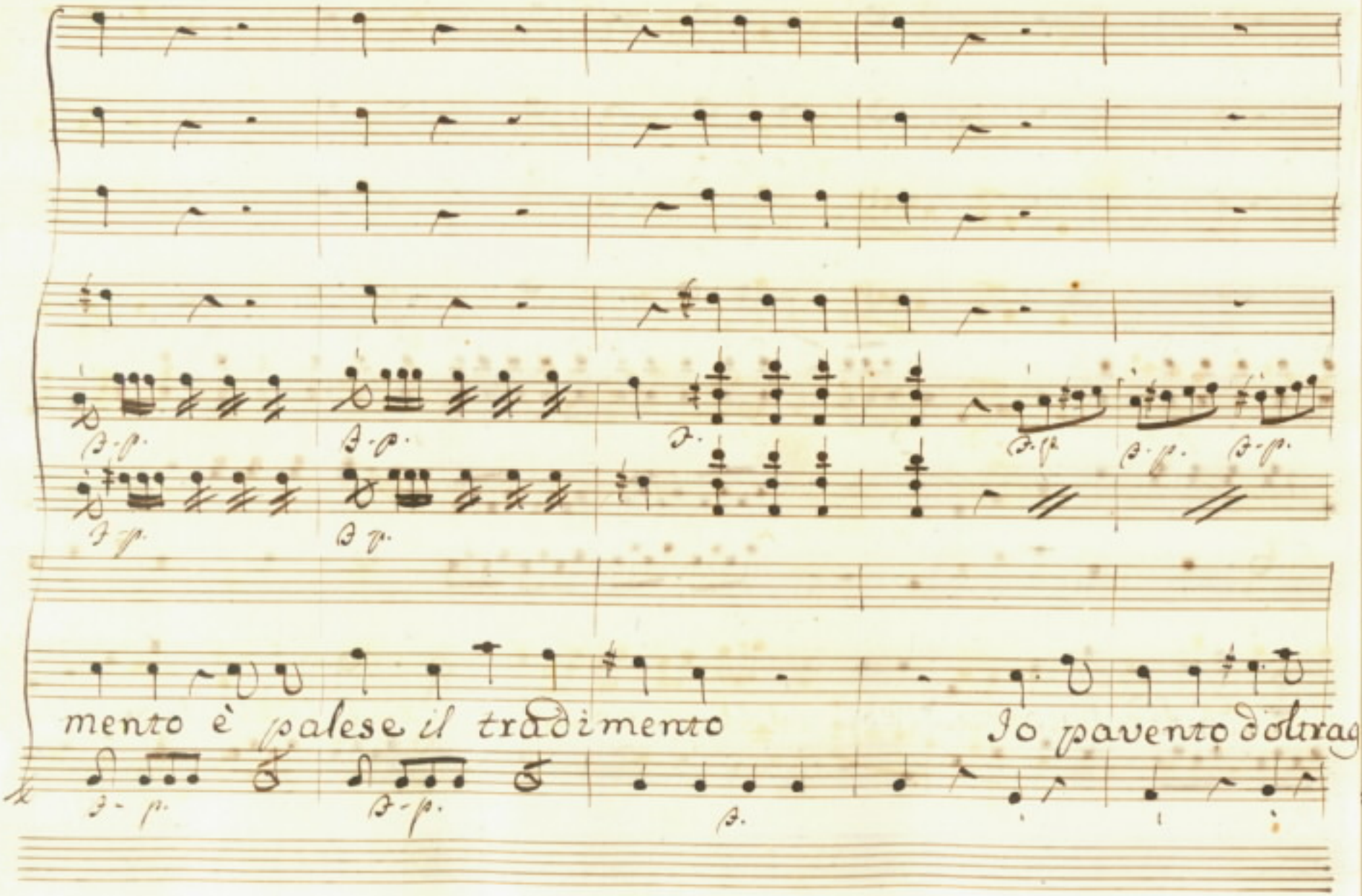
Tu infedel nõ hai di=

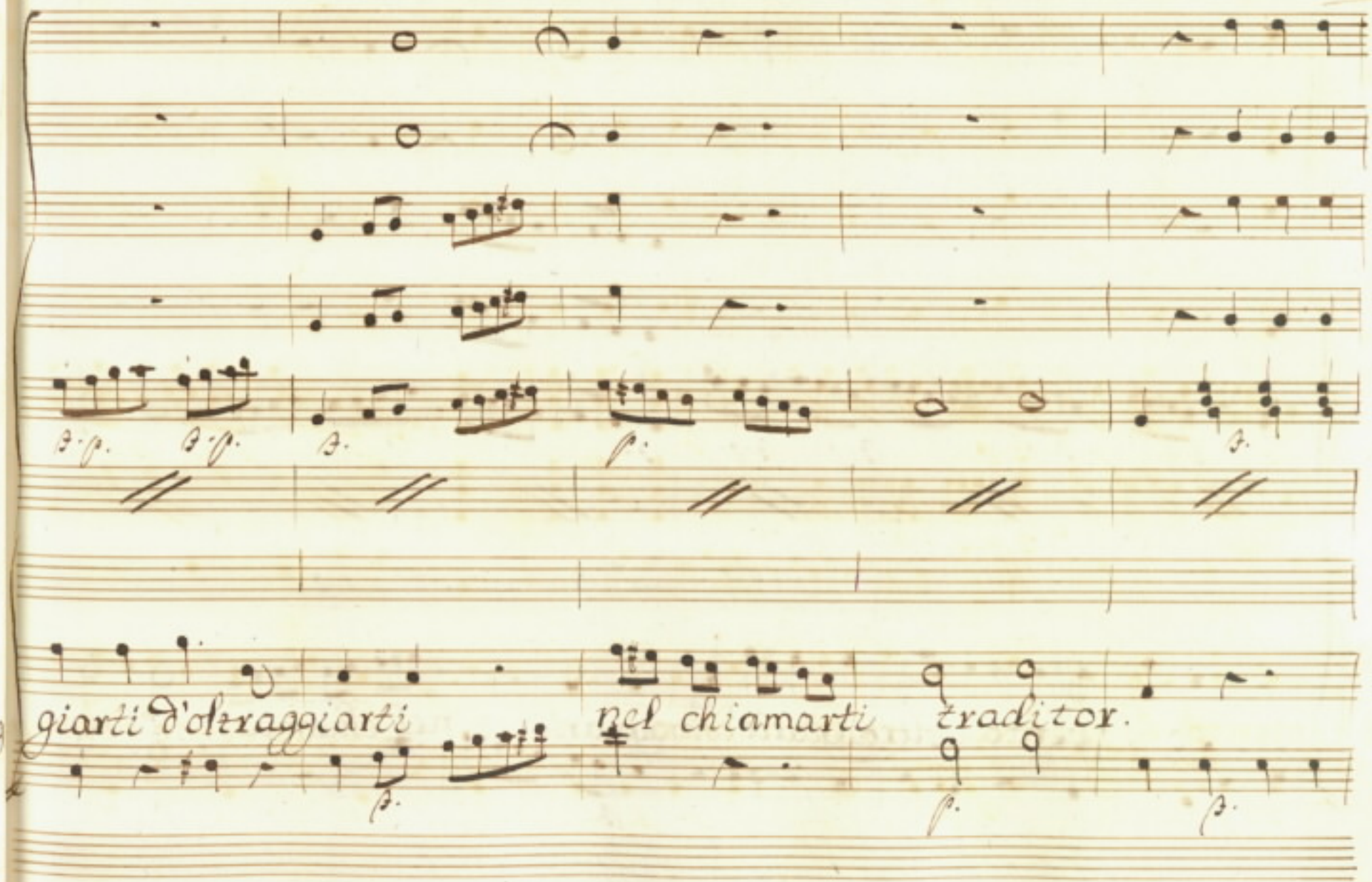

fese è pa: Lese il tradimento è pale = se il trad

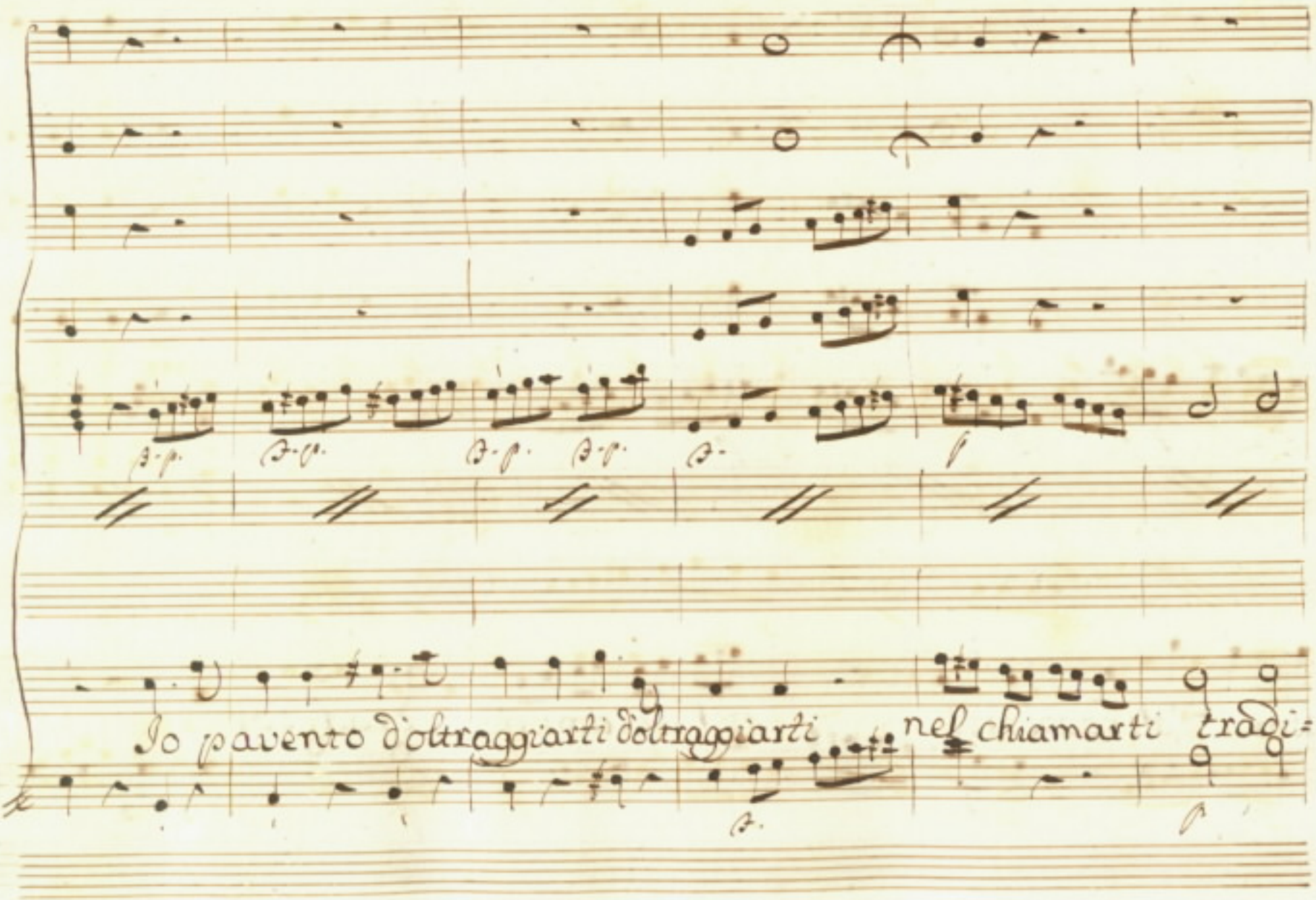

mento
Io pa= vento d'oltraggiarti nel chia=

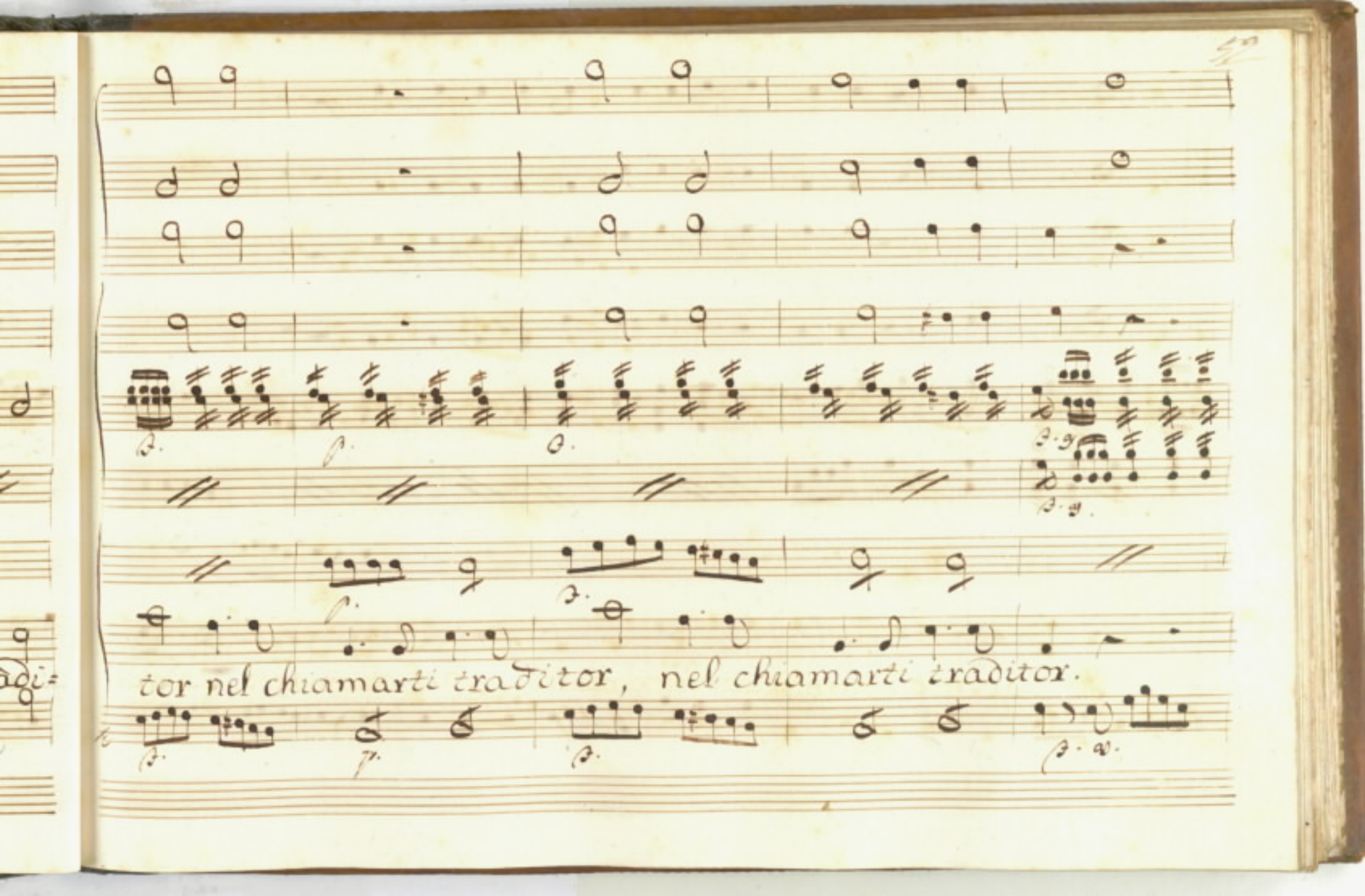

marti traditor, nel chiamarti traditor.

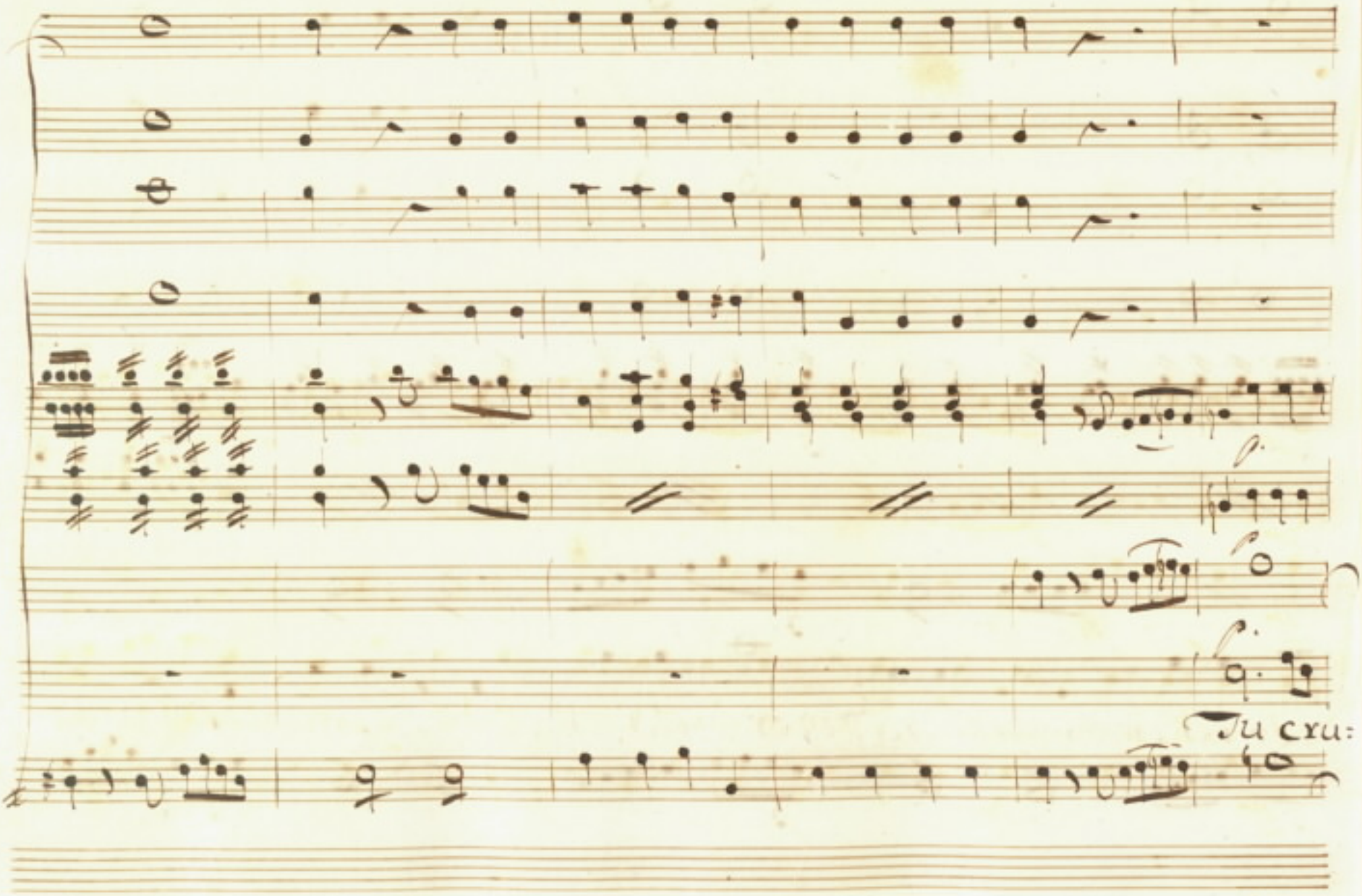

Tu infedel non hai difese
è paese il tradi=

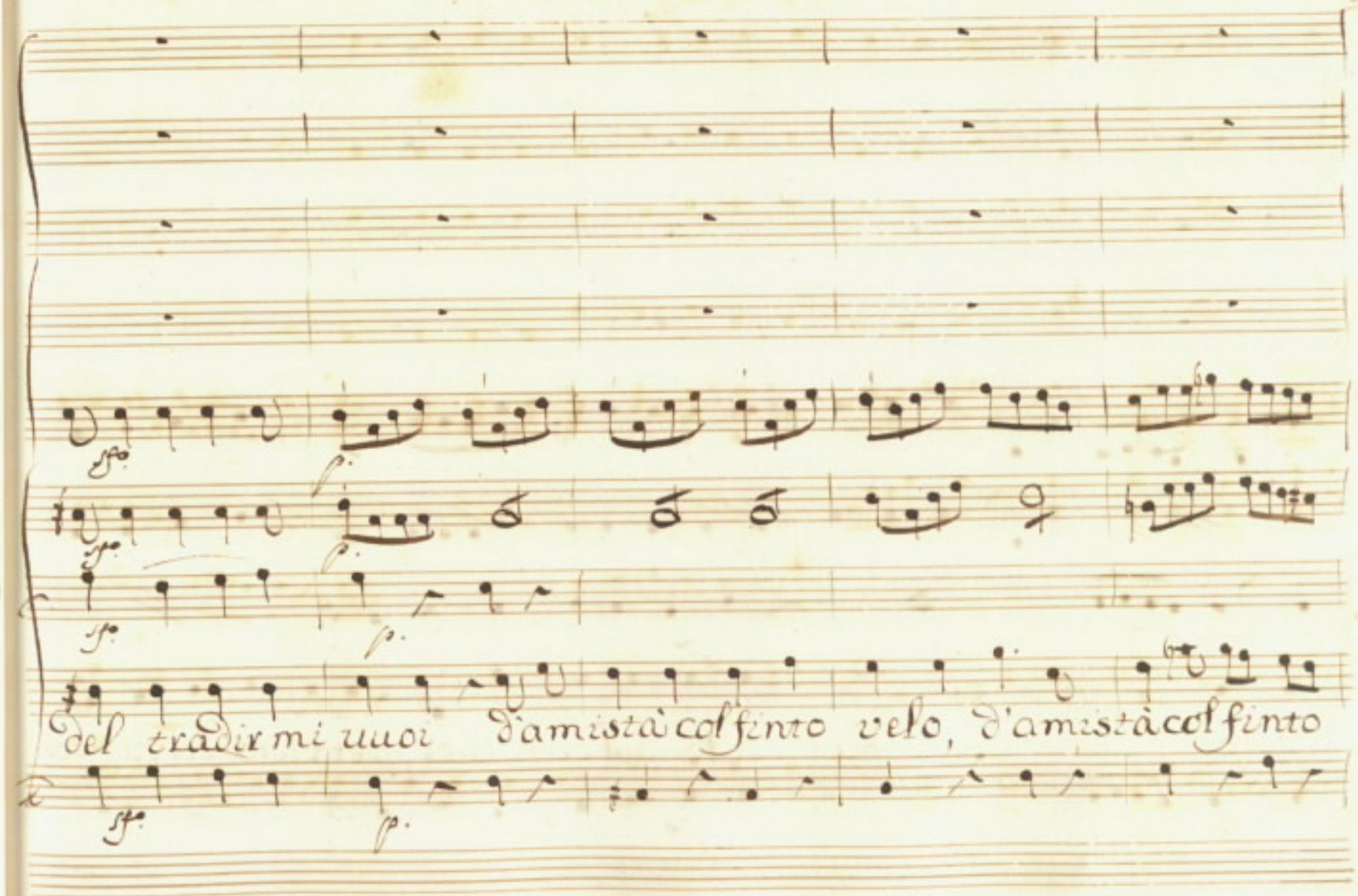

mento è palese il tradimento
Io pavento d'oltrag

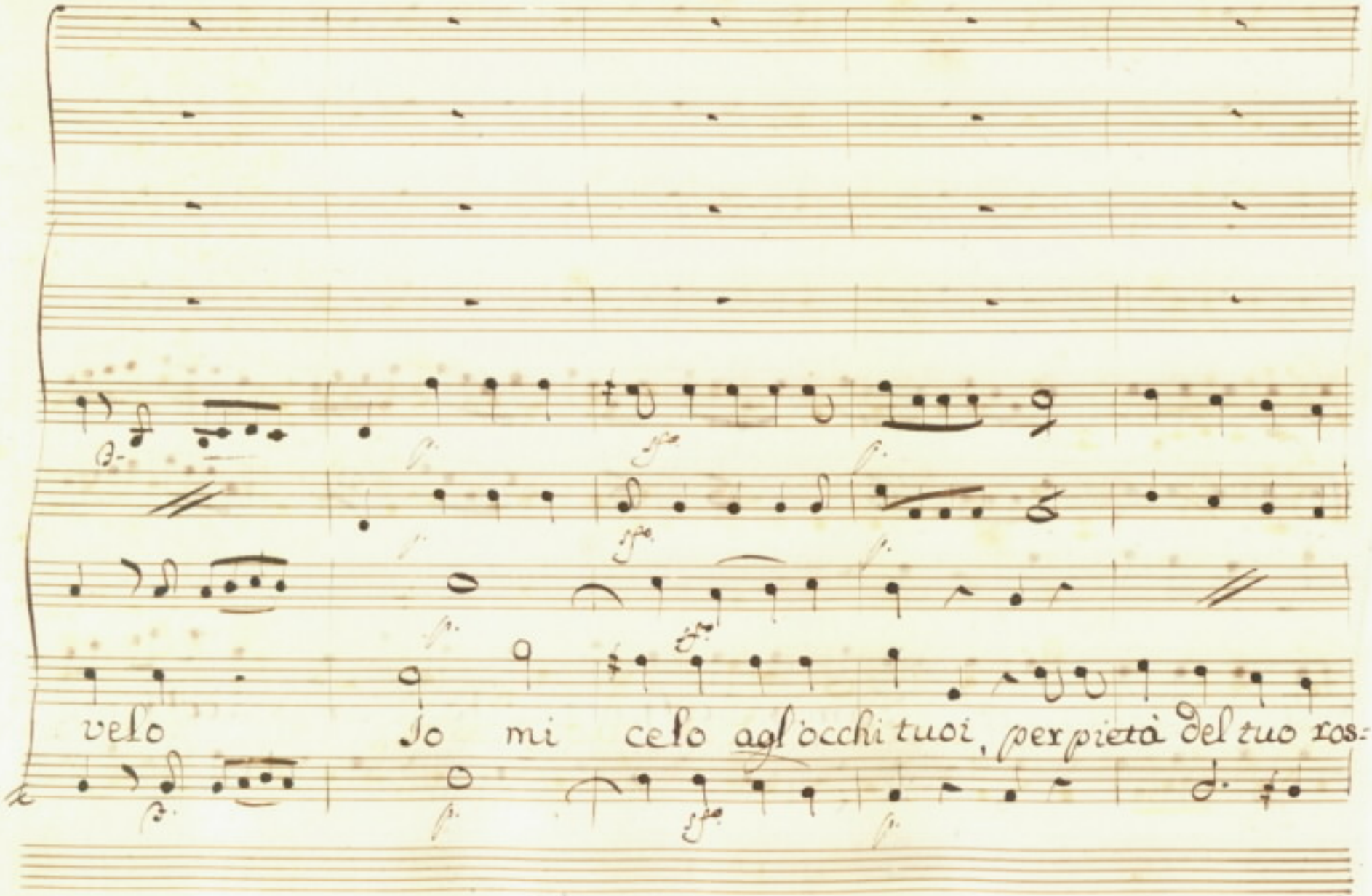

giarti d'oltraggiarti
nel chiamarti traditor.

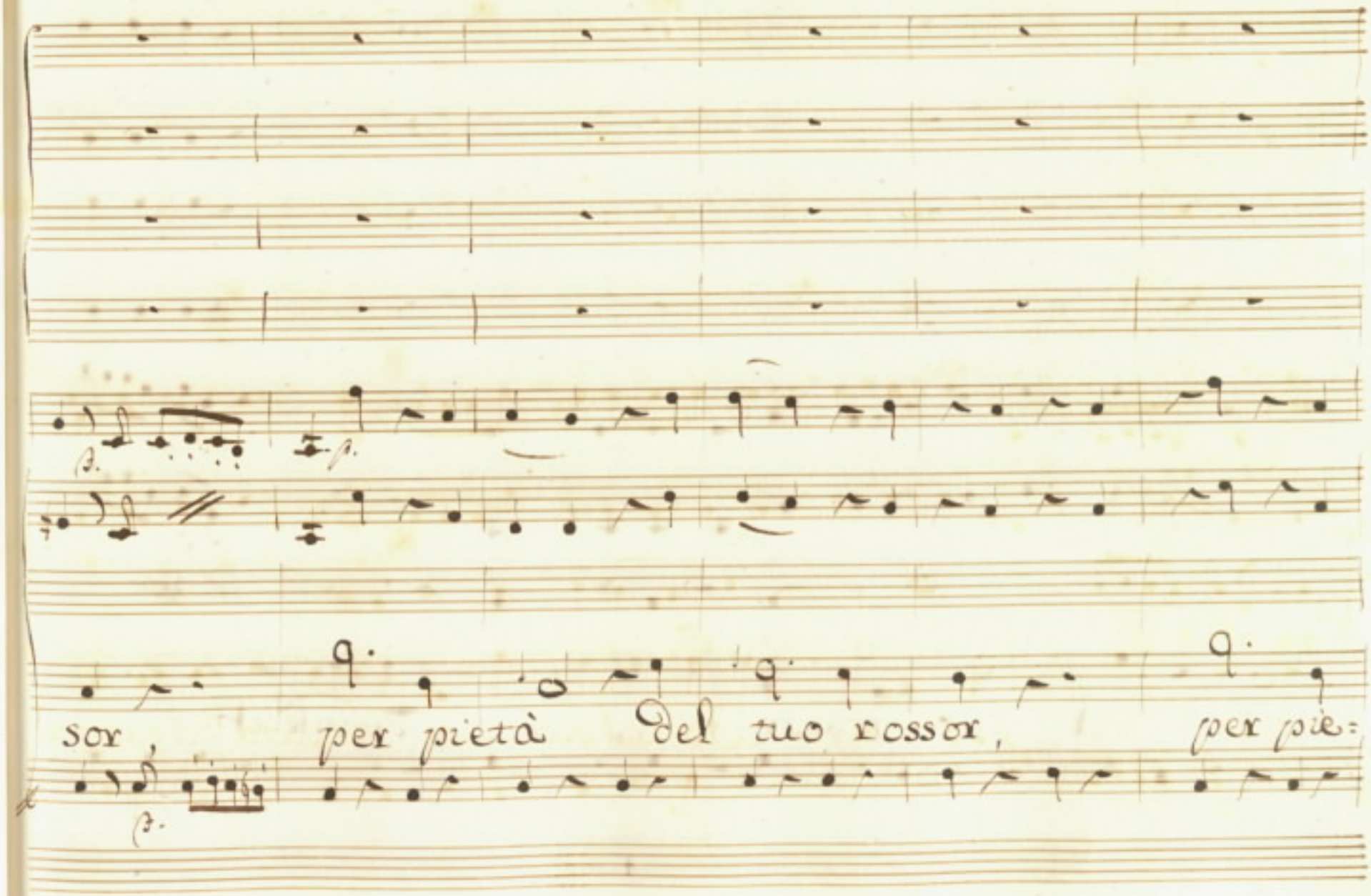

Io pavento d'oltraggiarti d'oltraggiarti nel chiamarti tradi=

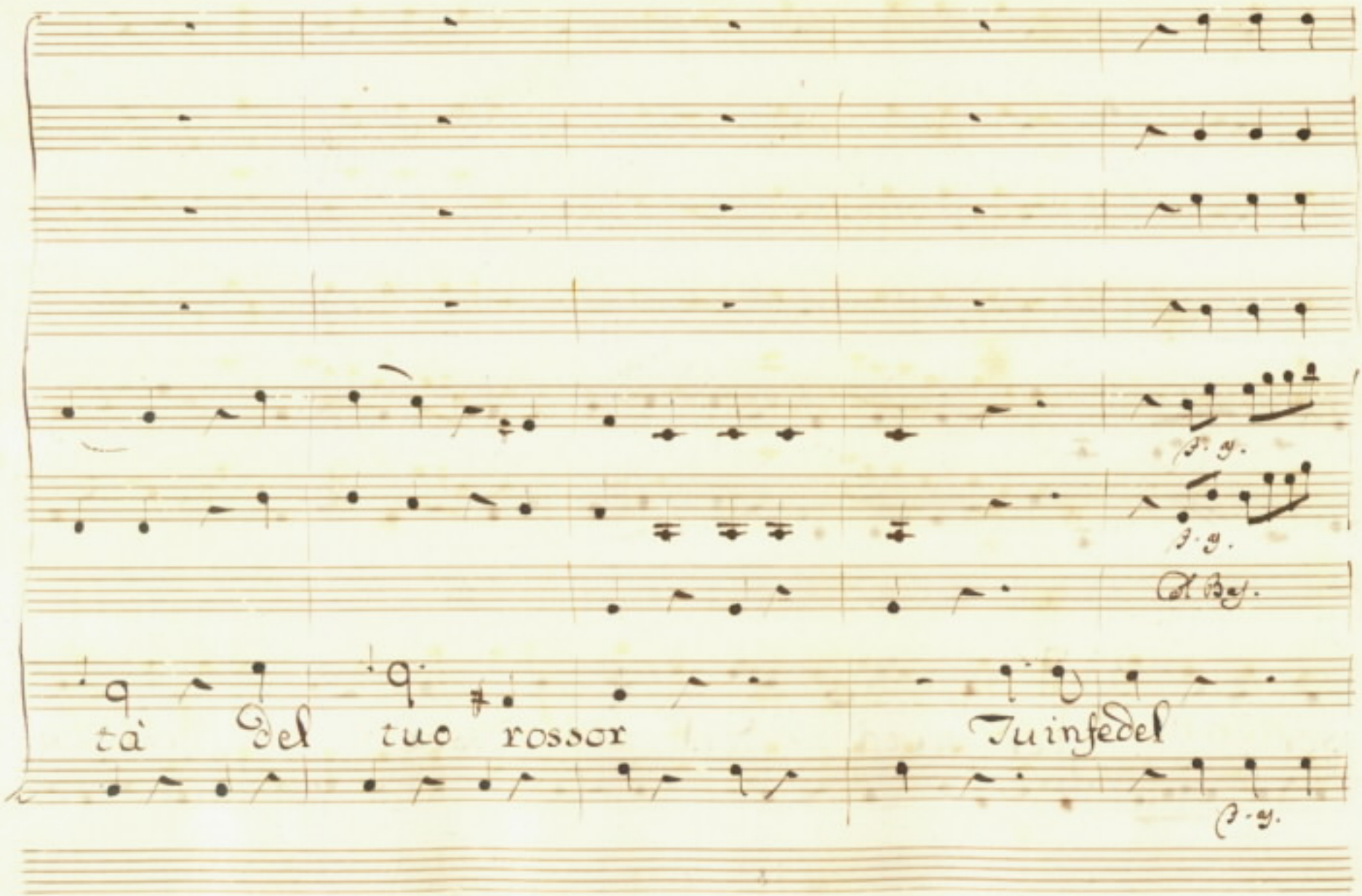

tor nel chiamarti traditor, nel chiamarti traditor.

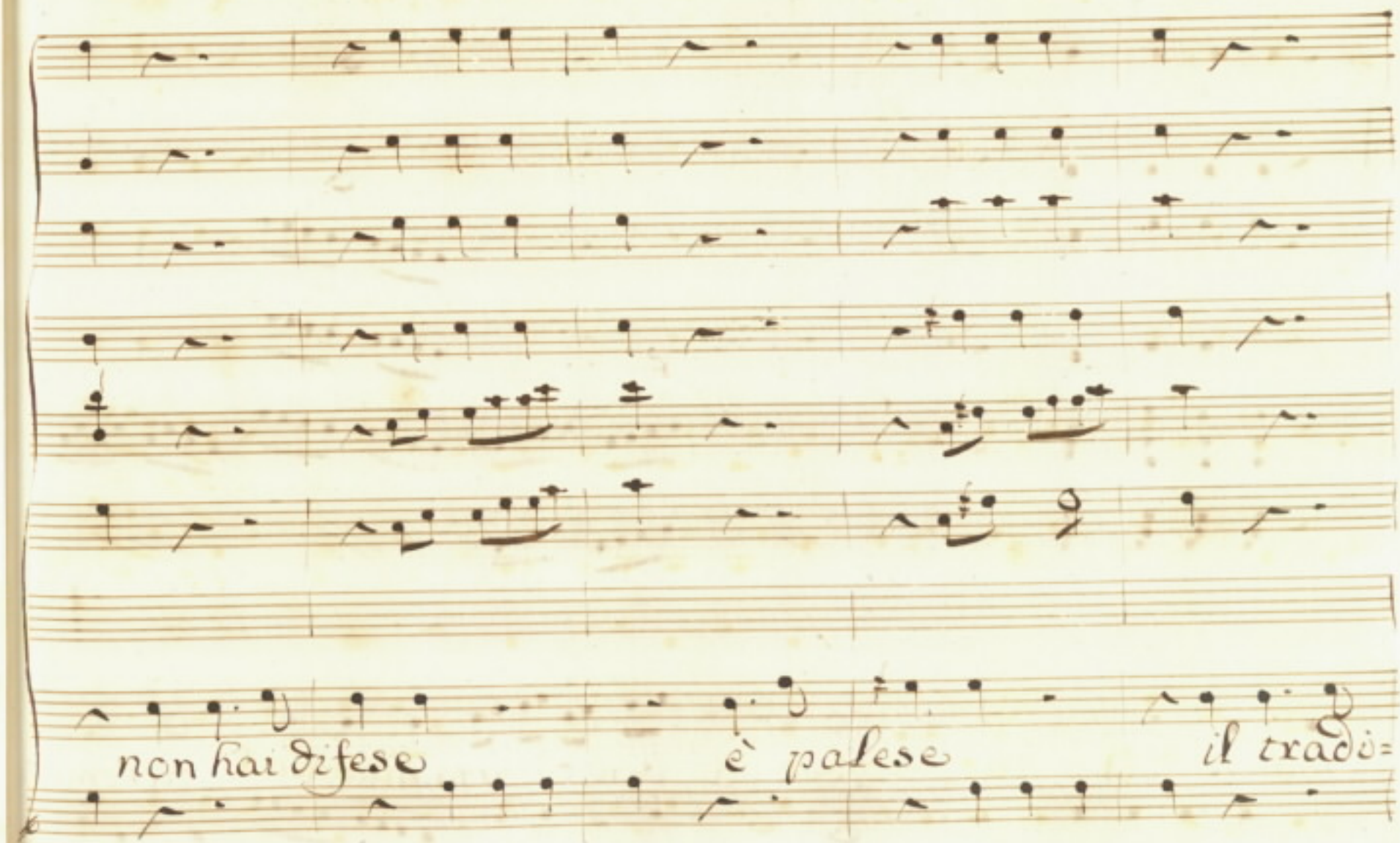

Tu cru:

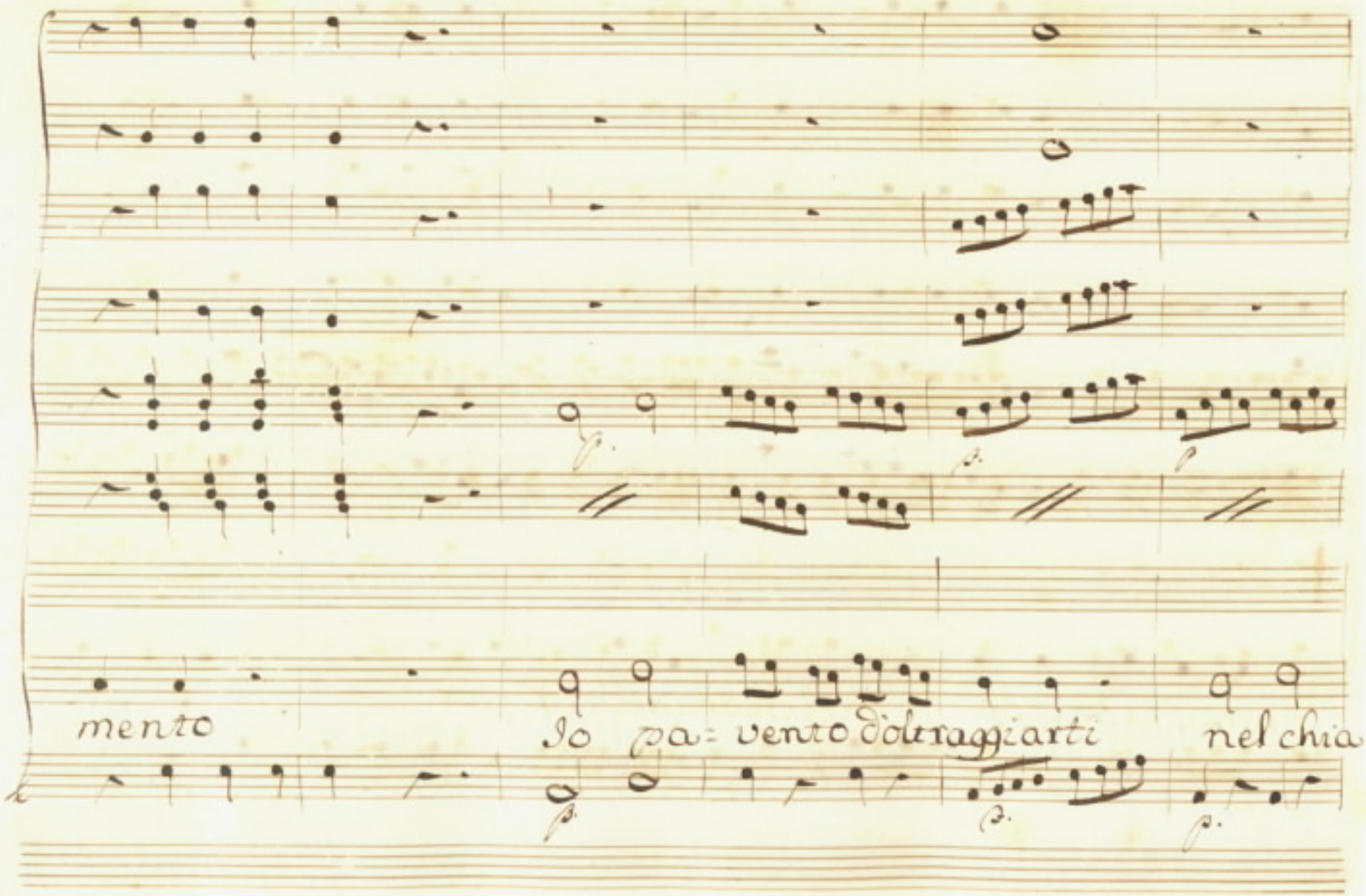

sfo.
f.
sfo.
p.
sfo.
p.
del tradir mi uuoi d'amistà col finto velo, d'amistà col finto
sfo.
p.

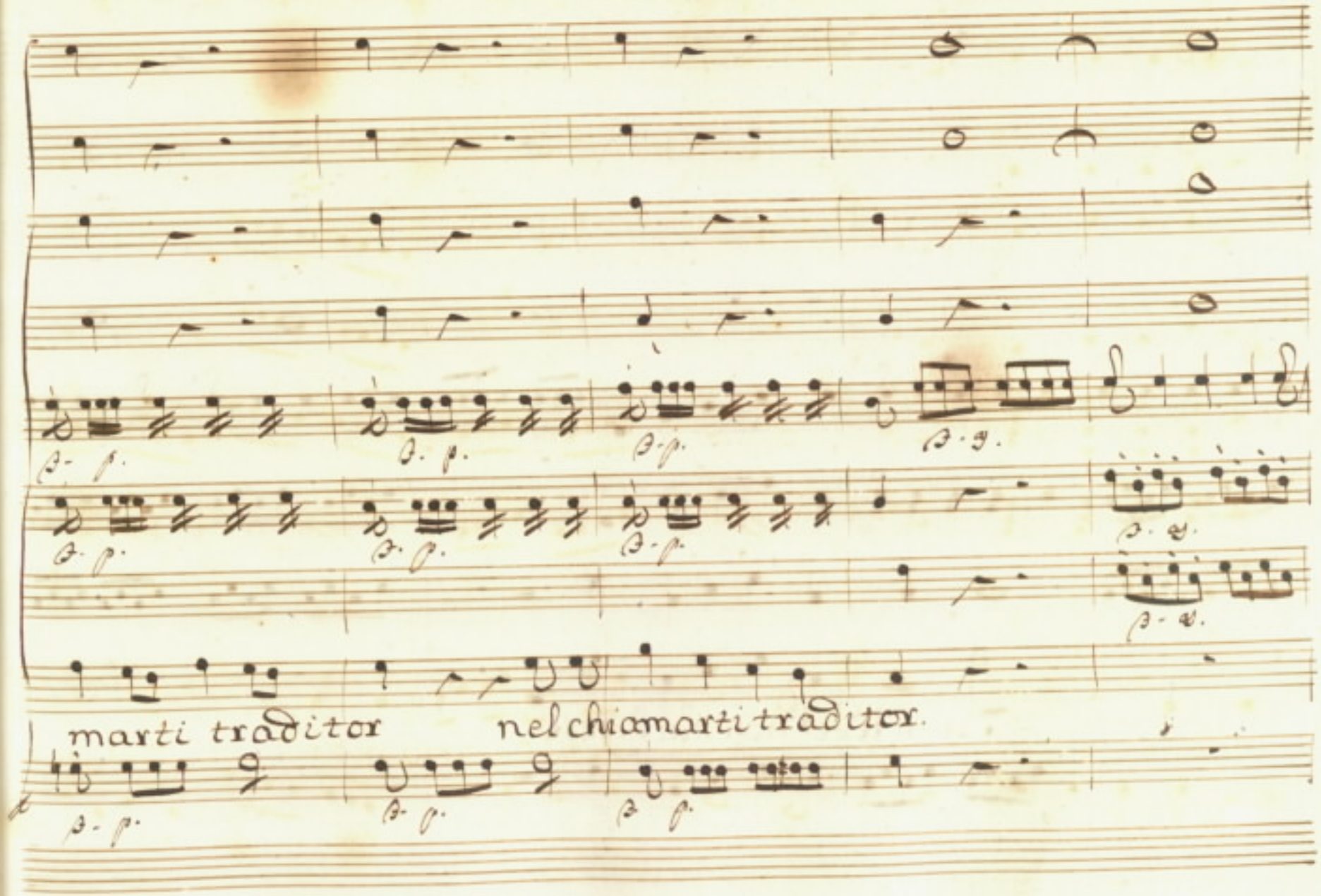

velo Io mi celo agl'occhi tuoi, per pietà del tuo ros:

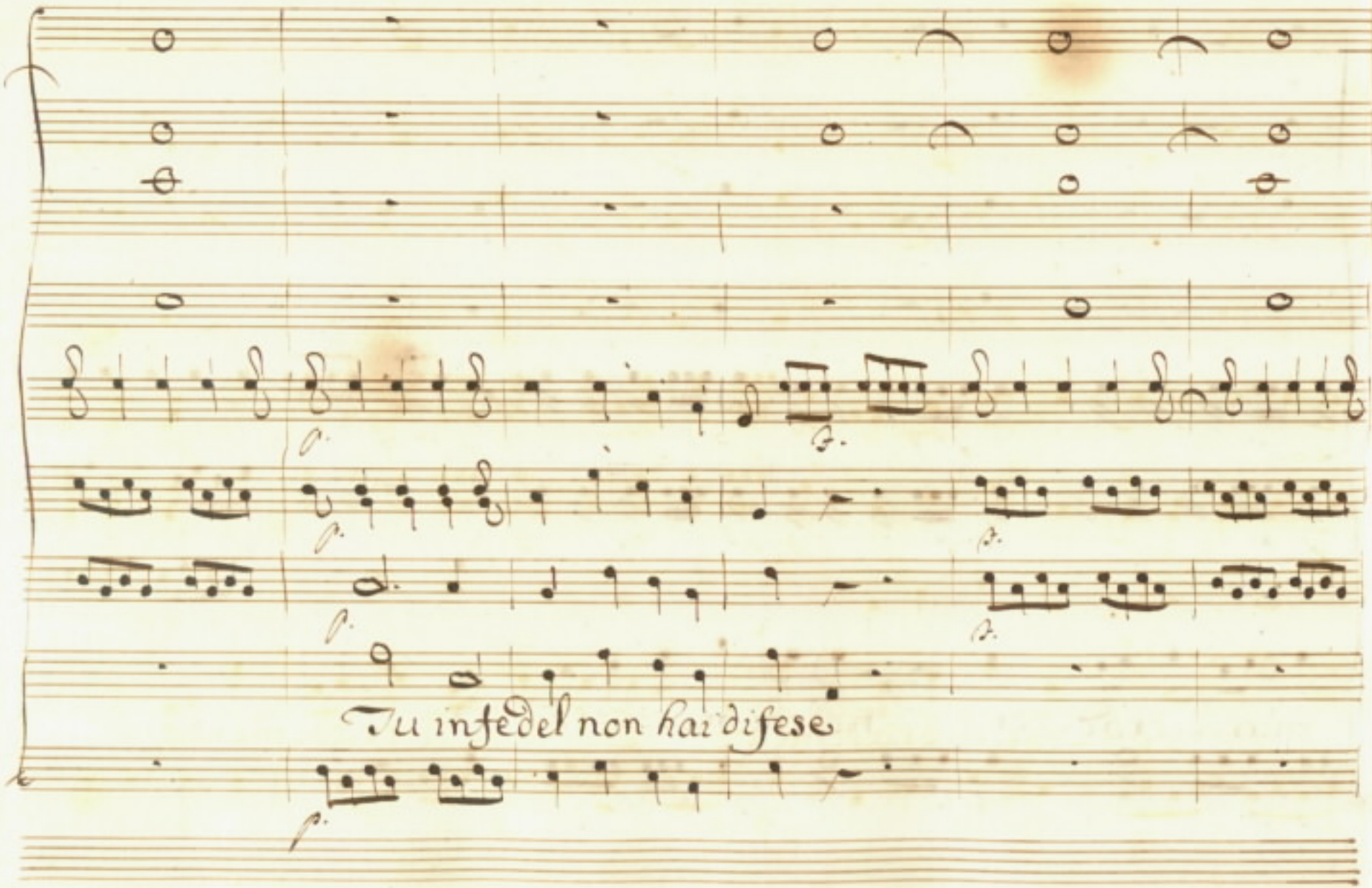

B.
p.
sor, per pietà del tuo rossor, per pie:
B.

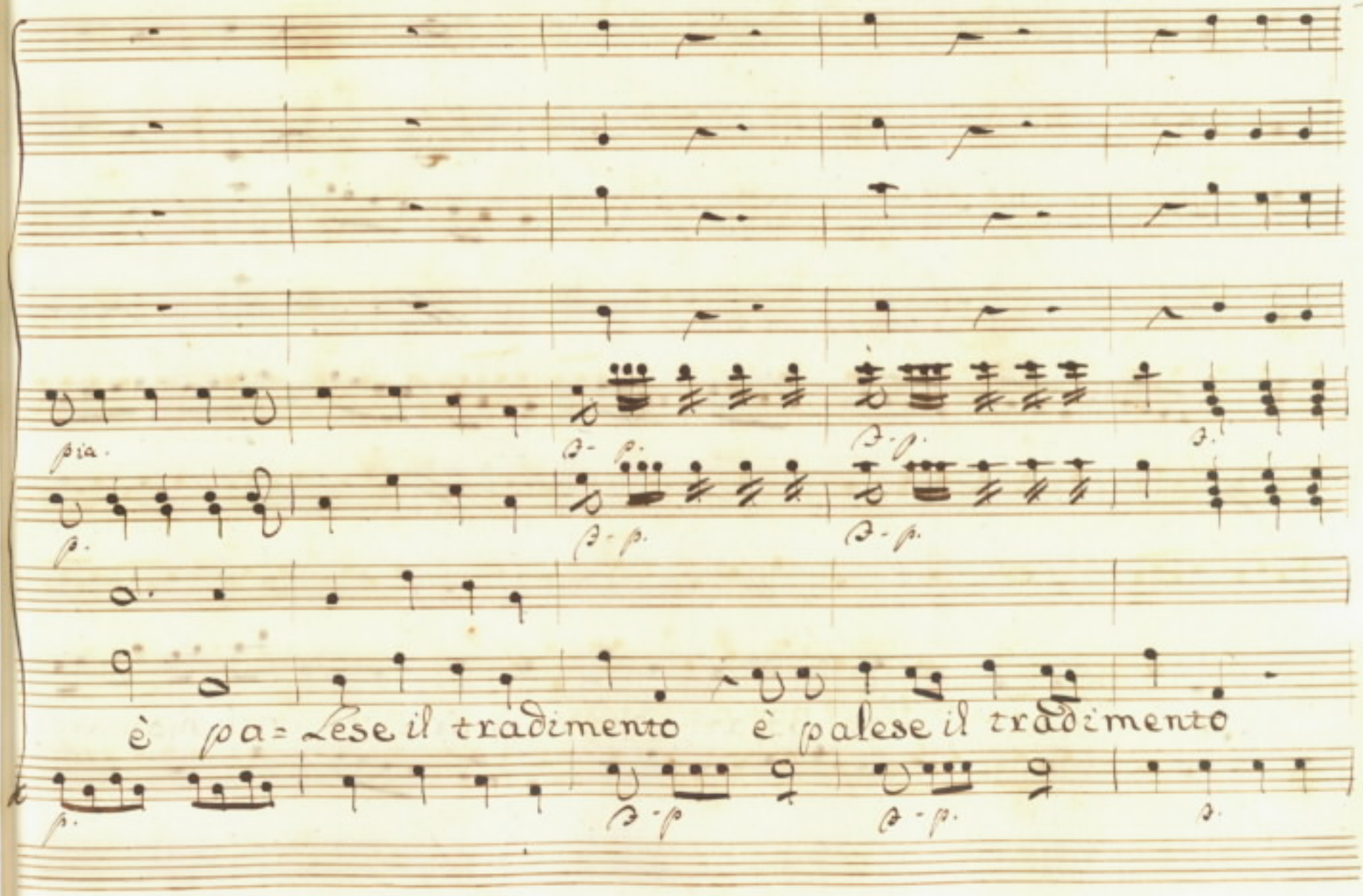

tà del tuo rossor
Tu infedel

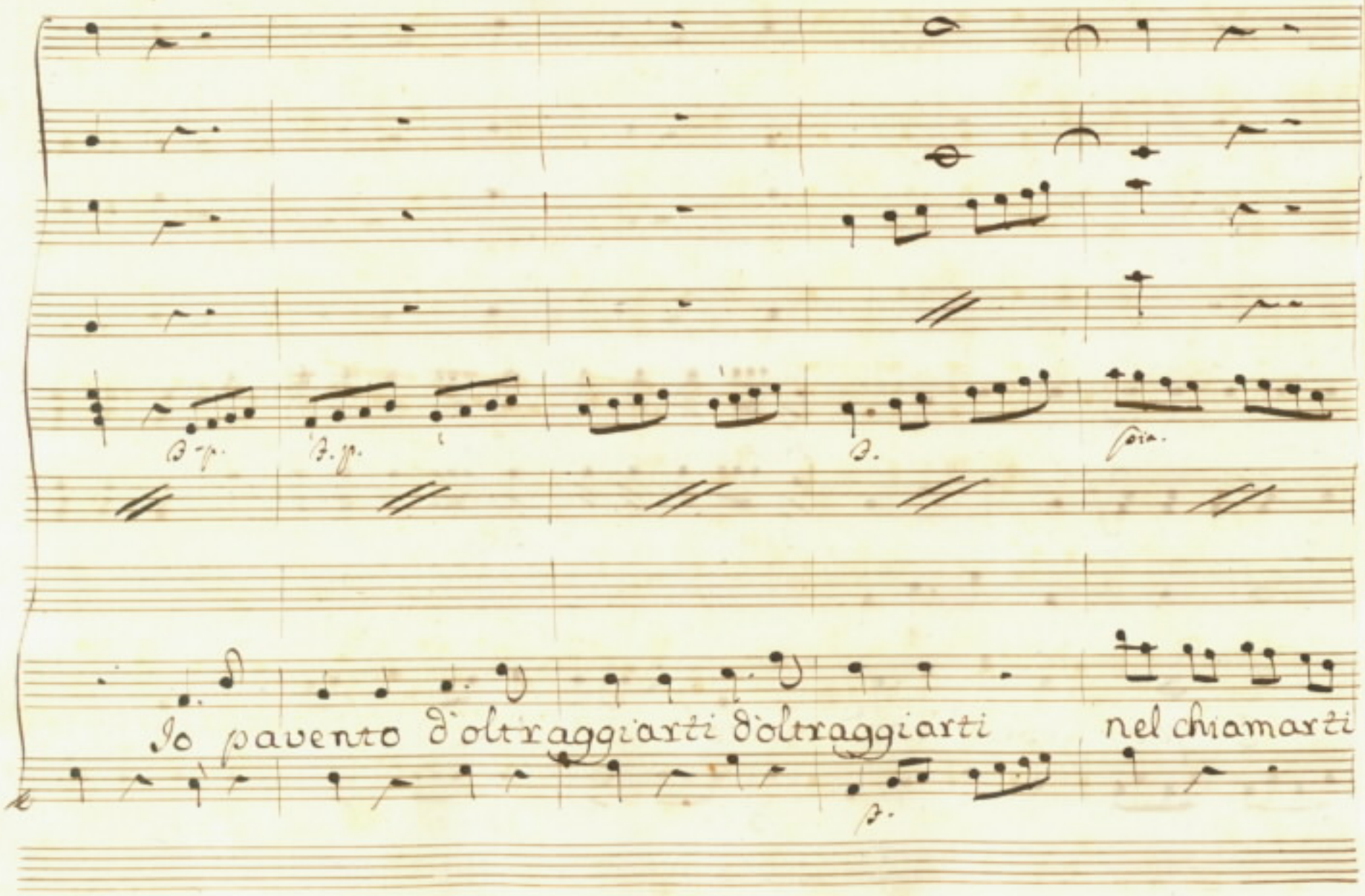

non hai difeso
è palese
il tradi=

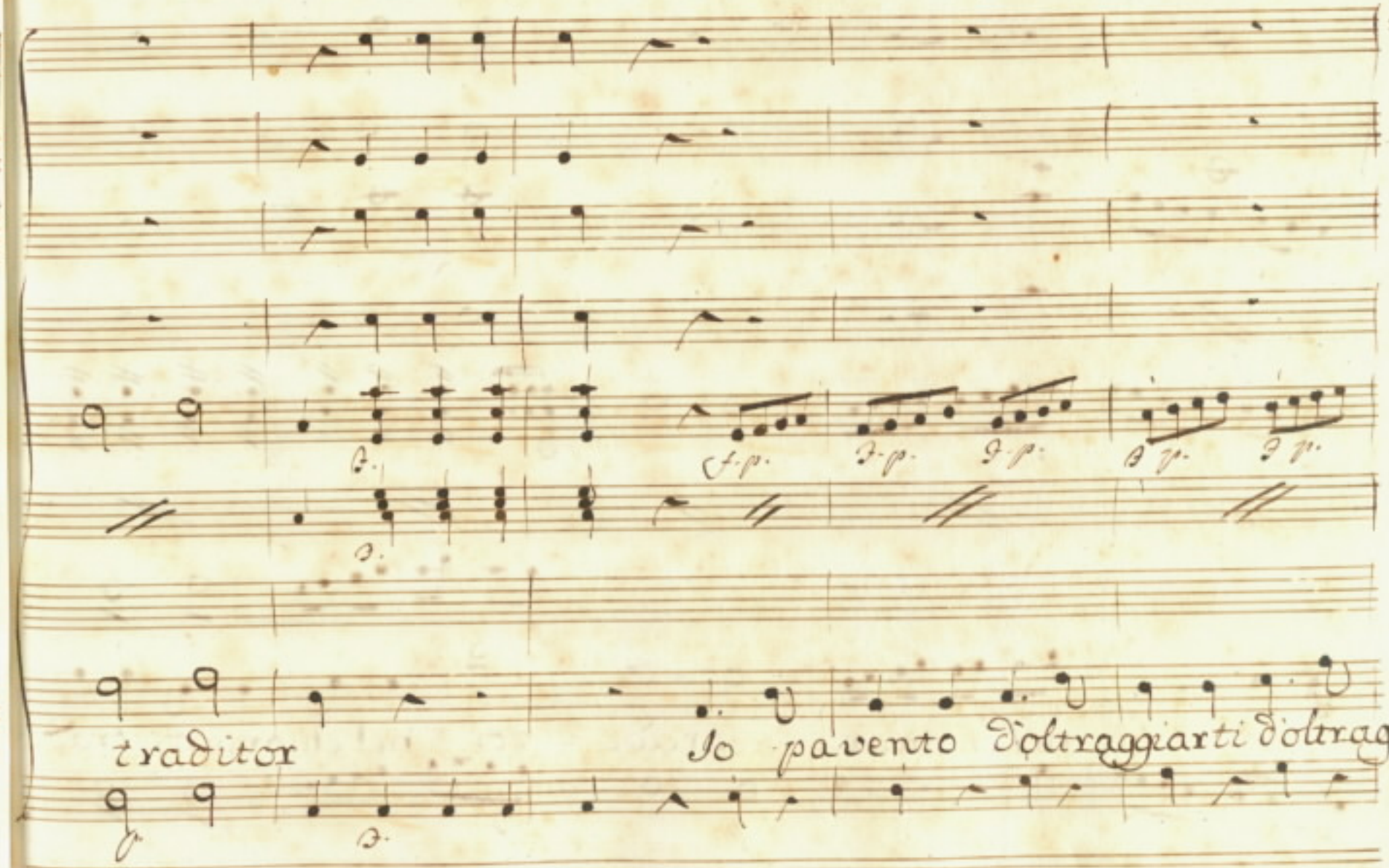

mento
Io pa= vento d'oltraggiarti
nel chia=

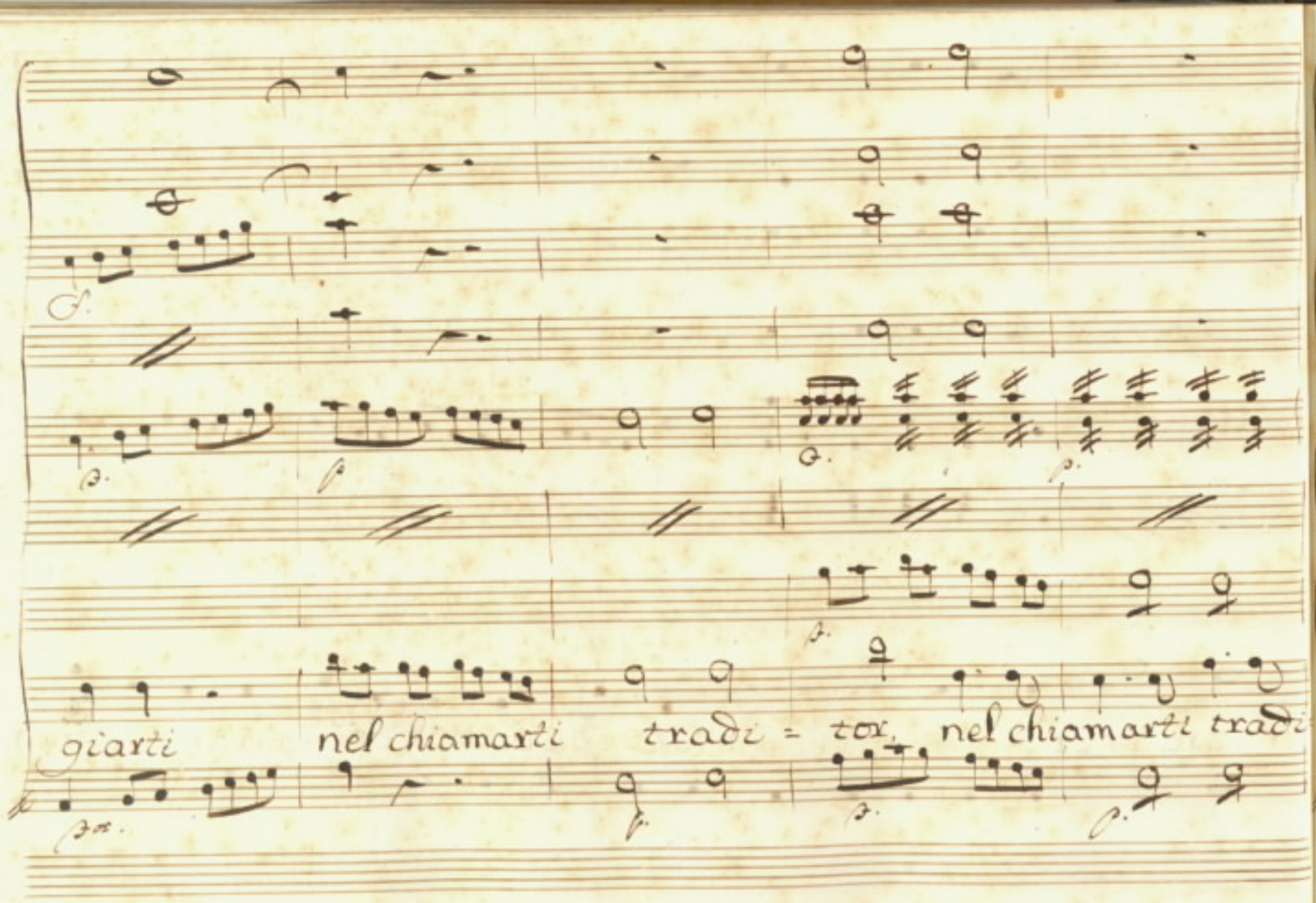

marti traditor nel chiamarti traditor.

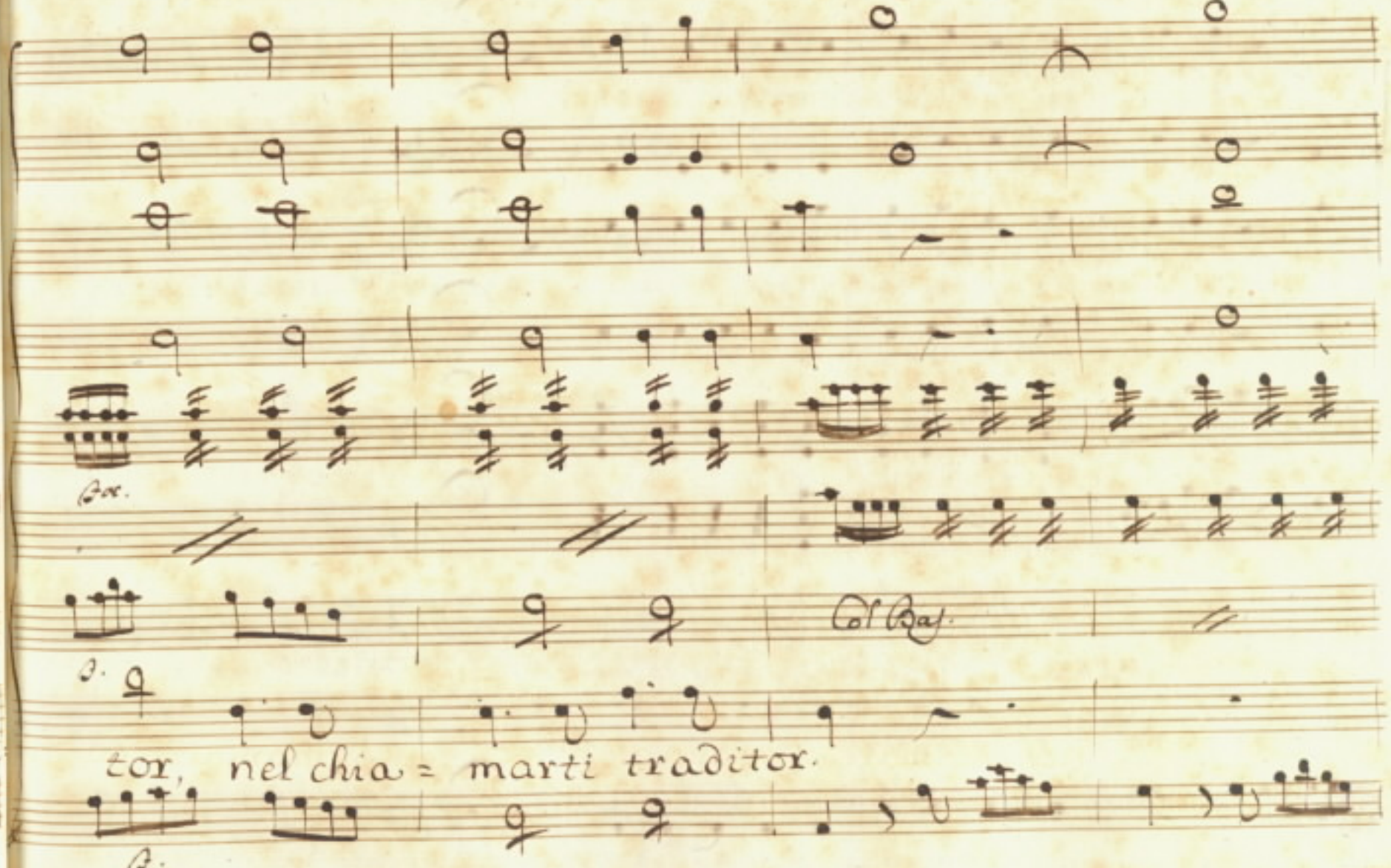

Tu infedel non hai difese

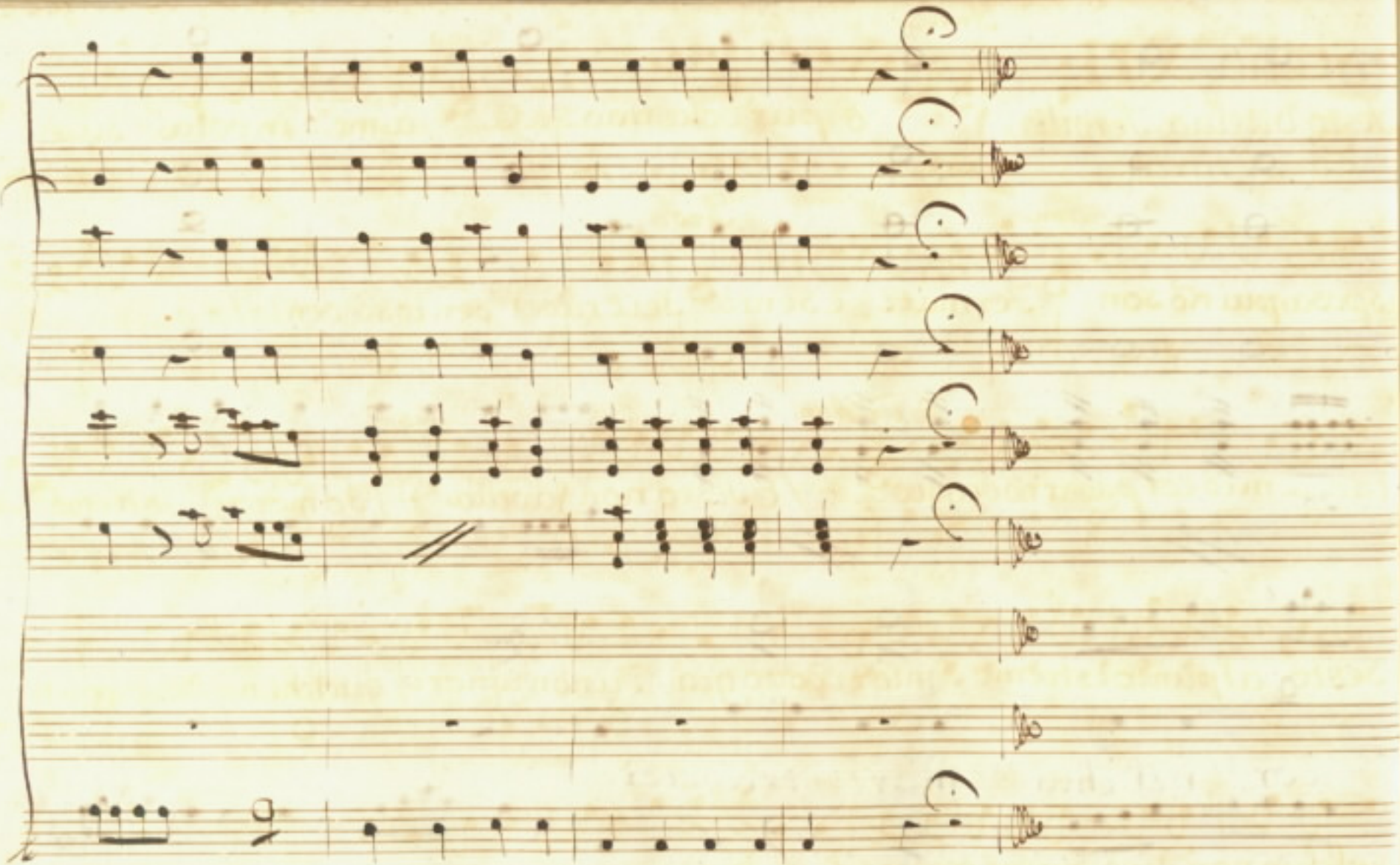

è pa=lese il tradimento è palese il tradimento


Io pavento d'oltraggiarti d'oltraggiarti nel chiamarti


traditor
Io pavento d'oltraggiarti d'oltrag:


giarti
nel chiamarti
tradi = tor,
nel chiamarti tradi


Ten.
B.
Col Ten.
B.
tor, nel chia = marti traditor.
B.



Scena XII

Sesto Vitellia, Servilia ed Annio

Ann. Sest.

& pur dolce mia sposa... a me t'invola. Tua

Ann. Sest.

sposa più nò son. Fermati, e senti. Sei crudel, ben lo sò, ben io lo veggio e à pie-

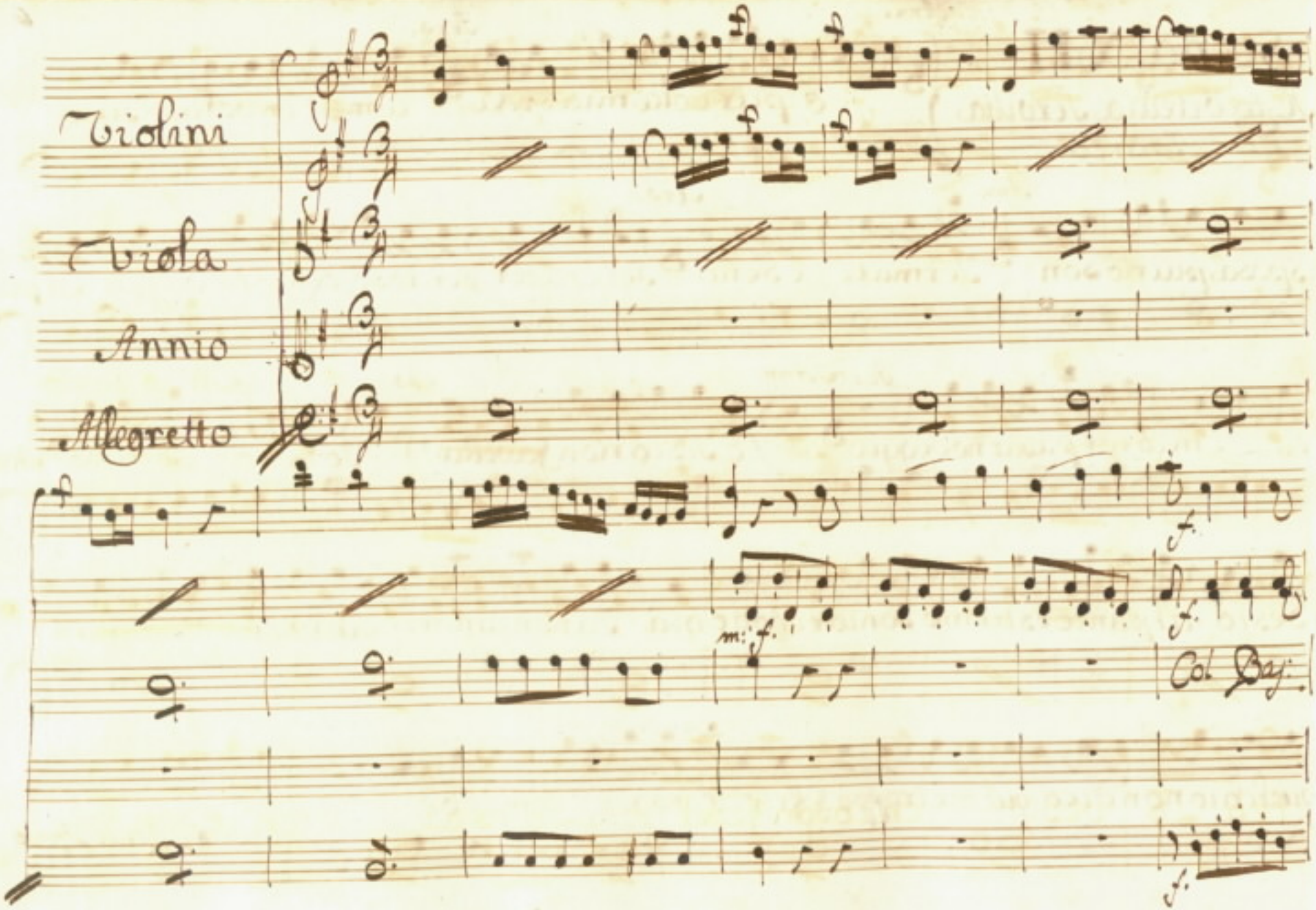
Parte Ann. Ses. Vit. Ann.

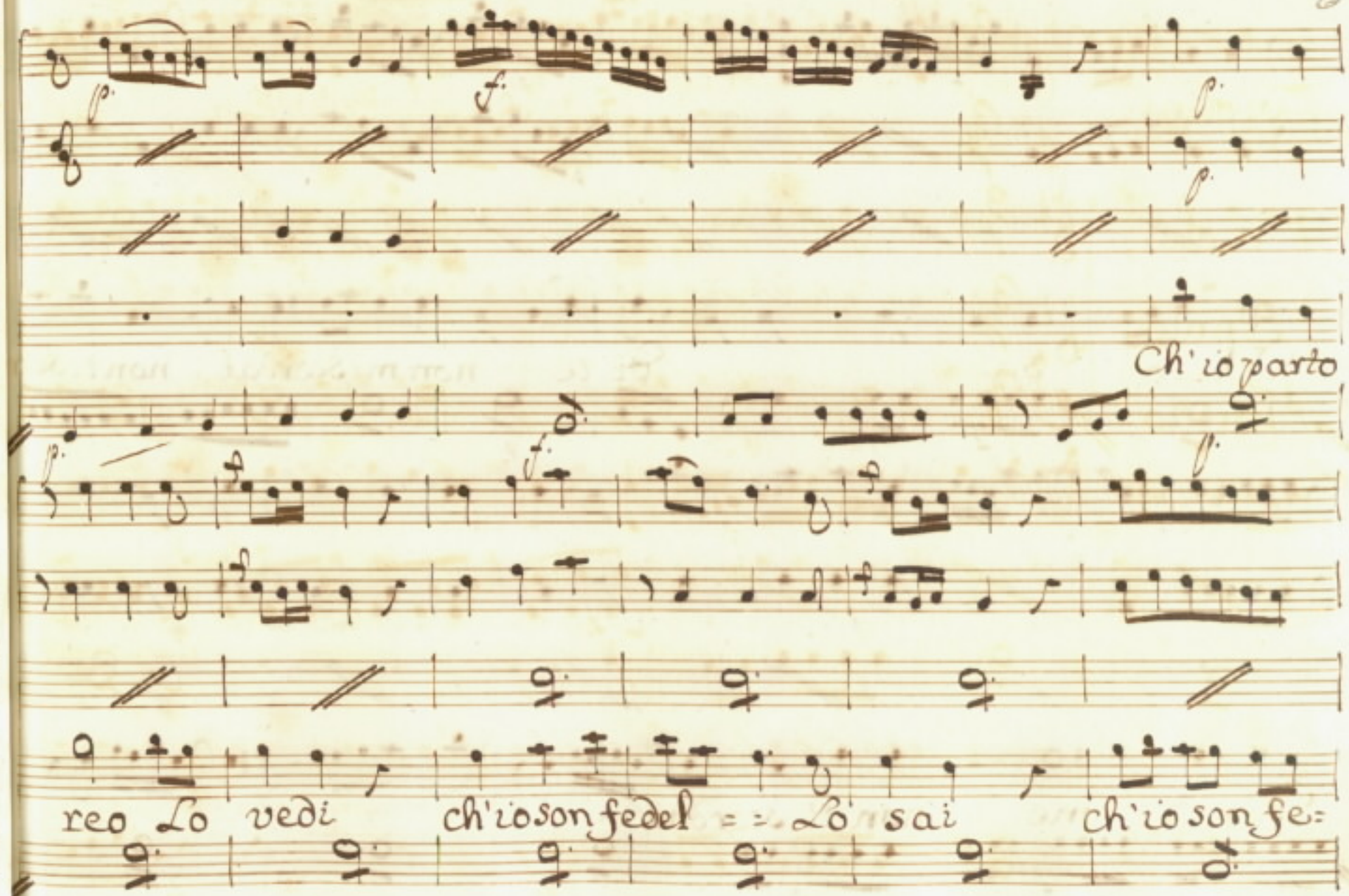
tà de il mio cor piegar nò deggio. / E Sesto non favella! / Io moro! / Io tremo! Ma,

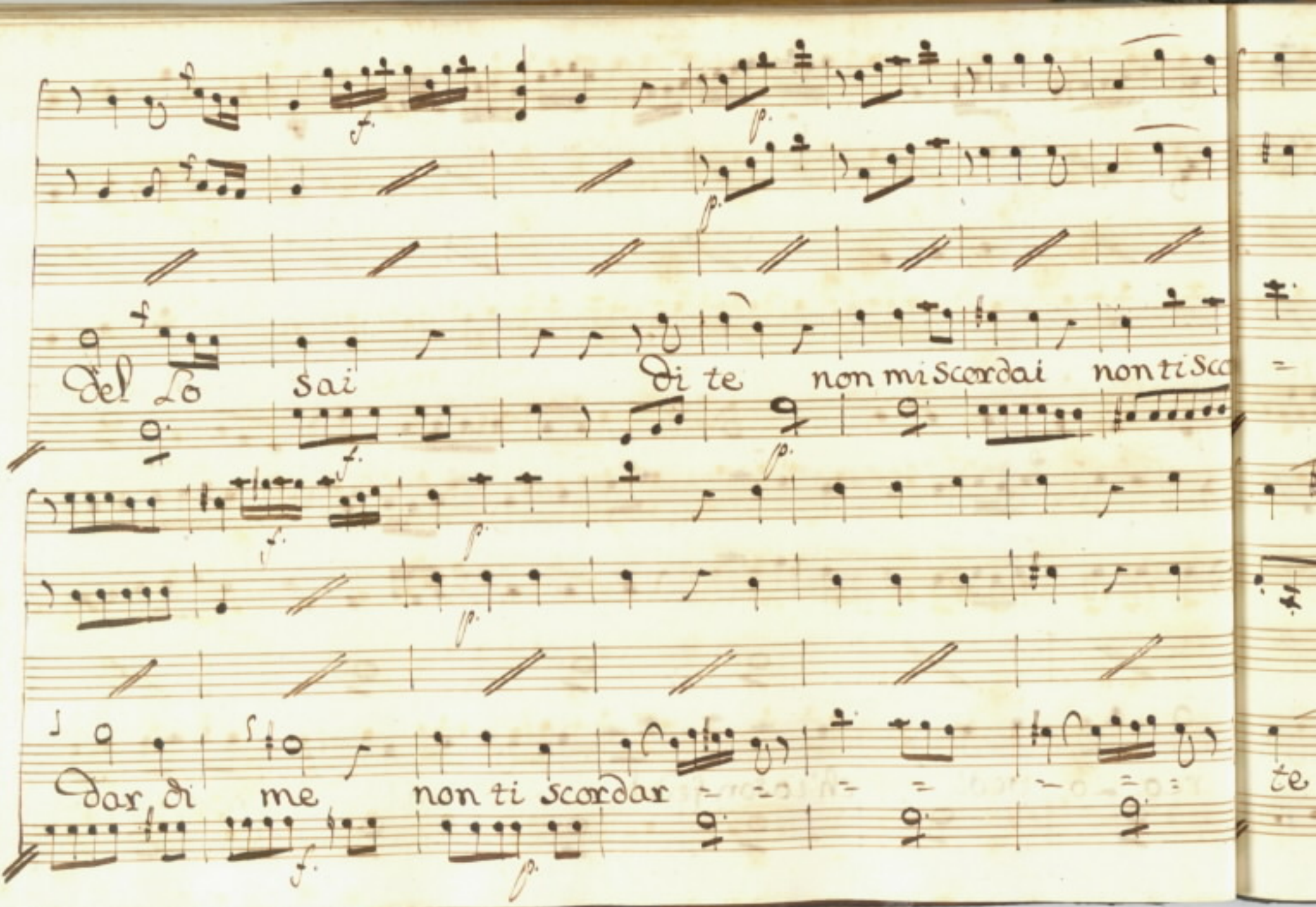
Sesto, al punto estremo Sonio ridotto già. Tu non ignori, quel che mi dice ognun,

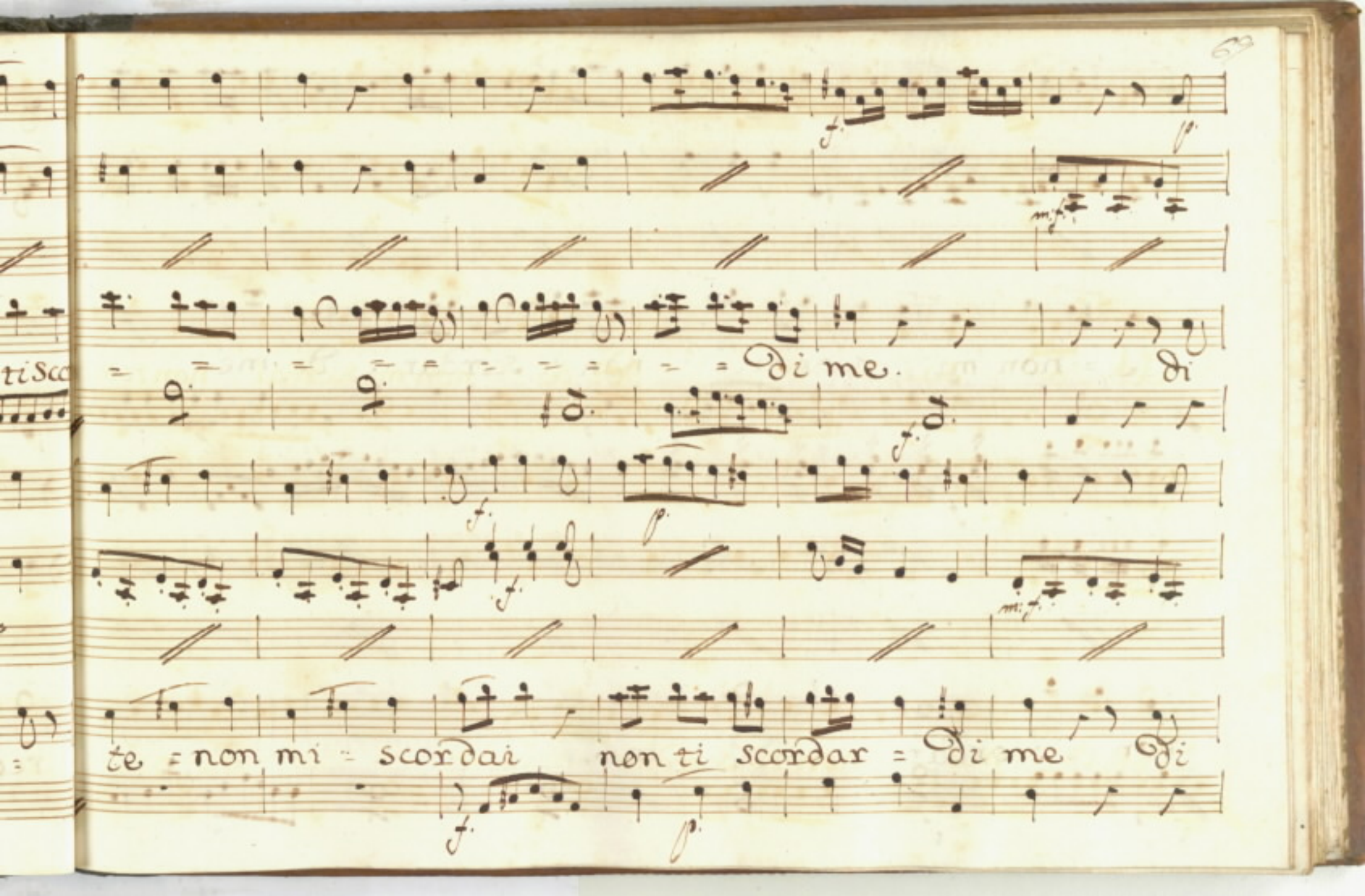
quel ch'io non dico. questo è troppo soffrir. Pensaci, amico.

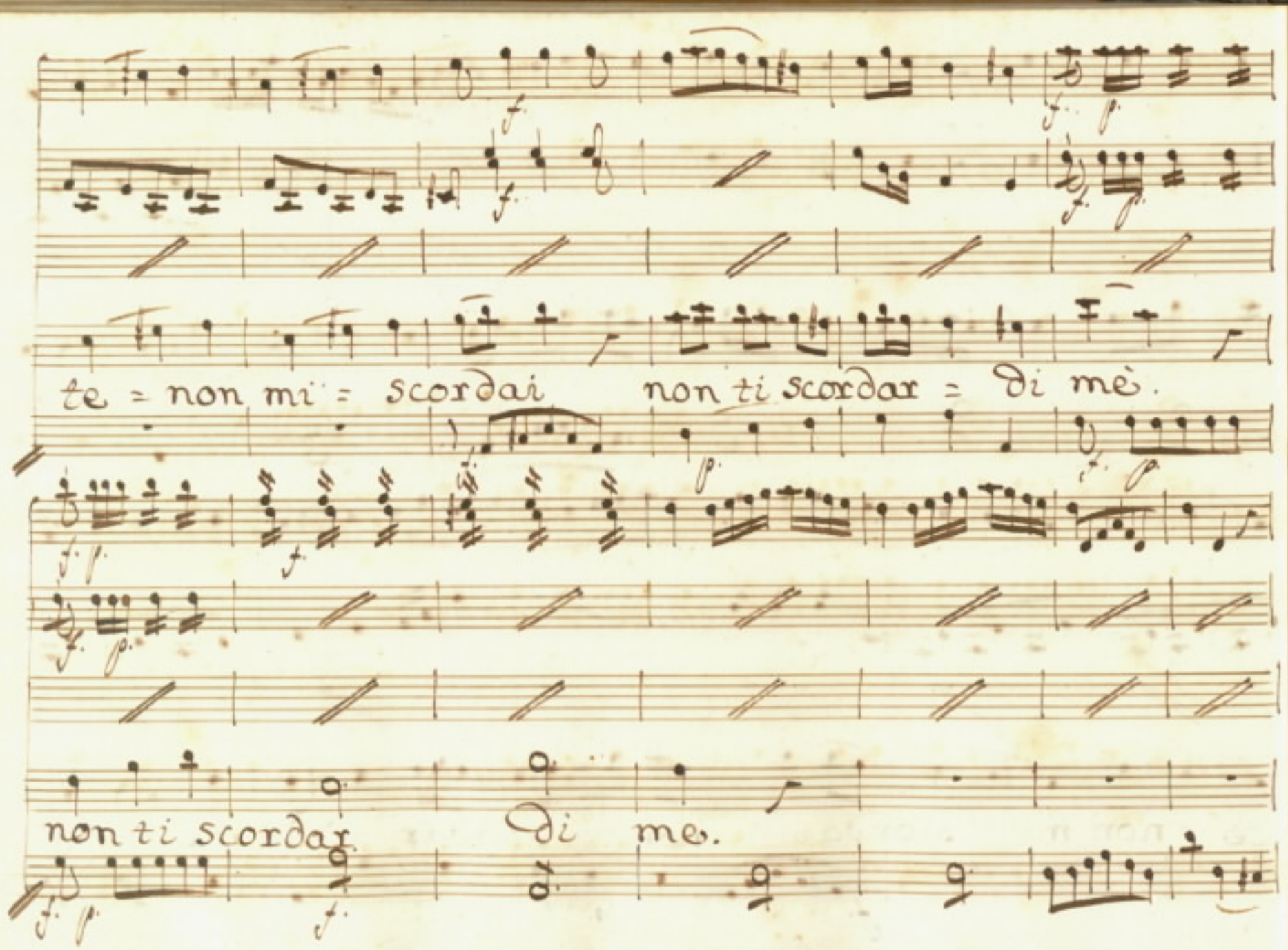
Segue Aria d'Annio

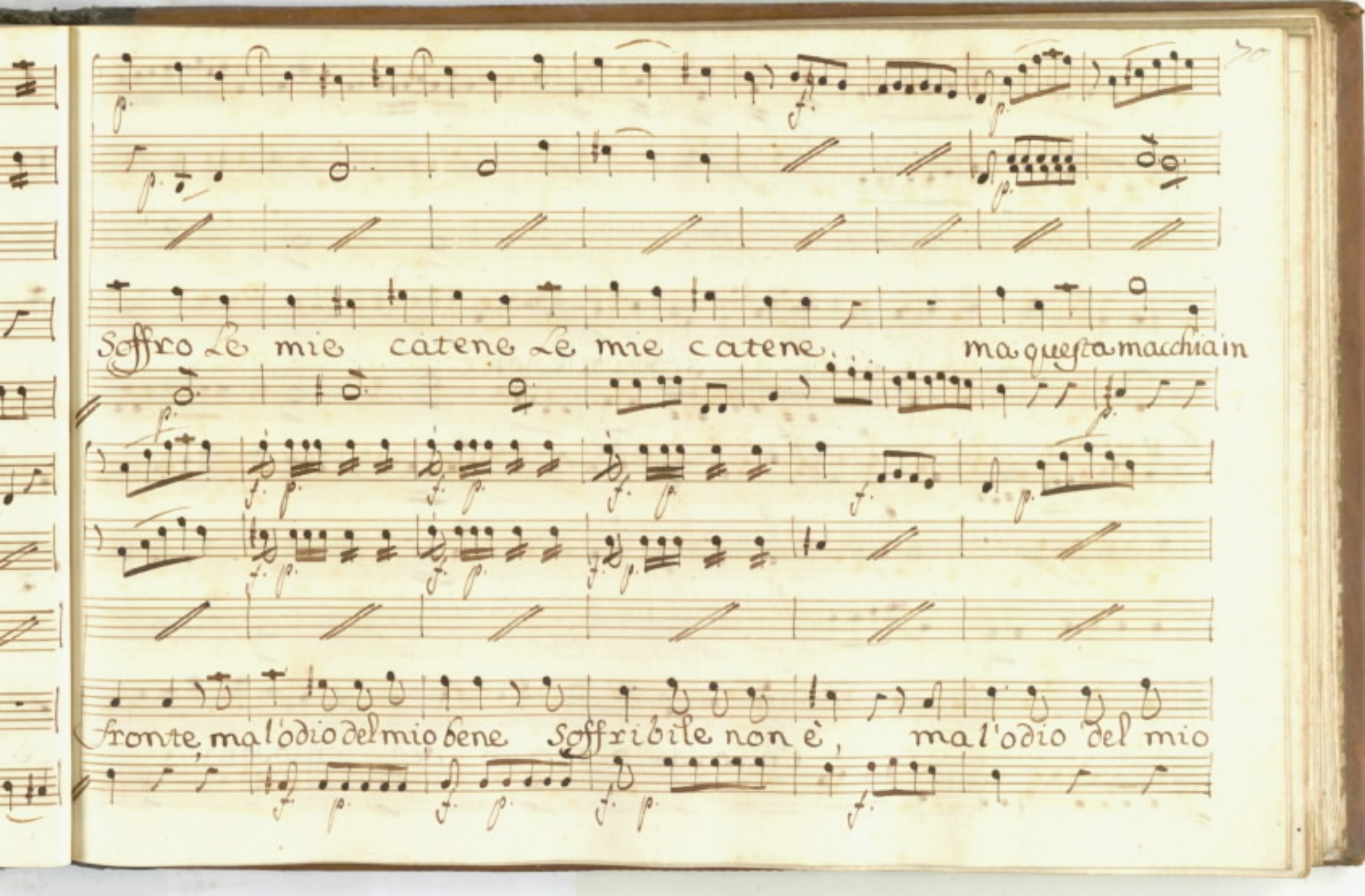

Violini
Viola
Annio
Allegretto
m: f.
Col Bass.

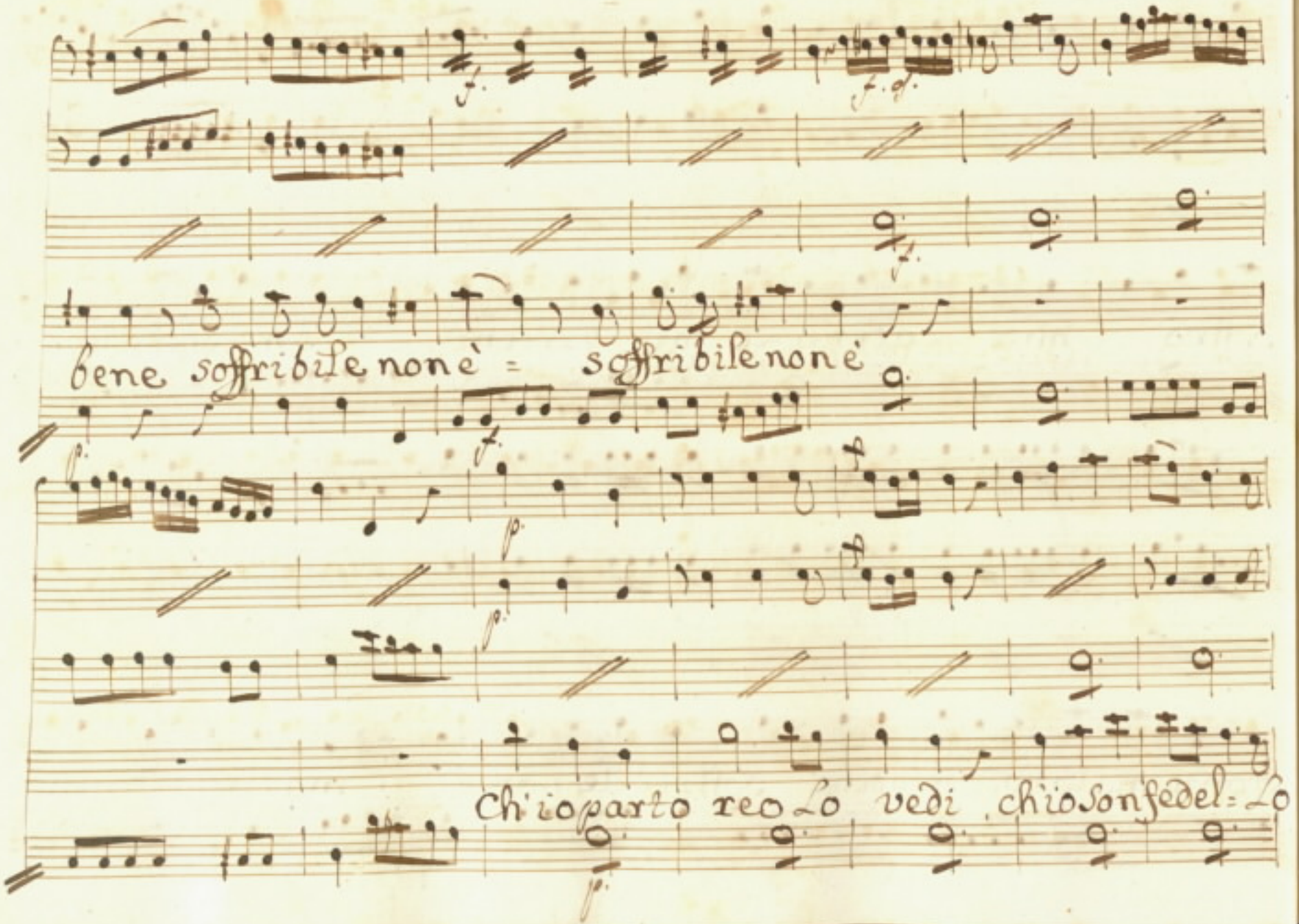

Ch'io parto
reo Lo vedi ch'io son fedel = = Lo sai ch'io son fe=

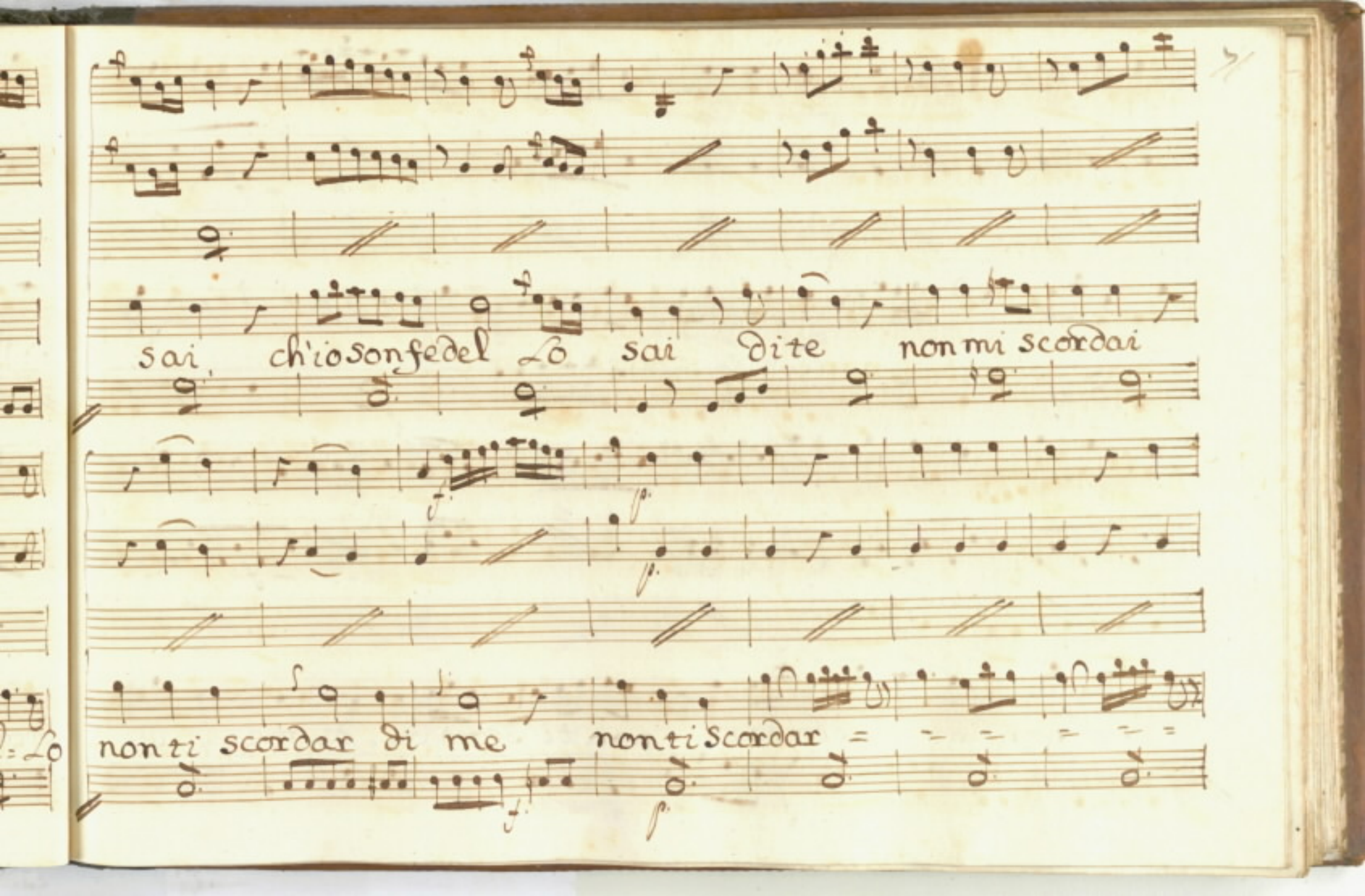

Del Lo sai
Di te non mi scordai non ti sco
Dar di me non ti scordar
te

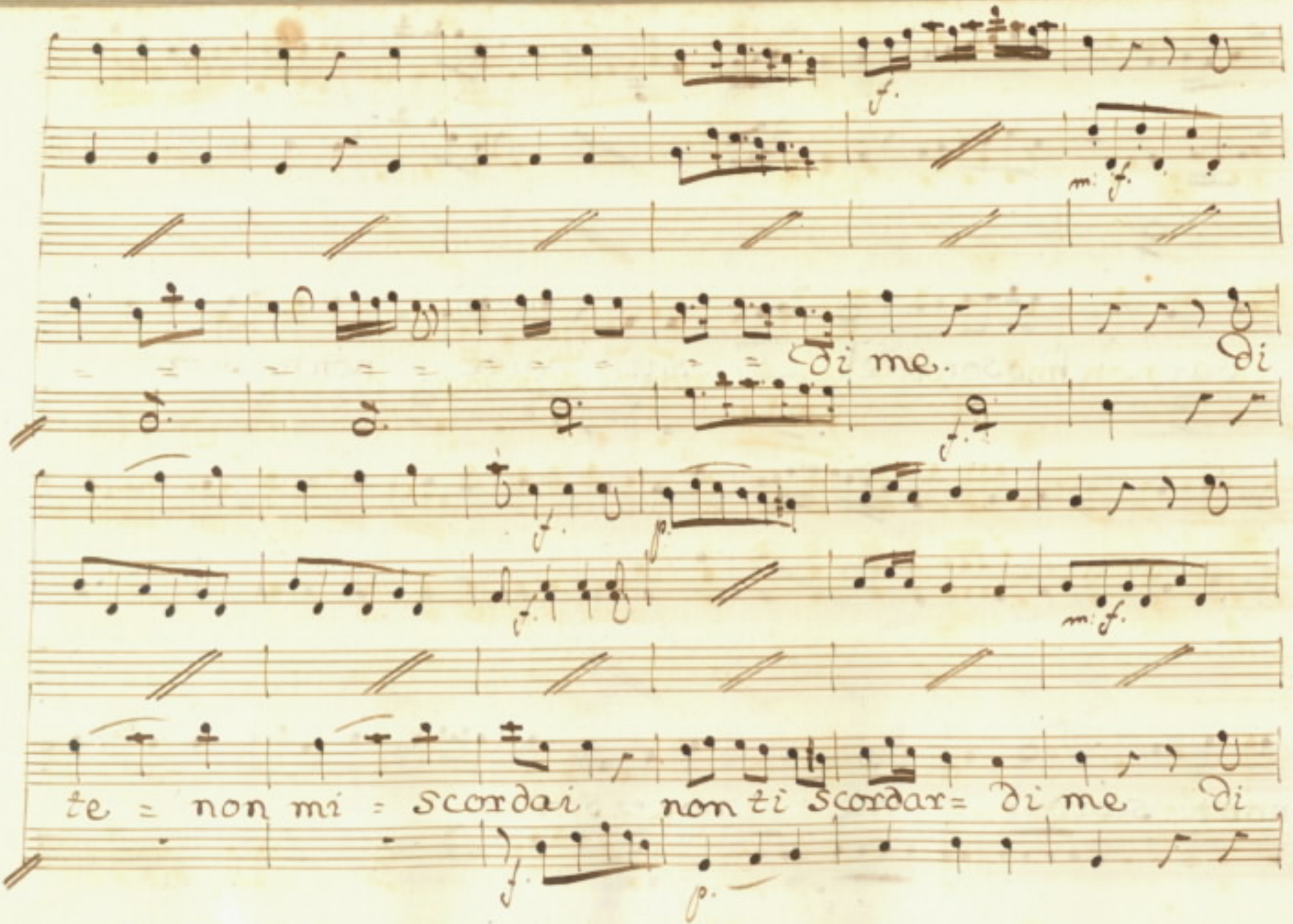

Di me.
te non mi scordai non ti scordar Di me

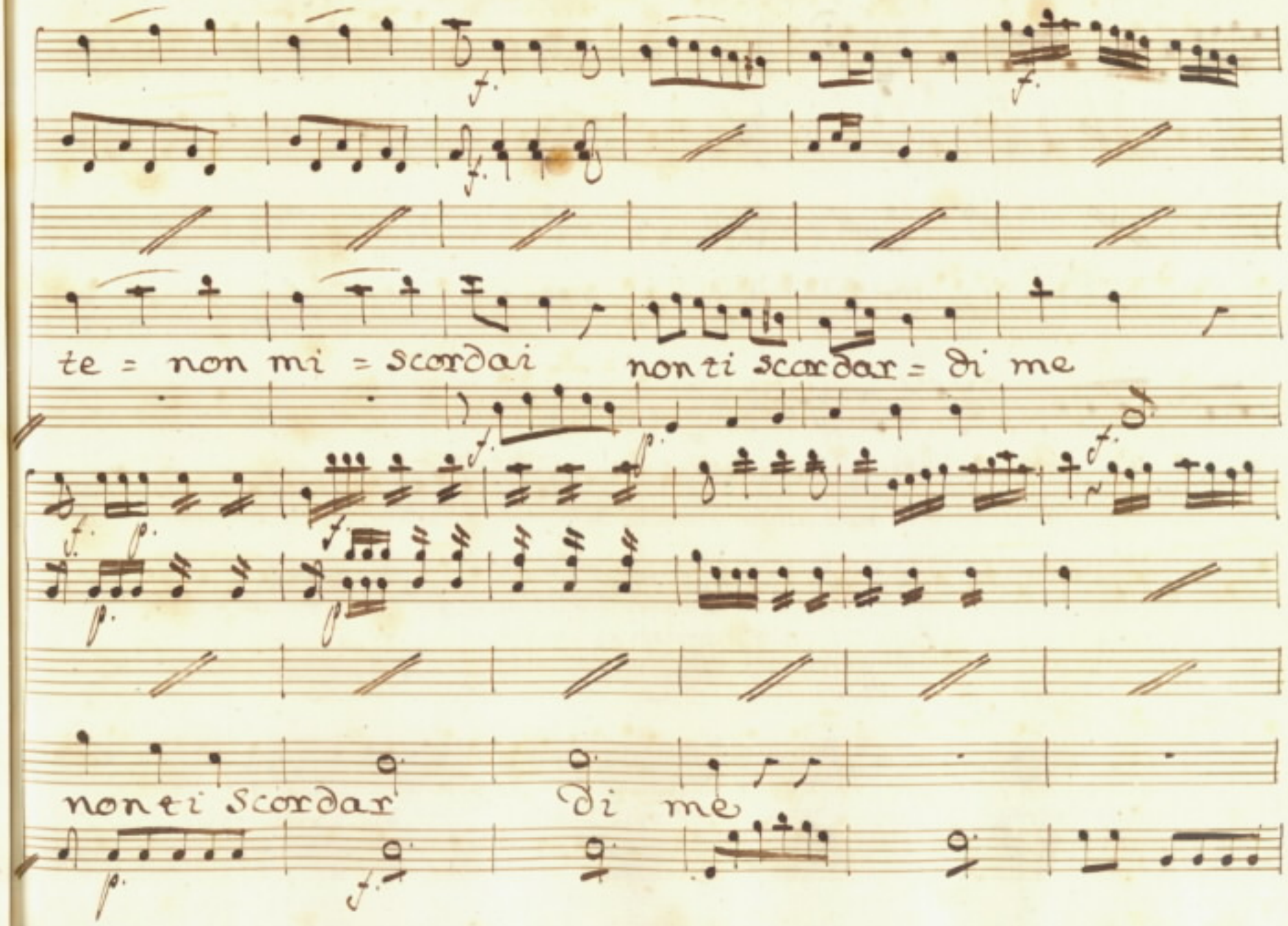

te = non mi = scordai non ti scordar = di mè.
non ti scordar di me.

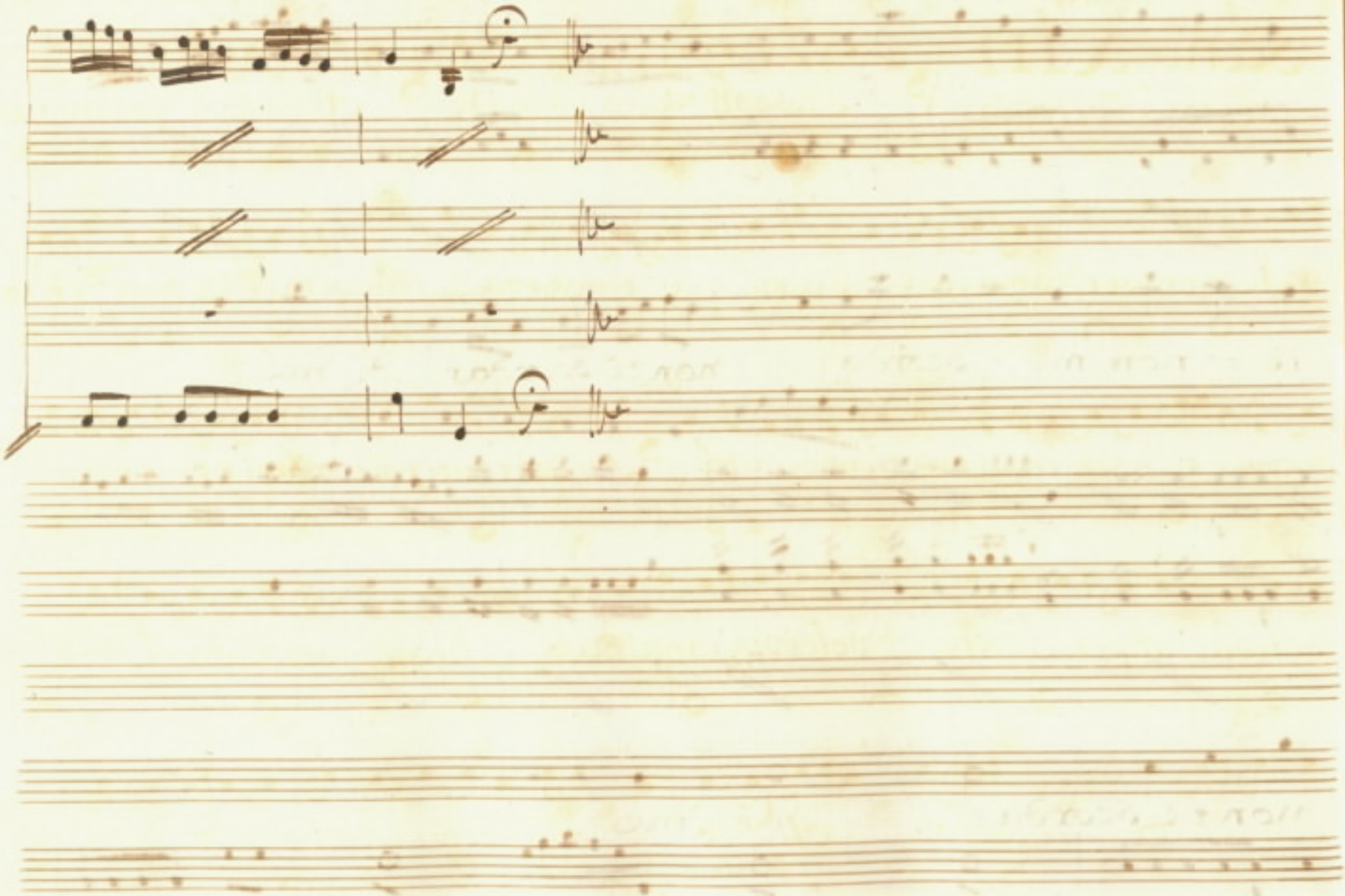

Soffro Le mie catene Le mie catene. ma questa macchia in
fronte, ma l'odio del mio bene Soffribile non è, ma l'odio del mio


bene soffribile non è = soffribile non è
Ch'io parto reo Lo vedi, ch'io son fedel = Lo


sai ch'io son fedel Lo sai dite non mi scordai
non ti scordar di me non ti scordar


f.
m: f.
= = = = = = = = = di me. di
f.
f.
p.
f.
m: f.
te = non mi = scordai non ti scordar = di me di
f.
p.


te = non mi = scordai
non ti scordar = di me
non ti scordar
di me



Scena XIII

Sesto e Vitellia

Ses. Vit.

Posso alfine, o crudele... oh Dio, l'ore inque-

rele non perdiamo così. Fuggi. e conserva la tua vita, e la mia. Ch'io

Ses.

fugga, e lasci un'amico innocente? Ah, per quei pmi momenti, in cui ti

Vit.

piacqui: ah per le care dolci speranze tue, fuggi, assicura il mio

timido cor. Risolvi... oh Dio! Sì, già ti leggo in volto la pie-

Ses. Vit.

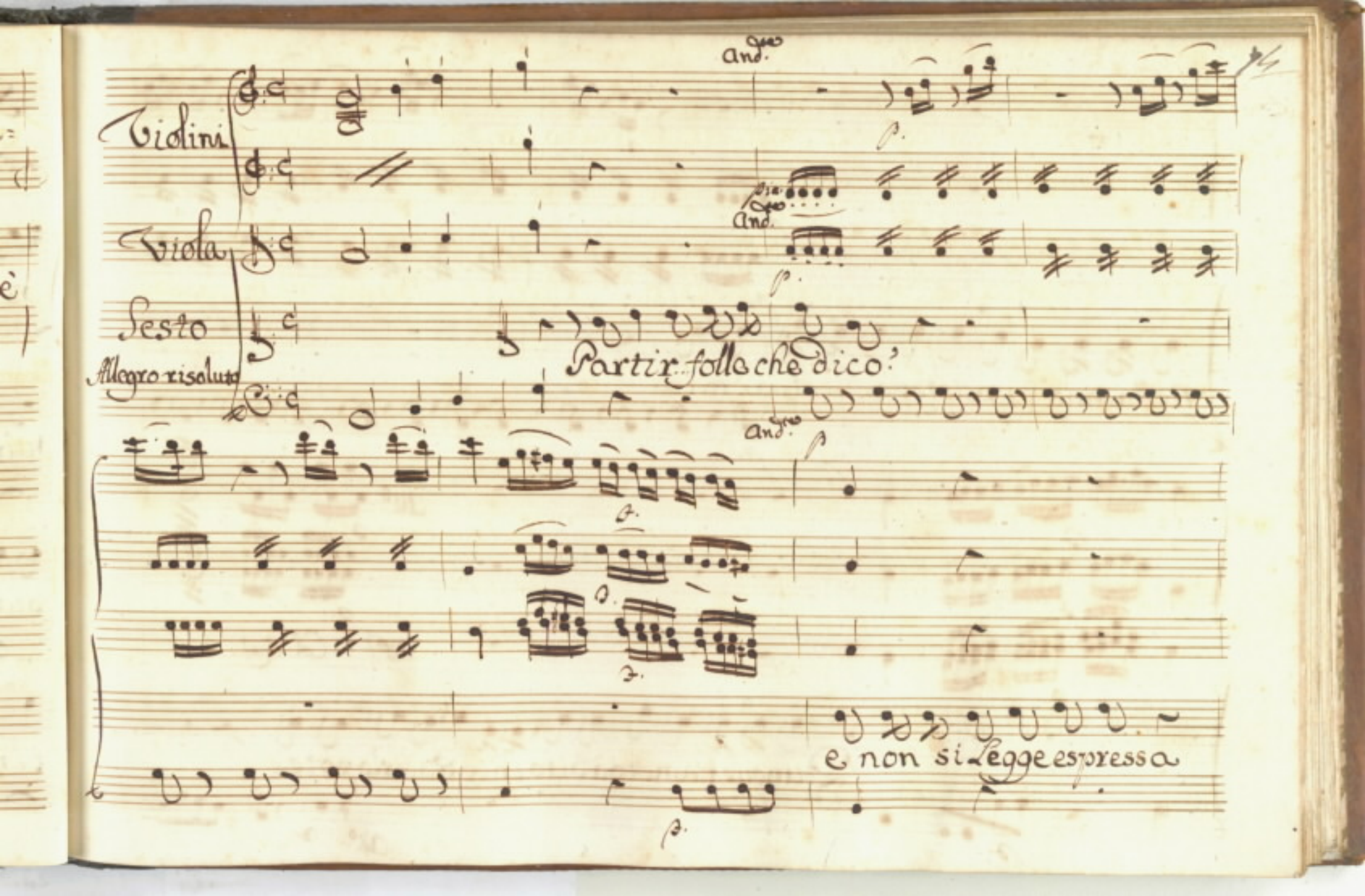
tà, ch'ài di me conosco i moti del tuo tenero cor. Di: m'ingannai! Spe=

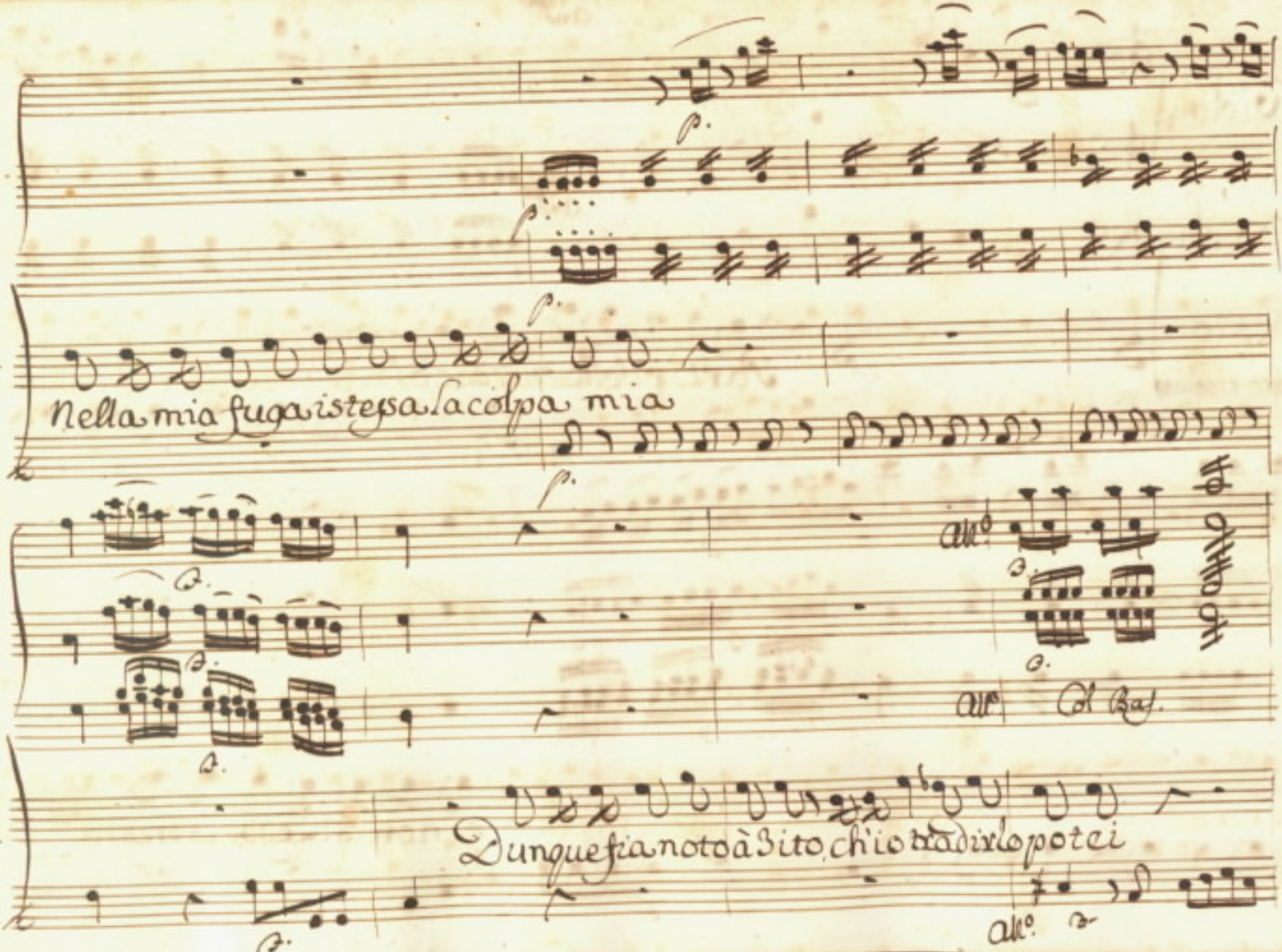
Ses.

rai troppo da te!... ma parla, o Sesto. Partirò, fuggirò, che passo è

questo!

Siegue Rec.vo ed Aria di Sesto


Violini
Viola
Sesto
Allegro risoluto
and.
Partir folle che dico!
e non si legge espressa


Nella mia fuga istessa la colpa mia
All.o
All.o Col Bas.
Dunque fia noto à Sito, ch'io tradirlo potei
All.o

Dove celarmi, infelice potrò dall'odio al:

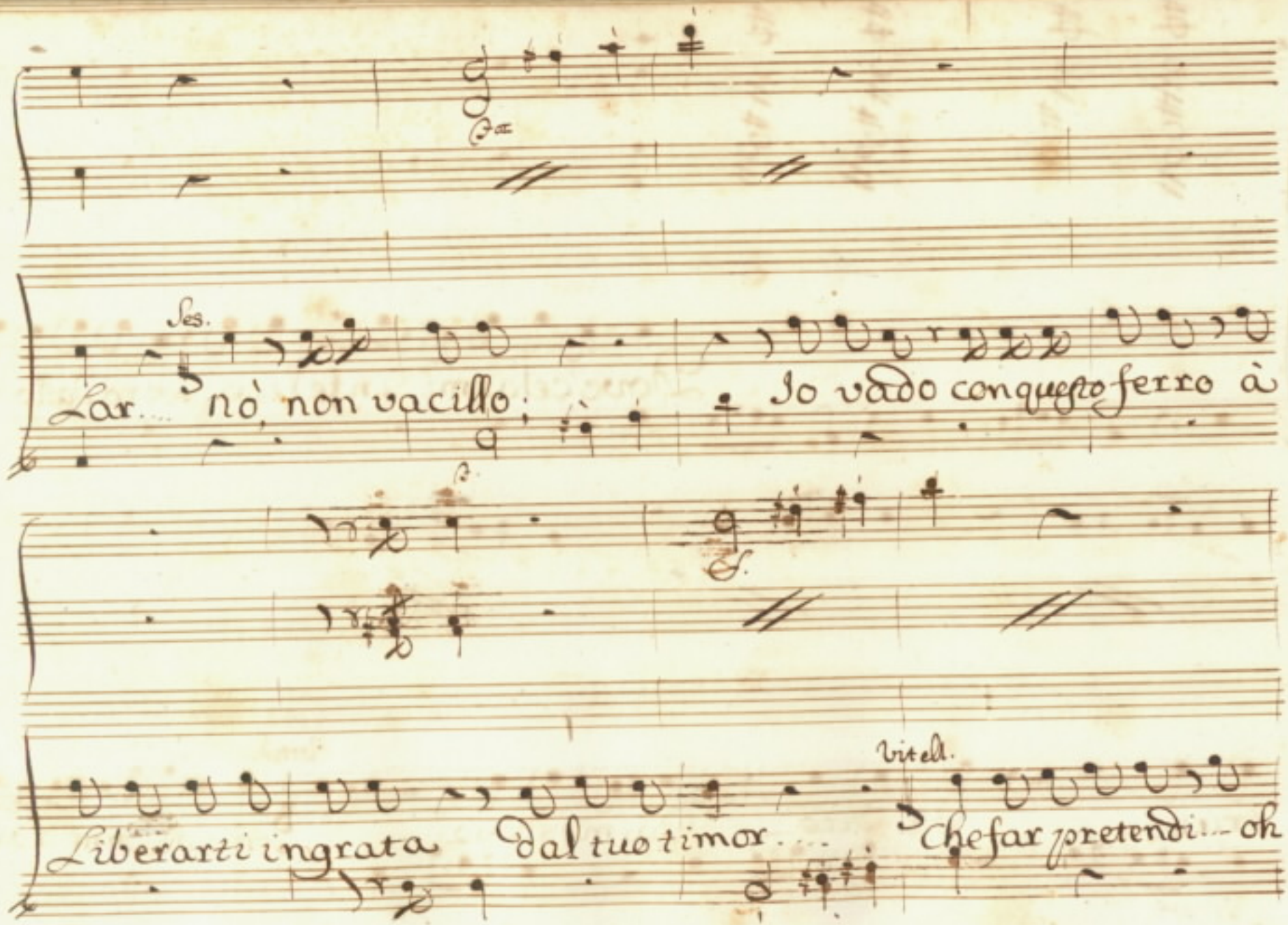
f. sfo

trui da Tito da me stesso?...

Vitellia

Ah già ritorni à vacil:

f. sfo


Ses.
Lar.... nò non vacillo: Io vado con questo ferro à
Liberarti ingrata Dal tuo timor.... Vitell.
Che far pretendi... oh

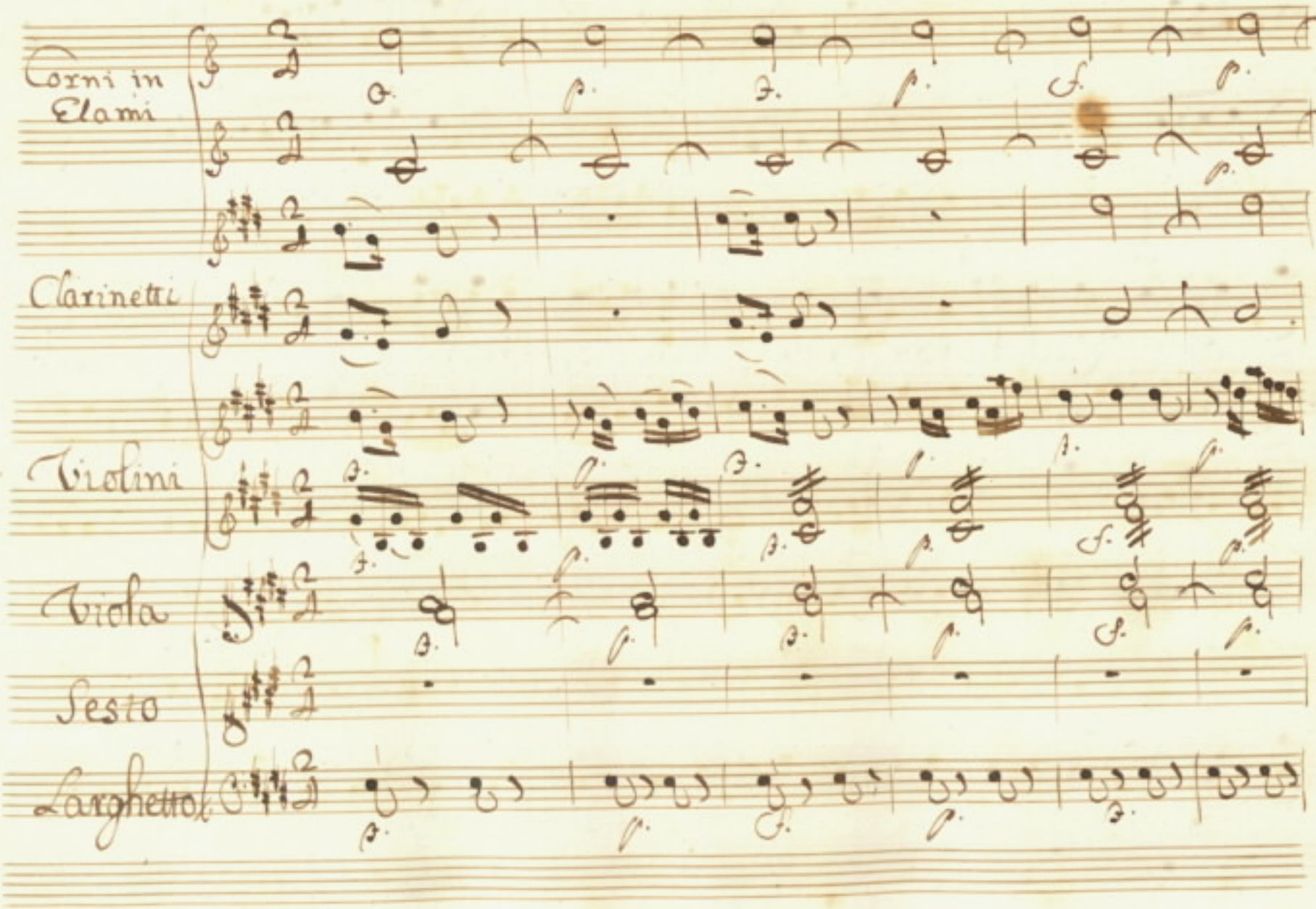
Largo p.

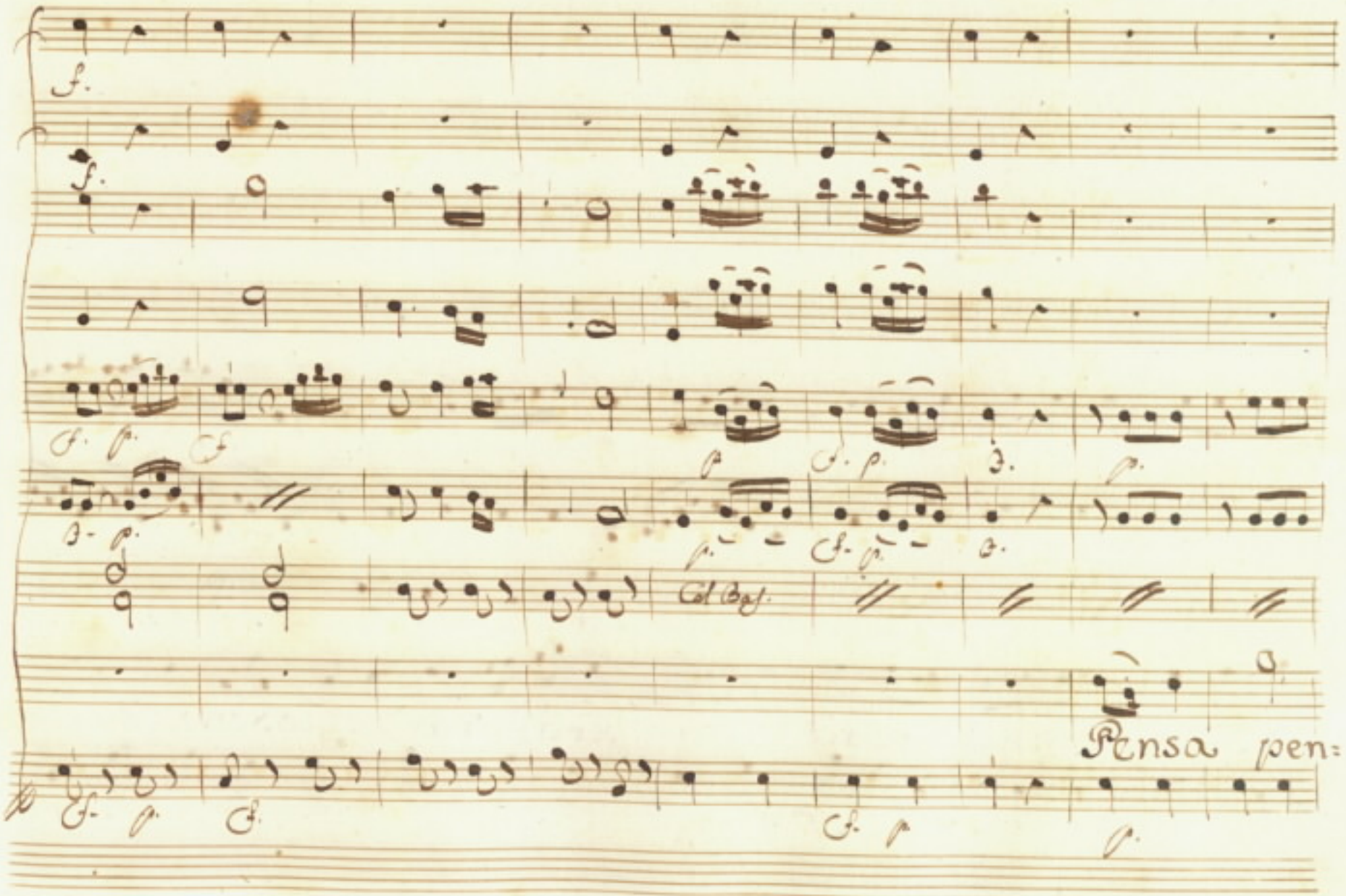
Ses.

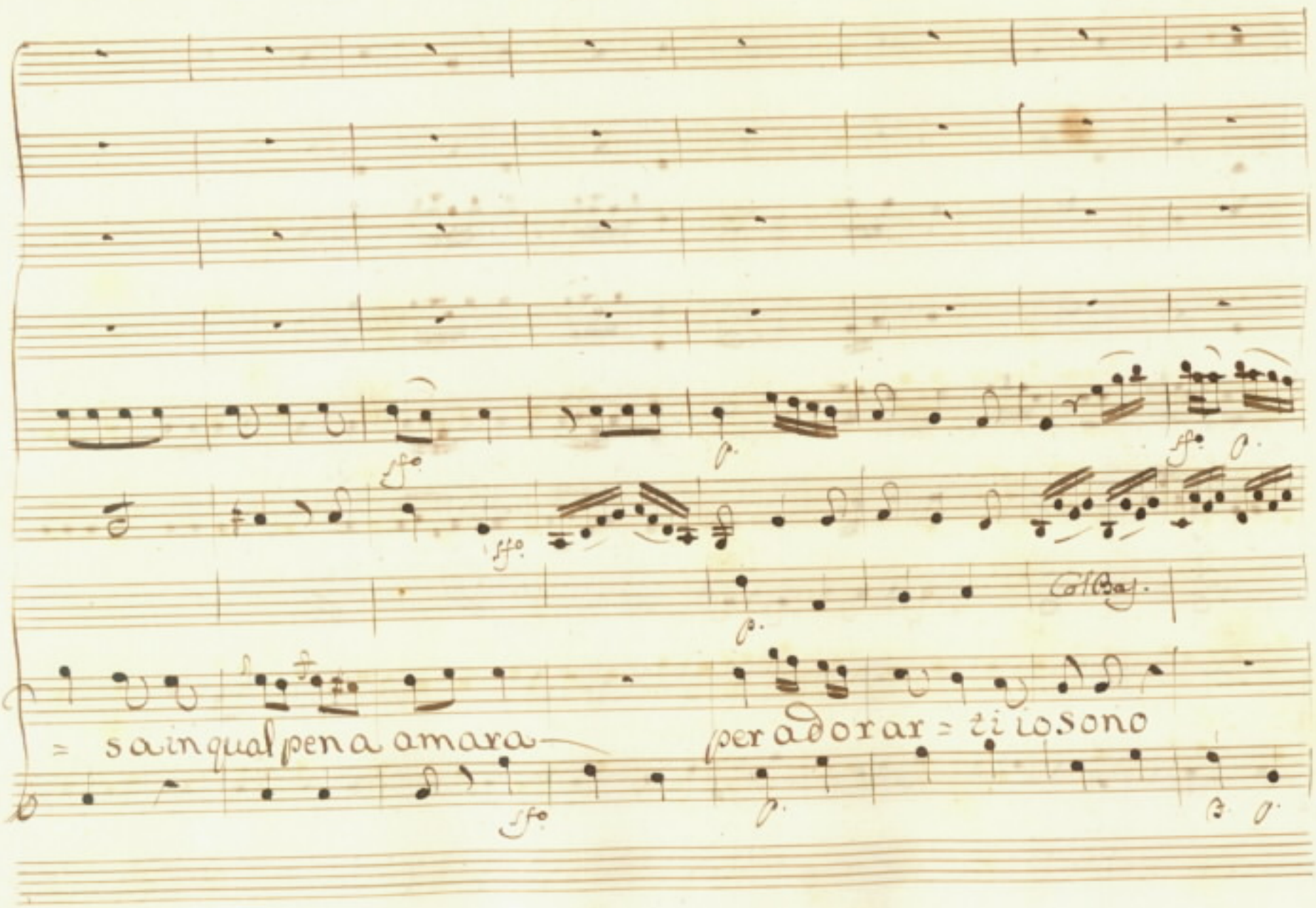
Dio! Quel che far deve... un disperato... Ad:

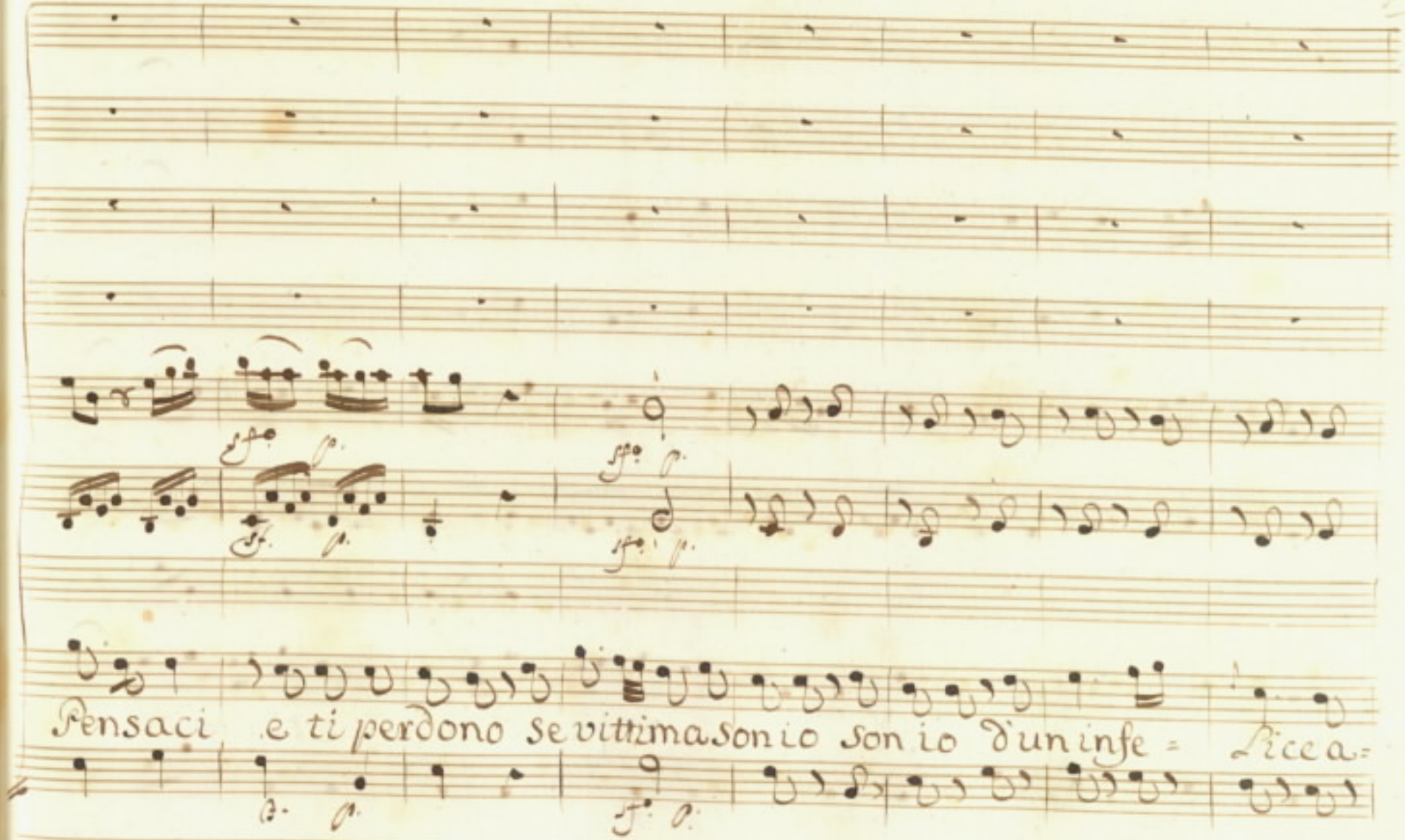
Dio.

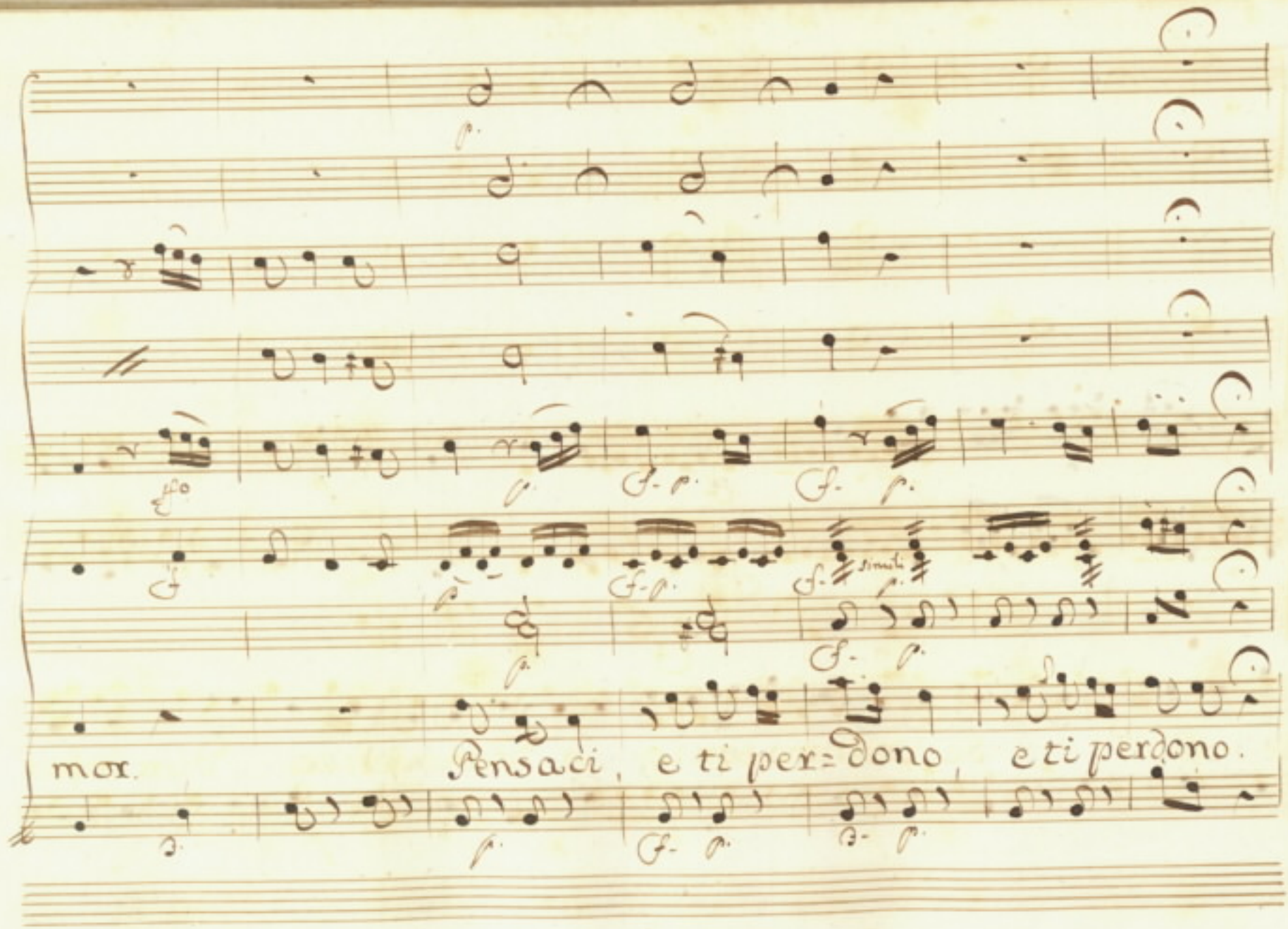
Segue Aria Sesto

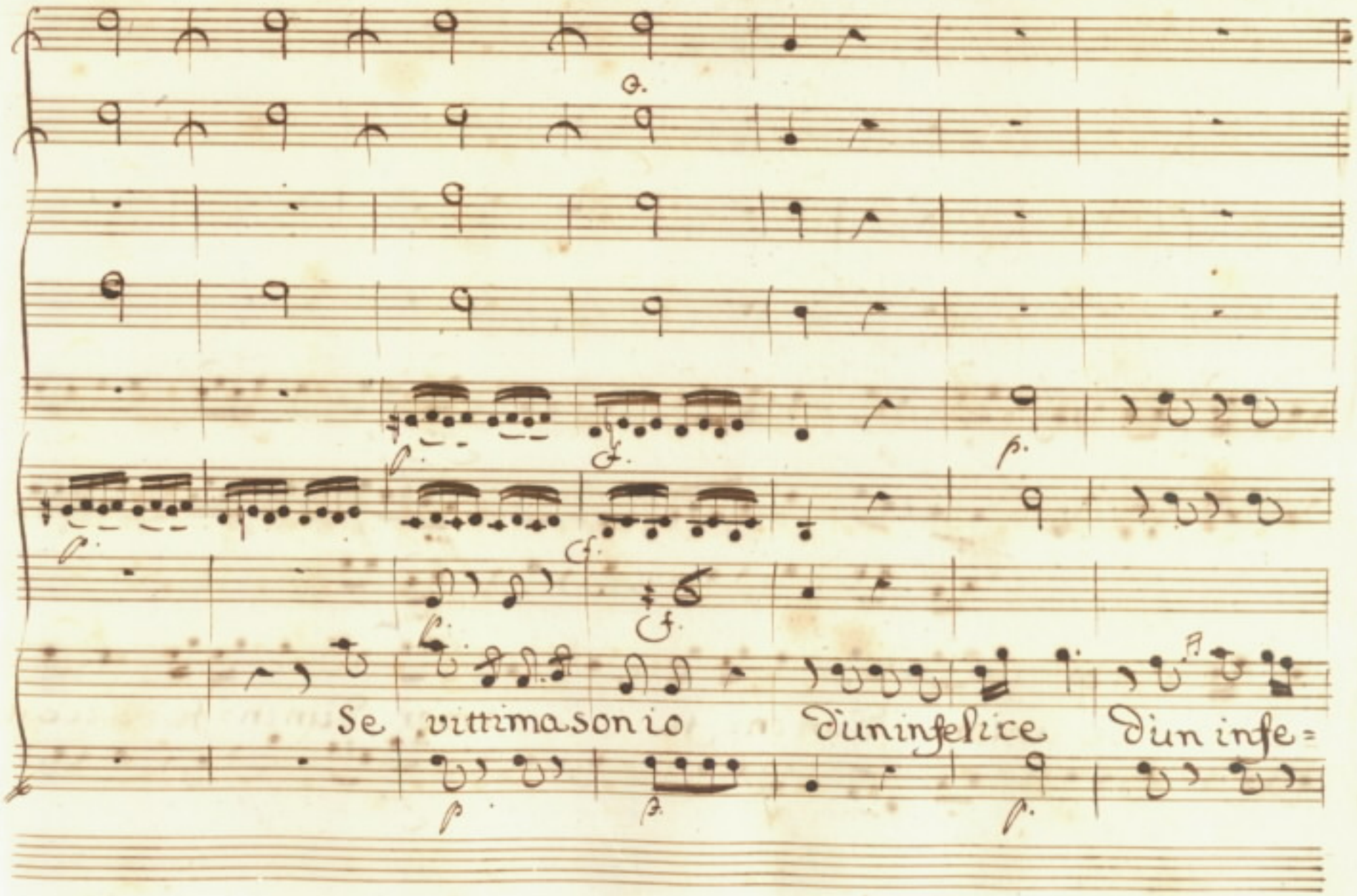

Corni in
Elami
Clarinetti
Violini
Viola
Sesto
Larghetto

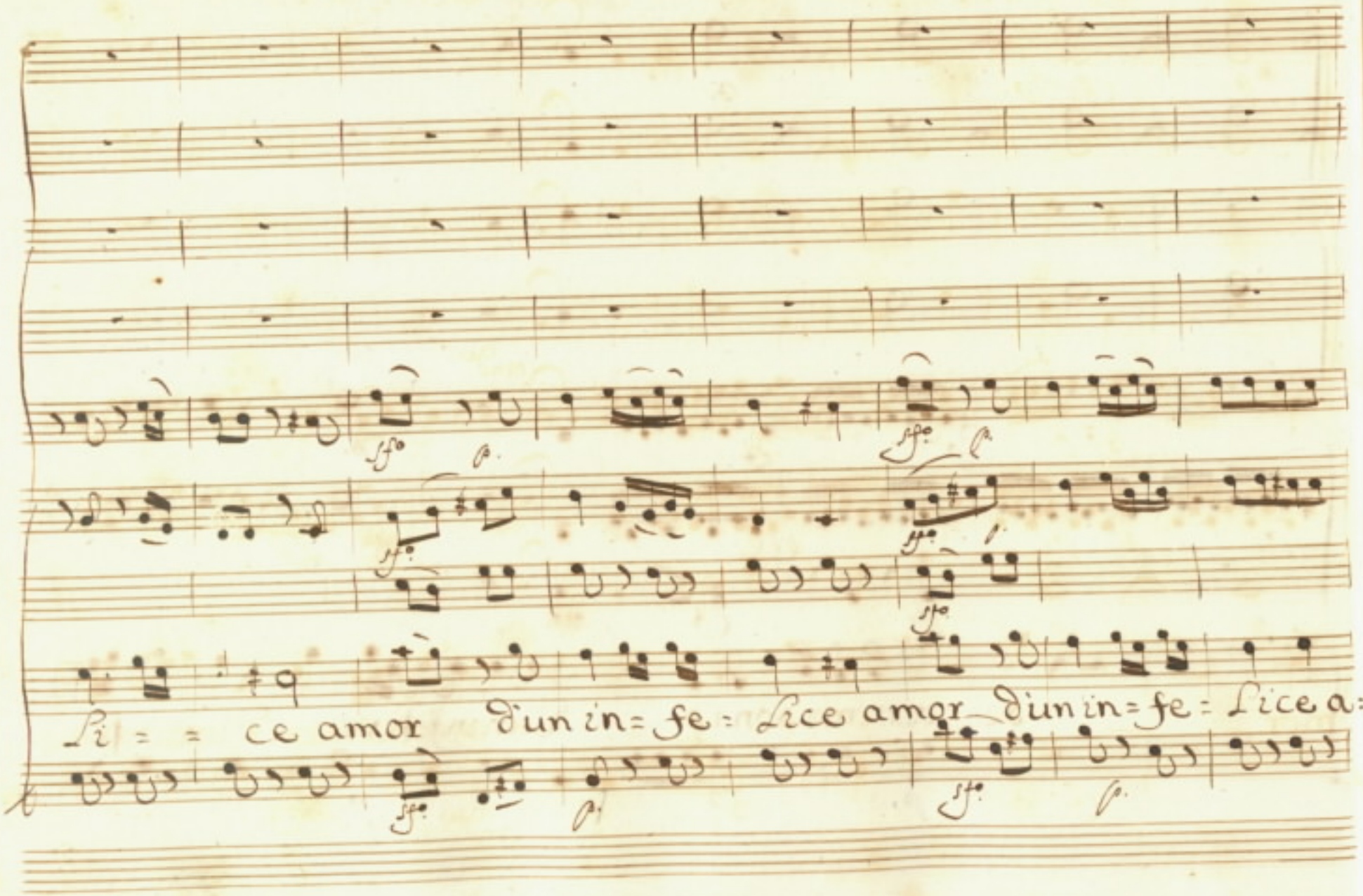

f.
f.
Col Bass.
Pensa pen:

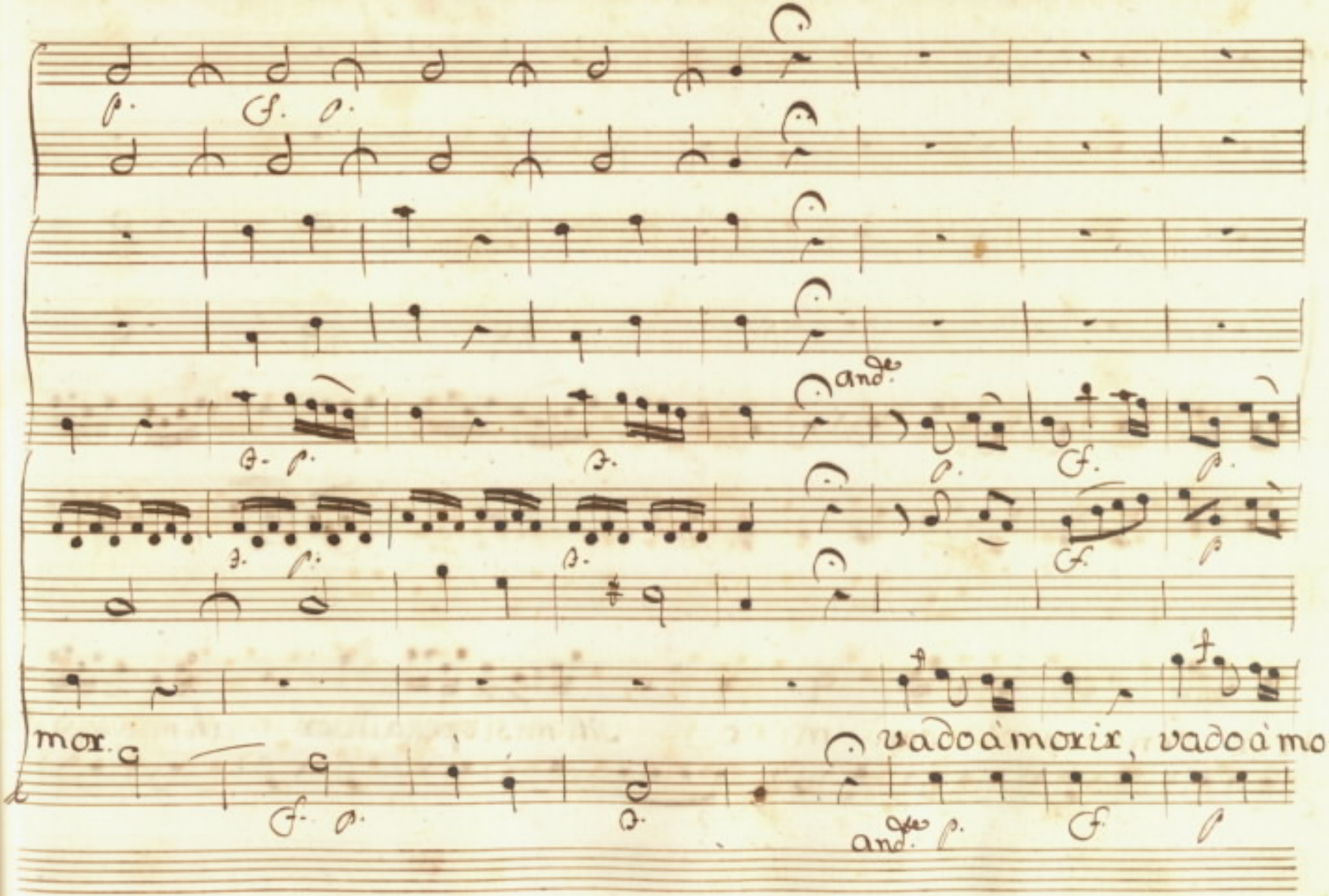

= sa in qual pena amara
per adorar = ti io sono

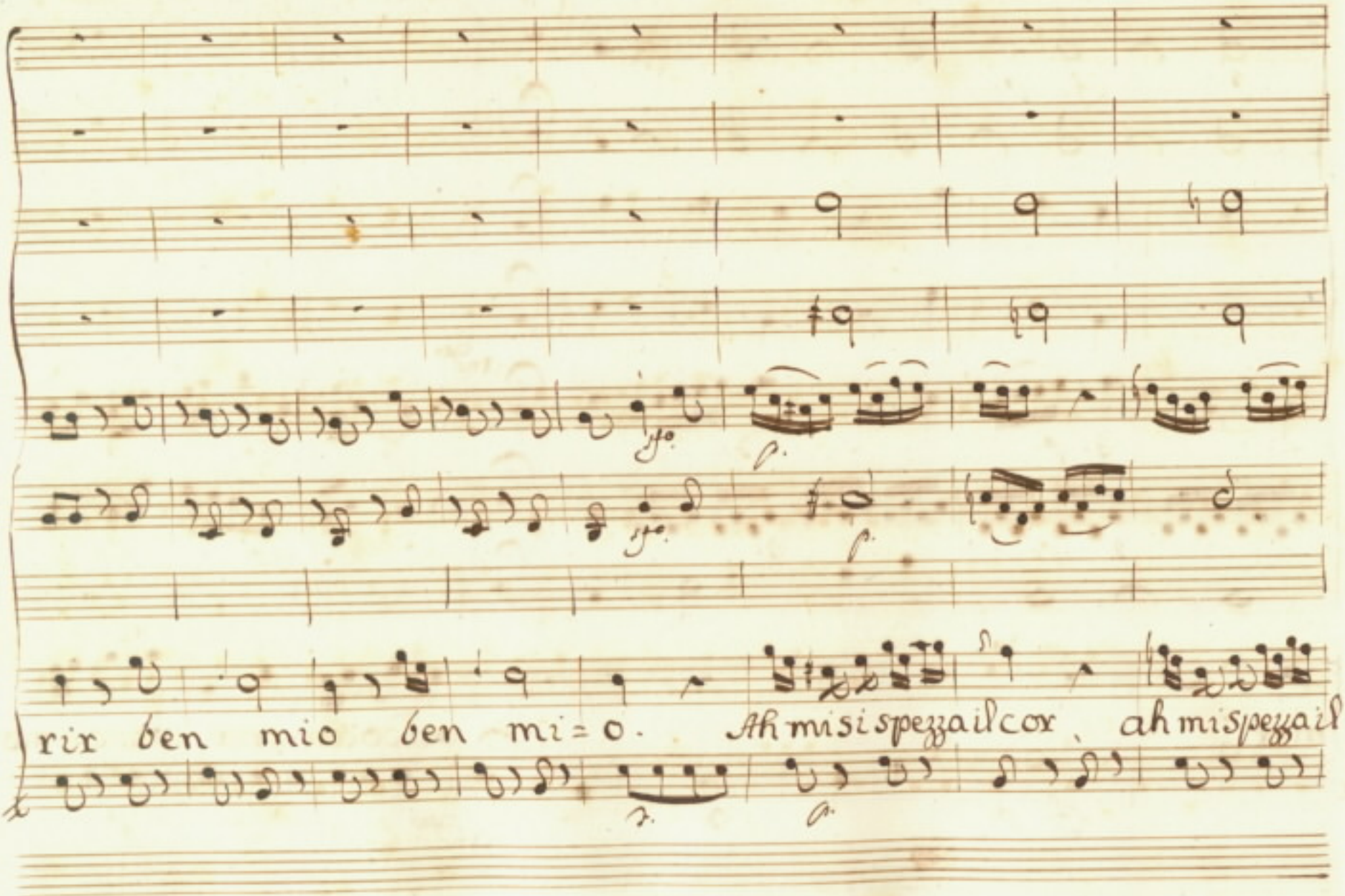

Pensaci e ti perdono se vittima son io son io d'un infe = Licca=


mor. Pensaci, e ti per=dono, e ti perdono.

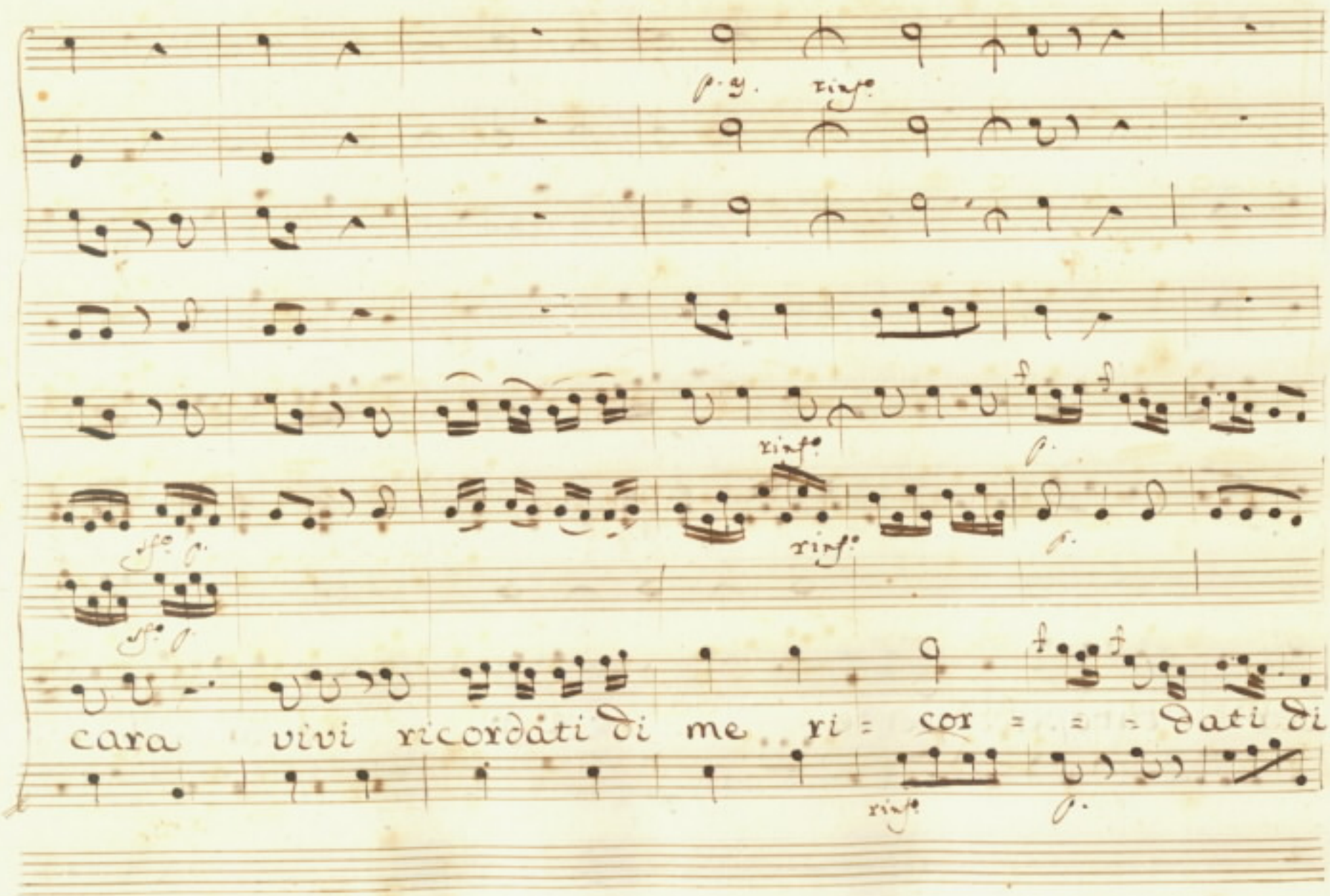

Se vittima son io
Diun infelice
Diun infe=


Li = = ce amor dun in=fe= Lice amor dun in=fe= Lice a=


and.
and.
mor.
vado à morir, vado à mo:


rir ben mio ben mi=o. Ah mi si spezza il cor ah mi spezza il

cor tutto perdei per te. vivi ò cara, e almeno ò



p. y. rinf.

rinf.

p.

sf. p.

rinf.

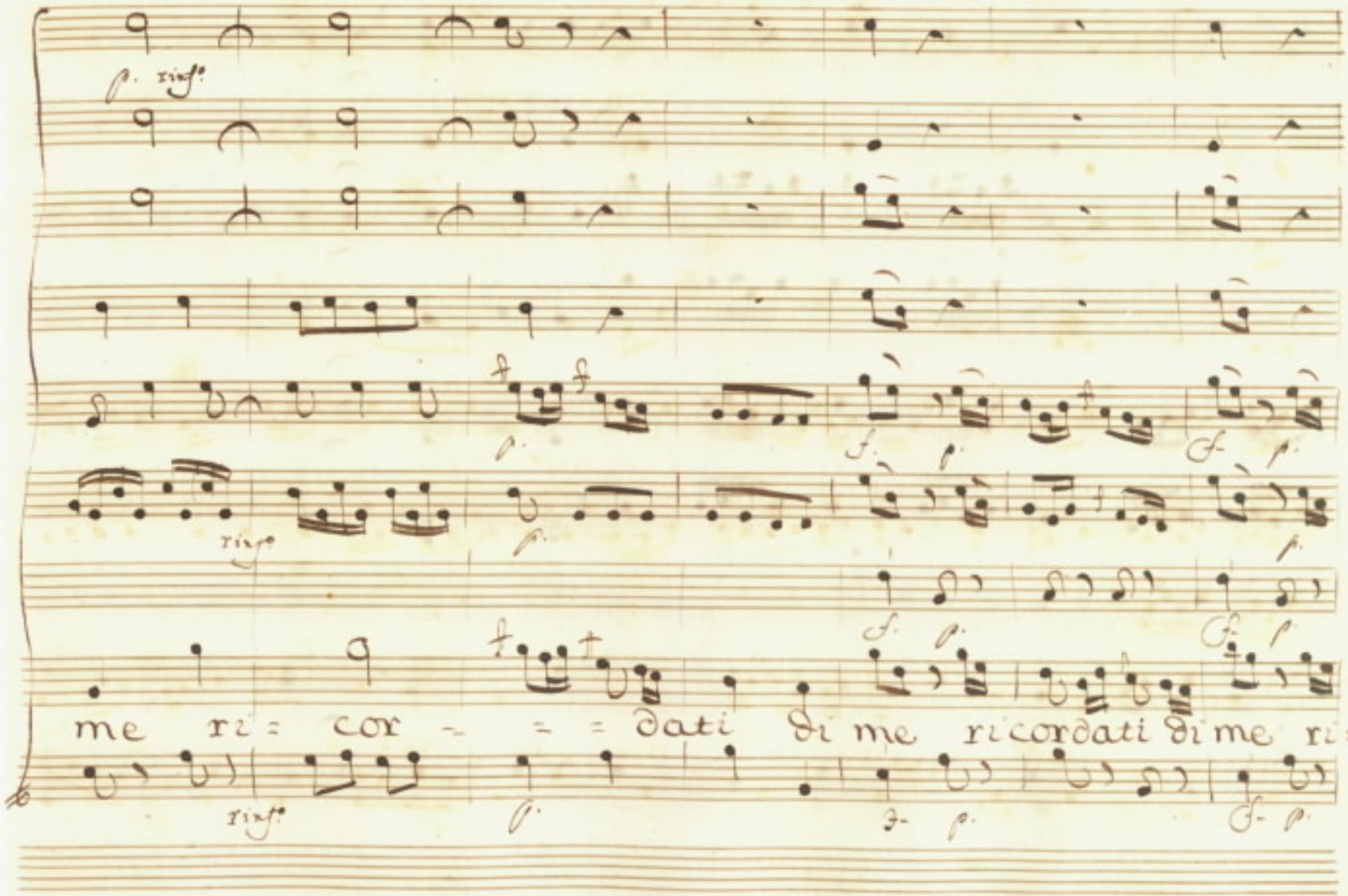
p.

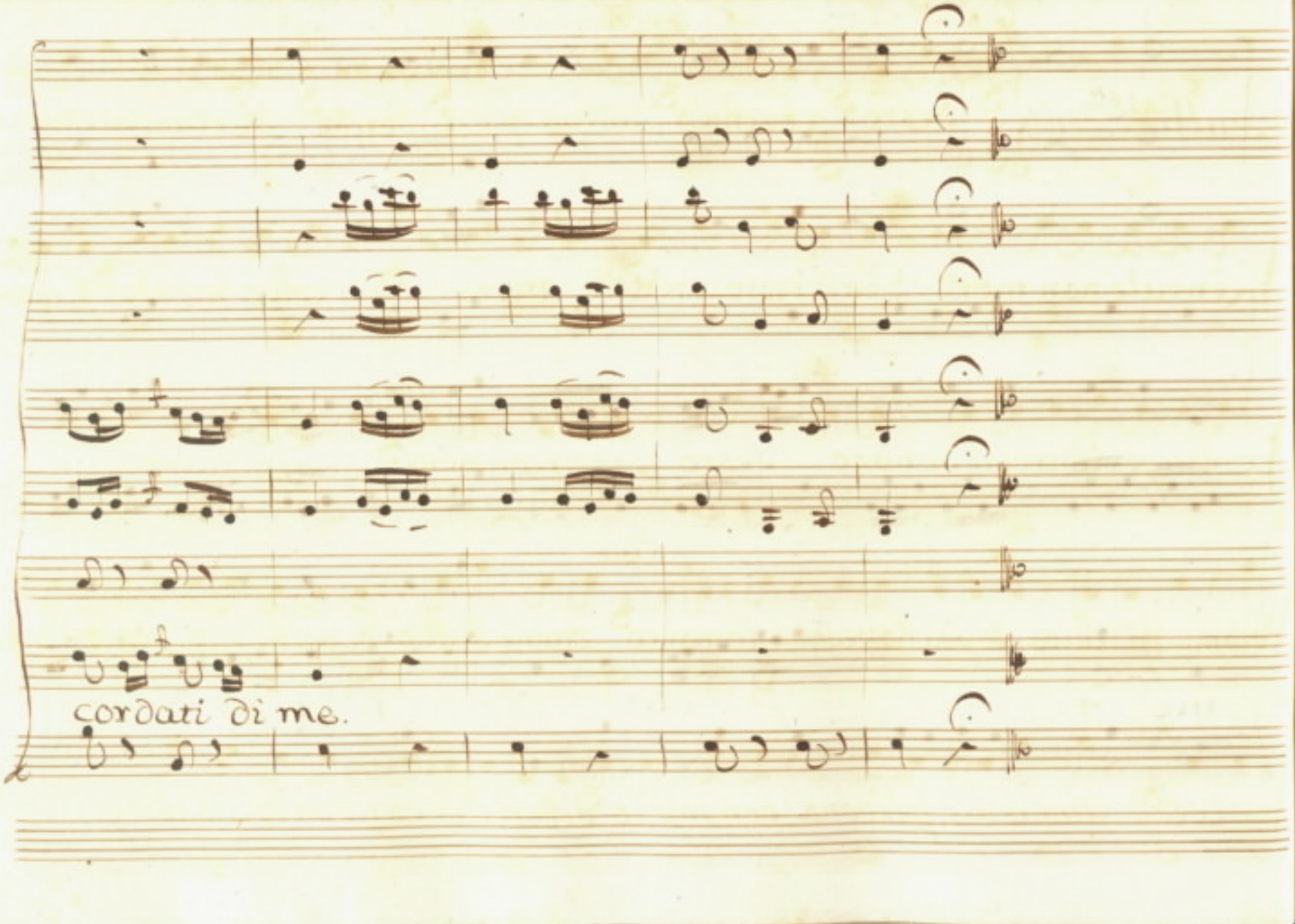
sf. p.

cara vivi ricordati di me ri = cor = = = dati di

rinf.

p.


me ri = cor - = = = dati di me ricordati di me ri =


cordati di me.

Publio, e detti

Pub. Ses. Pub. Ses. Pub.

Sesto. Che chiedi. La tua spada. Perche. Per tua sventura

Vit. Pub.

Lentulo non mori. Già il resto intendi. vieni Oh colpo fatale. E già rac=

Ses.

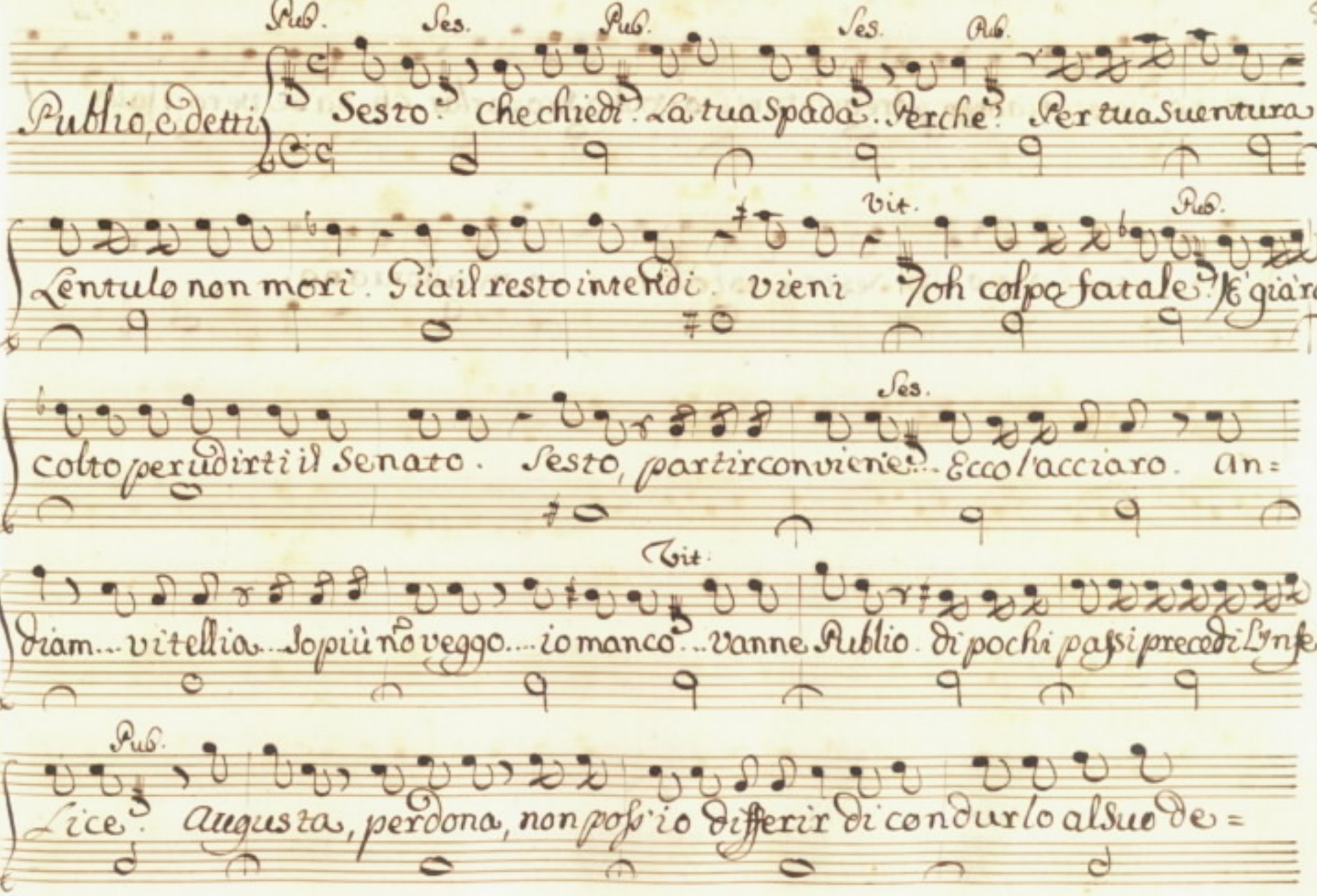
colto per udirti il Senato. Sesto, partir conviene... Ecco l'acciaro. An=

Vit.

diam... vitellia... Io più nõ veggo.... io manco... Vanne Publio. di pochi passi precedi l'Infe=

Pub.

Lice. Augusta, perdona, non poss'io differir di condurlo al suo de=



Vit. Pub.

stino. Scostati almen per brevi istanti io voglio seco parlar- chi sà se vero il fallo --- Il

dubitarne è vano. Voi sesto custodite: io m'allontano.

Violini

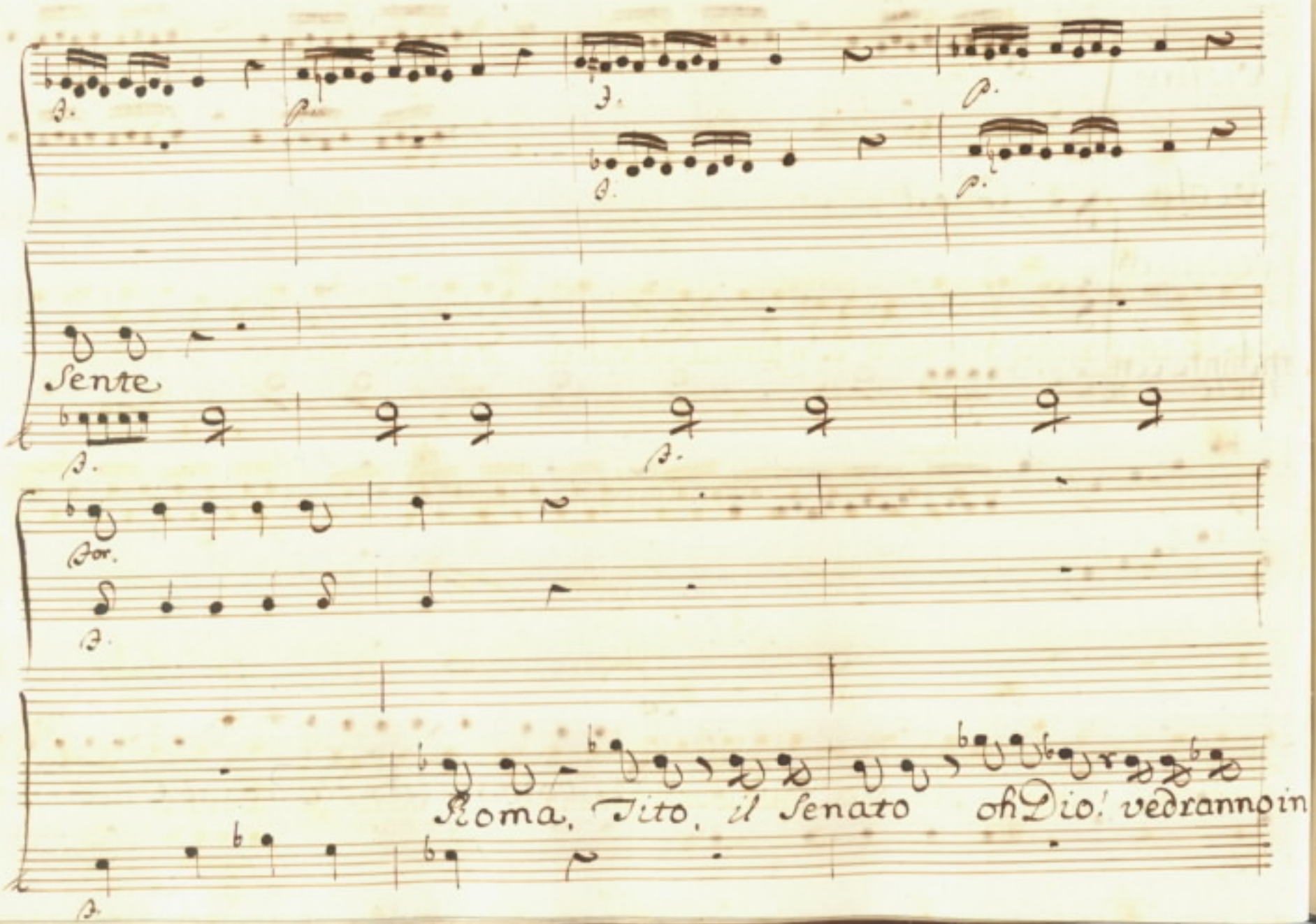
Viola

Recitativo

Andante con moto

Ses.

Tutto l'orror del mio destino atroce tutto mi sta pre:

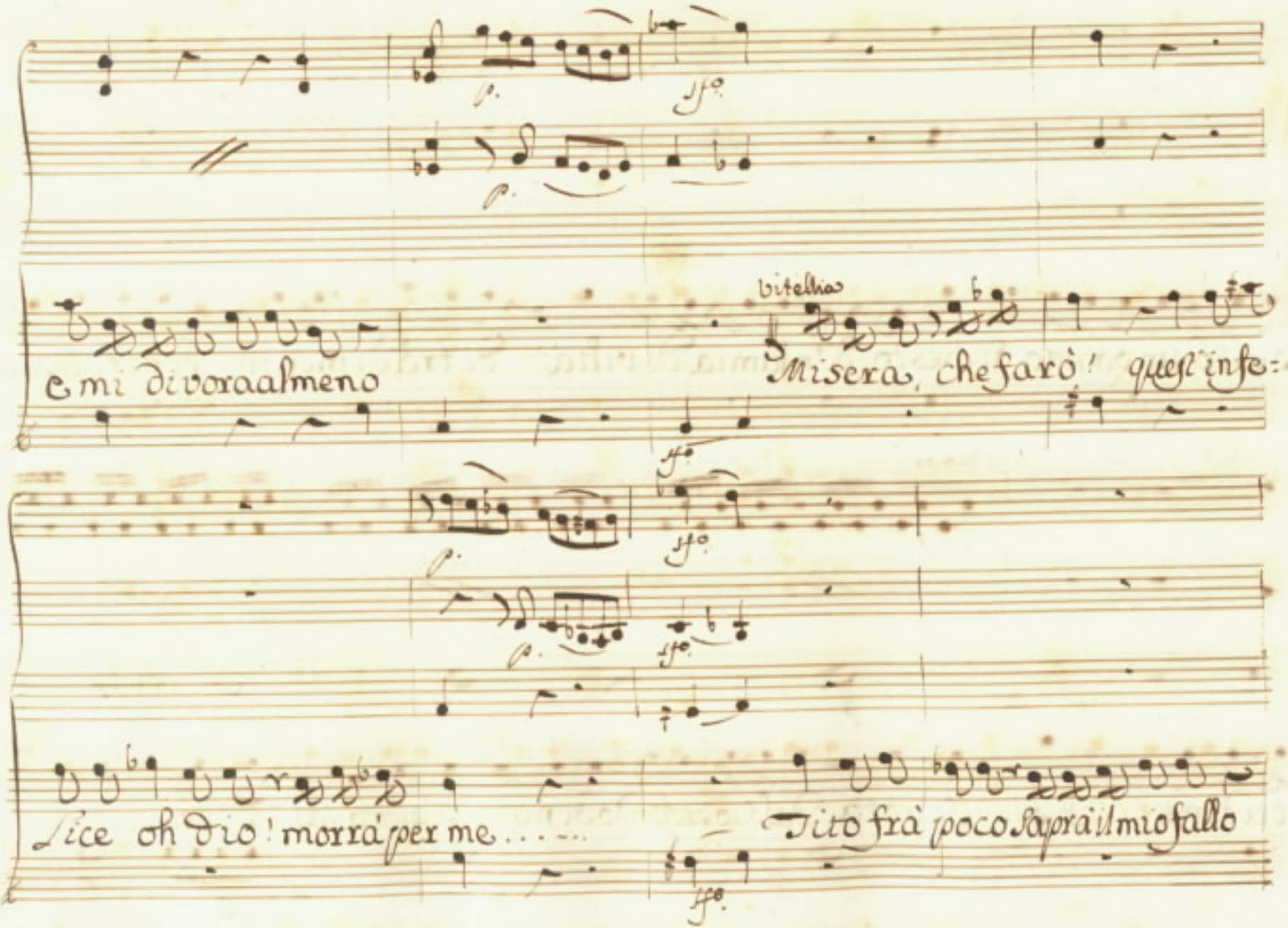

Sente
Roma, Tito, il Senato oh Dio! vedranno in

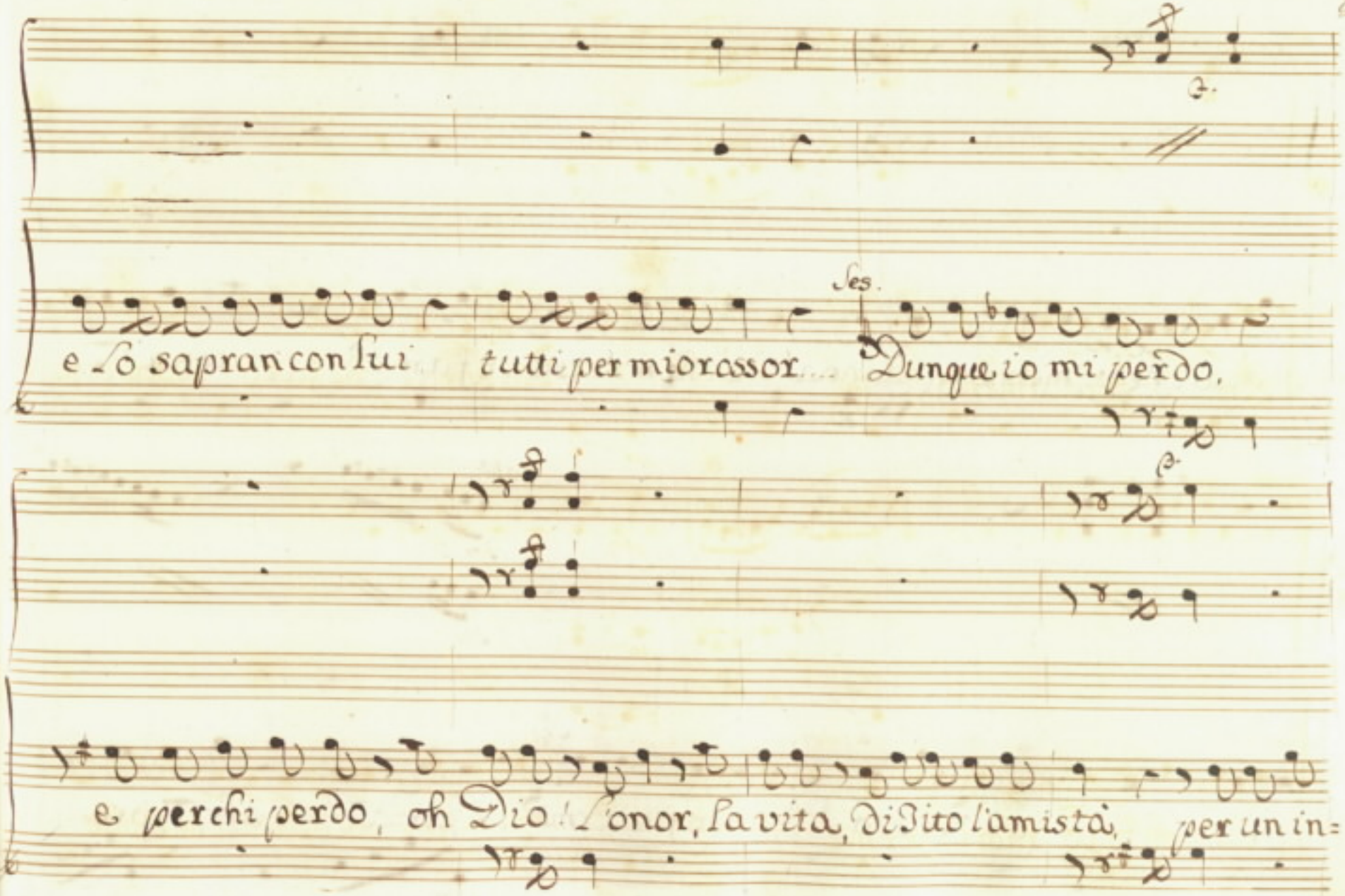
Sesto un oggetto funesto d'Infamia, di viltà, di tradimento, di nera ingrati=

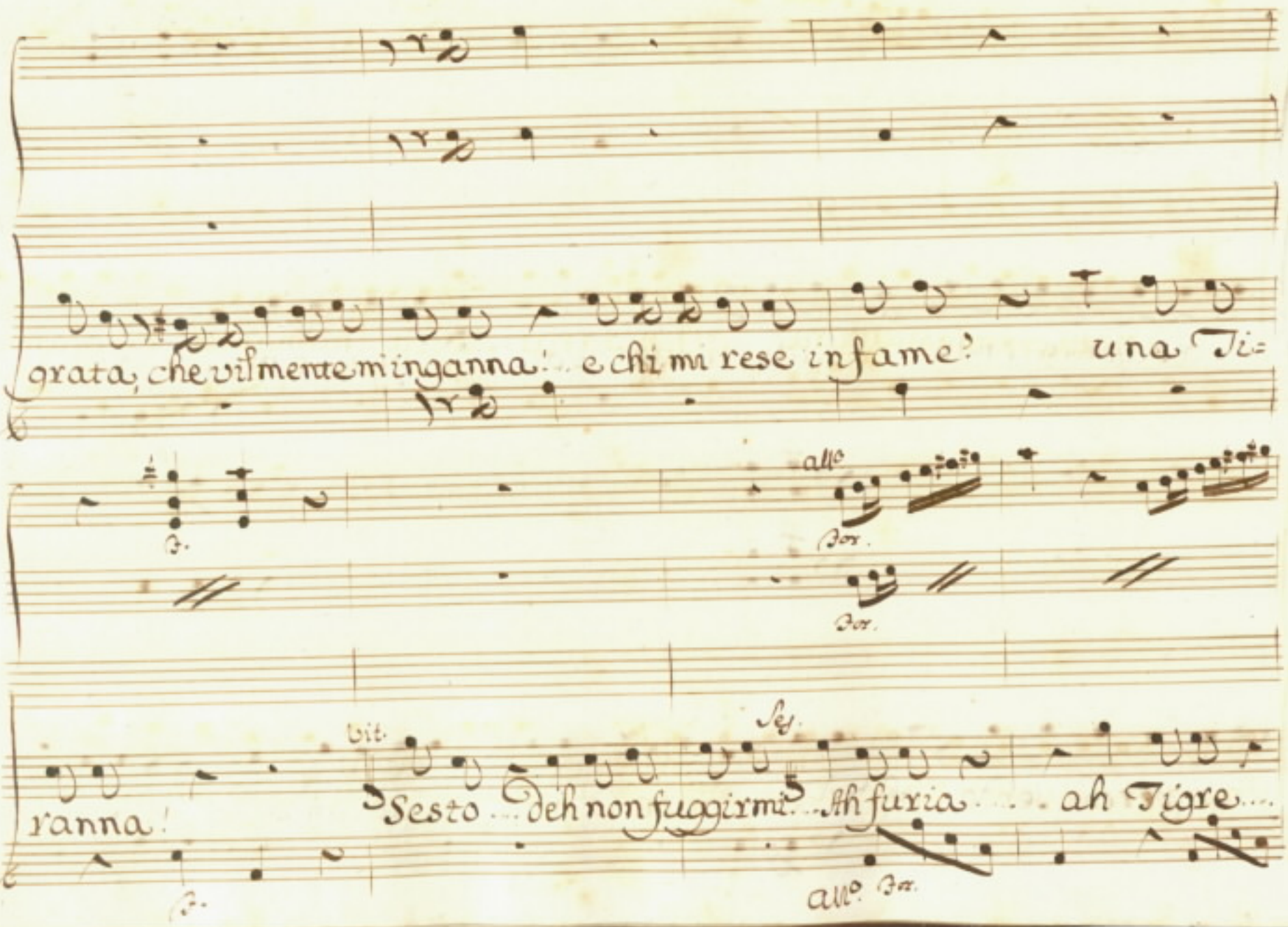
a tempo

tudine!... ah si scuota dal Suo profondo seno s'apra la Terra

Col Basso


e mi divora almeno
Vitellia
Misera, che farò! quest'infe=
Dice oh dio! morrà per me.....
Tito frà poco saprà il mio fallo


2.
Ses.
e Lo sapran con lui tutti per mio rassor... Dunque io mi perdo,
e perchi perdo, oh Dio! l'onor, la vita, di Dito l'amistà, per un in=



grata, che vilmente m'inganna! ... e chi mi rese infame? una Ti=

allo

Bor.

Bor.

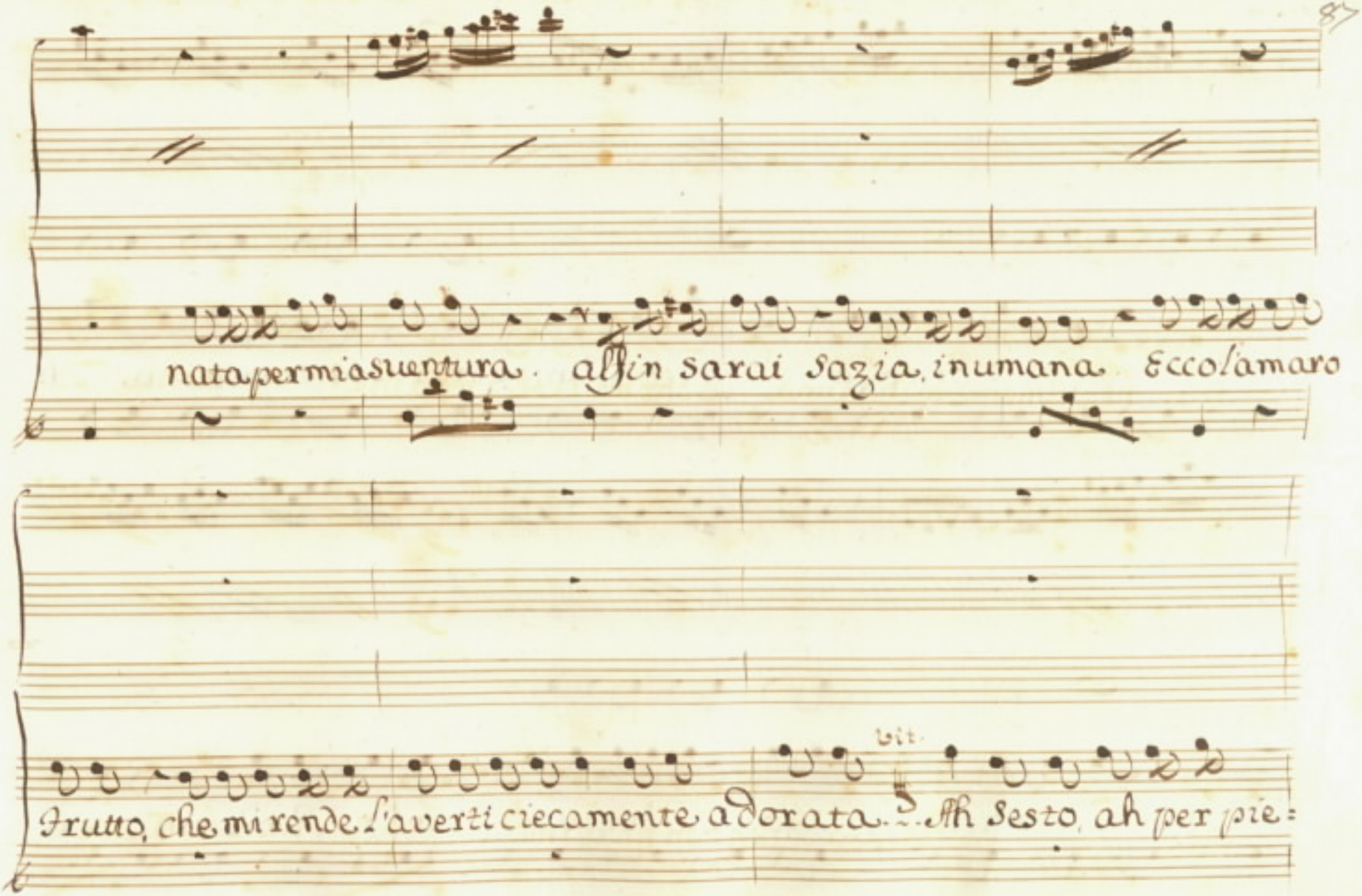
ranna!

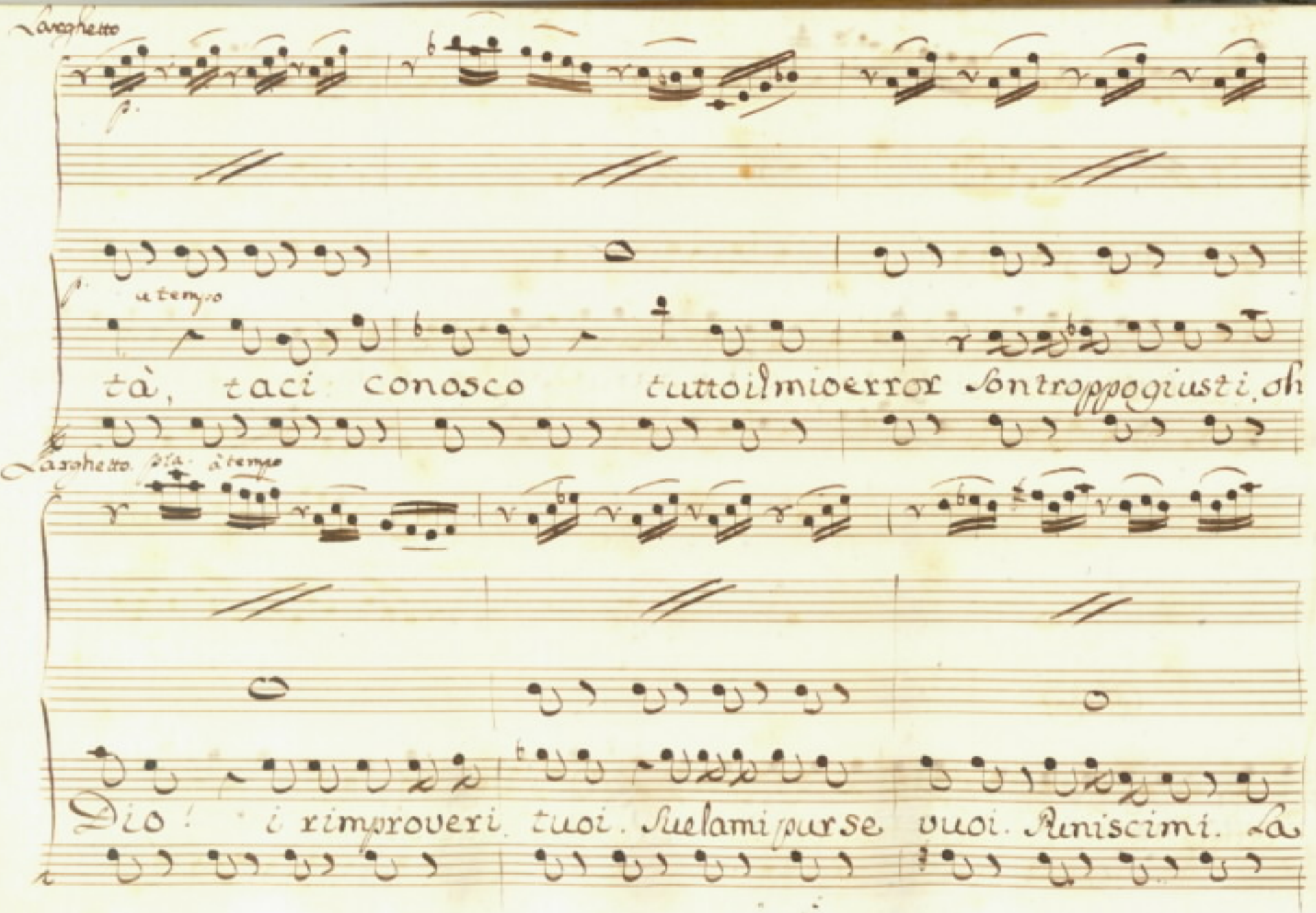
Vit.

Sesto ... deh non fuggirmi! ... Ah furia ... ah Tigre ...

Ses.

allo Bor.


nata per mia sventura. alfin sarai sazia, inumana. Ecco l'amaro
frutto, che mi rende l'averti ciecamente adorata. Ah Sesto, ah per pie:



Larghetto

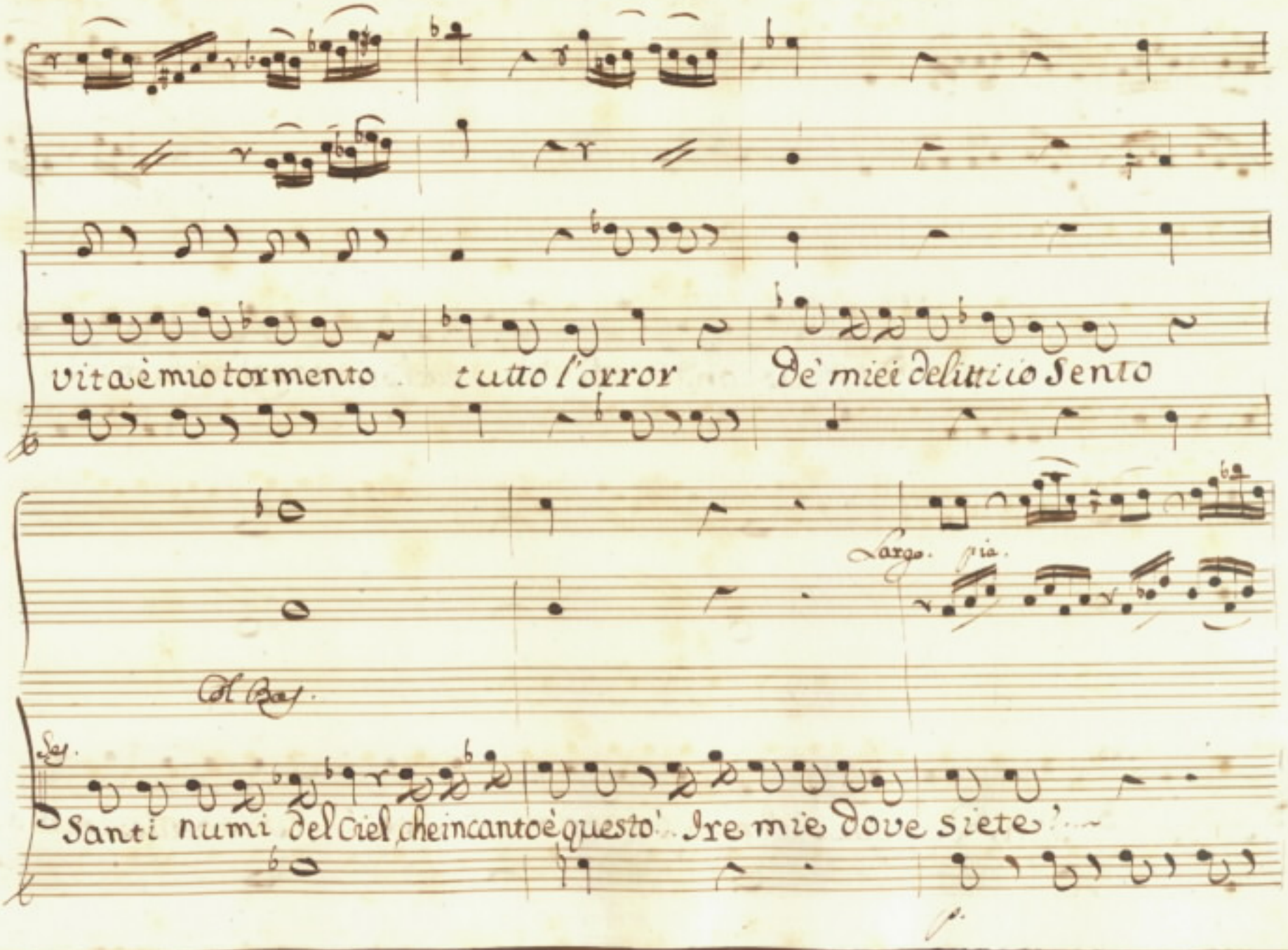
p.

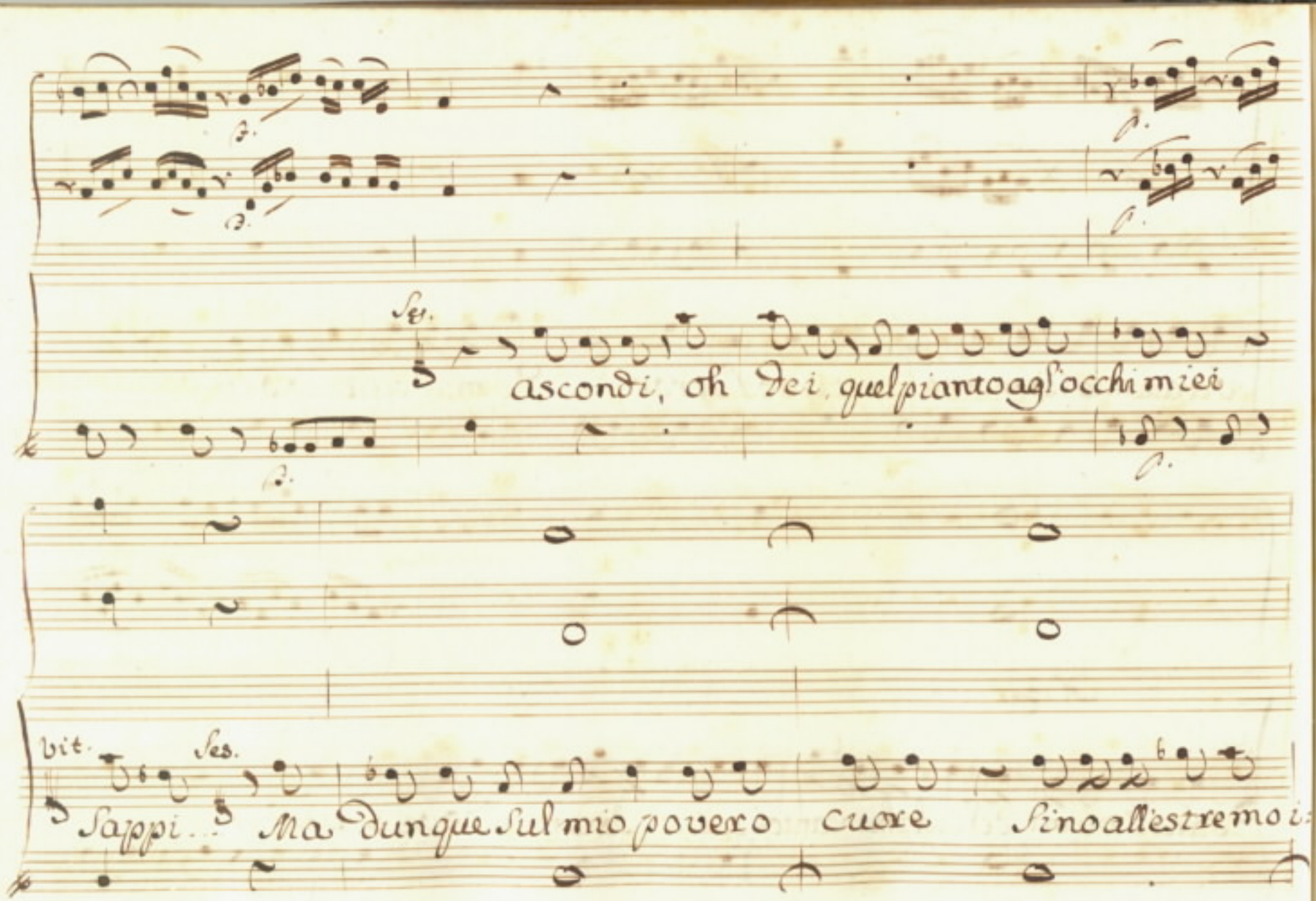
p. a tempo

tà, taci conosco tutto il mio error son troppo giusti, oh

Larghetto. pia. à tempo

Dio! i rimproveri tuoi. Suelami pur se vuoi. Puniscimi. La


vita è mio tormento
tutto l'orror
De' miei delitti io sento
Largo.
Col Bass.
Sig.
Santi numi del Ciel, che incanto è questo!
Ire mie dove siete?
p.

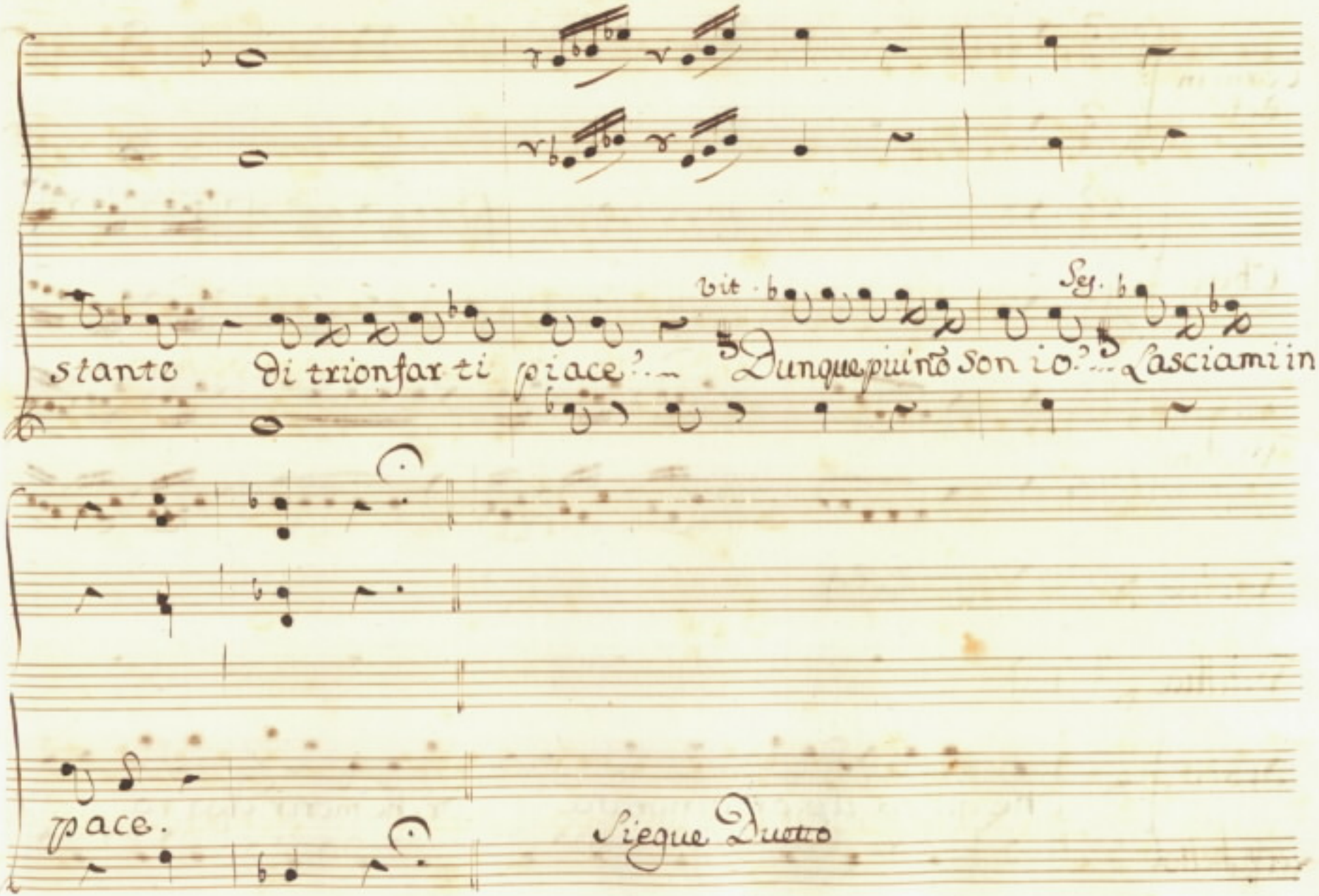

Ses.
ascondi, oh Dei quel pianto agl'occhi miei
Vit. Ses.
Sappi... Ma dunque sul mio povero cuore Sino all'estremo i

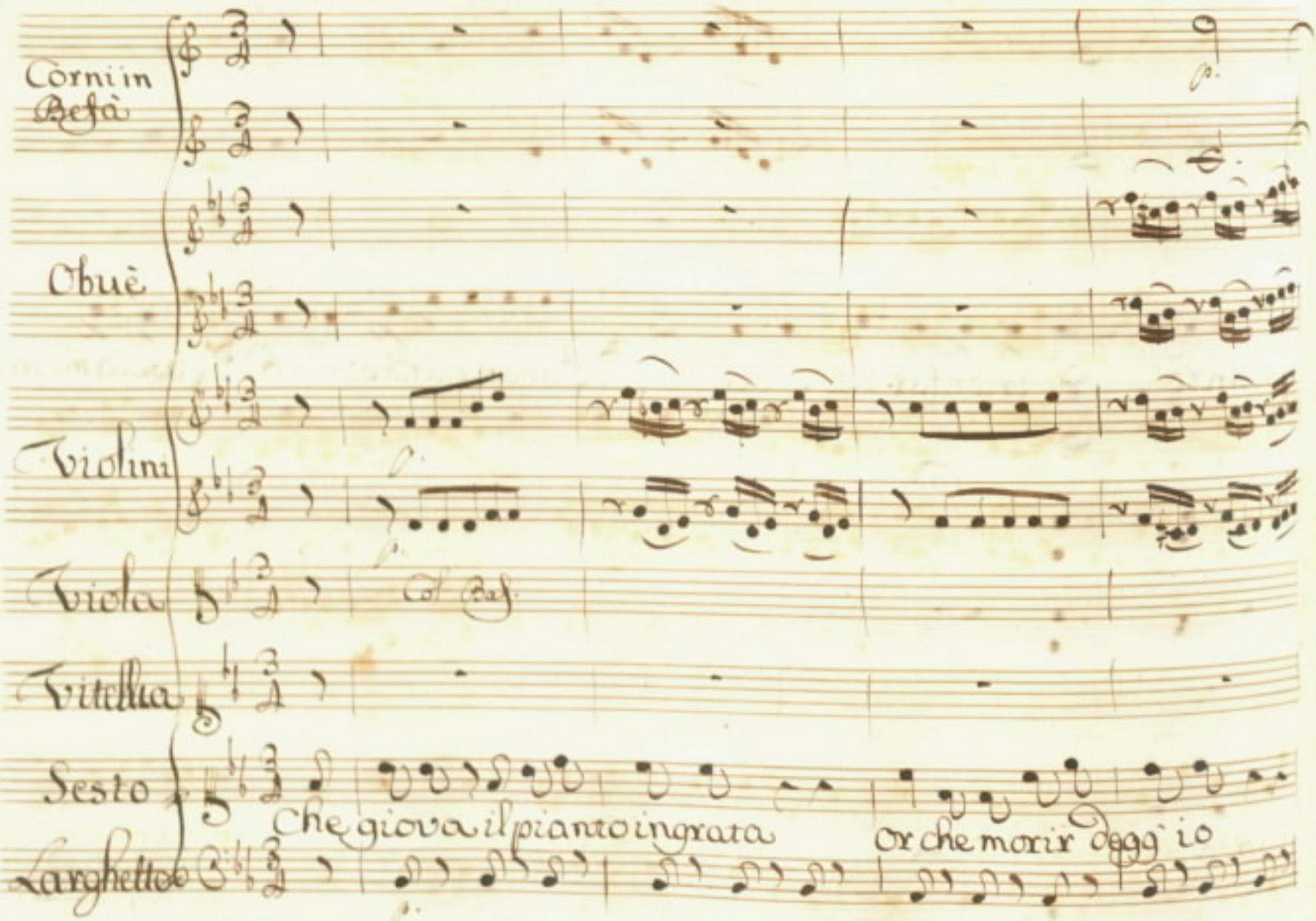
Vit. Ses.

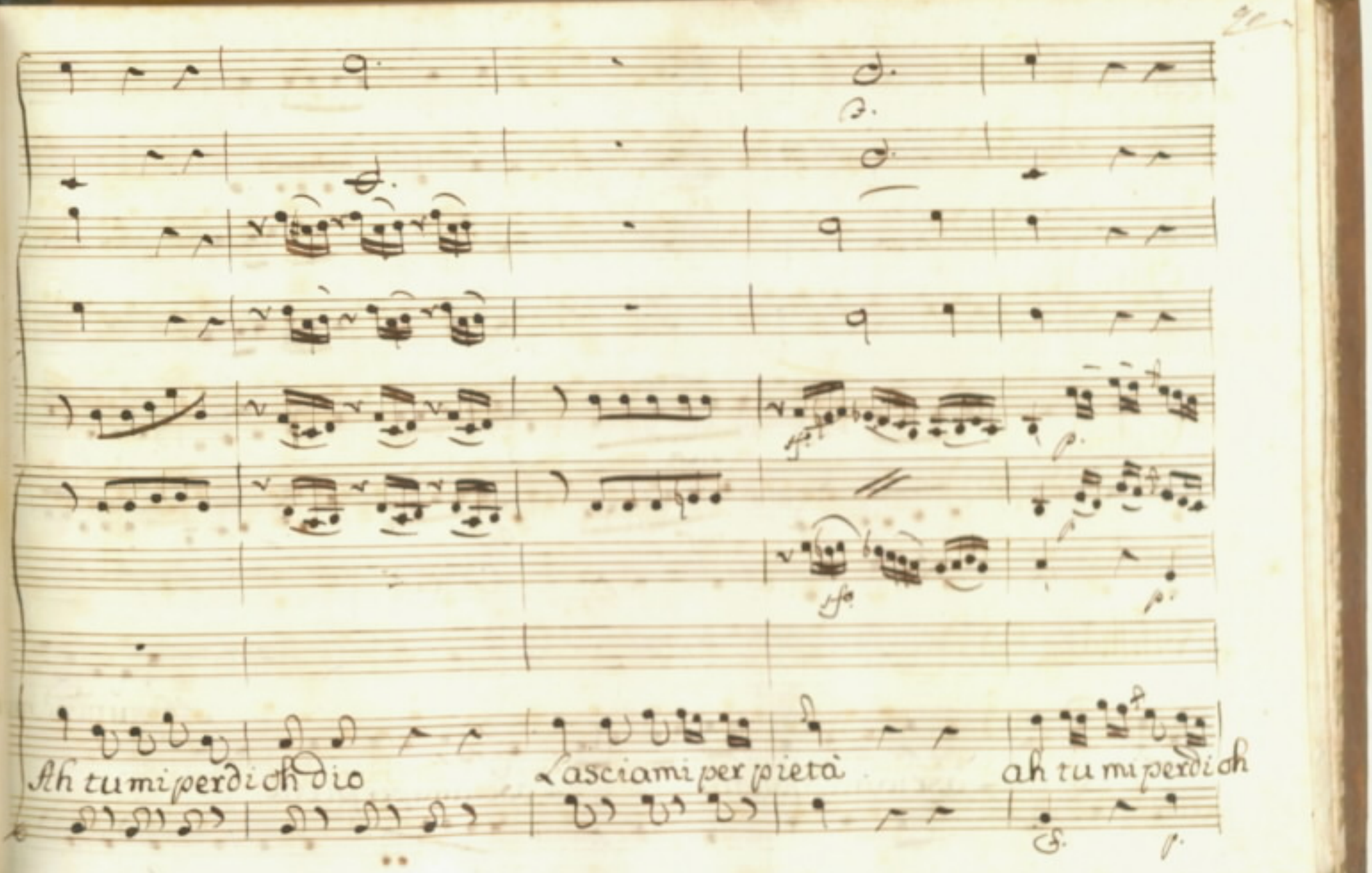
stante di trionfar ti piace?... Dunque piu nõ son io?... Lasciami in

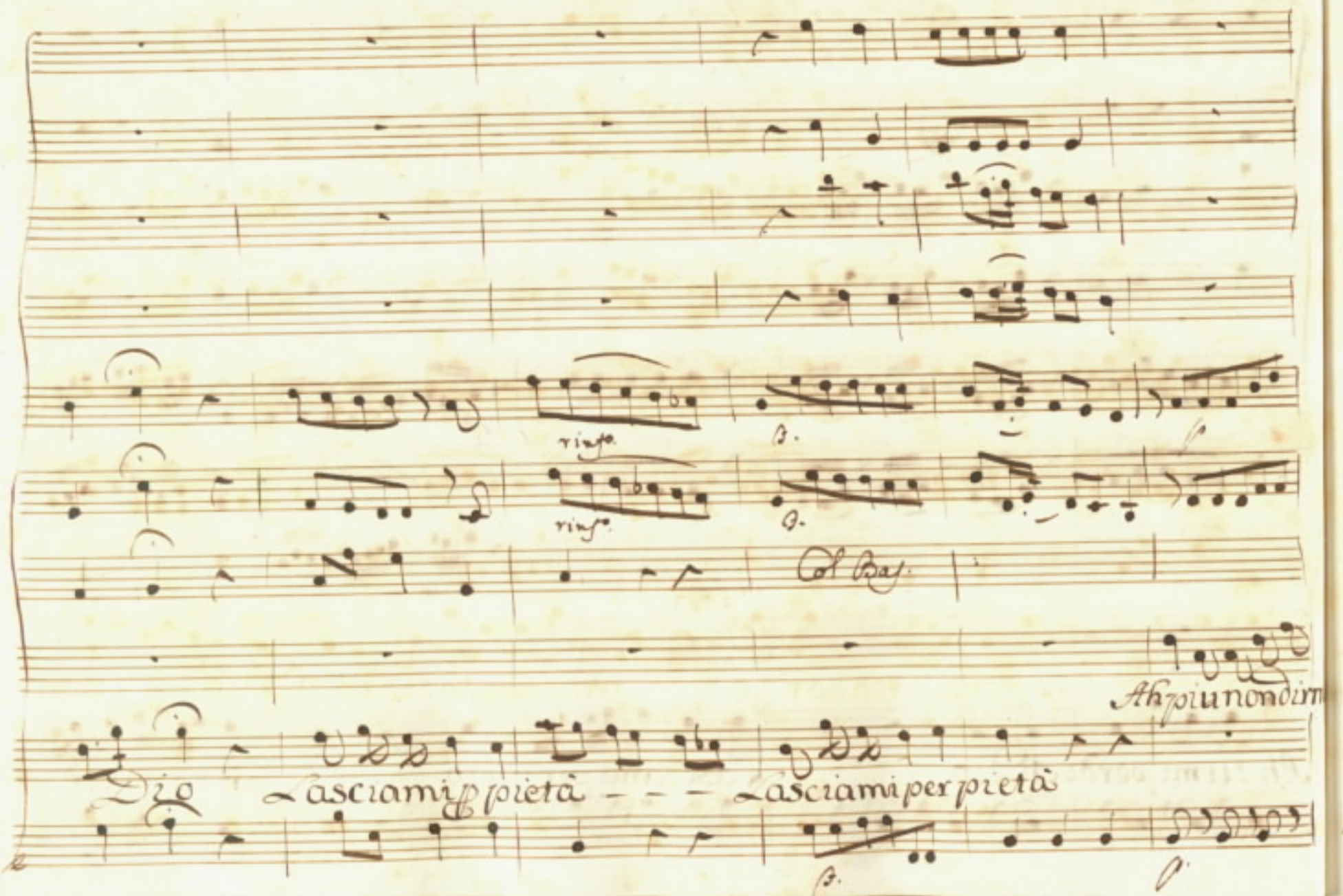
pace.

Siegue Duetto




Corni in Besà
Obuè
Violini
Viola
Col Bas.
Vitella
Sesto
Che giova il pianto ingrata
Or che morir deggio
Larghetto


Ah tu mi perdi oh dio
Lasciami per pietà
ah tu mi perdi oh



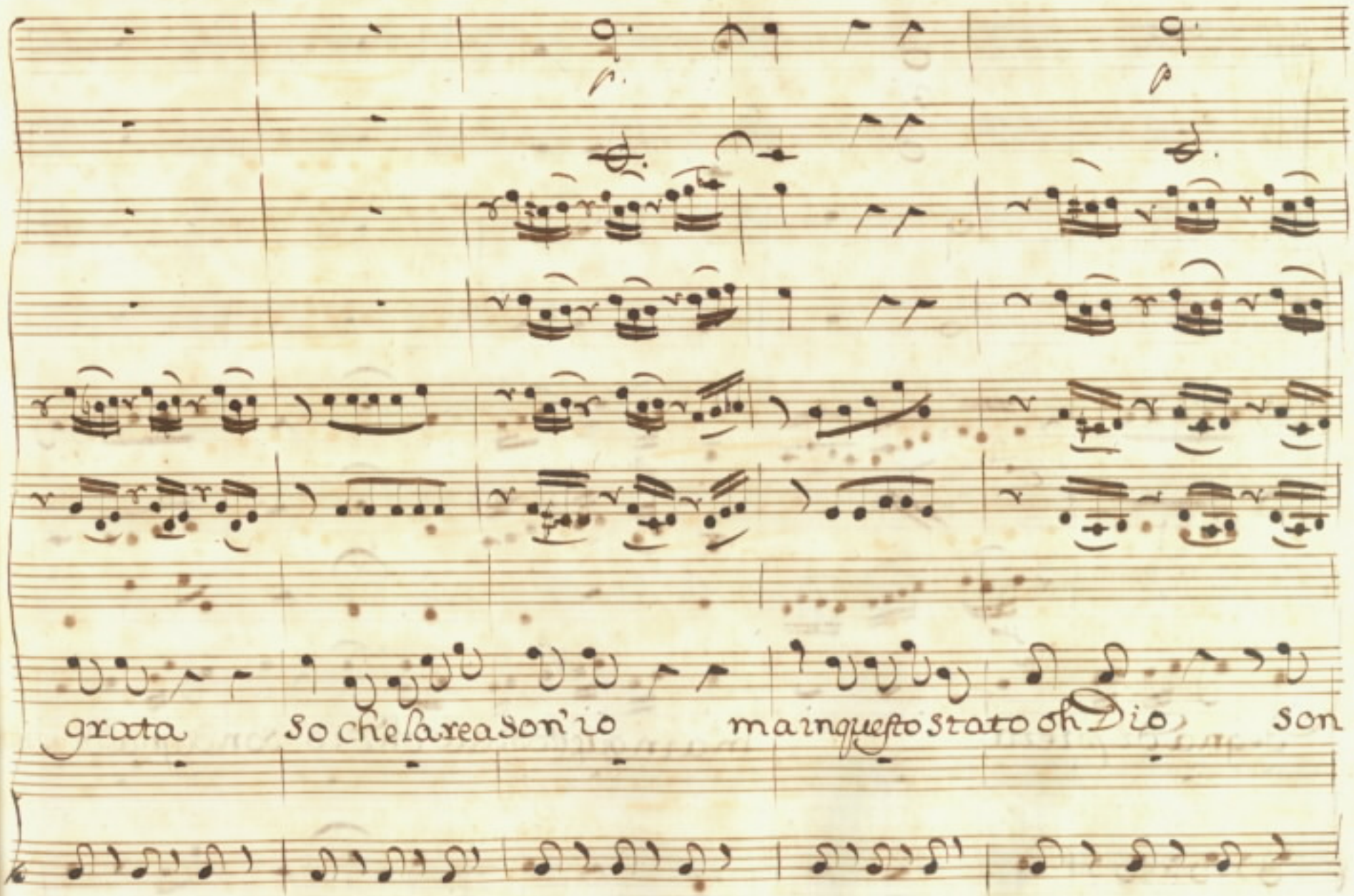
rinfo.

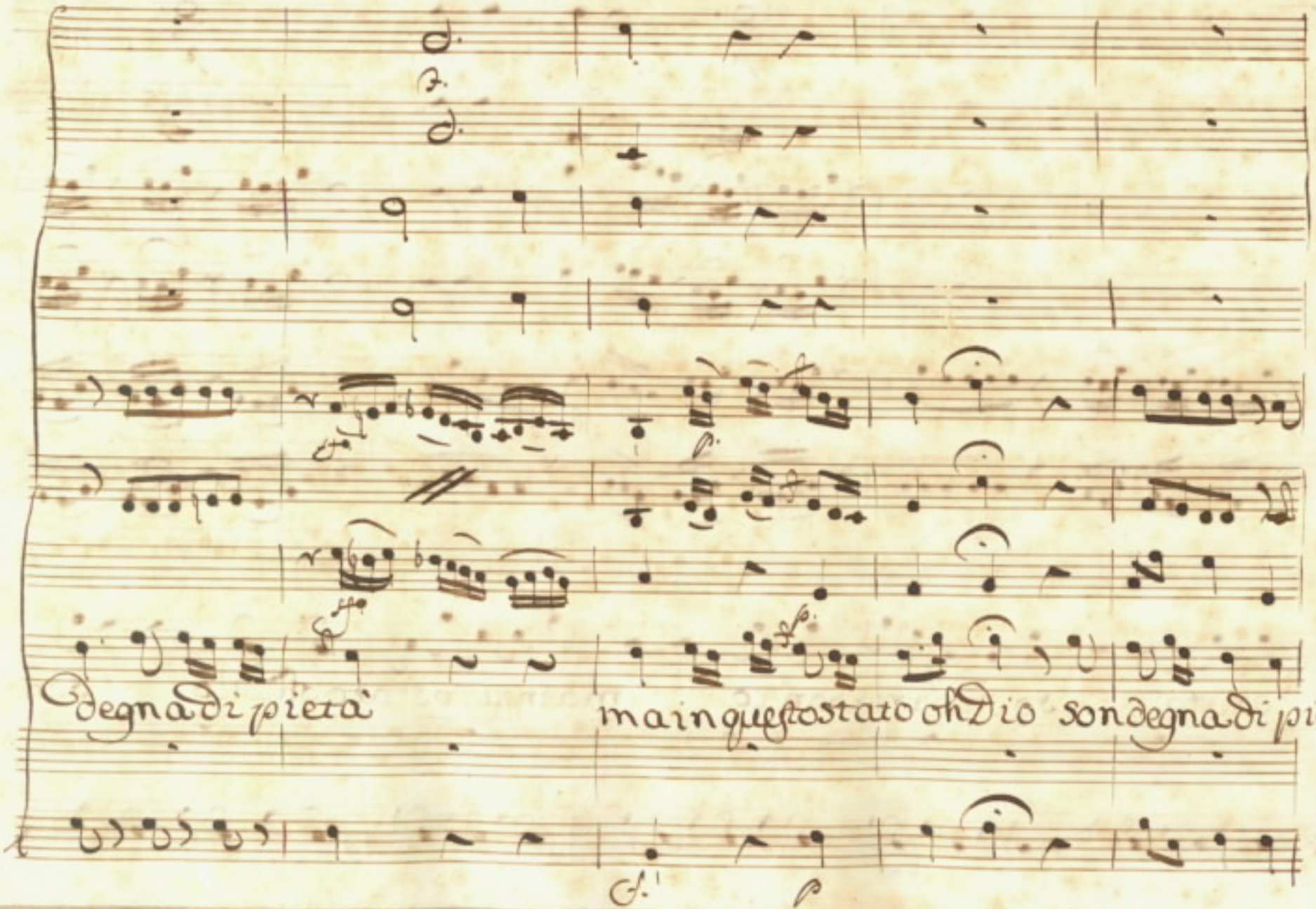
rinfo.

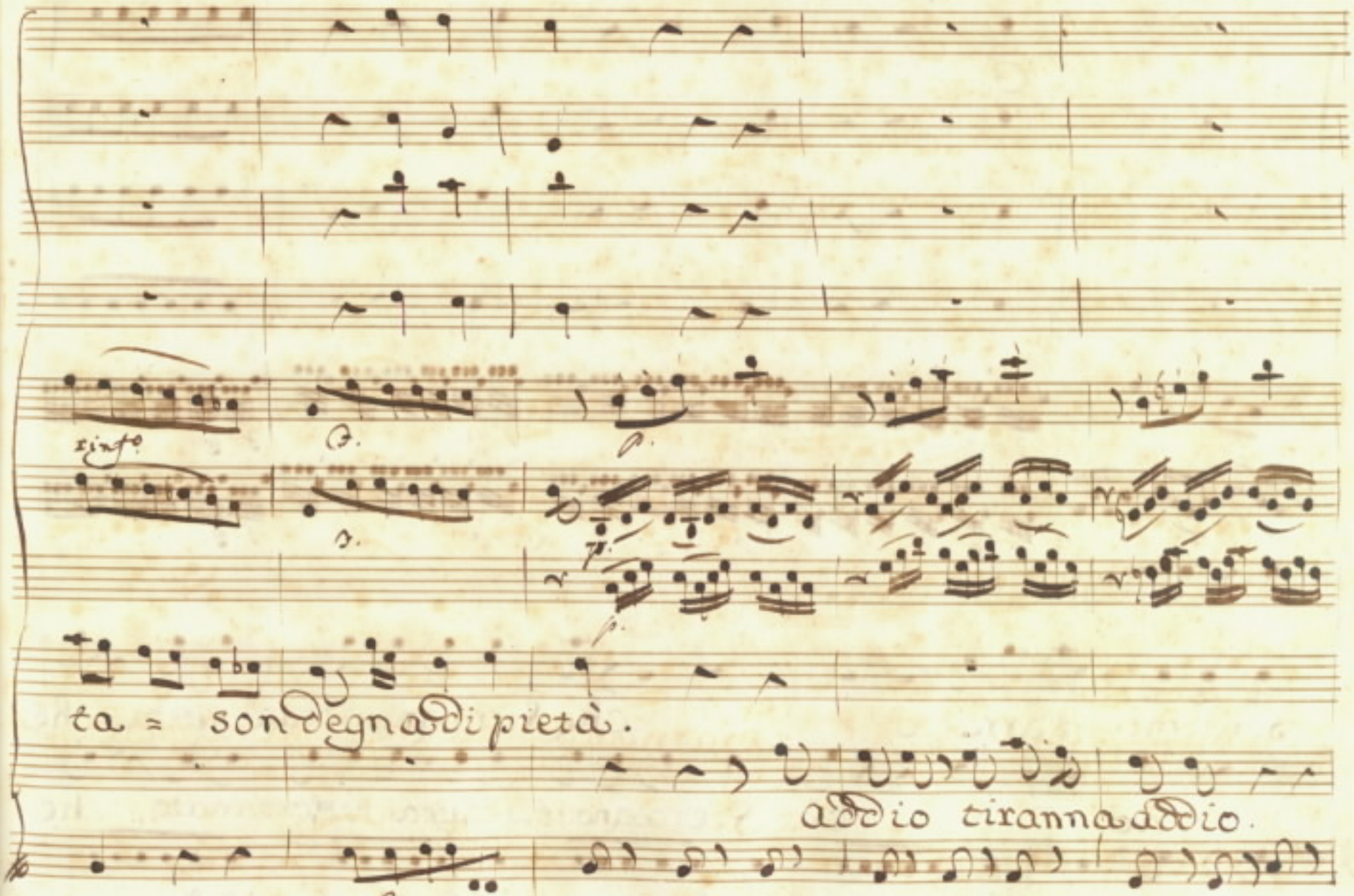
Col Bas.

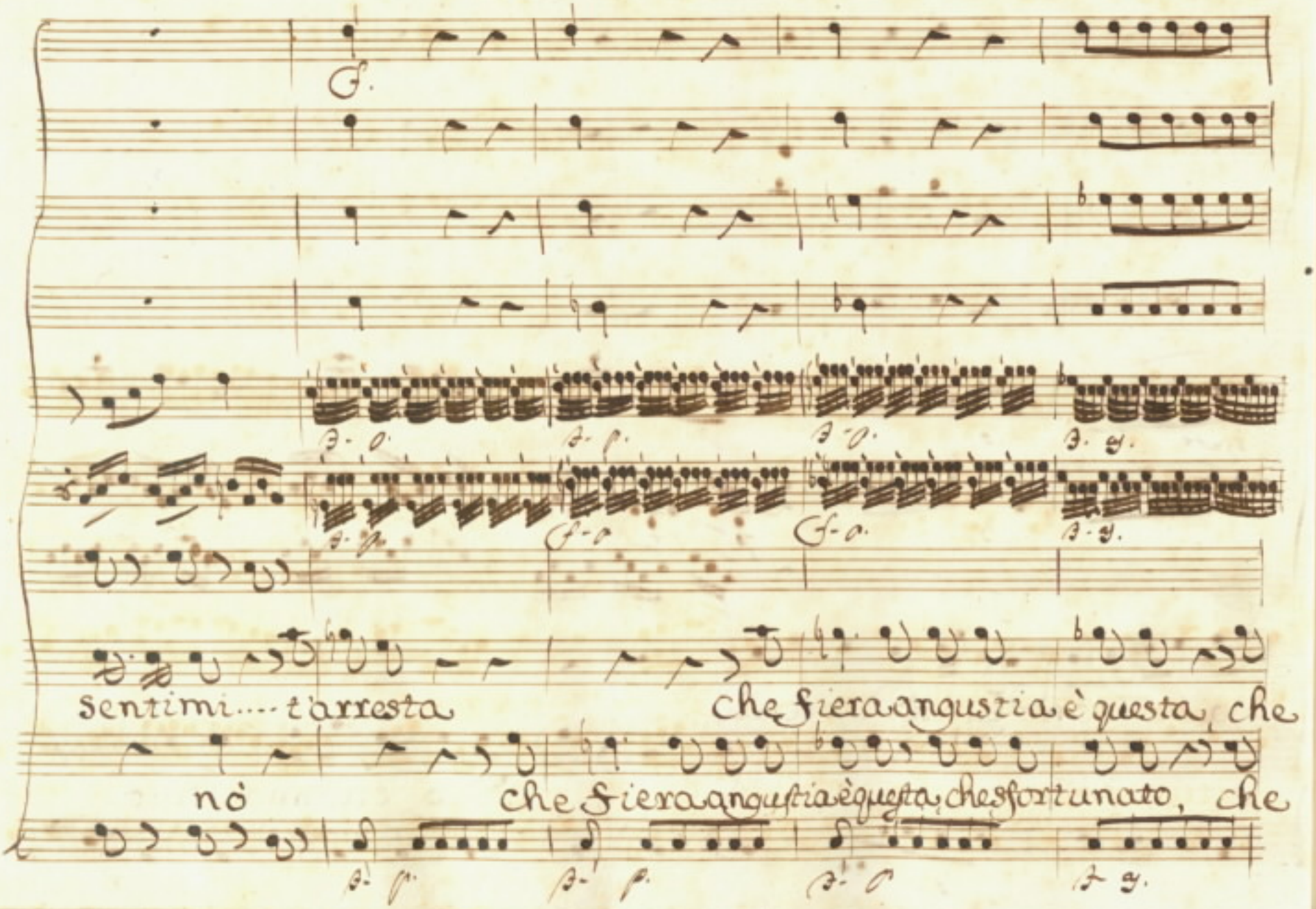
Ah piu non dirm

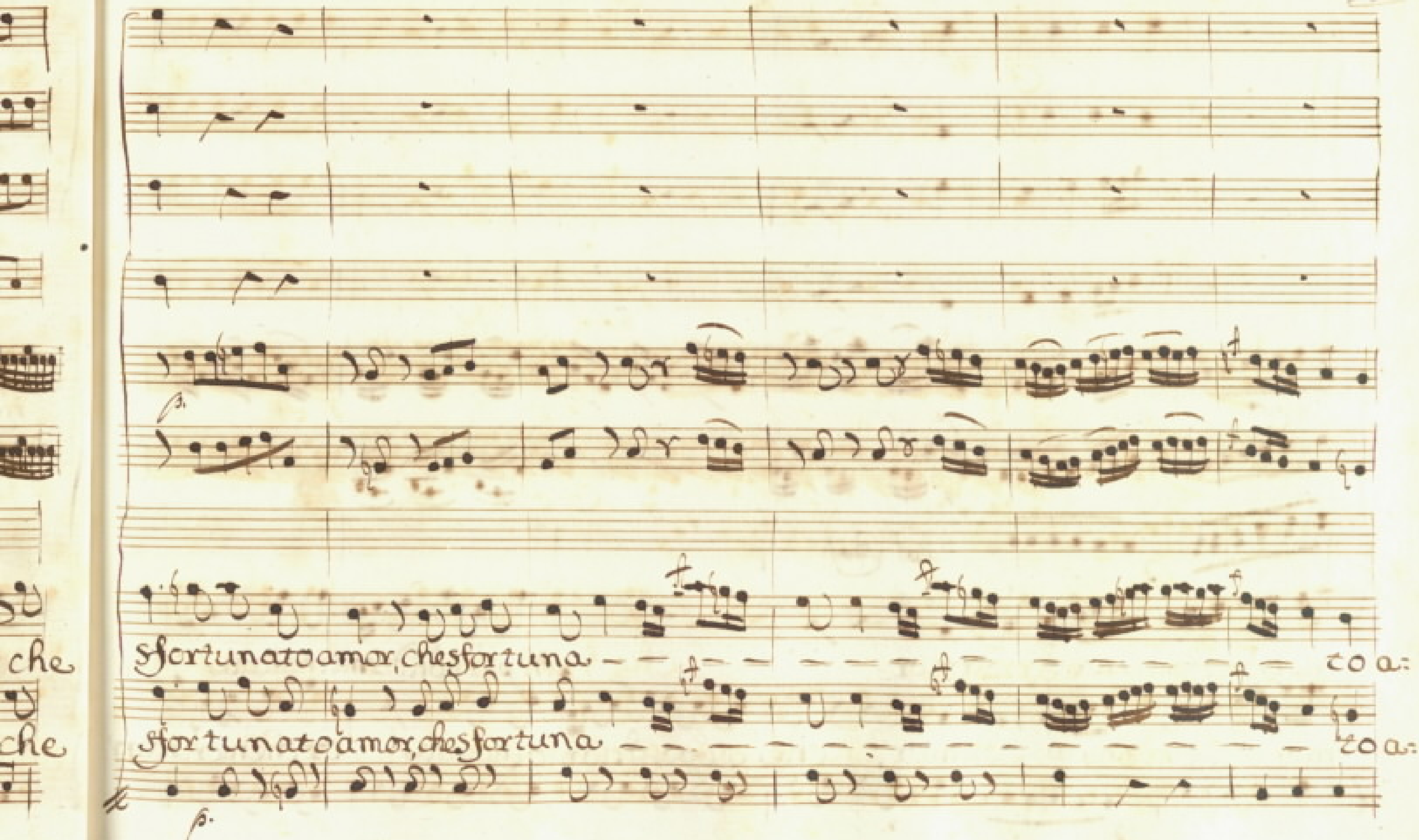
Dio Lasciami pp pietà - - - Lasciami per pietà

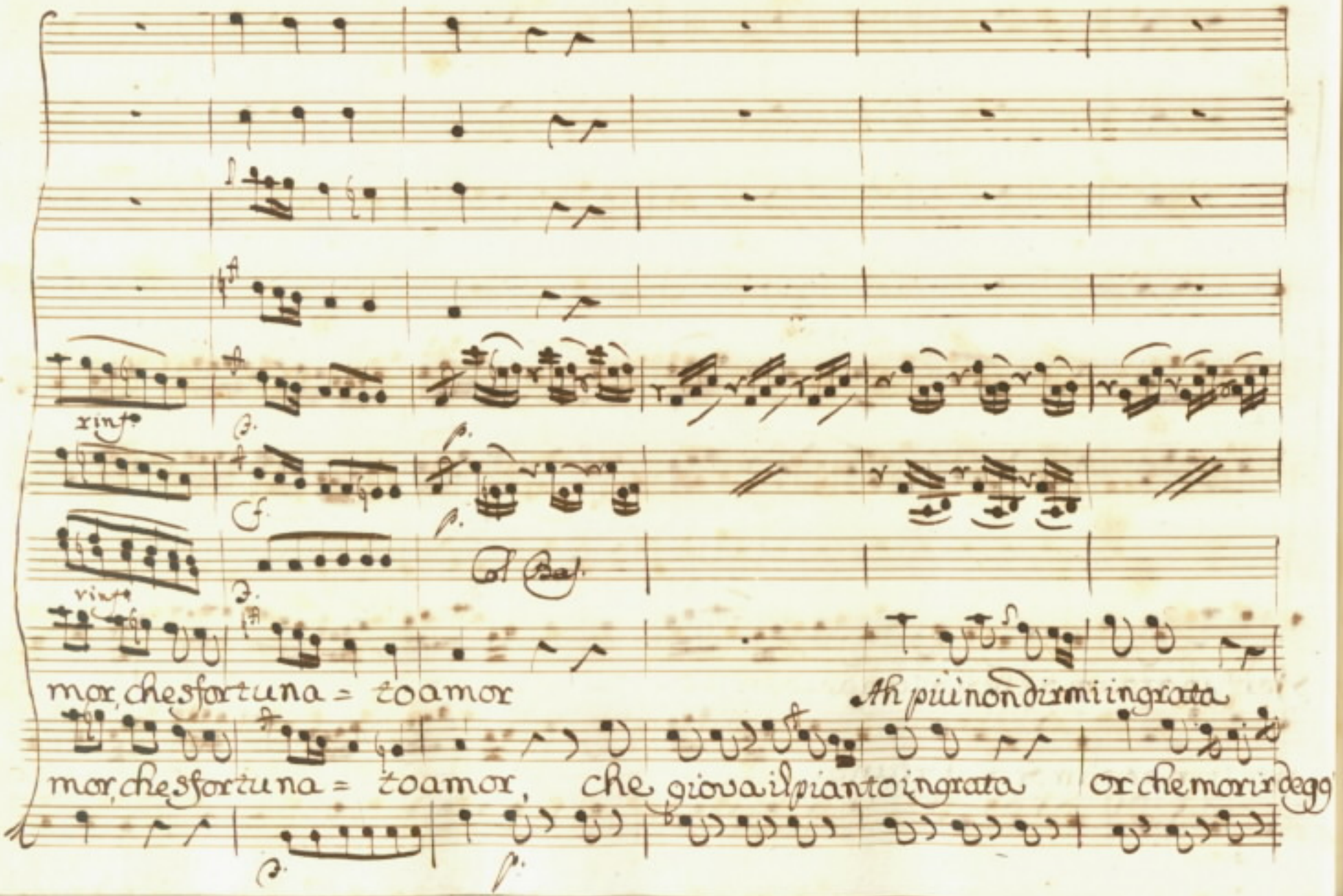

grata so che la rea son'io mai in questo stato oh Dio son

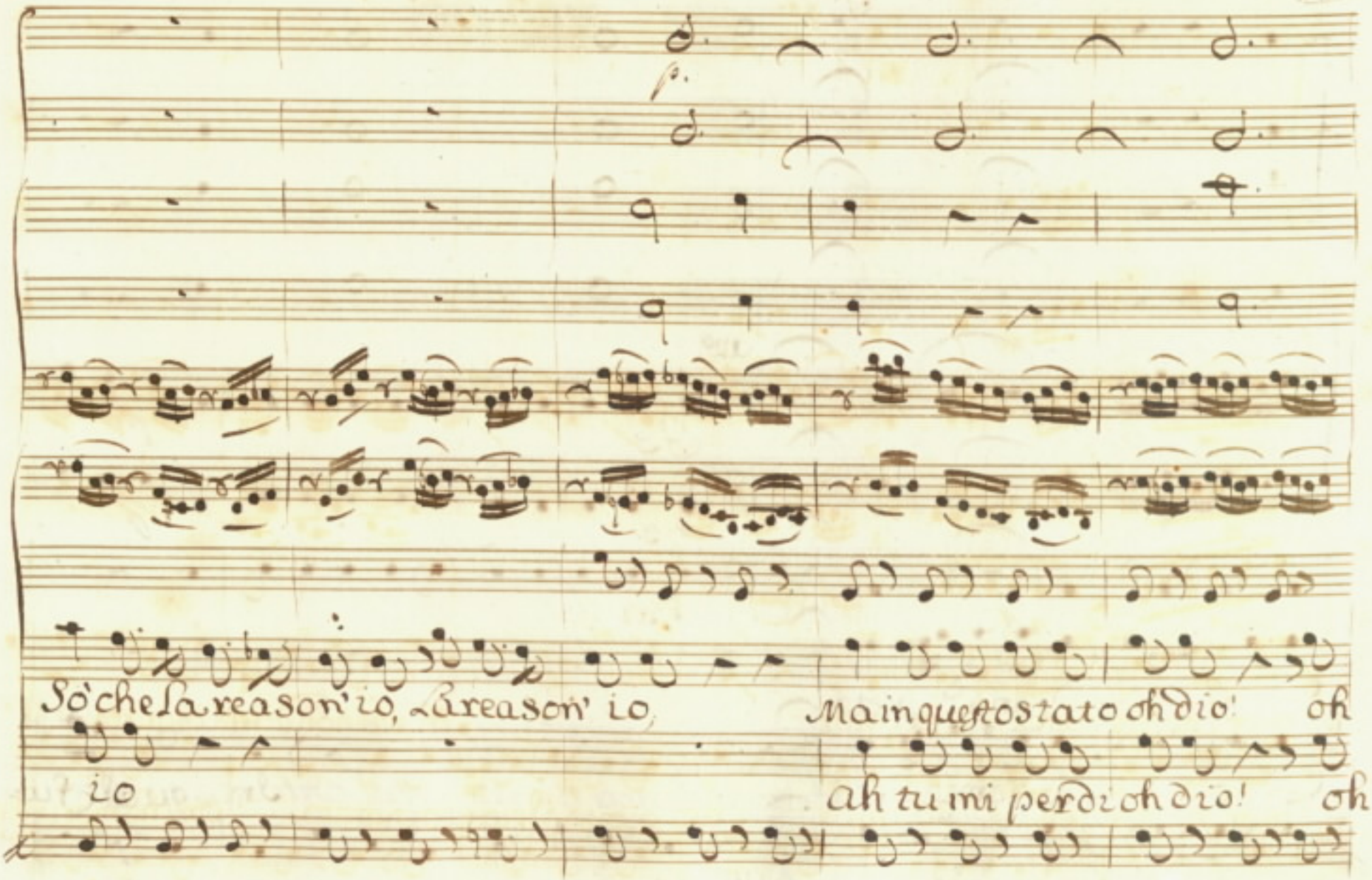

degna di pietà
ma in questo stato oh Dio son degna di pie

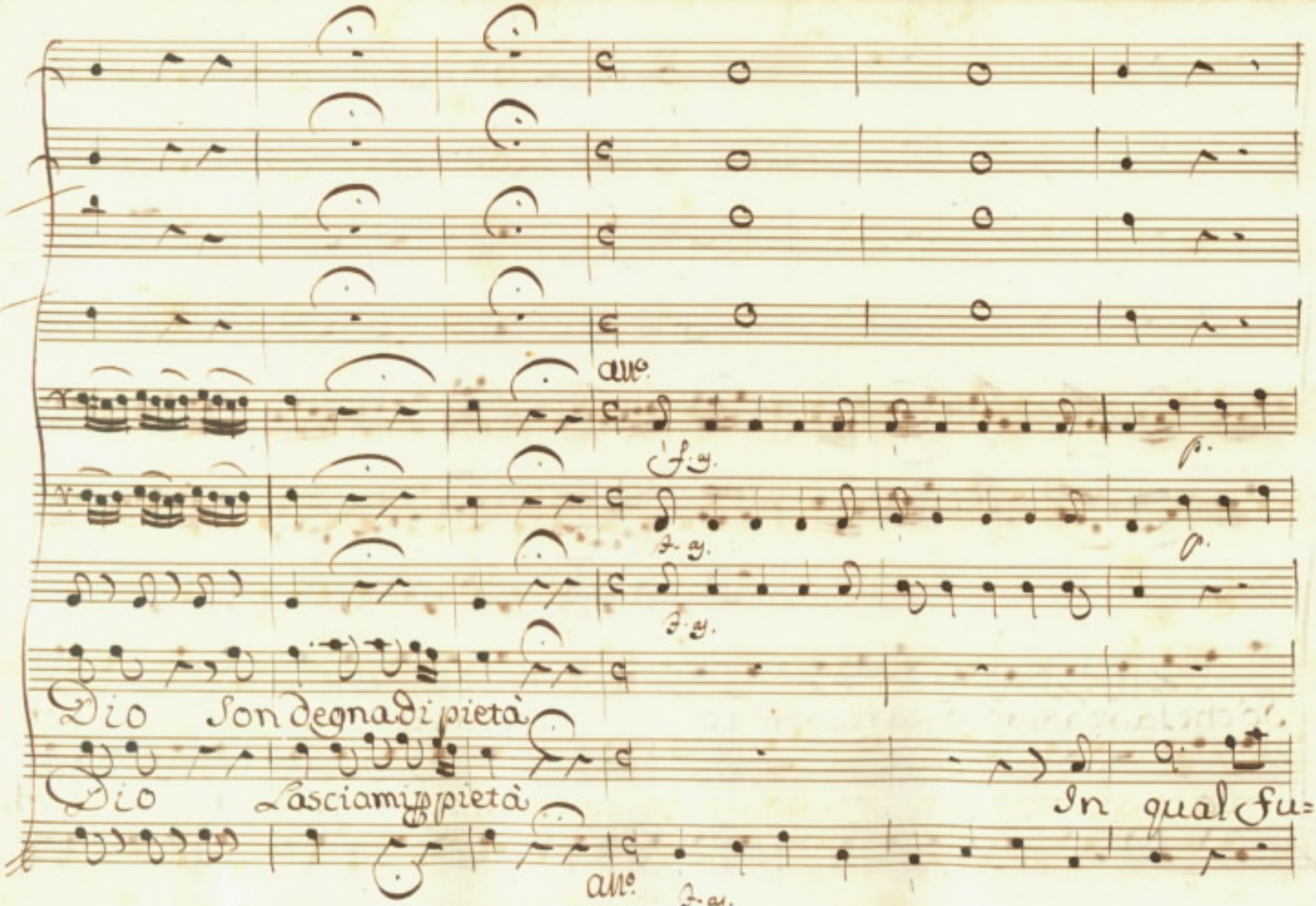

tà = son degna di pietà.
addio tiranna addio.


Sentimi.... t'arresta
Che fiera angustia è questa, che
nò
Che fiera angustia è questa, che sfortunato, che


che
che
Sfortunato amor, che sfortuna — — to a:
Sfortunato amor, che sfortuna — — to a:


mor, che sfortuna = to amor
Ah più non dirmi ingrata
mor, che sfortuna = to amor, che giova il pianto ingrata
or che morir degg


Sò che la reason'io, la reason' io
io
Ma in questo stato oh dio! oh
ah tu mi perdi oh dio! oh



All.o

f. ay.

p.

f. ay.

p.

f. ay.

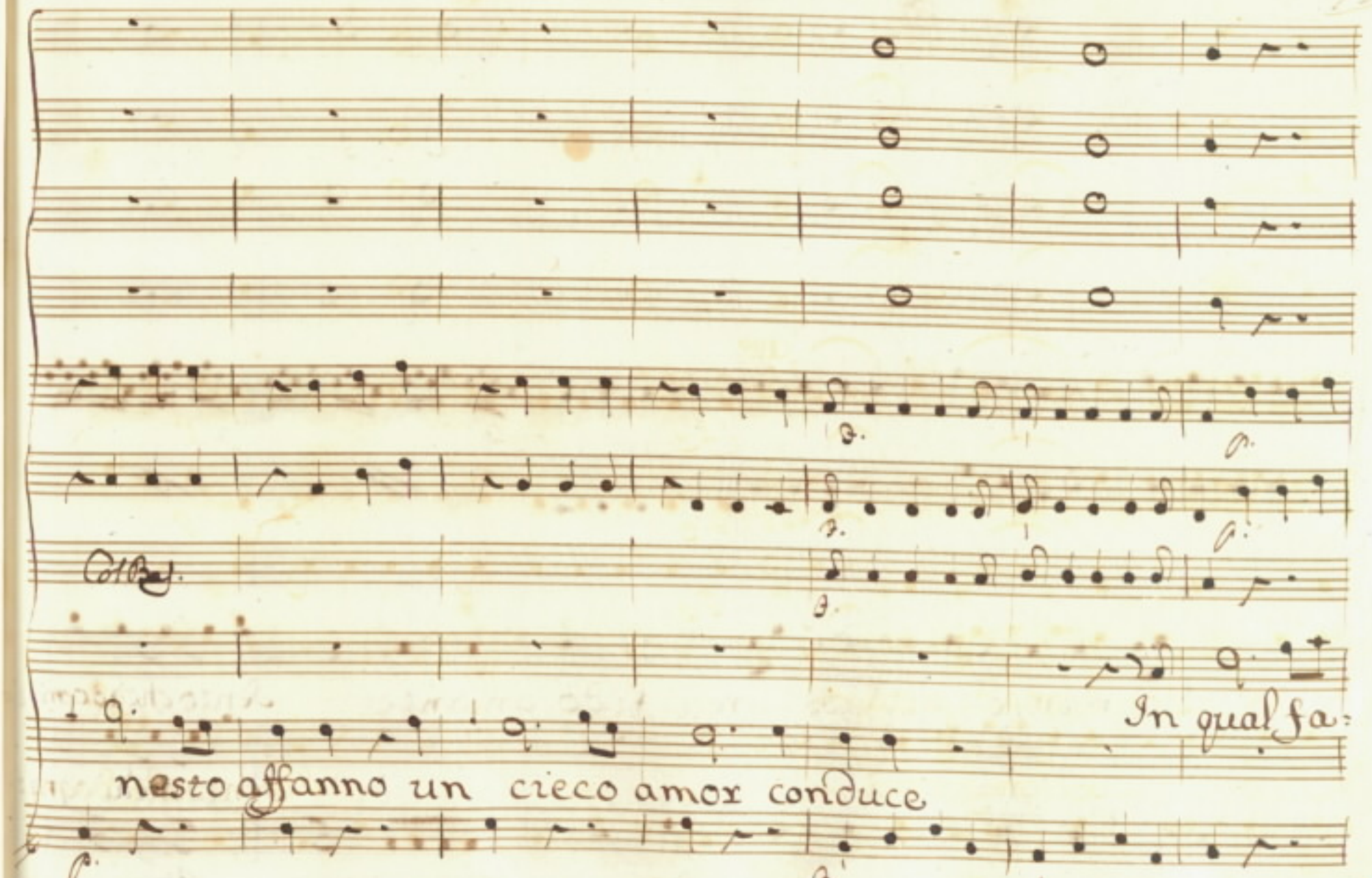
Dio Son degna di pietà

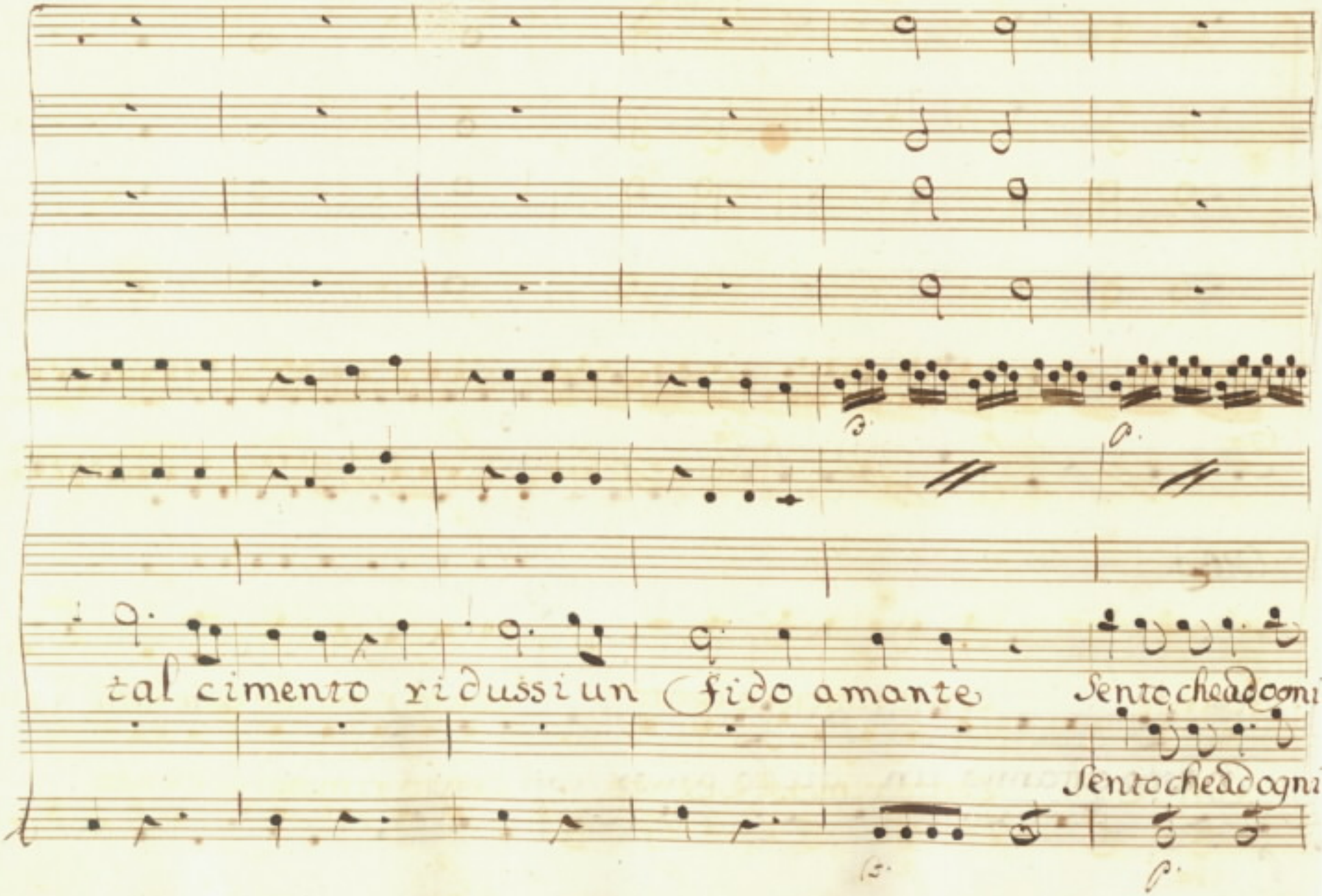
Dio Lasciami pp pietà

In qual fu=

All.o

f. ay.


Colla.
In qual fa:
nesto affanno un cieco amor conduce


tal cimento ridussi un fido amante
Sento che ad ogni
Sento che ad ogni

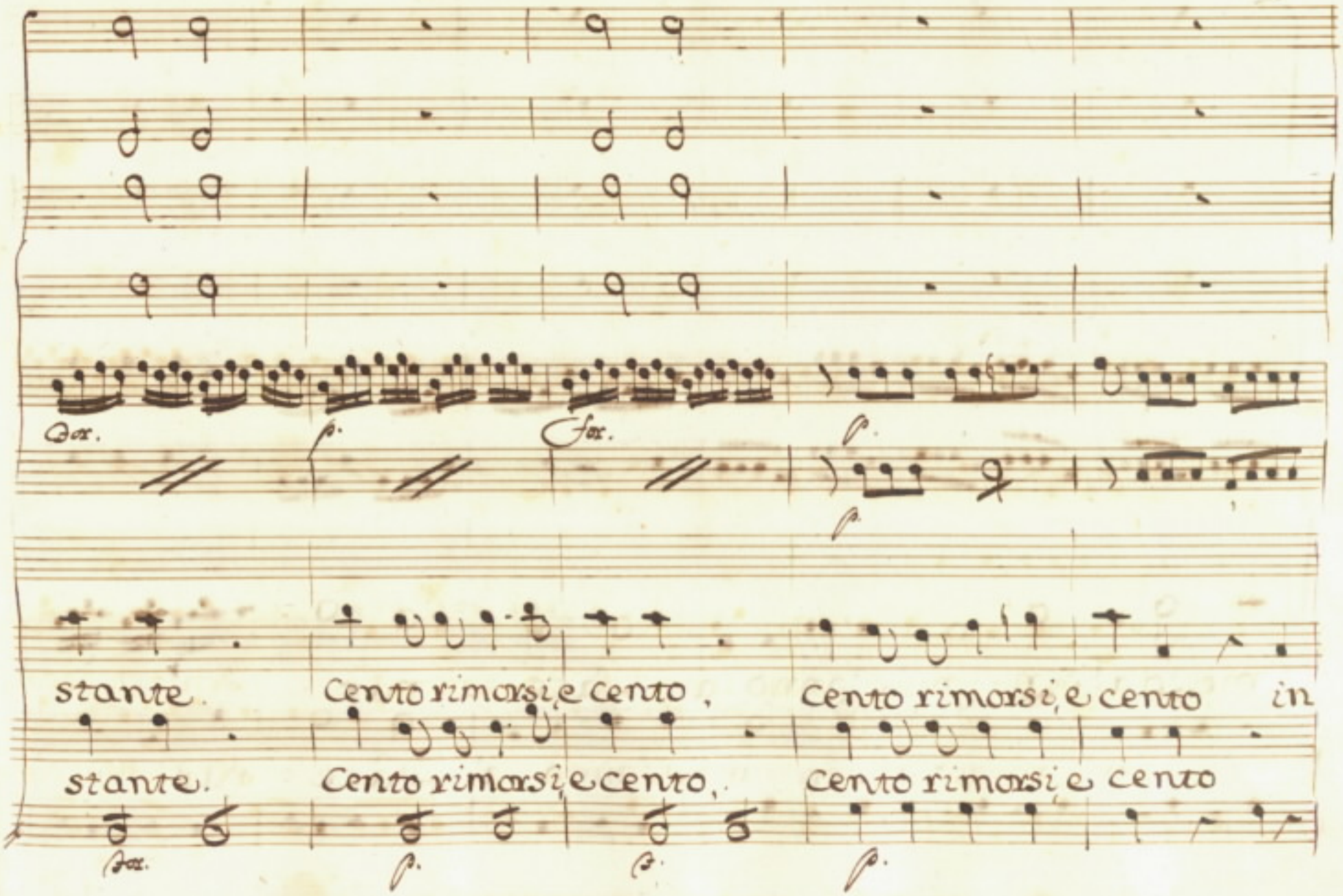
Dor. p. For. p.

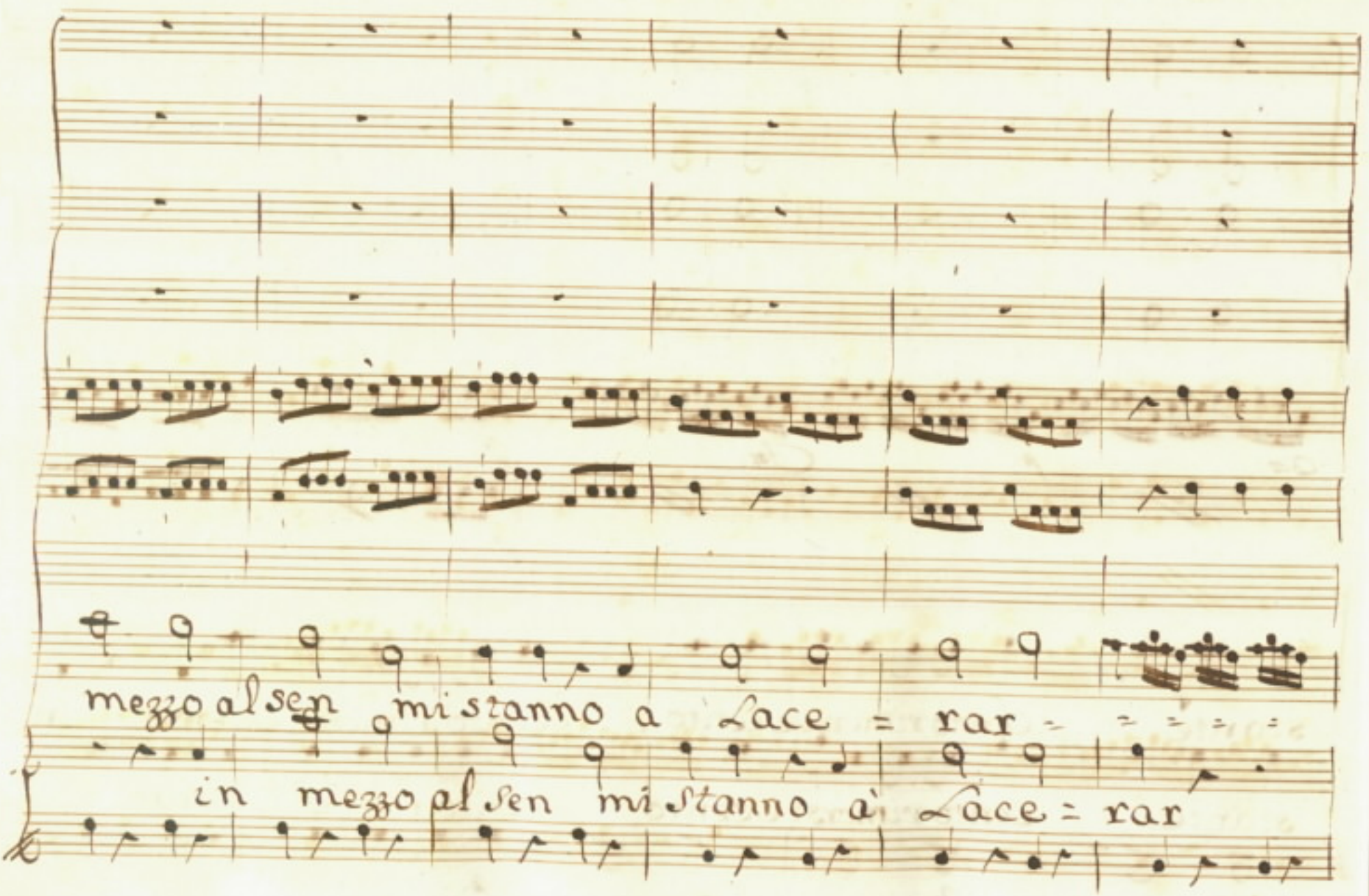
p.

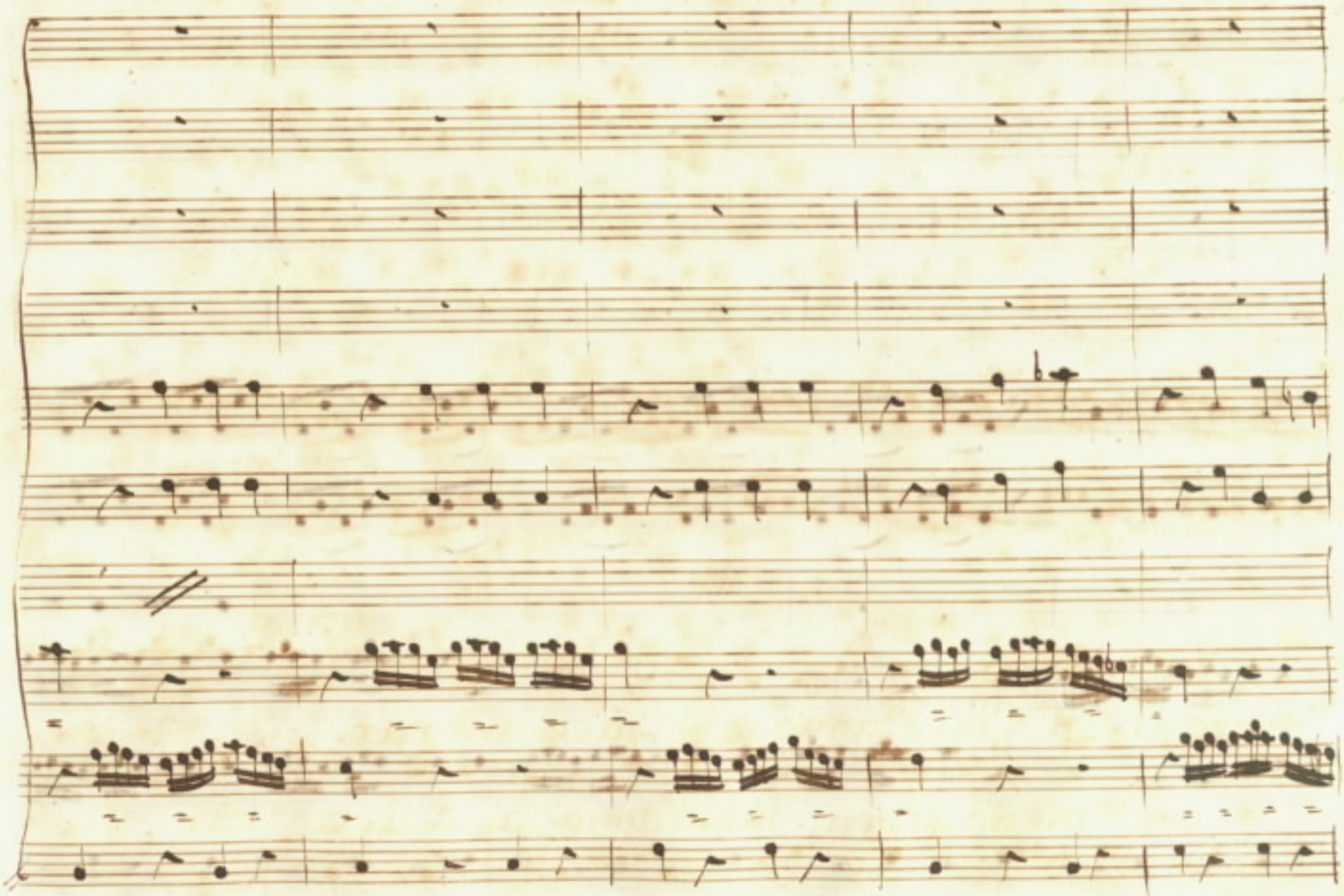
stante. Cento rimorsi, e cento, Cento rimorsi, e cento in

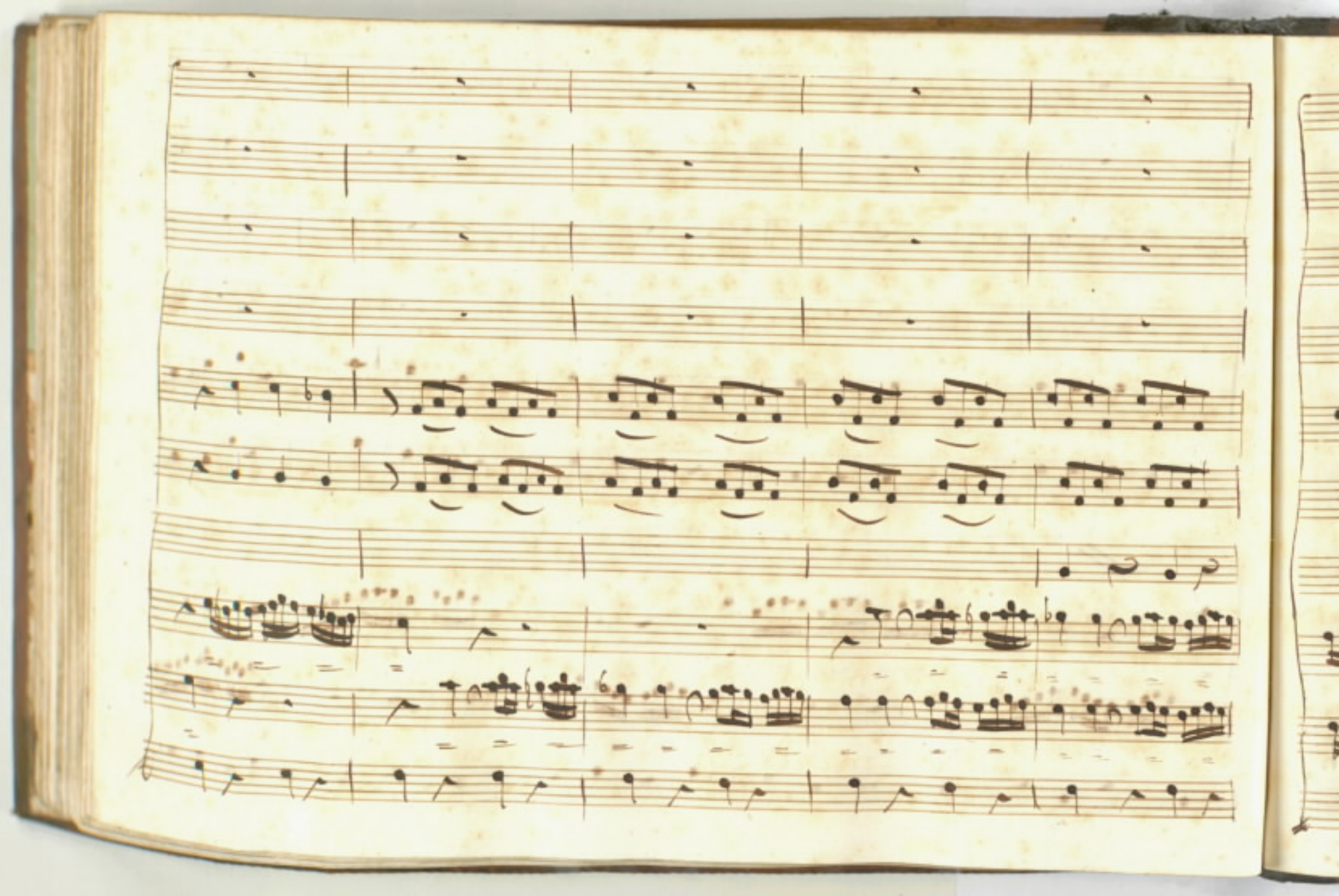
stante. Cento rimorsi, e cento, Cento rimorsi, e cento

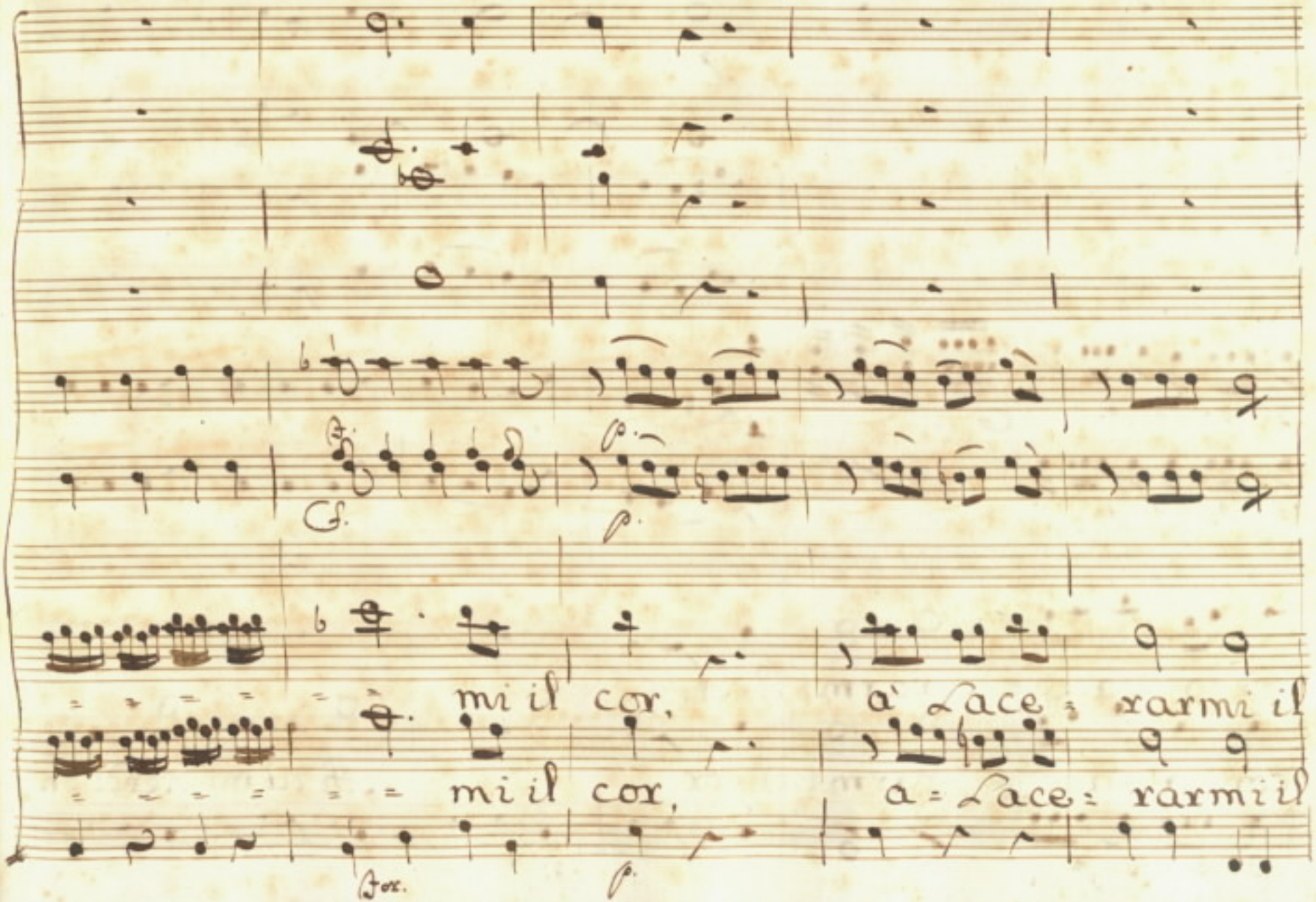
Dor. p. p. p.

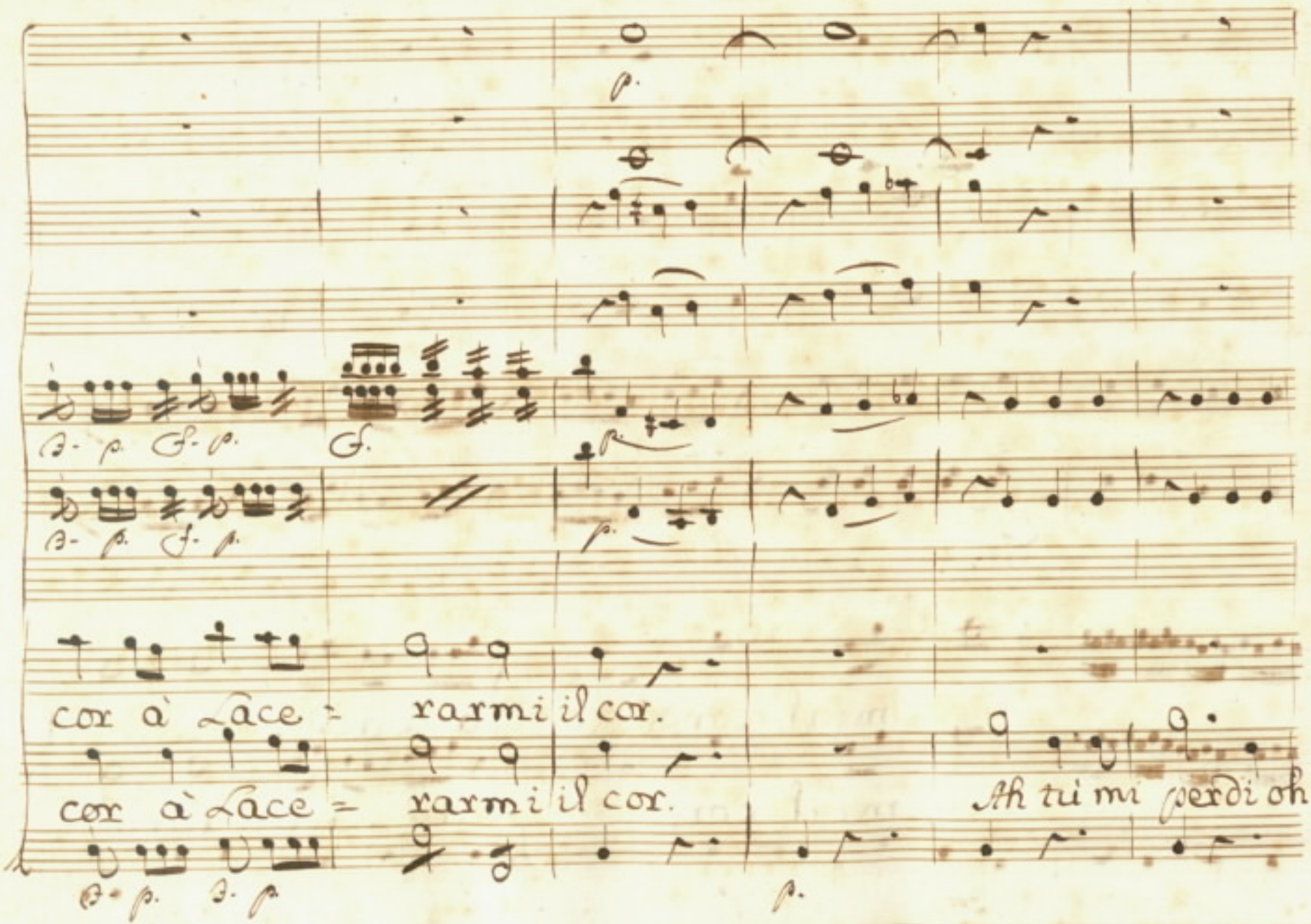


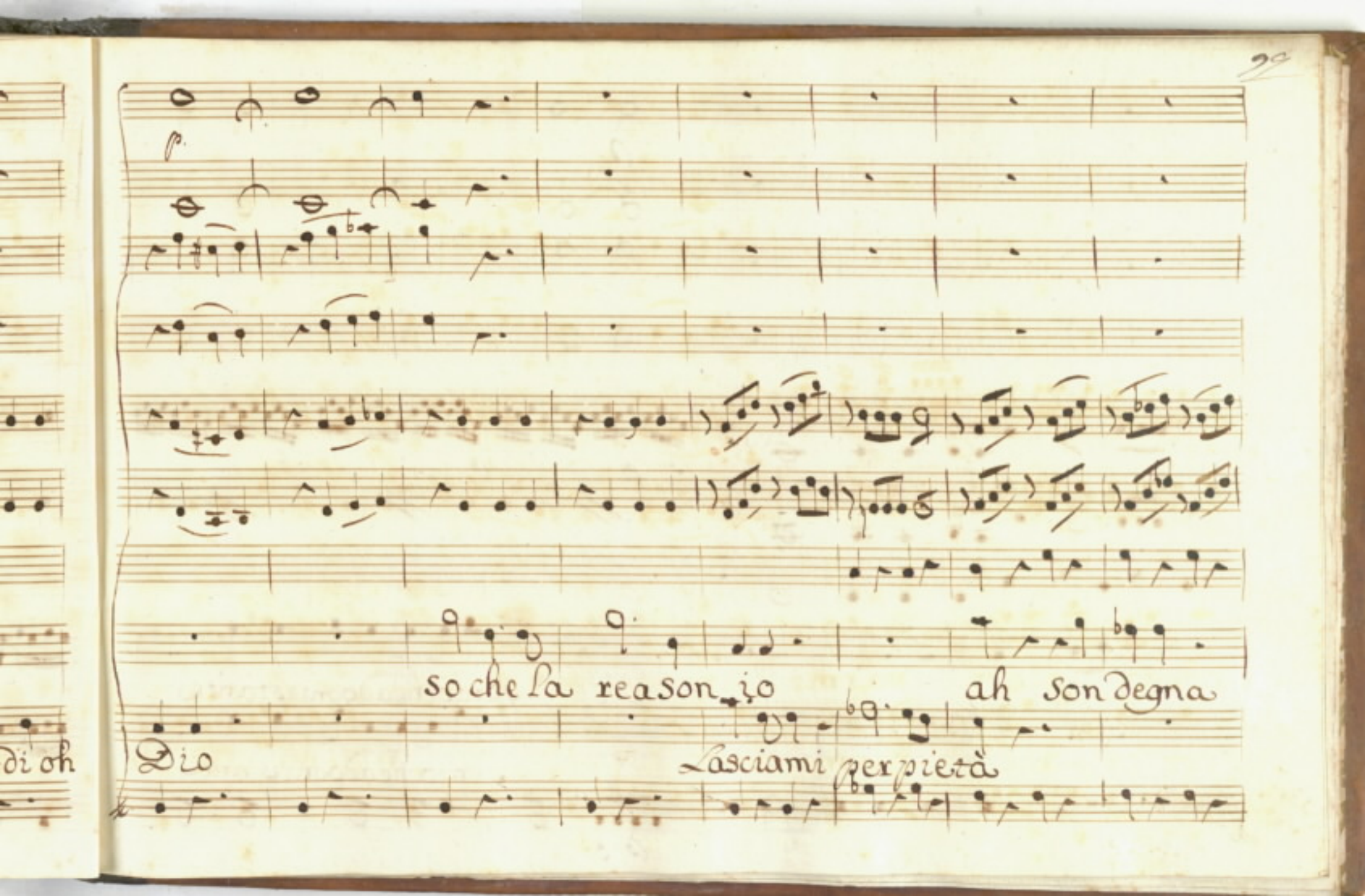

mezzo al sen mi stanno a Lace = rar
in mezzo al sen mi stanno à Lace = rar

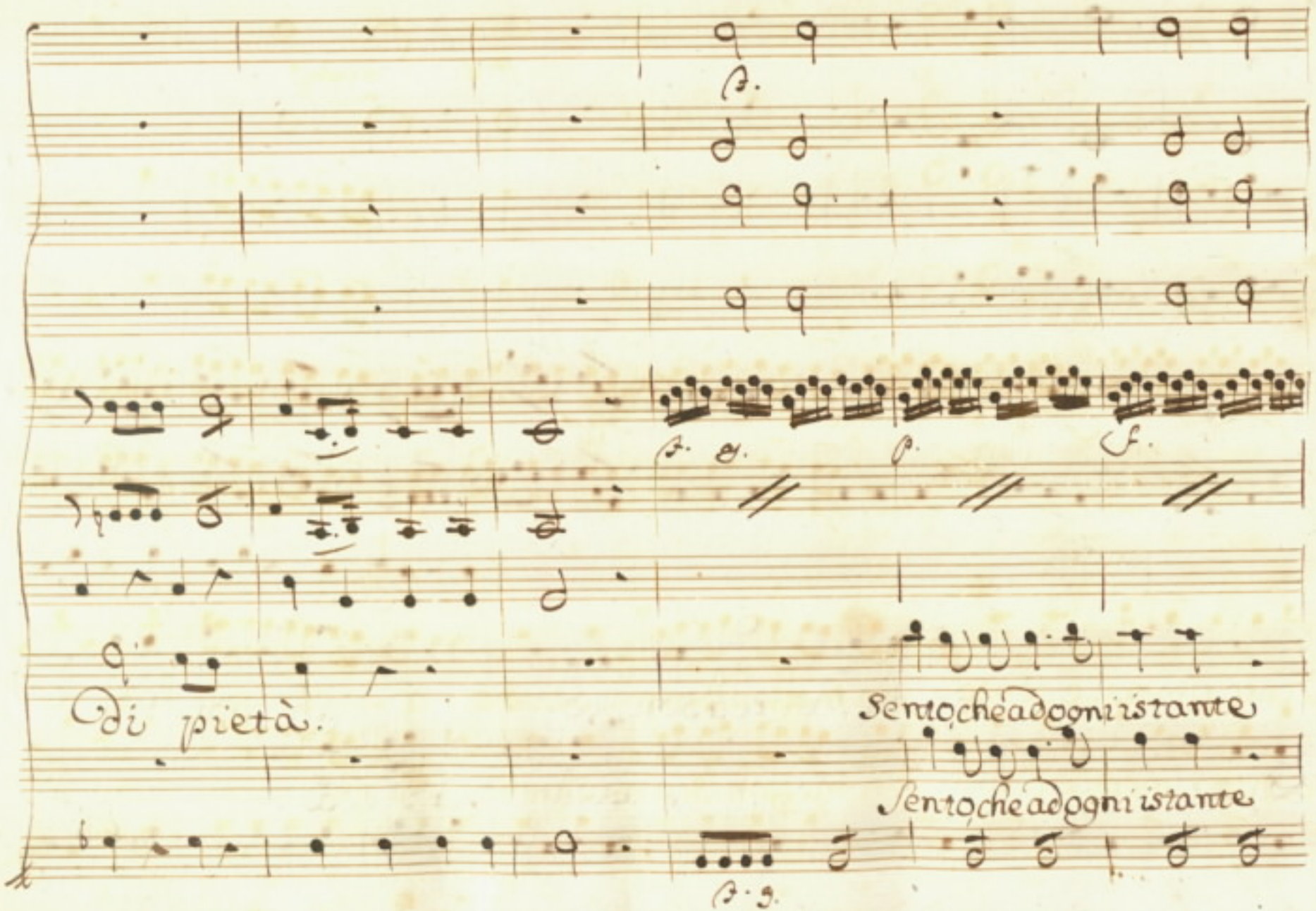





mi il cor,
a' Lace : rarmi il
mi il cor,
a = Lace = rarmi il


cor à Lace = rarmi il cor.
cor à Lace = rarmi il cor.
Ah tu mi perdi oh


so che la reason io ah son degna
Dio
Lasciami per pietà


Di pietà.
Sento, che ad ogni istante
Sento, che ad ogni istante

p. ay. rinforz.

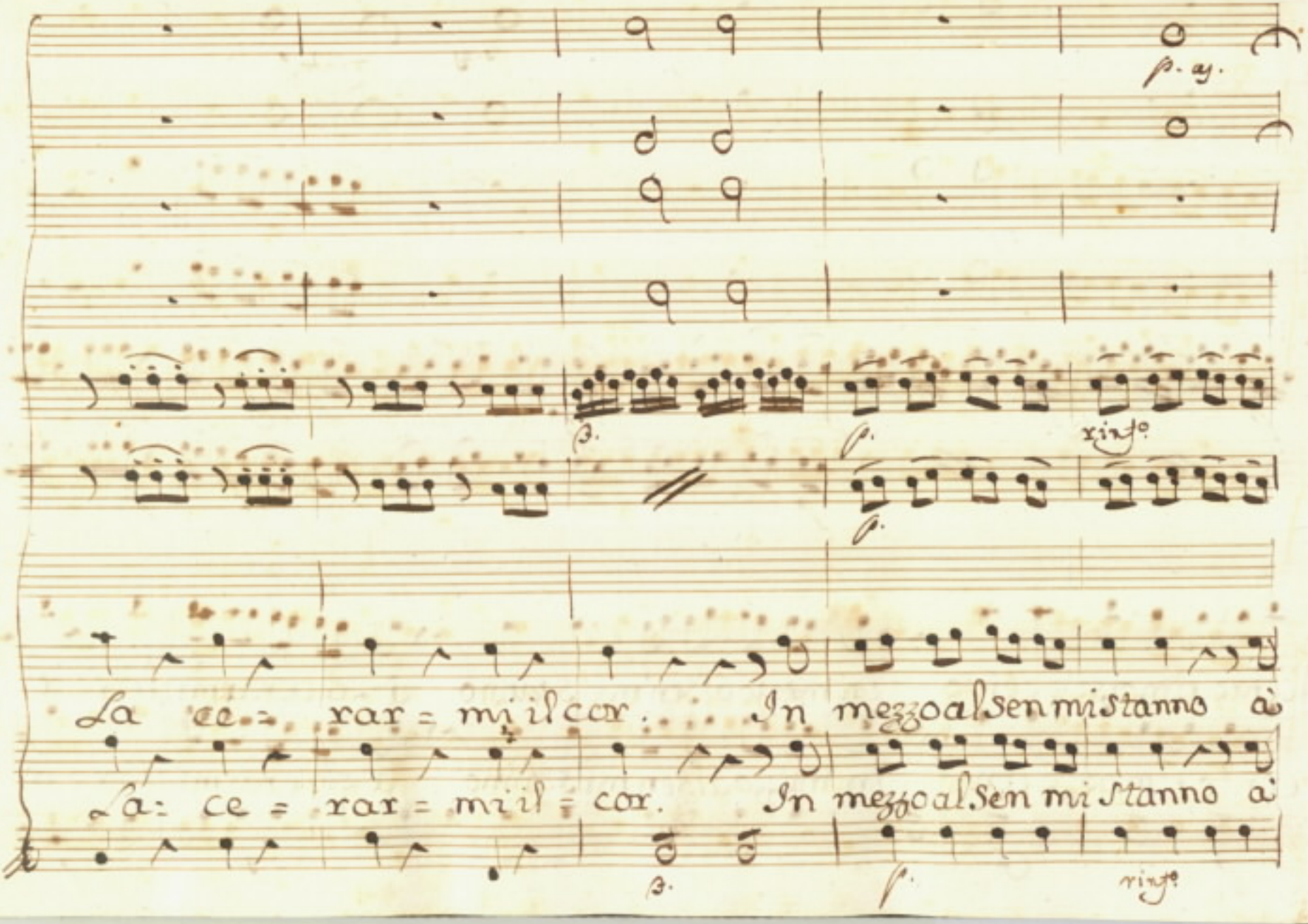
p f p rinf. f p

p f p

cento rimorsi, e cento in mezzo al sen mi stanno à Lacerarmi il cor à

cento rimorsi, e cento in mezzo al sen mi stanno à Lacerarmi il cor à

p f rinf. p p



p. ay.

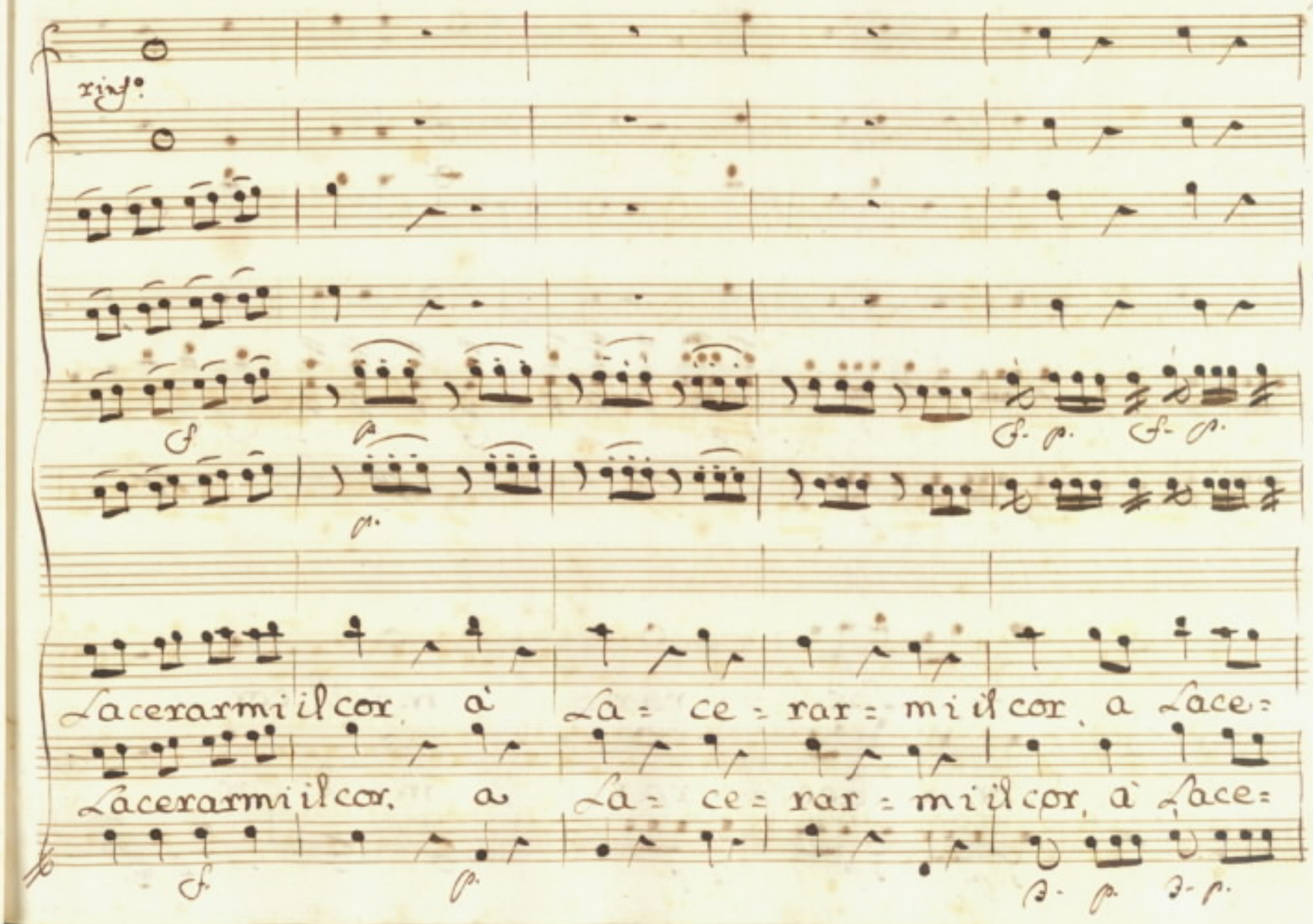
β. p. rinf.

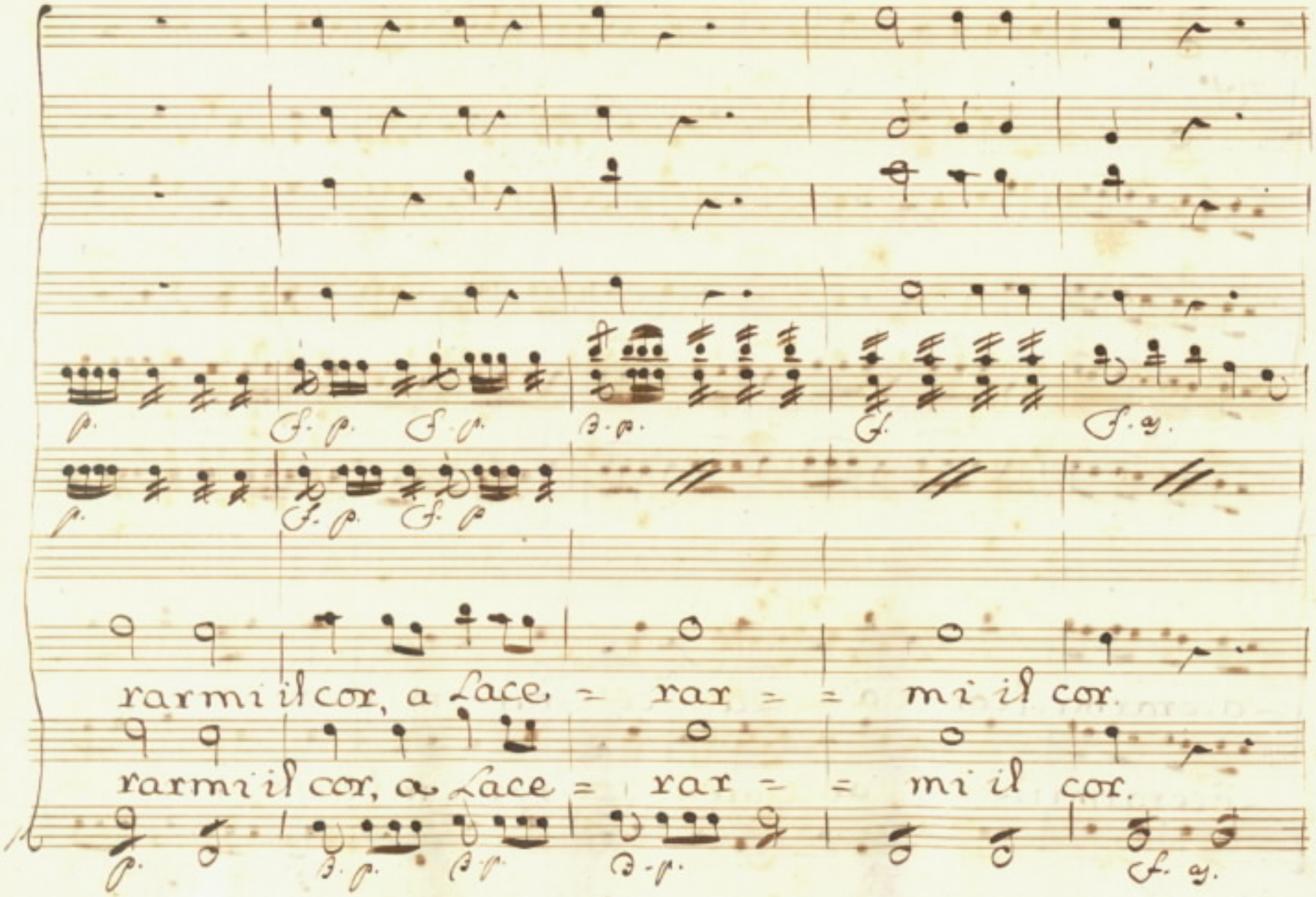
p.

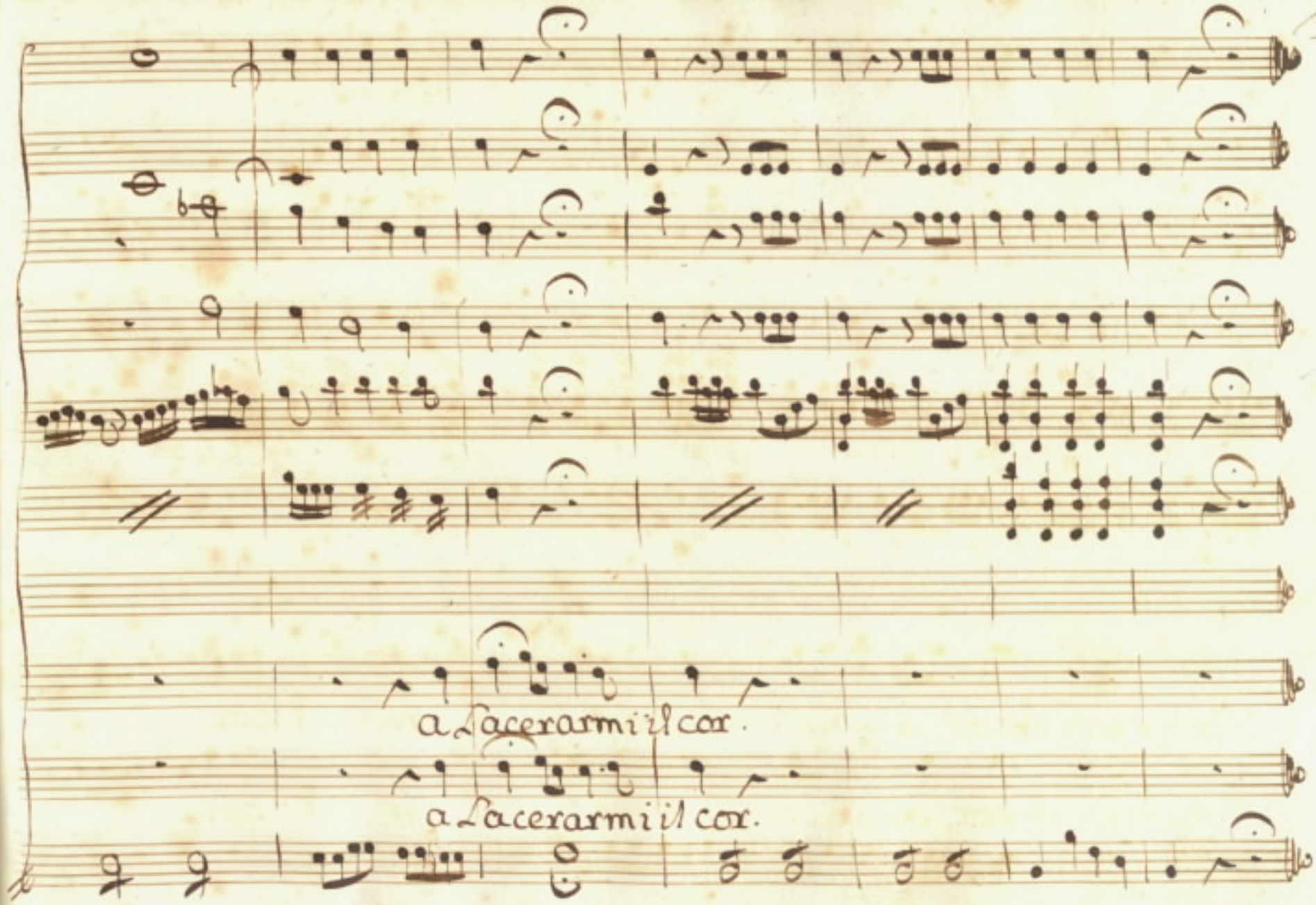
La ce = rar = mi il cor. In mezzo al sen mi stanno à

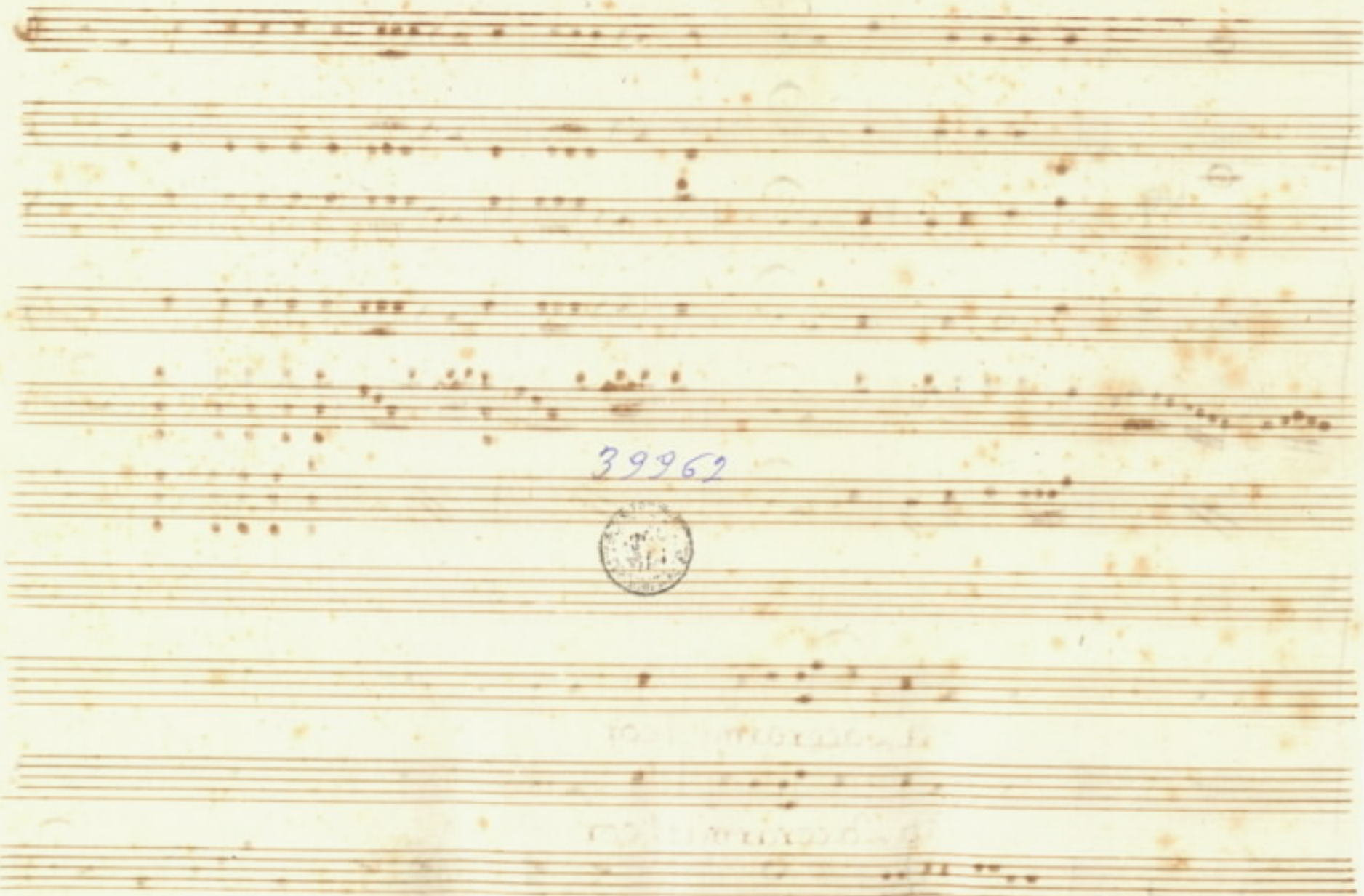
La: ce = rar = mi il = cor. In mezzo al sen mi stanno à

β. p. rinf.


xiij°
Lacerarmi il cor, à La = ce = rar = mi il cor, a Lace=
Lacerarmi il cor, a La = ce = rar = mi il cor, à Lace=


rarmi il cor, a face = rar = = mi il cor.
rarmi il cor, a face = rar = = mi il cor.


a lacerarmi il cor.
a lacerarmi il cor.


39962